

**Verso il Festival
Sanremo, The Kolors
sul palco con Tozzi
«Vi faremo ballare»**

Federico Vacalebre a pag. 12



**L'anniversario, il ricordo
Glejeses: quella sera
al San Ferdinando
quando tutto tremò**

Geppy Glejeses a pag. 38



L'analisi

**Quei fantasmi
del passato
che inquinano
la politica**

Alessandro Campi

L'appuntamento organizzato a Gubbio dal Pd ha creato grande clamore mediatico e qualche polemica tra il divertente e il velenoso nel segno di un ipocrita spirito pauperistico, ma quali effetti o risultati politici? Soprattutto: è servito al partito, non certo a risolvere, ma almeno ad affrontare i suoi problemi relativi alla leadership, alla linea politica e a un consenso elettorale che, stando ai sondaggi, non si riesce a incrementare? Nel suo discorso ai parlamentari le parole di Elly Schlein che più hanno colpito sono state quelle su Israele.

Continua a pag. 39

Scontro sull'antisemitismo

► Il centrodestra dopo gli scontri di Vicenza: sinistra ambigua. Bonaccini: tutto il Pd con Israele e Netanyahu: controlleremo noi Gaza. Dossier Usa: eliminato solo il 30% dei terroristi di Hamas

Aiello, Bulleri, Sorrentino, Trioli e Ventura
alle pagg. 6, 7 e 8

Il commento

**La Giornata della Memoria
oggi più necessaria che mai**

Fabrizio Coscia

Mentre si avvicina il Giorno della Memoria si moltiplicano gli episodi di antisemitismo nel mondo e in Italia. Si pensi

agli scontri avvenuti a Vicenza tra la polizia e i centri sociali che hanno tentato di forzare con la violenza l'ingresso alla Fiera dell'oro.

Continua a pag. 39

L'intervista Carlo Calenda

**«Stellantis non è più italiana
e chiede soldi per restare»**

«Stellantis non è più italiana e chiede soldi per restare. Ora Elkann dia spiegazioni». Così, in un'intervista, Carlo Calenda. «La gente non lo sa: il Gruppo vuole investire in Marocco», afferma.

Ajello a pag. 5



La missione

**Crisi Mar Rosso
i cargo scortati
da navi europee**

Il via libero definitivo alle operazioni probabilmente il 19 febbraio. Il «si» politico dell'Ue invece, dovrebbe arrivare già oggi. Parte l'operazione Ue a protezione dei mercantili attaccati dagli Houthi.

Malfetano a pag. 9

La riflessione

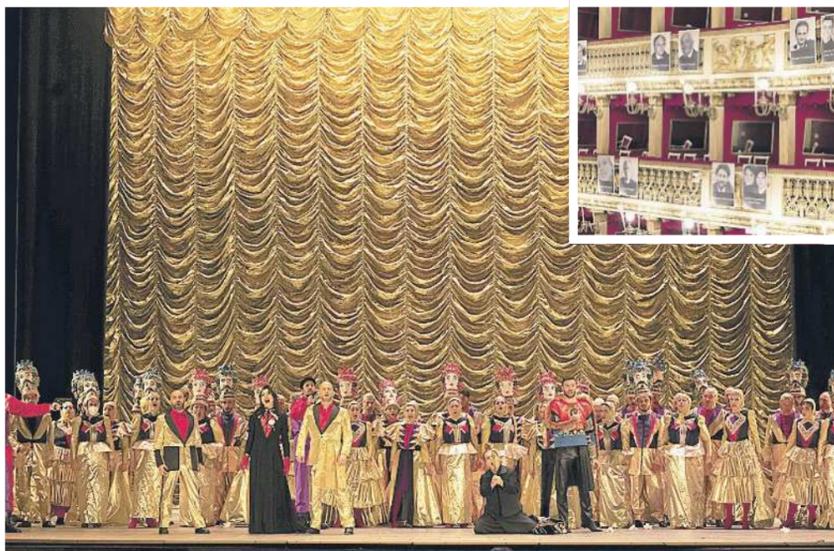
**Biden, Trump
e la carica
dei giovani
leader europei**

Mauro Calise

Si è riaperta la corsa alla candidatura presidenziale nelle primarie repubblicane. Il verdetto di martedì nel New Hampshire, fino a poco fa scontato, è diventato ballerino grazie alla gaffe clamorosa di Trump, che ha confuso la sua avversaria con Nancy Pelosi, ex speaker della Camera. Innescando la pronta risposta di Nikki Haley, che si è chiesta se Trump non fosse in uno stato di «declino mentale». Messo - almeno per ora - da parte il tema delle accuse giudiziarie, che finora sembra aver fatto il gioco dell'ex presidente, irrompe nella campagna una domanda.

Continua a pag. 39

Successo al San Carlo per l'opera di Verdi, regia della Dante



Lo spettacolo de «I Vespri». Nel riquadro, le foto con vittime di mafia: saranno esposte il 24

I Vespri per le vittime di mafia

Stefano Valanzuolo a pag. 13

**Svolta Sanità, più fondi
alle Regioni virtuose
punito chi non spende**

► Il nuovo piano di riparto: lo Stato anticiperà il 70% la quota rimanente sarà legata agli obiettivi raggiunti

Lorenzo Calò

Il nuovo riparto fondi per la sanità si basa su un principio premiale: lo Stato anticipa subito più della metà delle risorse per la realizzazione dei progetti finalizzati all'attuazione del Piano sanitario nazionale: un bonus complessivo da 1,5 miliardi. Ma la cifra restante andrà erogata solo dopo la verifica del livello di attuazione delle opere che ciascuna Regione dovrà rendicontare. L'intesa, sancita al Cipess, poi ratificata da Mef e Conferenza Stato-Regioni, è in Gazzetta Ufficiale.

A pag. 3

Agguato a Napoli

**Si lancia dal balcone
per sfuggire ai killer
muore un 50enne**

Omicidio a Napoli, probabilmente maturato per una vendetta all'interno del clan per uno «sgarro». Un uomo di 50 anni, per sfuggire ai killer che erano entrati in casa sua, è precipitato dal balcone durante la fuga ed è morto.

Crimaldi in Cronaca

Stasera la Supercoppa: «Il Napoli è pronto»

**Mazzarri avverte l'Inter
«I campioni siamo noi»**

Bruno Majorano

Nello stadio «Nido di uccello» di Pechino, il suo Napoli non riuscì a spiccare il volo. Le ali gli furono tarpate da Mazzoleni e da un arbitraggio rivedibile, per usare un eufemismo. Era il 2012 e Walter Mazzarri quel Napoli-Juve di Supercoppa se lo ricorda come se fosse ieri. Il primo augurio che si fa per la notte di Riad è potersela giocare ad armi pari.

Continua a pag. 38

L'inviato Taormina a pag. 14

Il caso di Udine

**Cori razzisti, l'urlo
di Maignan: complice
chi non farà nulla**



Riggio e Taormina a pag. 17

SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?

PikDent
SCOVOLINI INTERDENTALI
E RAGGIUNGI IL 100% DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI PIÙ EFFICACI DEL FILO INTERDENTALE

da **FIMO** IN FARMACIA www.fimosrl.it

TROVA LA TUA MISURA!
Prova subito la confezione da 7 misure assortite a soli **3,90€**



Il bilancio demografico

Istat, i decessi tornati ai livelli prima del Covid

L'ANDAMENTO

ROMA Ritorno alla normalità. O quasi. Mentre resta l'allerta sulle recenti ondate di Covid e influenza (nonostante numeri in calo) i dati sulla mortalità 2023 appena diffusi dall'Istat sembrano indicare il superamento della fase emergenziale iniziata proprio nel 2020: tre anni in cui il numero totale dei decessi si era mantenuto costantemente al di sopra delle 700 mila unità (746 mila in quello dell'esplosione della pandemia). Nei dodici mesi che si sono da poco conclusi il numero complessivo dei morti è invece stimato in circa 654 mila. Ovvero poche migliaia in più dei 645 mila del 2019 ed anche della media 2015-2019 (circa 646 mila).

I FATTORI

Come leggere questa tendenza? Nei prossimi decenni la mortalità nel nostro Paese è destinata ad avere dimensioni sempre più rilevanti, banalmente per l'aumento progressivo della popolazione anziana ed ultra-anziana. Allo stesso tempo i demografi sanno bene che a un picco di mortalità - come quello rilevato nel triennio 2020-2022 - segue di solito un assestamento verso il basso, dovuto proprio alla scomparsa già avvenuta e per così dire anticipata di una quota di persone più fragili. E quello che probabilmente è successo, almeno in parte, l'anno scorso. Ma ci sono anche altri fattori.

NEL CENTRO E NEL NORD NUMERI IN LINEA CON QUELLI PRE-PANDEMIA SOFFRE ANCORA IL MEZZOGIORNO

► Il 2023 si è chiuso con 654 mila morti, scendendo allo stesso valore del 2019 ► Il risultato avrà un impatto positivo sulla riduzione della popolazione

L'andamento dei decessi in Italia



Fonte: Elaborazioni Il Messaggero su dati Istat

In particolare nel 2022 (quando i morti erano stati 713 mila) avevano influito negativamente anche gli eventi climatici estremi ed in particolare l'ondata di caldo, che aveva spinto i decessi nei mesi di luglio e agosto. Un fenomeno che non si è ripetuto lo scorso anno, nel quale la mortalità di quello specifico bimestre è risultata inferiore di oltre 16 mila unità. L'andamento del 2023 risulta sostanzialmente in linea con quello del 2019 anche a livello territoriale, con la parziale eccezione del Mezzogiorno: i circa 9 mila decessi in più registrati sono attribuibili in larghissima parte alle Regioni meridionali, mentre Nord e Centro replicano quasi esattamente i numeri di quattro anni prima. Si tratta comunque di differenze poco significative. La discesa della mortalità verso quota 650 mila può risultare sorprendente anche se confrontata con le previsioni di lungo periodo della popolazione elaborata dallo stesso Istat lo scorso autunno, che ipotiz-

LO SCORSO ANNO CI SONO STATI ANCHE MENO EVENTI CLIMATICI ESTREMI, CHE AVEVANO INVECE PESATO SUL 2022

zavano - nello scenario medio - un valore stabilmente sopra le 700 mila unità per tutti gli anni a venire. Intanto questo dato contribuirà ad attenuare - nel bilancio demografico del 2023 - il calo della popolazione residente a cui siamo abituati da vari anni. E nella stessa direzione potrebbe agire un possibile ampliamento del saldo migratorio, che emerge dai numeri provvisori dei mesi scorsi. Mentre non c'è niente da fare per l'altra componente fondamentale, quella relativa alle nascite: che scenderanno ancora (di almeno 10 mila unità) rispetto al record negativo del 2022.

GLI IMPATTI

L'andamento di natalità, mortalità e flussi migratori, gioca un ruolo fondamentale anche nella sostenibilità del sistema previdenziale. A giugno di quest'anno la Ragioneria aveva presentato il suo consueto Rapporto sulle tendenze del sistema pensionistico. In quel rapporto il tasso di fecondità (i figli nati per donna) era previsto a 1,27 nel 2022, per salire a 1,45 nel 2040, per poi arrivare a 1,55 nel 2070. Poco più di sei mesi dopo, a fine dicembre, queste stime sono risultate scritte sull'acqua. Il tasso di fecondità è stato rivisto all'1,24 nel 2022, per scendere all'1,34 nel 2040 e all'1,44 nel 2070. Cosa significa? Che in tutto il periodo in Italia ci saranno un milione di nati in meno di quanto stimato e registrato nelle tendenze dei conti pubblici soltanto sei mesi fa. Dunque, per far "quadrare" i conti previdenziali, la Ragioneria, sulla base delle stime Istat, ha rivisto al rialzo, e di molto, il saldo migratorio «che registra un aumento di 2 milioni di persone» nello stesso arco di tempo.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Gianni Rezza

«Ma al Sud la mortalità cala di meno il sistema sanitario fatica a ripartire»

«**M**i aspettavo questo riavvicinamento dei dati sulla mortalità in Italia ai numeri degli anni precedenti la pandemia. Anzi, a dire la verità, mi aspettavo anche una lieve diminuzione. Se non c'è stata, temo possa anche essere a causa dell'effetto della ridotta prevenzione che inevitabilmente ha caratterizzato il periodo del Covid». Il professor Gianni Rezza, epidemiologo, era direttore del Servizio prevenzione del Ministero della Salute durante la pandemia, oggi è docente all'Istituto San Raffaele di Milano. Soppesa con attenzione le rilevazioni dell'Istat sul numero dei decessi nel 2023 in Italia. E osserva: «Alla lunga difficilmente potremo avere una drastica riduzione dei dati sulla mortalità annuale visto che abbiamo un'età media della popolazione molto alta, mentre al contempo difficilmente, in tempi brevi, la durata della vita media potrà aumentare ulteriormente».

Professore è sorpreso dai dati 2023 sulla mortalità? Siamo tornati rapidamente ai numeri pre Covid, dopo che per tre anni, purtroppo, a causa della pandemia c'era stato un tragico incremento di decessi.

«Non sono sorpreso, ma forse mi aspettavo una diminuzione più rilevante. Il Covid ha avuto l'effetto di aumentare la mortalità e su questo c'erano pochi dubbi. Provi a ricordare ad esempio il 2020 quando ci furono due picchi di decessi: uno fu quello

drammatico, ma localizzato nel Nord Italia, della prima ondata; l'altro, in autunno-inverno, coinvolse sì in maniera meno intensa specifici territori, ma interessò di fatto tutto il Paese». **Perché lei si aspettava nel 2023 una diminuzione della mortalità anche superiore a quella riscontrata?**

«L'aumento della mortalità negli anni del Covid ha anticipato i decessi della fascia di popolazione più vulnerabile e anziana. Detto in parole semplici anche se brutali: se muoiono prima, non muoiono dopo, e dunque c'è da prevedere una fase di diminuzione di mortalità negli anni successivi a quelli in cui c'è stato un eccesso di vittime per il Covid».

Forse le misure severe che abbiamo deciso hanno ridotto il numero dei morti tra i più fra-

gati durante la pandemia.

«Questo è innegabile, ma l'eccesso di mortalità c'è comunque stato».

Va anche detto che per tre anni si è fermata la prevenzione, sono crollati gli esami, le visite mediche.

«Sì, questo è un fattore. Guardi un dato: la mortalità diminuisce al Centro-Nord e non al Sud. Come lo possiamo spiegare? Al Sud c'è un bel clima, temo che a contare sia il fatto che la risposta del sistema sanitario fatichi maggiormente a ripartire. Indubbiamente c'è stato un certo difetto nella diagnosi precoce e nell'assistenza. Si sono fermate ovunque, ma nelle regioni meridionali è stato un fenomeno più accentuato. Guardi che quello del Sud rischia di diventare un problema demografico: la natalità non è alta, abbiamo una migrazione verso il Nord e vediamo una maggiore mortalità. Si rischia lo spopolamento, con una fascia di popolazione più giovane ed erudita che si sposta verso il Settentrione».

Di certo questi numeri dell'Istat spazzano via le fake news su una raffica di morti causate dai vaccini che piacciono molto ai complottisti.

«Ah vabbè, beato chi crede a queste cose... Siamo sempre nessuno nega il fatto che i vaccini, co-

Il professor Gianni Rezza, epidemiologo, era direttore del Servizio prevenzione del Ministero della Salute durante la pandemia, oggi è docente all'Istituto San Raffaele di Milano



si come i farmaci, possono avere eventi avversi, in rari casi anche gravi. Ma stiamo parlando di casi molto rari, appunto, che non possono assolutamente influenzare i dati sulla mortalità generale della popolazione. Non è proprio pensabile».

In Italia l'età media è molto alta. Questo ci fa pensare che nei prossimi anni la mortalità sia destinata ad aumentare di nuovo? È anche vero che se si allunga l'aspettativa di vita, forse le cose potranno andare diversamente.

«Secondo me è difficile che in

tempi brevi possa allungarsi ulteriormente l'aspettativa di vita, sinceramente. Vero: si campa più a lungo e meglio rispetto al passato e c'è chi vorrebbe aumentare la soglia di età in cui una persona venga definita anziana, proprio perché un settantenne di oggi sta come un cinquantenne di 50 anni fa. Ci sono progressi notevoli nei farmaci antitumorali, nelle terapie personalizzate. Ma nell'immediato non penso possano influenzare i dati già nel giro di pochi anni, per cui è prevedibile che comunque la mortalità non andrà a di-

minuire. Quanto meno ci sarà una stabilizzazione».

Cosa possiamo fare però per ridurre quel dato?

«Molto contano gli stili di vita: se vediamo una tendenza verso l'obesità, l'inattività, la sedentarietà, il fumo della sigarette (che comunque è diminuito), dobbiamo preoccuparci. Conta la prevenzione e per questo è importante che torniamo a investire sul sistema sanitario. C'è poi il fronte dell'inquinamento ambientale che gioca sì un ruolo negativo. Però vediamo il Nord che ha molte più polveri sottili, ma una mortalità minore. Probabilmente sull'altro piatto della bilancia ci sono sistemi sanitari più efficienti, ma anche redditi medi più alti che consentono una corretta alimentazione e di curarsi meglio».

Ha visto il nuovo piano pandemico?

«Mi sembra molto buono. D'altra parte va nella stessa direzione di quello che avevamo preparato al Ministero nel 2021...».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPIDEMIOLOGO: ASPETTIAMOCI UNA STABILIZZAZIONE DI QUESTI NUMERI PERCHÉ COMUNQUE L'ETÀ MEDIA È ALTA

IL RALLENTAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE INEVITABILMENTE HA FRENATO IL CALO DEI DECESSI

Verso l'autonomia differenziata



IL CASO

Lorenzo Calò

Pioggia di fondi per la sanità ma con un'avvertenza: lo Stato anticipa subito più della metà delle risorse per la realizzazione dei progetti finalizzati all'attuazione del Piano sanitario nazionale; la cifra restante andrà erogata solo dopo la verifica del livello di attuazione delle opere che ciascuna Regione, di volta in volta, dovrà rendicontare a partire dal prossimo mese di giugno. Lo stabilisce l'intesa tra Conferenza Stato-Regioni, Cipess, governo e ministero della Salute: il provvedimento è stato già pubblicato in Gazzetta Ufficiale. L'importo complessivo delle somme vincolate, a tutto il 2023, è di 1,5 miliardi; l'anticipazione garantita alle Regioni ammonta dunque a 794,178 milioni. Il criterio alla base del riparto è tarato sulla popolazione residente al 1 gennaio del 2022. Il restante importo di 705,821 milioni resta pertanto a disposizione delle specifiche finalità relative al completamento dei progetti regionali. «Per facilitare le Regioni nell'attuazione dei progetti - è scritto nel provvedimento - Il Mef provvede a erogare, a titolo di acconto, il 70 per cento dell'importo annuo spettante a ciascuna Regione mentre l'erogazione del restante 30 per cento è subordinata all'approvazione da parte della Conferenza Stato-regioni, su proposta del ministro della Salute, dei progetti presentati dalle Regioni, comprensivi di una relazione illustrativa dei risultati raggiunti nell'anno precedente; la mancata presentazione e approvazione dei progetti comporta, nell'anno di riferimento, la mancata erogazio-

Sanità, fondi in più alle regioni virtuose

Punito chi non spende

► Assegnate le risorse per il potenziamento della rete ospedaliera e dell'assistenza di base ► Lo Stato anticipa solo il 70% degli importi la quota restante attribuita «per merito»

ne della quota residua del 30 per cento e il recupero, anche a carico delle somme a qualsiasi titolo spettanti nell'anno successivo, dell'anticipazione del 70 per cento già erogata». Insomma, una sorta di principio di autonomia differenziata ante-litteram.

GLI OBIETTIVI

Per quali obiettivi sono state stanziati le risorse? L'acquisto di medicinali (in particolare quelli sperimentali e innovativi), la dotazione di apparecchiature, il finanziamento di attività di ricerca e formazione, il potenziamento delle infrastrutture digitali per meglio gestire lo scorrimento delle liste di attesa, il ristoro di anticipazioni finanziarie spese durante l'emergenza Covid, gli interventi strutturali per l'efficientamento energetico dei presidi ospedalieri e assistenziali. Per effetto del riparto la Lombardia si aggiudica 150,2 milioni, il Lazio 86,3, il Veneto 73,2 mentre 64,3 milioni vanno al Piemonte.

LE RISORSE



IL SSN

Assegnate anche le disponibilità finanziarie per le attività legate alle prestazioni del Sistema sanitario nazionale. Il fabbisogno sanitario nazionale standard è ripartito sulla base dei seguenti criteri: popolazione residente, frequenza dei consumi sanitari per età, tassi di mortalità della popolazione con età inferiore a 75 anni, dato complessivo risultante dagli indicatori utilizzati per definire particolari situazioni territoriali che impattano sui bisogni sanitari. Nell'ammontare delle rimesse statali rientra pertanto la copertura di tutti i costi relativi ai Lea (livelli essenziali di assistenza). L'importo complessivo rideeterminato per tutto il 2023 è di 123,8 miliardi di euro (123.810.148.974). Di questi 20,6 vanno alla Lombardia, 11,8 al Lazio, 10,1 al Veneto, 10 alla Sicilia, 9,1 al Piemonte. Il quadro complessivo dei finanziamenti prende anche in esame la bilancia attivi-passivi relativa alla mobilità esterna (i pazienti che vanno a cu-

rarsi altrove) sia inter-regionale sia internazionale. E dunque il Lazio perde 170,9 milioni (a favore di altre regioni) e 6,1 milioni per pagare le spese di pazienti che sono andati a curarsi all'estero. Singolare il caso della Lombardia: «guadagna» 437,7 milioni per l'offerta di prestazioni a favore di pazienti provenienti da altre regioni italiane ma perde 28,1 milioni per coprire l'assistenza di pazienti lombardi che sono andati a curarsi all'estero. «Win-win» invece lo score dell'Emilia Romagna: ottiene 9,3 miliardi sul riparto fondi nazionale e chiude in attivo i conti sia per la mobilità interna (465,3 milioni) sia per la mobilità internazionale (6,8 milioni).

LA CAMPANIA

Luci e ombre per la Campania: ottiene 84,9 milioni sul riparto degli anticipi di spesa relativi ai progetti di attuazione del Piano sanitario nazionale. Per quanto riguarda le risorse relative ai Lea garantiti dal Sistema sanitario, la Regione si vede assegnare 11,46 miliardi ma perde in compensazione per il negativo saldo della mobilità passiva inter-regionale (-262 milioni) e internazionale (-7,5 milioni). Peggio riesce a fare solo la Calabria che sulla mobilità passiva presenta una performance negativa in totale per oltre 294 milioni. Segno questo che comunque sono ancora molti, troppi, i pazienti campani che scelgono di andare a curarsi altrove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPANIA E CALABRIA PENALIZZATE DAI COSTI ELEVATI PER LA MOBILITÀ PASSIVA: TROPPI «VIAGGI DELLA SALUTE»

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. * Immagine a scopo illustrativo

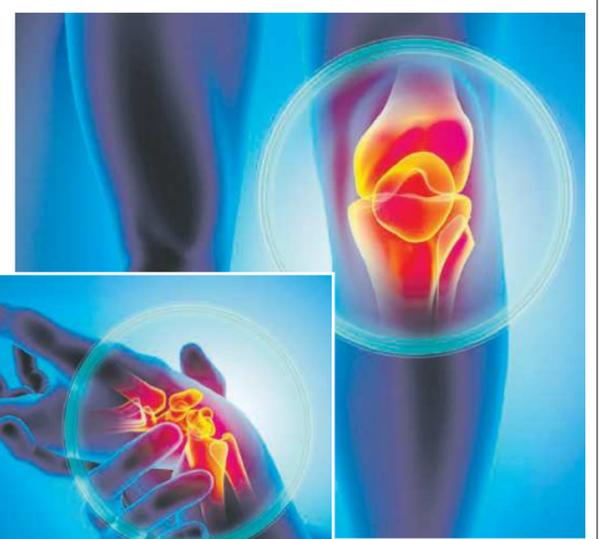
Articolazioni affaticate e rigide

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

Chi ne è colpito lo sa fin troppo bene: con l'età le articolazioni affaticate e intorpidite rendono la vita difficile. I ricercatori hanno scoperto che alcuni nutrienti specifici sono essenziali per la salute delle articolazioni. E la cosa migliore è che queste sostanze nutritive sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in libera vendita in farmacia (Rubaxx Articolazioni).

COMPLESSO DI NUTRIENTI UNICO NEL SUO GENERE

Quel che è normale negli anni della gioventù diventa un problema con l'età: il movimento. Le articolazioni affaticate affliggono infatti milioni di persone con l'avanzare dell'età. Questo fenomeno tipico dell'età avanzata era già da tempo al centro della ricerca scientifica, ma oggi si è a conoscenza che alcuni micronutrienti specifici sostengono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha sfruttato questa scoperta e ha combi-



nato queste sostanze nutritive in un complesso unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**.

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive anche col passare degli anni. Tra questi nutrienti ci sono le componenti naturali delle articolazioni, ossia il collagene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina

solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici, i quali promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al

mantenimento di ossa sane (colecalfiferolo e fillochinone). Tutte queste sostanze

nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

- ✓ Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- ✓ Combinazione unica di 20 vitamine, minerali e di quattro componenti costitutivi dell'organismo: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico
- ✓ Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano



Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it



Nasce Mediobanca Premier.
La banca per la gestione del risparmio
delle famiglie italiane,
nel segno di una tradizione in continua evoluzione.



MEDIOBANCA
PREMIER



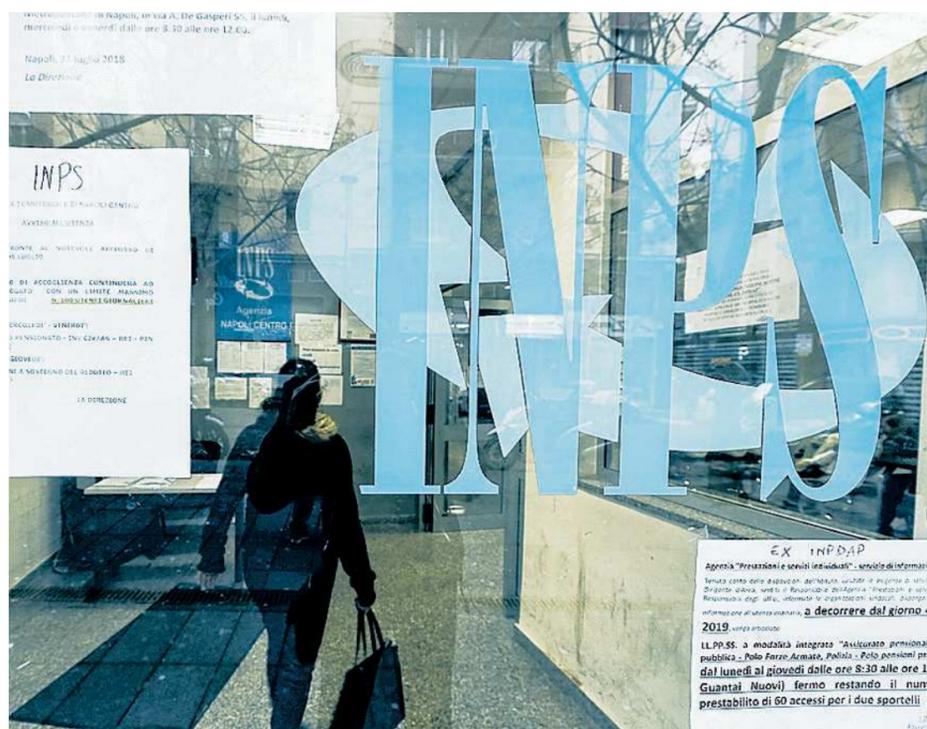
L'assistenza e la previdenza

Figli, cambiano le regole ora anche gli ex del Reddito dovranno fare domanda

LA CIRCOLARE

ROMA Per gli ex percettori del reddito di cittadinanza è il momento degli adempimenti. Oltre a dover presentare domanda per accedere all'Assegno di inclusione (i primi pagamenti partiranno il 26 di questo mese) o al Supporto per la formazione e il lavoro (per gli attivabili), ovvero le due misure che sostituiscono il vecchio sussidio dei Cinquestelle, devono anche inoltrare l'istanza per l'assegno unico universale per i figli. Aiuto che fin qui hanno ricevuto in automatico sotto forma di integrazione al reddito di cittadinanza, mentre da marzo potranno incassarlo (integralmente) a patto di presentare un Isee aggiornato e un'istanza specifica. L'Adi, l'assegno di inclusione per i nuclei con al loro interno minori, disabili, anziani e persone in condizione di svantaggio, porterà nelle tasche dei beneficiari, secondo le stime dell'Inps, 635 euro in media, a cui si sommerà l'Auu per le famiglie con figli fino a 21 anni. Facciamo due calcoli. Gli Isee che non superano il limite dei 17.139 euro da quest'anno riscuoteranno 200 euro per ogni figlio minore. In questo modo un nucleo con un under 18 si porterà a casa, solo sommando Adi e Auu, quasi 850 euro in media. Così il Direttore generale dell'Inps Vincenzo Caridi: «Con l'Adi il percettore può aggiungere l'Assegno unico universale nella pienezza degli importi, certamente più generosi, a parità di condizioni, rispetto alla semplice integrazione di assegno unico percepita da chi aveva il reddito di cittadinanza». Sempre Caridi ricorda che «nei primi giorni di apertura del sistema Adi sono pervenute

► Il dg dell'Inps Caridi: aiuti più generosi a chi prende l'assegno Adi e ha minori ► Per i nuclei più di 800 euro in media pagamenti dal 26 gennaio con nuovo Isee



oltre 500 mila domande, mentre per i pagamenti la data prevista è il 26 gennaio per coloro che hanno presentato domanda, con pad sottoscritto entro il 7 gennaio, e il 15 febbraio per tutte le domande pervenute entro il 31 gennaio».

IL PASSAGGIO

Infine, il dg chiarisce: il passaggio dal reddito di cittadinanza a Sfl e Adi rappresenta un significativo passo avanti verso un sistema più equo e orientato all'inclusione. Le due nuove misure garantiscono una effettiva presa in carico delle esigenze e dei bisogni personalizzati dei cittadini. Si passa così dalla logica del sussidio sic et simpliciter all'erogazione di un servizio». L'assegno di inclusione e quello per i figli sono alcune delle principali misure che stanno facendo volare in questa fase le richieste di aggiornamento dell'Indicatore della situazione economica equivalente. In più di due milioni di nuclei si sono fatti avanti nella prima metà di gennaio per aggiornare l'Isee e si stima che entro la fine di febbraio l'asticella salirà a circa 8

milioni di famiglie, per poi arrivare a toccare 11-12 milioni di domande nei mesi seguenti. L'accesso all'assegno di inclusione assicura già di per sé un beneficio di 500 euro, contro i 350 euro del Supporto per la formazione e il lavoro rivolto agli occupabili, ma poi ci sono le maggiorazioni, che a seconda dei casi fanno più o meno lievitare gli importi. Il 90 per cento delle persone che fin qui hanno fatto domanda per l'Adi, così risulta dai dati Inps, aveva percepito in precedenza il reddito di cittadinanza. Ma a quanto ammontano invece le cifre che verranno corrisposte, da marzo, con l'assegno per i figli? C'è da considerare l'effetto rivalutazione. Da quest'anno gli Isee più ricchi prenderanno 57 euro per figlio al posto di 54 euro, mentre quelli più poveri riceveranno 200 euro anziché 189 euro circa. Con la rivalutazione cambiano anche le soglie Isee in base alle quali vengono modulati gli importi da assegnare agli aventi diritto. Nel 2023 la quota minima, pari come detto a 54 euro, è andata agli Isee sopra 43.240 euro. Da quest'anno l'asticella sale a 45.704 euro circa. Per la quota massima era richiesto, sempre a dicembre, un indicatore della situazione economica equivalente non oltre la soglia dei 16.215 euro. Da ora invece riscuoteranno 200 euro, anziché 189 euro come lo scorso anno, gli Isee che non superano il limite dei 17.139 euro. Nei primi dieci mesi del 2023 sono stati erogati 14,9 miliardi di euro con l'Auu. I nuclei familiari che l'hanno ricevuto sono oltre 6,3 milioni, per un totale di 9.913.476 figli. Nel 2022 la misura ha assorbito invece poco più di tredici miliardi di euro (13,2 per l'esattezza).

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

► Per gli uomini: un prodotto speciale, disponibile in farmacia in libera vendita!

Se nell'intimità le cose non funzionano bene, questo può essere un peso per molti. Oltre all'avanzare dell'età, anche lo stress, la stanchezza o una dieta poco sana possono portare ad un calo del desiderio sessuale. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini (in libera vendita, in farmacia)!

Il calo della virilità rappresenta un processo naturale: con l'avanzare dell'età, si verificano cambiamenti biologici e fisiologici degli ormoni e dei nervi. Lo stress nella vita di tutti i giorni, la fatica e l'ansia da prestazione svolgono un ruolo significativo.

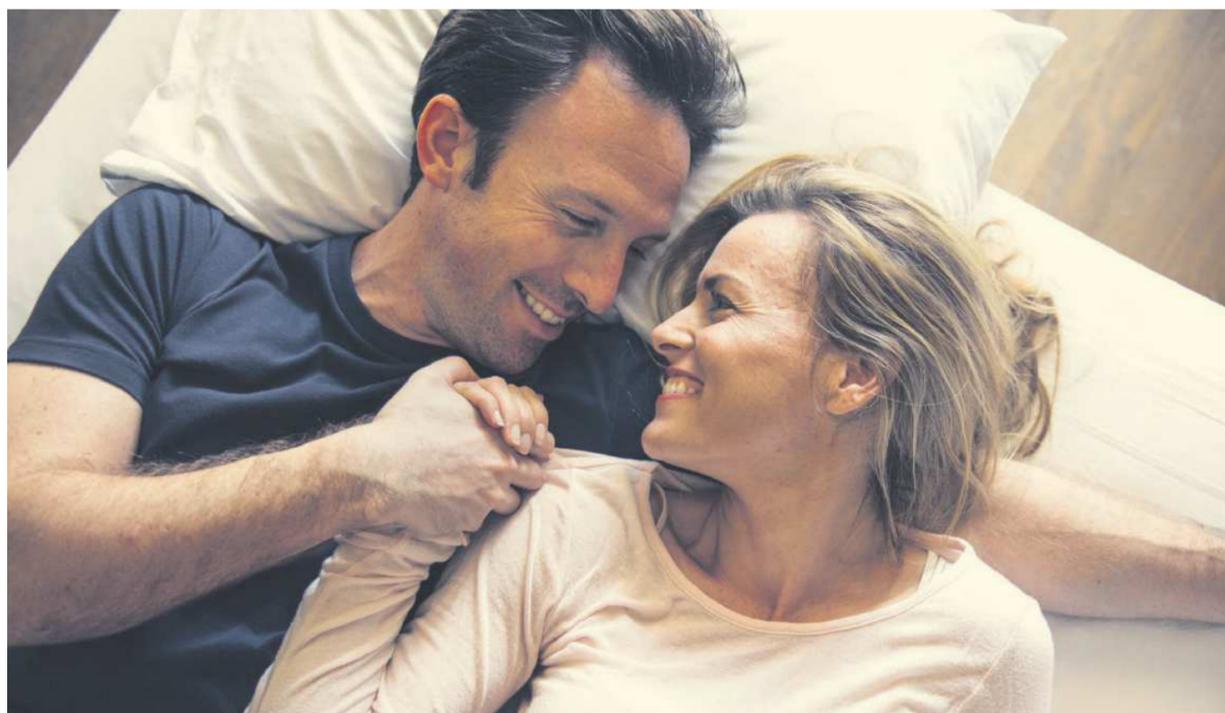
LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE DI NERADIN: DAMIANA E GINSENG

La damiana è considerata un vero e proprio ingrediente segreto. Era già usato dai Maya come rinvigorente contro la stanchezza e come afrodisiaco, così come il ginseng che è tradizionalmente conosciuto come tonico. In Neradin,

un estratto di alta qualità di ginseng rosso viene combinato con la damiana in un dosaggio speciale per gli uomini. E non è tutto! Neradin contiene anche altri micronutrienti utili per gli uomini.

COMBINAZIONE SPECIALE DI SOSTANZE NUTRITIVE PER GLI UOMINI

Il testosterone è essenziale per una sana funzione sessuale, ecco perché Neradin contiene zinco, il quale contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Un funzionamento soddisfacente dell'organo sessuale richiede una buona circolazione sanguigna; tuttavia, livelli troppo elevati di omocisteina possono



ostacolarla. L'acido folico, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il magnesio, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo

della percezione e della trasmissione degli stimoli sessuali.

La nostra raccomandazione: basta prendere due capsule di Neradin (in libera vendita, in farmacia) una volta al giorno senza effetti collaterali o interazioni note.

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)

www.neradin.it



LA POLEMICA

ROMA Il giorno dopo l'assalto antisemita alla fiera di Vicenza, lo scontro si sposta dalla piazza alla politica. E la maggioranza di centrodestra, quasi in coro, mette nel mirino Elly Schlein, accusata di aver fornito una «copertura politica» agli estremisti dei centri sociali che sabato hanno tentato di sfondare il cordone di forze dell'ordine alla fiera VicenzaOro, per raggiungere uno stand di gioiellieri israeliani. «La segretaria del Pd - puntano il dito da Fratelli d'Italia - condanna l'antisemitismo di sinistra».

Tra i dem, va detto, non sono mancate le condanne dell'assalto fermato da polizia e carabinieri in tenuta antisommossa (dieci gli agenti feriti nella guerriglia a colpi di bastoni, scudi, petardi e ordigni contenenti schegge metalliche, secondo alcune denunce). Tra i primi a prendere la parola per mettere in chiaro che per quelle violenze «non esiste giustificazione» ci sono stati i senatori dem Filippo Sensi, Andrea Martella, Francesco Verducci. Poi l'ex deputato Emanuele Fiano («No a chi sta con Hamas») e il presidente del Nazareno Stefano Bonaccini («Frange molto piccole con posizioni inaccettabili»).

LA REPLICA

Dalla segretaria, invece, nessun commento sulla vicenda. Anche se dal quartier generale dem respingono al mittente le accuse: Schlein e tutto il Pd, è la linea, dopo il 7 ottobre si sono schierati subito dalla parte di Israele, condannando ogni violenza dei terroristi. «Assurdo sostenere che non prendiamo le distanze da chi supporta le violenze di Hamas». Interviene anche il sindaco di Bergamo Giorgio Gori: Interviene anche il sindaco di Bergamo Giorgio Gori: «Non abbiamo mai omesso il giudizio sui fatti del 7 ottobre pur criticando la risposta di Netanyahu. Una posizione equilibrata». La leader, in ogni caso, non ci sta a farsi trascinarne in una botta e risposta che da chi le è vicino viene bollata come

DI SEGNI (COMUNITÀ EBRAICHE): A CHI CI ACCUSA DI CRIMINI DI GUERRA CHIEDIAMO UN CESSATE IL FUOCO DELLE PAROLE

L'intervista Luciano Violante

«Tutta la politica deve isolare i violenti l'aggressione a Vicenza va condannata»

«Nessuna ambiguità sull'aggressione antisemita di Vicenza». Luciano Violante, già presidente della Camera e della commissione Antimafia, oggi presidente della Fondazione Leonardo, è netto: «Bisogna essere chiari nel distinguere le critiche al governo di Netanyahu dagli attacchi contro Israele. Attacchi che tutta la politica deve isolare e condannare».

Presidente Violante, dopo i fatti di Vicenza c'è chi chiama in causa il Pd ed Elly Schlein, per non essere stati abbastanza netti nel condannare l'antisemitismo dei centri sociali di sinistra. Condivide?

«Di fronte alla drammatica situazione in corso occorrerebbero riflessioni rigorose. Non si può confondere il governo Netanyahu, contro il quale manifestano anche i cittadini di Israele, e che è del tutto isolato nel contesto internazionale, con la drammatica storia di Israele e del popolo ebraico: manifestare contro Israele e i suoi cittadini è antisemitismo».

E l'antisemitismo di sinistra?

«Ci sono tante sinistre come ci so-

«Antisemitismo a sinistra» Scontro centrodestra-Pd Allarme degli ebrei italiani

► Fratelli d'Italia contro Schlein: «Silenzio sull'assalto dei centri sociali pro-Palestina» ► Replicano i dem: noi fin da subito dalla parte di Israele. Tajani: «Violenze criminali»

Le proteste In 800mila per contestare l'Afd



La Germania in piazza: no all'estrema destra

Sono almeno 800mila i cittadini tedeschi che da venerdì sono scesi in piazza contro l'estrema destra di Alternativa für Deutschland (Afd), accreditata nei sondaggi del 20% dei voti. A Berlino, secondo le stime della polizia, fino a 100mila persone hanno manifestato davanti al Bundestag, il palazzo del Parlamento, dopo voci della stampa su un incontro tra membri dell'Afd in cui si sarebbe parlato anche di espellere gli immigrati dalla Germania

me pretestuosa. E a chi la chiama in causa sceglie di non replicare.

La polemica, però, scoppia comunque. «Ancora non abbiamo sentito una condanna sugli incidenti di Vicenza, per i quali invece serve una piena condanna», affonda in mattinata da Firenze il capogruppo di FdI, Tommaso Foti.

«Non solo per gli incidenti, ma anche per una manifestazione che non ha rispettato il dolore di Israele», quella organizzata dai dem a novembre al Circo Massimo in cui si chiedeva il cessate il fuoco a Gaza (e in cui comparvero bandiere della Palestina, nonostante il no degli organizzatori). Gli fa eco Gio-

vanni Donzelli: esiste un «serio pericolo di risorgere dell'antisemitismo violento, a sinistra», denuncia il responsabile Organizzazione di via della Scrofa. E «con la scusa di difendere i palestinesi, in realtà si vuole negare il diritto di Israele a esistere». Rilancia il meloniano Marco Silvestroni: «Le parole di

Schlein e la mancata presa di posizione del Pd sull'antisemitismo dilagante nella galassia dei centri sociali della sinistra antagonista pro Palestina ha concesso copertura politica agli antisemiti di Vicenza. Ci aspettavamo una condanna netta alle violenze di sabato», attacca il senatore di FdI: «Il silenzio è pericoloso come le parole dette senza accortezza». Il riferimento è alle frasi pronunciate dalla segretaria dem al conclave Pd di Gubbio: il no alle armi a Israele perché «c'è il rischio che vengano usate per compiere crimini di guerra».

IL MONITO

Un'uscita che, per gli avversari, avrebbe fatto sposare al Pd le posizioni della sinistra estrema. Ma che non è stata gradita nemmeno dalle comunità ebraiche. «Cessate il fuoco delle parole lo diciamo noi, a chi continua ad accusare Israele di crimini di guerra e genocidio, dando credito alla propaganda di Hamas», è il monito lanciato dalla presidente dell'Unione comunità ebraiche Noemi Di Segni. Che si rivolge «a tutti gli schieramenti politici, a chi insegna all'università o nelle scuole affinché cessi la violenza verbale, un assist al terrorismo e allo squadrismo di centri sociali o di neofascisti». Per Di Segni l'aggressione di Vicenza è avvenuta «in un clima di irresponsabile legittimazione dell'odio». E così, e «dopo lo sdoganamento del saluto romano» ora è l'allarme - «parte la caccia all'ebreo-israeliano».

Intanto, mentre la lista dei denunciati per gli scontri di sabato si avvia ad allungarsi (cinque le persone già individuate, ma la Digos sta passando al vaglio i filmati della guerriglia), il ministro degli Esteri Antonio Tajani annuncia che nel giorno della Memoria il 27 gennaio sarà in Israele per ricordare la Shoah. Assaltare un luogo dove ci sono espositori israeliani è «criminale», «da delinquenti», afferma il vicepremier. Che vede «segnali preoccupanti» sul fronte dell'antisemitismo, in Italia come in Europa.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIGOS AL LAVORO SUI FILMATI DELLA GUERRIGLIA: LA LISTA DEI DENUNCIATI È DESTINATA AD ALLUNGARSI

Luciano Violante, presidente della Fondazione Leonardo ed ex presidente della Camera



cessivi 30mila ebrei maschi furono condotti nei campi di concentramento di Dachau, Buchenwald e Sachsenhausen. Le vicende si giudicano per il loro significato politico non per la loro durata».

Vede la possibilità di una saldatura tra centri sociali e gruppi terroristici?

«Il rischio che vedo è quello di altre aggressioni come quella di sabato. Pare che contro la polizia siano stati lanciati anche oggetti contundenti con parti metalliche, con l'obiettivo di fare male. È il segno di un mutamento qualitativo a cui fare attenzione. Credo la situazione sia stata gestita bene dalla polizia e dal Viminale. A Vicenza, contemporaneamente, c'è stata un'altra protesta, pacifica, pro Palestina. E manifestare in modo pacifico è un diritto, anche quando la causa non è cel tutto condivisibile».

Tornando al Pd, condivide il giudizio di Bonaccini secondo cui Netanyahu è il principale nemico di Israele?

«Netanyahu sta danneggiando Israele, così come Hamas sta danneggiando i palestinesi». Intanto fanno discutere le parole di Schlein sul no alle armi a Israele perché potrebbero essere usate per crimini di guerra. Che ne pensa?

«Non diamo più armi a Israele dal 7 ottobre, come ha chiarito il ministro Tajani, perché la legge lo vieta per i Paesi in guerra».

A. Bull.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce Setteottobre associazione pro-Israele

L'INIZIATIVA

ROMA Nasce l'associazione Setteottobre. A presentarla ieri a Roma il presidente Stefano Parisi: «Abbiamo dato vita a Setteottobre perché vediamo il rischio della fine dell'occidente democratico, perché non possiamo rimanere inermi di fronte a questa deriva, dobbiamo reagire». Parisi denuncia la reazione «di una parte significativa dell'Occidente» alla strage compiuta dai terroristi di Hamas e della Jihad islamica, «tra silenzi, ambiguità, manifestazioni antisemite, fino alla legittimazione del terrorismo come "atto di resistenza"». E dunque, dice Parisi, nasce Setteottobre «perché non possiamo rimanere inermi di fronte a questa deriva». L'associazione si rivolge a chiunque voglia «riaffermare i valori delle democrazie liberali», a prescindere dal proprio orientamento politico. Nei prossimi giorni Setteottobre promuoverà un'iniziativa per portare in Parlamento una mozione che impegni l'Italia ad affiancare la Germania nel sostegno di Israele contro la causa per genocidio intentata alla Corte internazionale di Giustizia dell'Aja.

Montecitorio

Concerto per il Giorno della memoria: alla Camera le voci bianche della Scala

«Ascoltare la storia, per non dimenticare»: è il titolo dell'evento che si terrà oggi alle 16 in sala della Regina di Montecitorio, promosso dalla Presidenza della Camera nel contesto degli appuntamenti del Giorno della Memoria. Il programma prevede un concerto con l'Orchestra e il Coro di voci bianche dell'Accademia Teatro alla Scala, testimonianze, un tributo agli esponenti delle forze armate e forze dell'ordine

decolorati della medaglia di «Giusto fra le nazioni». Condurrà la giornalista Emma D'Aquino, l'evento sarà trasmesso in diretta su Rai3. I giovani musicisti dell'orchestra e del coro di voci bianche dell'Accademia Teatro alla Scala, saranno diretti da Pietro Mianiti, direttore del coro Marco De Gaspari. Saranno eseguite, tra l'altro, musiche di Puccini, Verdi, e la colonna sonora del film «Schindler's List».

attentati di Hamas contro Israele?

«Mi pare che l'opinione pubblica non ne tenga conto. Mi dicono che il 7 ottobre è durato un giorno, mentre la reazione del governo israeliano dura da oltre tre mesi. Ma il 7 ottobre c'è stata una strage. Anche la notte dei cristalli infranti durò poche ore, ma nei giorni suc-



ESISTE IL RISCHIO DI ALTRE AGGRESSIONI L'OPINIONE PUBBLICA NON HA COMPRESO LA GRAVITÀ DEI FATTI DEL 7 OTTOBRE

FdI, lo sfogo di Arianna «Siamo sotto attacco»

LA GIORNATA

ROMA Dietro a Fratelli d'Italia non c'è solo la presidente del Consiglio, sua sorella, ma «una grande comunità» impegnata a rilanciare il Paese e a ricercare l'identità andata perduta negli ultimi anni. La responsabile nazionale adesioni e segreteria politica di FdI, Arianna Meloni, fa quadrato coi suoi partecipando al congresso del partito a Firenze, occasione utile per difendere l'azione di governo e rispondere indirettamente alle accuse che hanno riguardato la sua famiglia dopo la puntata della scorsa settimana di Report. «Pensano di farci saltare il sistema nervoso ma non ci riusciranno», assicura belligerante dal teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

IL PROGRAMMA

In programma ci sono dibattiti e confronti aperti al pubblico per rinnovare i vertici locali, a prendersi la scena alla fine è però Arianna, già in mattinata, mettendo in guardia gli avversari.

Pur non citando mai direttamente la trasmissione di RaiTre che aveva mandato in onda le dichiarazioni di un pentito circa i presunti legami di Franco Meloni, padre di Arianna e Giorgia, col boss Michele Senese, l'obiettivo pare chiaro. Quelle ricostruzioni, sostiene FdI, sono strumentali e faziose. A maggior ragione perché entrambe le sorelle hanno sempre precisato d'aver interrotto da moltissimi anni ogni rapporto col padre. «Siamo sotto attacco, tirano fuori parenti e antenati ma non ci riusciranno perché non abbiamo scheletri nell'armadio», tuona infatti Arianna dal palco. «In un periodo in cui le rinunce sono tante - lamenta - non ti puoi fare neanche una passeggiata in centro con tua sorella».

Il percorso di Fratelli d'Italia però non prevede rallentamenti: «Non lo stiamo facendo da soli, die-

►La sorella del premier al congresso di Firenze: «Non ci faranno saltare i nervi»

►L'affondo contro i servizi televisivi: «Non abbiamo scheletri nell'armadio»



A sinistra, Arianna Meloni, sorella del premier e responsabile nazionale adesioni di FdI. Sopra Giovanni Donzelli, responsabile organizzazione del partito

La leader di +Europa



Frattura al femore, intervento per Bonino

Intervento chirurgico per Emma Bonino, in seguito a una caduta accidentale che le ha procurato una frattura del femore sinistro. La leader di +Europa è stata operata sabato, l'intervento è perfettamente riuscito, riferiscono i sanitari. Da oggi Bonino inizierà un ciclo di fisioterapia riabilitatoria per il completo recupero della mobilità articolare. In una nota, +Europa «augura a Emma il pieno recupero al più presto per riprendere insieme a lei le iniziative e le battaglie che ci vedono impegnati su tutti i fronti».

peo e internazionale, ora siamo seguiti e imitati», precisa citando prima il decreto Cutro e poi il piano Mattei, grazie ai quali «siamo riusciti a portare molte delle nostre idee sulla questione dei flussi migratori e a far cambiare rotta all'Europa». Passi in avanti anche sull'economia, visto che «abbiamo smesso di buttare soldi dalla finestra».

Tra gli invitati anche il capogruppo FdI a Montecitorio, Tommaso Foti, che sprona il partito a farsi «guidare dalla responsabilità» e sferza l'opposizione: «Si contrappone solamente al nostro lavoro, non ci sfida sulle idee. Campo largo? Se ci sono Fratoianni, Schlein, Conte, Renzi e Calenda pare piuttosto un campo santo delle idee». Elly? «Ha detto "basta armi ad Israele" ma sono sei mesi che non mandiamo più un'arma. Come può un segretario di opposizione non saperlo?». Il responsabile nazionale organizzazione FdI, Giovanni Donzelli, vede invece «un serio pericolo di risorgere dell'antisemitismo a sinistra, con la scusa di difendere i palestinesi in realtà si vuole negare il diritto di Israele ad esistere» e smentisce un centrodestra diviso: «All'opposizione piacerebbe ma con la Lega i rapporti sono ottimi».

FIRENZE

Sulla candidatura di Eike Schmidt a sindaco di Firenze «non abbiamo mai confermato o smentito, decideremo noi il nome e quando annunciarlo». Ad aprire i lavori il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. «Ho un grande sogno - spiega - raddoppiare gli Uffici e articolarli in più sedi. Lavoriamo per creare gli Uffici 2 nelle ville mediche di Careggi e Montelupo Fiorentino». Il capogruppo in Consiglio regionale, Francesco Torselli, ufficializza infine la sua candidatura alle europee: «Quando il partito chiama non si scappa».

Federico Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONZELLI E L'IPOTESI DI CANDIDARE A SINDACO L'EX DIRETTORE DEGLI UFFIZI SCHMIDT: «NON CONFERMIAMO NÉ SMENTIAMO»

tro di noi c'è una grande comunità», «con militanti che vogliono cambiare le cose». E a proposito di comunità unita nella condivisione, ribadisce: «Qualcuno vorrebbe far credere che io sia il segretario del partito nominato da mia sorella ma siamo un

IL CAPOGRUPPO FOTI CONTRO LE OPPOSIZIONI: «CAMPO LARGO? PIUTTOSTO SEMBRA UN CAMPO SANTO DELLE IDEE»

grande partito con una grande squadra. Non c'è solo Giorgia Meloni, che è la persona migliore tra di noi e che ci tiene tutti uniti».

Comunità, quella italiana stavolta, che anche chiamata a ritrovare i valori smarriti in questi anni. «Abbiamo perso la nostra identità, basta con 70 milioni di individualità», sottolinea la responsabile della segreteria politica del partito. Quindi l'arringa: «Bisogna riscoprire il nostro senso di essere un'unica comunità nazionale e di appartenenza. È lo spirito con cui approc-

ciamo il nostro lavoro di governo, ora possiamo realizzare quel che abbiamo sempre sognato e metterlo sotto la stessa bandiera, il nostro tricolore».

L'ESECUTIVO

Promossa anche l'azione dell'esecutivo, sempre fedele al suo programma iniziale. Aveva promesso che avrebbe puntato sulle eccellenze italiane, ricorda la moglie del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, e lo ha dimostrato puntando sul liceo del *made in Italy*, e inoltre «ha riportato la centralità dell'Italia nello scacchiere euro-

Marina Berlusconi sulle orme del papà avviato l'iter per diventare Cavaliere

IL RETROSCENA

ROMA Dal Cavaliere alla Cavaliere. Chi, Marina Berlusconi? Sì, proprio lei. È stato avviato, da amici di famiglia, collaboratori, sostenitori, l'iter per fare avere alla figlia del Cavaliere il titolo che aveva il padre. Il percorso perché l'adorata primogenita di Berlusconi, legata a lui da un rapporto simbiotico, diventi a sua volta Cavaliere del Lavoro parte come in tutti i casi dalla Prefettura - in questo caso di Milano - che è la prima a vagliare se il candidato è idoneo. Dopo di che, l'iter della richiesta deve superare il vaglio del ministero delle Imprese e del Made in Italy, visto che i candidati sono imprenditori o comunque italiani che si sono distinti per merito sul lavoro, e a quel punto l'incartamento potrà arrivare sulla scrivania del Capo dello Stato, che nomina ogni anno fino a 25 Cavalieri del lavoro. Lo fa il 2 giugno in occasione della festa della Repubblica e la cerimonia della consegna si svolge ad ottobre.

SPECCHIATA CONDOTTA

I requisiti per ottenere il titolo a Marina, presidente di Fininvest e numero uno di Mondadori, non sembrano mancare e sono questi: una specchiata condotta civile e sociale, aver lavorato per almeno 20 anni nel settore per il quale viene conferita l'onorificenza, aver adempiuto agli obblighi tributari, previdenziale ed assistenziali dei lavoratori e non aver svolto all'estero attività commerciali ed economiche lesive per l'economia nazionale. Per il resto, Fedele Confalonieri, che l'ha vista nascere anche lavorativamente, l'ha definita «un martello pneumatico». Lo disse

all'epoca in cui per la prima volta Marina aveva fatto ingresso nella classifica delle donne più potenti del pianeta compilata da Forbes (era il 2004, il ranking era guidato da Condoleezza Rice) e poi sarebbe stata una presenza fissa in questa graduatoria.

Imprenditrice tosta e determinata, Marina ha avuto un'ascesa senza intoppi. E proprio lei, come altri e più di altri, è stata vicinissima al padre quando, dopo la condanna del 1 agosto 2013 per frode fiscale, Silvio si autosospese dall'adorato titolo di Cavaliere. Per poi riprenderlo, appena venne riabilitato e intanto nessuno, se non gli avversari più accerrimi, che erano tanti, lo chiamò ex Cavaliere. «Già da quando aveva vent'anni», raccontava sempre Silvio agli amici, «Marina era la prima ad arrivare alle riunioni che contano». Si sedeva in disparte, tirava fuori dalla borsa il bloc notes e prendeva appunti. L'arte di usare la forbice per risanare i conti l'avrebbe imparata alla scuola di Franco Tatò; la creatività applicata al mondo del business, invece, è stata un lascito degli anni passati ac-

RICHIESTA AL VAGLIO DI PREFETTO E MINISTERO MA LA DECISIONE FINALE SPETTA A MATTARELLA VA AVANTI IL PROGETTO DI UNA FONDAZIONE



canto a Bruno Ermolli.

Dunque avremo la Cavaliere, in ossequio a una continuità di cui Silvio sarebbe stato orgogliosissimo? Tutto il mondo berlusconiano, anche o soprattutto quello politico, tifa naturalmente per la buona riuscita della corsa di Marina. Sarebbe un modo, insieme alle performance di Fininvest, di Mediaset, di Forza Italia, per tenere viva la memoria di Silvio. E rientra in questo discorso del non disper-

dere, anzi esaltare, ciò che è stato il berlusconismo la creazione di una Fondazione intitolata a Silvio. «Si farà ma la sua presentazione non sarà a breve, servono ancora alcuni mesi», puntualizzano fonti della famiglia. Così come continua a stuzzicare l'idea di fare un Berlusconi Museum nella villa di Arcore, dove per ora vive Marta Fascina. Per non dire, nella serie delle radici rivolte al futuro, delle varie iniziative che Forza Ita-



A sinistra Marina Berlusconi La primogenita di Silvio (foto sopra) è presidente del gruppo Fininvest e di Arnoldo Mondadori editore È figlia di Carla Dall'Oglio, prima moglie dell'ex premier, così come suo fratello Piersilvio. Sono figli di Veronica Lario invece Barbara, Eleonora e Luigi

lia allestisce in onore del Cavaliere. Come quella di venerdì prossimo, per il trentennale della «discesa in campo» e ci saranno molti fondatori di Forza Italia nel '94 alla kermesse all'Eur: a cominciare dai coordinatori regionali della fase eroica - come Antonio Martusciello in Campania, in un partito che oggi vede tra i suoi massimi esponenti il capo-delegazione degli europarlamentari Fulvio Martusciello - e alcuni super ospiti

insieme ai big guidati da Antonio Tajani.

Se in questo 2024 Marina avrà il cavaliere, lo avrà a 57 anni. Il padre lo ottenne a 41 anni, nel 1977, su proposta del ministro dell'Industria, Carlo Donat Cattin, ed è storia l'immagine in cui Berlusconi stringeva la mano al presidente Leone nella cerimonia della consegna. Quel titolo, dopo i primi grandi successi imprenditoriali e sportivi (la politica arriverà molto tempo dopo), lo fece diventare per antonomasia Il Cavaliere: a ribattezzarlo così fu il grande giornalista Gianni Brera, già inventore di «Padania» e «catenaccio». Per ottenere l'ambita

onorificenza Berlusconi si era rivolto a Ezio Cartotto, un giovane dirigente della Dc, che molti anni più tardi avrebbe contribuito alla fondazione di Forza Italia. Cartotto consigliò ad Berlusconi di scrivere una lettera a Donat Cattin e lui vergò queste righe: «Il dottor Berlusconi, nato a Milano, è di antichissima famiglia milanese. Milanista dalla nascita e calciatore in erba, avendo disputato campionati con le squadre giovanili, laureato in legge col massimo dei voti all'Università statale di Milano, premio Giannino Manzoni per la pubblicità, ha avuto una carriera che ha del favoloso». La figlia è molto più misurata del padre. Il quale, dall'adilà, sarebbe capace di rivolgersi al ministro Urso e perfino al presidente Mattarella così: «Io Marina la vedo benissimo come Cavaliere».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guerra in Medio Oriente

IL CASO

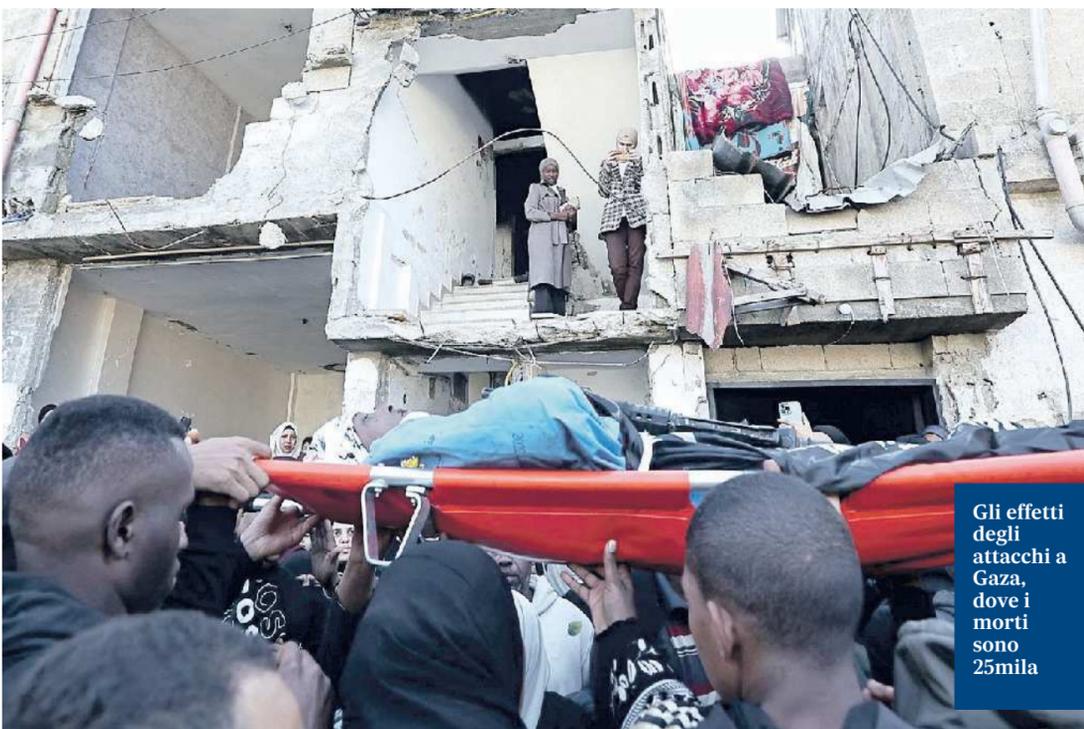
ROMA Il tempo stringe. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu sapeva di avere un margine limitato prima di ritrovarsi nella tenaglia, tra le pressioni esterne degli alleati e la protesta interna di opposizione e famiglie degli ostaggi. Ora sembra arrivato il momento della verità. Anche ieri Netanyahu ha ribadito, contro il presidente Usa Biden, il no a qualsiasi riconoscimento dello Stato palestinese. «Non scenderò a compromessi, non accetto la resa che chiede Hamas», dice in un videomessaggio sull'ex Twitter.

IL MURO

«Solo la vittoria totale garantirà l'eliminazione di Hamas e il ritorno degli ostaggi. Come premier sostengo questa posizione con fermezza di fronte a enormi pressioni internazionali e interne. È stata la mia ostinazione a impedire per anni la creazione di uno Stato palestinese, che sarebbe stato un pericolo esistenziale per Israele. E finché sarò primo ministro, questa sarà la mia posizione». Il rilascio degli ostaggi, precisa, «è uno degli obiettivi della guerra e la pressione militare la condizione necessaria per completarlo». Sintetizza le richieste di Hamas: fine degli attacchi, ritiro delle forze israeliane da Gaza, rilascio «di tutti gli assassini e stupratori, e Hamas intatto. Se fossimo d'accordo su

Netanyahu sotto assedio «Solo il 30% dei terroristi ucciso nei raid a Gaza»

► Il premier insiste: «Finché rimarrò io al governo, Israele controllerà la Striscia» ► Dossier degli 007 americani: «Hamas ha avuto poche perdite, combatterà a lungo»



Gli effetti degli attacchi a Gaza, dove i morti sono 25mila

questo, i nostri soldati sarebbero morti invano». E questo avrebbe detto a Biden per telefono. «Apprezzo molto il sostegno americano, ma rimango fermo nel salvaguardare i nostri interessi vitali.

Gaza dev'essere smilitarizzata e sotto il nostro pieno controllo. Nessun compromesso sul controllo israeliano a Ovest della Giordania». Netanyahu dice avere riportato a casa 110 ostaggi e di

lavorare «24 ore su 24» per gli altri, ma rifiuta «categoricamente le condizioni di resa dei mostri di Hamas». Una rocciosa determinazione che vanifica i tentativi di Biden di ridisegnare il Medio

Oriente in base a un accordo anti-Iran tra Israele e arabi moderati, dall'Arabia Saudita a Egitto e Giordania, fondato sulla riunificazione di Cisgiordania e Gaza sotto la bandiera di una «rivitalizzata» Autorità nazionale palestinese. Ieri, almeno, si è sbloccato il meccanismo di versamento delle tasse all'Anp non più tramite Israele ma un Paese terzo come la Norvegia, scatenando le ire della estrema destra di governo in Israele.

LE PRESSIONI

Il proclama su X di Netanyahu cade in pieno accerchiamento politico da parte degli alleati. L'Unione europea starebbe preparando un documento per mettere in guardia Tel Aviv dalle conseguenze del rifiuto della «soluzione dei due Stati». Perfino il Regno Unito, col ministro della Difesa, Grant Shapps, definisce «deludente» il no di Netanyahu ai due Stati, «soluzione che il mondo intero conviene sia la migliore per andare avanti». Il premier spagnolo, Pedro Sánchez, invoca il «cessate il fuoco permanente» e

la fine «di inammissibili bombardamenti indiscriminati». Ad ascoltarlo nella convention del suo partito pure l'Alto rappresentante Ue, Borrell, che l'altro ieri ha accusato Netanyahu di avere foraggiato per anni Hamas «per cercare di indebolire l'Autorità palestinese di Fatah». E nel giorno in cui ufficialmente le vittime palestinesi sfondano le 25mila, ieri, tuona nuovamente il segretario generale dell'Onu, Guterres, che addossa a Israele la morte «straziante» dei civili e «l'inaccettabile No allo Stato palestinese». Le cancellerie internazionali confidano allora nel presidente israeliano, Isaac Herzog, considerato meno rigido di Netanyahu sui «due Stati».

IRISULTATI SUL CAMPO

Come ulteriore elemento di pressione, da anonimi ufficiali Usa filtra al Wall Street Journal un rapporto delle agenzie di Intelligence per cui Israele di fatto starebbe perdendo la guerra. Nonostante i pesanti martellamenti e le migliaia di vittime, sarebbero stati uccisi solo il 20-30 per cento dei miliziani, Hamas sarebbe in grado di combattere ancora per mesi (Netanyahu stesso aveva detto che la guerra potrebbe prolungarsi fino al 2025) e starebbe anche restaurando controlli di polizia dentro Gaza. E i capi di Hamas nella Striscia, Sinwar e Deif, sono vivi. Anche ieri nella riunione del gabinetto di guerra sarebbero volati gli stracci tra i ministri. E le famiglie degli ostaggi sono tornate a manifestare a oltranza davanti alla casa di Netanyahu. A loro si rivolgono direttamente le Brigate al-Qassam, braccio militare di Hamas, col solito ricatto. «La scelta è vostra, se volete recuperare delle bare o persone vive. Il vostro governo sta mentendo. Il tempo sta per scadere».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cibo, abiti e disegni nel tunnel-prigione Ma gli ostaggi sono già stati spostati

IL RACCONTO

ROMA Non pensavano di rivedere la luce, non credevano di uscirne vivi, alcuni sono ancora prigionieri. Ma non sono più lì. Nascosti come topi, dietro sbarre di ferro, vietato parlare solo sussurri, costretti a chiedere il permesso per andare al bagno, sorvegliati 24 ore su 24 da guardie armate. È vuoto ormai quel tunnel, non è stato scovato in tempo ma mostra tracce crudeli della prigionia, ci sono anche i disegni della piccola Emilia Aloni, la bimba di 5 anni liberata assieme alla mamma Danielle dopo 49 giorni. Le Forze di Difesa israeliane hanno diffuso sabato sera le immagini di un tunnel di Hamas dove sono stati tenuti prigionieri in momenti diversi una ventina di ostaggi israeliani, per lo più rapiti dal kibbutz di Nir Oz «in condizioni dure e inumane» ha detto il portavoce militare Daniel Hagari. Il tunnel, il cui pozzo d'ingresso si trova all'interno dell'abitazione di un comandante di Hamas nel cuore di un'area civile di Khan Yunis, nel sud della striscia di Gaza, è lungo 830 metri e arriva a 20 metri di profondità.

I soldati della 98esima divisione penetrati nel tunnel si sono fatti strada fra trappole esplosive e porte blindate e hanno dovuto affrontare e uccidere diversi terroristi. Nel tunnel non c'erano più ostaggi. Ma piccole celle buie, anguste umide e con poco ossigeno, chiuse da

porte con sbarre di ferro. E varie prove della prigionia, materassi, ventilatori, pentole, bottiglie, sedie, ciotole, celle, anche un macchinario per la produzione delle armi. E buio, pesante e tetro, la sensazione forte di oppressione e claustrofobia, la stessa che molti ostaggi hanno poi raccontato.

I DISEGNI

Nei disegni di Emilia la normalità perduta: una casetta, una macchina parcheggiata, il sole che ride dietro le montagne, nuvolette e alberi, farfalle e uccellini liberi. «Come un adulto possa superare tutto questo è una domanda in sé - Ma come si passano 10 o 12 ore di veglia con un bambino? E qualcosa di completamente diverso», ha detto la mamma una volta liberata. «Le dicevo, quando se la prendeva con me: vedrai che ogni giorno che passiamo qui ci avvicina alla partenza. Per ogni giorno che passerai qui, potrai scegliere un presente». Ma ammette: «È stata lei a darmi la forza, quando ero troppo triste, volevo sbattere la testa al muro e non svegliarmi. È stato il prendermi cura di lei, a farmi

L'IDF HA SCOPERTO IL COVO A KHAN YUNIS C'ERANO ANCHE I FOGLI COLORATI DI EMILIA, 5 ANNI, PRIGIONIERA PER 49 GIORNI



andare avanti». La noia e l'inattività erano così pesanti che la mamma invitava Emilia a dormire anche durante le ore diurne, «quando chiudeva gli occhi potevo piangere». Anche se ora è libera, Emilia porta dentro i segni della prigionia. Si fa piccola piccola e si copre le orecchie quando sente qualsiasi rumore forte, fa giochi di finzione del tipo «difendiamoci» e, quando visita un posto nuovo, chiede: «Ci sono persone cattive, qui?». Una delegazione di giornalisti della stampa internazionale ha potuto verificare di persona a 20 metri di profondità la presenza del tunnel, facendo un percorso di un centinaio di metri, per poi proseguire per circa un chilometro sotterraneo. «Il giorno in cui siamo

stati rilasciati, ci hanno detto: «Alzatevi e portate fuori i materassi». Abbiamo camminato nel tunnel fino all'uscita vicino al pozzo. Ci hanno portato fuori bendati», ancora la mamma di Emilia. Nel tunnel c'erano anche Yarden Bibas, rapito insieme alla moglie Shiri e ai figli Ariel di 4 anni e al piccolo Kfir, che ha compiuto un anno ed è ancora in mano ai terroristi, e Adina Moshe, 72enne, malata, rilasciata dopo 49 giorni, il 24 novembre. Ha raccontato di un'umidità pazzesca, da non respirare, «il cibo era poco, dormivamo sulle sedie» eppure si era offerta di restare cedendo il posto a un ostaggio che stava peggio di lei.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE
TELEFONICA NECROLOGIE
E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00

081 482737

081 3723136

081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:

<http://necrologie.ilmattino.it>

necro.ilmattino@piemmemedia.it

Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA Mastercard

Mara Carotenuto

La cugina Annamaria Giglio Spina con Patrizia, Pasquale e Alessia abbracciano affettuosamente Alberto con Antonietta e Paola per la perdita della cara Mara

Napoli, 22 gennaio 2024

Andrea ed Alessandra si stringono ad Alberto e famiglia nel ricordo di

Mara Capasso Carotenuto

mamma eccezionale

Napoli, 22 gennaio 2024

Luca e Cristina, Manuel e Iliana, Stefano e Consuelo, Diego e Amelia con le loro famiglie sono affettuosamente vicini ad Alberto, Antonietta, Paola ed ai nipoti per la perdita della carissima

Mara Capasso Carotenuto

di cui ricordano il tratto gentile e l'affettuosa dedizione ai suoi cari

Napoli, 22 gennaio 2024

Luca e Giovanna Moschini addolorati per la grave perdita, partecipano con affetto al dolore di Alberto ed Antonietta per la scomparsa della cara madre

SIGNORA

Mara Carotenuto

Napoli, 22 gennaio 2024

Pino e Sandra stringono con affetto Alberto e Antonietta per la fine della cara

Mara Capasso Carotenuto

Napoli, 22 gennaio 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

22 Gennaio 2012

22 Gennaio 2024

Letizia Michelino Cimmino

La famiglia con immutato amore

Napoli, 22 gennaio 2024

La crisi commerciale



Mar Rosso, via al piano Ue navi per scortare i cargo

LO SCENARIO

ROMA Il via libero definitivo alle operazioni è probabile che arrivi il prossimo 19 febbraio. Il "sì" politico dell'Unione Europea invece, dovrebbe arrivare già oggi. A Bruxelles si riunirà infatti il consiglio degli Affari Esteri Ue per definire i dettagli della missione dei Ventisette a protezione dei mercantili attaccati dagli Houthis, i ribelli yemeniti finanziati dall'Iran che minacciano navi e cargo che trasportano merci verso e dall'Europa.

Aggirato il vertice spagnolo, il perimetro generale su cui hanno lavorato Roma, Parigi e Berlino appare ormai delineato. Con qualche ultimo dubbio da chiarire proprio quest'oggi, l'obiettivo resta definito: blindare la "porta delle lacrime" (lo stretto di Bab el-Mandeb) che lega a doppio filo l'Asia e l'Europa. Specie all'indomani dell'alert dei servizi di sicurezza a stelle e strisce che prevedono un'inaspettata intensificazione degli attacchi.

I DUBBI

Le proposte del Seae, il servizio per l'Azione esterna dell'Unione europea, ad esempio saranno due: la prima prevede di scortare ogni singola nave commerciale considerata a rischio attacco (ma servirebbe un numero considerevole di imbarcazioni militari per consentire il ritorno alla piena efficienza del traffico marittimo), la seconda invece di incrociare le rotte militari con quelle dei cargo, operando una sorta di pattugliamento ad ampio raggio. Per quanto riguarda l'ambito di intervento, dovrebbe essere confermata l'idea - lanciata in primis dall'Italia - di estendere il raggio d'azione della missione Agenor a guida francese, oggi attiva "solo" nello Stretto di Hormuz (utilizzando quindi come quartier generale sul campo quello della forza basata ad Abu Dhabi, e come sede operativa invece uno dei centri interforze europei, con molto forte la candidatura di Roma).

In ogni caso sarà una missione di carattere «difensivo» - come chiarito dal ministro degli Esteri Antonio Tajani durante l'ultimo question time alla Camera - che non a caso si chiamerà "Aspis" (letteralmente "scudo", dal greco) e che avrebbe il compito principale di scoraggiare nuovi attacchi da parte degli Houthis o comunque di disinnescarne l'efficacia abbattendo droni e razzi dei ribelli yemeniti. In buona sostanza, spiegano fonti di rilievo alla Difesa e alla Farnesina, si tratterebbe di un dispositivo «capace di integrarsi e coordi-

► Attesa per l'ok politico dei Ventisette oggi il summit dei ministri degli Esteri ► L'asse Roma-Berlino-Parigi: da febbraio la missione nello stretto di Bab el-Mandeb



Giorgia Meloni all'incontro con il Presidente del Kazakistan Kassym-Jomart Tokayev

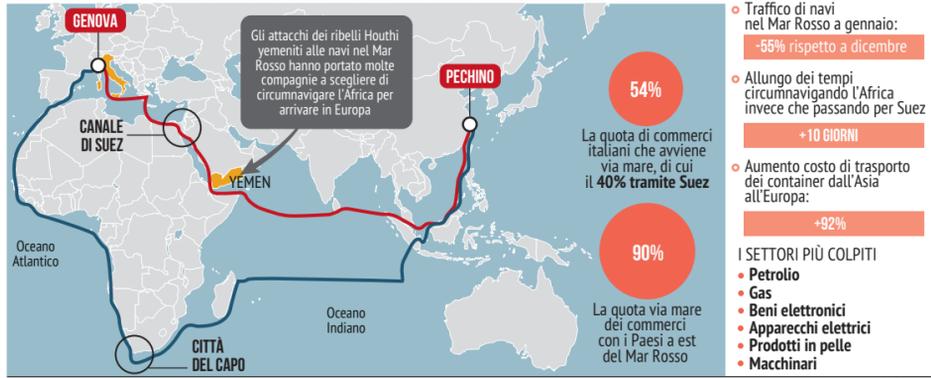
narsi» con la missione offensiva messa in campo da Stati Uniti e Regno Unito.

Da chiarire però, resta poi il numero di Paesi che invierà concretamente navi da guerra, con il solo Belgio che al momento avrebbe dato la propria disponibilità assieme ad Italia, Germania e Francia. Tuttavia, la convinzione è che oggi saranno vinte le resistenze dei più, anche perché le ripercussioni economiche create da questa instabilità iniziano a diventare pesantissime. Il costo medio mondiale della spedizione di un container da 40 piedi (circa 76 metri cubi d'ingombro totale) è aumentato del 23% nella settimana al 18 gennaio, raggiungendo i 3.777 dollari e più che raddoppiando nell'ultimo mese.

IL MEDITERRANEO

Al ritorno della premier Giorgia Meloni dalla missione blindatissima con Recep Tayyip Erdogan a Istanbul (la stampa turca si è praticamente limitata a far sapere che il faccia a faccia si sarebbe tenuto «a porte chiuse») a margine della quale è stata lasciata trapelare la volontà di un'intesa per ridurre le partenze di migranti irregolari dalla Libia, il fronte diplomatico italiano è attivissimo. In particolare nel paese nordafricano. «Stanno accadendo molte

L'IMPATTO DELLA CRISI DEL MAR ROSSO SULL'ITALIA



D.G.R. n. 105 del 07.03.2023 - D.G.R. 119 del 14.03.2023 - D.D. n. 371 del 22.05.2023 Programmazione triennale dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) - Priorità 2 - "Istruzione e Formazione" OS ESO 4.6 - Linea di Azione 2.f.11 - Capofila ATS_Noesis - Cod. Uff. 45 - CUP B84D23002760009

BANDO DI SELEZIONE

per l'ammissione al Corso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

Tecnico per il marketing turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e monumentale del territorio

L'Ente di Formazione **TEKFORM**, in collaborazione con i seguenti partner costituiti in ATS Università degli Studi di Salerno Dipartimento di Studi politici e sociali, I.I.S.S. Luigi Vanvitelli di Lioni, I.I.S.S. Enrico Fermi di Vallata, Cooperativa sociale Il Germoglio, Azienda Agricola Malerba Castagne, organizza un corso gratuito della durata di 800 ore rivolto a 20 allievi e 4 uditori

1. Finalità dell'intervento formativo e figura professionale

L'intervento è finalizzato a formare la figura professionale di Tecnico per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio. La figura del Tecnico del marketing turistico opera per la promozione e la valorizzazione delle risorse, opportunità ed eventi del territorio in una logica di offerta turistica integrata. La figura formata dovrà essere in grado di pianificare, gestire e controllare le attività promozionali, in Italia e all'estero, in collaborazione con i soggetti istituzionali preposti.

2. Durata e articolazione del percorso

Il percorso prevede le seguenti azioni: informazione e accoglienza; accompagnamento e orientamento; attività di formazione e placement stage.

La durata del corso di formazione è di 800 ore, di cui 480 ore d'aula, 320 ore di stage. Il corso avrà inizio nel mese di marzo 2024 e si concluderà entro il mese di novembre 2024. Gli allievi ammessi al corso, previa domanda scritta, potranno fare richiesta di accreditamento competenze in ingresso e riconoscimento di eventuali crediti, allegando una documentazione che certifichi le competenze e conoscenze acquisite in altri percorsi formativi/universitari.

La documentazione presentata dall'allievo verrà presa in esame e verificata da parte di un apposito gruppo di lavoro (CTS) che riconoscerà il credito e strutturerà un percorso personalizzato.

Il corso è strutturato in n.15 unità formative capitalizzabili (UFC)/Moduli e singolarmente certificabili, ovvero:

Il modulo	Titolo del modulo	Durata totale
1	Inglese per il settore	60
2	Francese/spagnolo per il settore	40
3	Normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di turismo con riferimenti anche alle recenti novità in materia sanitaria	40
4	Elementi di matematica applicata all'analisi dei dati statistici	40
5	Comunicazione e team working	50
6	Rapporti di lavoro nel settore: aspetti generali	40
7	Il patrimonio culturale, artistico e ambientale del territorio: i siti Unesco in Campania	90
8	Economia del turismo: il sistema della domanda e dell'offerta turistica	50
9	Big data e open data per analizzare il mercato turistico italiano e straniero	40
10	La sostenibilità ambientale, economica e sociale nel settore turistico	50
11	L'impresa turistica: legislazione, organizzazione e marketing	65
12	Il museo: organizzazione, gestione e marketing	65
13	Strategie di comunicazione, promozione e valorizzazione del prodotto turistico nell'era digitale: digital marketing, social media strategies e webmarketing	60
14	Organizzare eventi/mostre e percorsi turistici per la promozione e valorizzazione del territorio	50
15	Project management in ambito turistico	60
		Totale 800

3. Destinatari e requisiti di accesso

Il corso prevede la partecipazione di 20 allievi effettivi e 4 uditori, giovani e adulti occupati, disoccupati ed inoccupati alla data di scadenza della domanda di partecipazione, residenti nella Regione Campania.

Per accedere alle selezioni è necessario il possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- diploma di istruzione secondaria superiore;
- diploma professionale di tecnico di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, art. 20 c. 1 lettera c);
- ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, art. 2 comma 5.

L'accesso alle selezioni è consentito anche a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accertamento delle competenze acquisite anche in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al Regolamento adottato con decreto Ministro Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

4. Modalità di selezione e di ammissione al corso

Il candidato dovrà presentare alla Segreteria dell'Ente la documentazione di seguito indicata:

- domanda di ammissione al corso, redatta sull'apposito modello "Allegato A" del bando;

- fotocopia di un valido documento di riconoscimento e codice fiscale;

- autocertificazione dell/i titolo/i di studio posseduto/i;

- autocertificazione sulla condizione lavorativa;

- curriculum datato e sottoscritto;

- (per i candidati diversamente abili) certificato di invalidità e diagnosi funzionale dell'ASL di appartenenza.

La domanda di ammissione, corredata della suddetta documentazione, dovrà essere presentata a mano o spedita a mezzo PEC al seguente indirizzo: consorzionoesis@pec.it. Le domande dovranno pervenire entro le ore 18,00 del giorno 23/02/2024. La modulistica è disponibile presso la Segreteria dell'Ente ed è scaricabile dal sito www.consorzionoesis.org.

5. Modalità di selezione e di ammissione al corso

Le selezioni saranno volte ad accertare in prima istanza la presenza dei seguenti requisiti di accesso alle attività formative ed in particolare: residenza, titolo di studio, stato di occupazione, disoccupazione o inoccupazione.

I soggetti in possesso dei requisiti saranno ammessi alle successive verifiche che comprenderanno:

- prova scritta (40 test a risposta multipla, di cui il 70% di cultura generale e psico-attitudinale ed il 30% di conoscenze tecnico professionali). Sarà attribuito un punteggio pari a 1 punto per ogni risposta esatta e 0 punti per ogni risposta non data o errata, per un punteggio massimo di 40/100;
- prova orale (colloquio individuale attitudinale e motivazionale con valutazione dei titoli culturali e delle esperienze professionali maturate), per un punteggio massimo di 60/100.

La selezione dei destinatari avverrà rispettando il principio delle pari opportunità.

Il calendario delle prove di selezione sarà pubblicato sul sito www.consorzionoesis.org nei giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

6. Graduatoria finale

Le attività formative d'aula si svolgeranno presso la sede del Consorzio Noesis in Via Antiniana 2/I Pozzuoli.

La frequenza al corso è obbligatoria.

E' consentito un numero di ore di assenza, a qualsiasi titolo, pari al 20% del totale delle ore previste. Gli allievi che supereranno tale limite saranno esclusi dal corso.

E' prevista una borsa di formazione pari a Euro 800,00 nell'ipotesi di superamento con profitto della verifica finale prevista nel progetto.

7. Graduatoria finale

La graduatoria verrà redatta in base alla somma dei punteggi ottenuti nelle prove previste. L'elenco dei candidati ammessi al corso e la data di inizio delle attività, saranno affissi entro 5 giorni dall'avenuta selezione presso la sede dell'Ente e consultabile sul sito www.consorzionoesis.org.

A parità di punteggio costituirà titolo preferenziale l'età anagrafica più bassa.

8. Riconoscimento crediti

In esito al percorso formativo saranno accertati in sede di valutazione e riconosciuti, da parte dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, n.42 crediti formativi spendibili senza limiti temporali dal conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore, nei vari Corsi di Laurea afferenti al Dipartimento Scienze Umanistiche:

- corso di Laurea di primo livello in Scienze dei beni culturali - curriculum Turismo

9. Ammissione agli esami e attestato finale

Saranno ammessi alle valutazioni finali gli allievi che avranno frequentato almeno l'80% delle ore previste.

Al termine di ciascun percorso IFTS, verrà rilasciato previo superamento delle prove finali di verifica, un "Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore". Tale specializzazione è referenziata al livello EQF 4. I certificati di specializzazione tecnica superiore di cui al D.P.C.M. 28 gennaio 2008 art. 9 c. 1 lett. a) costituiscono titolo per l'accesso ai pubblici concorsi (art.5 c.7 del citato DPCM).

Pozzuoli, 16/01/2024

Consorzio Noesis
Il Rappresentante Legale

Usa 2024

Haley a Trump: «Stabilità mentale in declino»

«Ha detto che Joe Biden ci stava portando verso la seconda guerra mondiale, forse intendeva la terza... Ha detto di aver corso contro Barack Obama, ma non lo ha mai fatto. Se si ha qualcuno di 80 anni in carica, la stabilità mentale continuerà a calare. È la natura umana». La candidata alle primarie

repubblicane Nikki Haley torna ad attaccare Donald Trump e la sua età avanzata dopo la recente gaffe che ha visto l'ex presidente confondere Haley con l'ex Speaker della camera. Le parole di Haley sono anche una frecciata a Biden, di quattro anni più anziano di Trump.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

« L'intervista Carlo Calenda

Senatore Calenda, la de-industrializzazione è una delle questioni italiane più gravi. Non crede che si parli troppo poco della responsabilità di alcuni gruppi economici nell'indebitamento della nostra competitività?

«Io credo che questo discorso debba riguardare anzitutto Stellantis. Quella di questo gruppo è una storia allucinante. Sia per le dimensioni della vicenda sia per l'omertà della sinistra e del sindacato».

Sta dicendo che l'ex Fiat e gli eredi Agnelli sono uno dei problemi italiani?

«Dopo la morte di Sergio Marchionne, John Elkann ha cominciato a vendere le attività, innanzitutto la Magneti Marelli. L'ha ceduta durante il governo Conte a una società giapponese, super-indebitata, di proprietà di un fondo. All'epoca, chiesi al governo d'intervenire bloccando la vendita attraverso il golden power. Ma Conte decise di non farlo».

La politica sempre troppo succube degli Agnelli?

«Ma certo! All'epoca, Elkann diede assicurazioni sugli stabilimenti e sul lavoro in Italia. Come abbiamo visto con la brutta fine della fabbrica Magneti Marelli a Crevalcore, queste assicurazioni non valgono nulla. Ma questo non è che il principio. La morale è l'irresponsabilità di un capitalismo che usa l'Italia a proprio piacimento. Anzi, è più di questo. Durante il Conte 2, Fca riceve una garanzia pubblica di 6,3 miliardi, per consentire agli azionisti di pagarsi un dividendo in Olanda da 3,9 miliardi di euro. E di fatto vendere la ex Fiat a Peugeot. Questi sono capitalisti che si fanno gli affari loro. Se ne infischiano dell'Italia e sono stati favoriti da una politica debole e compiacente».

Ne fa le spese il Sistema Italia?

«Sì, basta guardare la situazione degli stabilimenti Stellantis francesi rispetto a quelli italiani. Quelli francesi sono tutti pronti per i motori elettrici, di quelli italiani soltanto uno è al passo con i tempi. In Francia, si registrano dieci volte i brevetti Stellantis rispetto a quanti se ne registrano in Italia. Le fabbriche italiane, a cominciare da Mirafiori, si vanno desertificando. E Tavares viene a inaugurare a Mirafiori una linea di rottamazione, spacciandola per economia circolare, alla presenza di tutte le autorità cittadine. E ancora: la fabbrica

«Stellantis non è più italiana e chiede soldi per restare Ora Elkann dia spiegazioni»

► Il leader di Azione: «La gente non lo sa: ► «Anche la fabbrica per fare la Maserati il Gruppo vuole investire in Marocco» è stata messa in vendita su Immobiliare.it»

di Grugliasco intitolata a Gianni Agnelli, dove io da ministro avevo inaugurato insieme a Marchionne una linea di produzione Maserati, è stata messa in vendita su Immobiliare.it. E comunque, quello che voglio dire è che delle assicurazioni date da John Elkann non rimane più niente. Mesi fa ho chiesto al presidente della commissione Attività produttive del Senato, di FdI, di convocare Elkann perché risponda della situazione ex Fiat. Per ora, non è accaduto nulla. La triste realtà è che oggi quel grup-

po produce in Italia il 30 per cento in meno rispetto all'epoca Marchionne. E i nuovi modelli, spacciati per made in Italy, vengono fatti in Serbia».

Sta parlando di un caso di anti-italianità, di negazione degli interessi nazionali?

«Di italiano la ex Fiat non ha più nulla. Dobbiamo avere consapevolezza di questo dato di fatto. L'Italia è diventata per loro un mercato qualunque e chiedono ai governi soldi e incentivi, per mantenere

quel minimo di presenza a cui sono arrivati. La vuole una notizia?».

Ma certo.

«Sono in possesso di una lettera che Stellantis ha inviato ai fornitori italiani, decantando le opportunità di spostare gli investimenti in Marocco dove il gruppo di Elkann è già presente in maniera massiccia. Oltre alla lettera, hanno inviato un depliant del governo marocchino che esalta le facilitazioni per l'industria dell'automotive in quel Paese. La fuga dall'Italia continua sempre di più».

Perciò il ministro Urso vuole aprire le porte a un'altra industria dell'auto?

«Mi auguro che accada. Purtroppo non è facile. Noi, come governo Renzi, riuscimmo a far investire Lamborghini, gruppo Audi, nella nuova linea dei suv, battendo la concorrenza dell'Europa dell'est e lo facemmo solo attraverso un grande lavoro diplomatico e un pacchetto dedicato. Ma non bisogna dare Stellantis per persa. Il governo deve il prima possibile incontrare Tavares, anche perché mi pare che sia lui l'unico a decidere».

Non crede che l'opinione pubblica italiana non sia avvertita a sufficienza della gravità della situazione?

«Certo che è così. La sinistra e la Cgil hanno

smesso di parlare della fuga della ex Fiat da quando gli Elkann hanno comprato Repubblica, il principale giornale della sinistra. Maurizio Landini è arrivato a fare un'intervista a quel quotidiano, parlando di crisi dell'automotive senza mai nominare



DA QUANDO DICO QUESTE COSE I GIORNALI DEL GRUPPO NON MI HANNO MAI PIÙ FATTO INTERVISTE

DURANTE IL CONTE 2 INCASSARONO OLTRE SEI MILIARDI DI FONDI DI STATO E CI PAGARONO I DIVIDENDI IN OLANDA

LE SECONDE O TERZE GENERAZIONI DI IMPRENDITORI SPESSO PREFERISCONO VENDERE E FARE I FINANZIERI: È IL CASO DI ELKANN

Stellantis che è l'unico produttore italiano. Da quando dico queste cose, il gruppo editoriale Gedi non mi ha più fatto fare una singola intervista su uno dei loro giornali. Neanche Berlusconi aveva mai silenziato in questa maniera gli avversari politici sulle sue televisioni. Altro che conflitto d'interessi e editto bulgaro! Le voglio fare una facile previsione. Quando gli Elkann avranno finito di dismettere le attività in Italia, venderanno Repubblica che gli è servita solo per coprire "a sinistra" la fuga dal nostro Paese».

Ma dove è finito il Landini che attaccava Marchionne?

«E' sparito. In quel periodo, la Fiat - come ho detto - produceva il 30 per cento in più di adesso e investiva massicciamente in Italia. Ma Landini se la prendeva tutti i giorni con Marchionne per il contratto di lavoro. Oggi che il lavoro in quel gruppo sta sparando, Landini, diventato segretario generale della Cgil, sembra non riuscire a pronunciare la parola Elkann. Forse ha paura di venire bandito da Repubblica».

Ma perché, secondo lei, c'è un capitalismo che sta sempre dalla parte sbagliata: dove non c'è l'Italia?

«Perché gli italiani, spesso, sono bravissimi imprenditori e pessimi capitalisti. Molti di loro, quando raggiungono una determinata dimensione d'impresa, hanno le seconde o terze generazioni che preferiscono in tanti casi vendere e mettersi a fare i finanziari. La vicenda Elkann ne è la dimostrazione».

Sta qui la nostra debolezza rispetto a Francia e Germania?

«Sta purtroppo in molti fattori. Di fatto, le imprese francesi vengono a comprare la manifattura italiana, che resta leader nelle medie imprese. In alcuni casi, vedi il settore della moda, le aziende d'Oltralpe ottengono ottimi risultati. In altri casi, come quelli delle compagnie di telecomunicazioni e appunto dell'automotive, combinano disastri. Disastri che, per quanto riguarda Stellantis, sono coperti dalla sinistra, dal sindacato e dai governi incompetenti come è stato quello dei 5 stelle».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Calenda, fondatore di Azione, senatore ed ex ministro dello Sviluppo economico. È stato anche rappresentante permanente dell'Italia presso la Ue



Uno stabilimento di Byd, gruppo cinese che produce auto elettriche. La casa automobilistica di Shenzhen ha deciso di allargarsi al mercato europeo

TRA I POSSIBILI GRUPPI INTERESSATI, I CINESI BYD E CHERY. STOP AGLI INCENTIVI SE GLI IMPIANTI SONO STATI SPOSTATI ALL'ESTERO

chi ha meno disponibilità, e aumentare la produzione». Alcune settimane fa, Fim, Fiom e Uilm torinesi avevano rotto «il tabù del produttore unico, escludendo pregiudizi sui cinesi: «purché rispettino le regole». Dunque nella lista, a sentire gli osservatori, ci sono i cinesi di Byd, che si contendono con Tesla il primato per i volumi di auto elettriche vendute. Ma anche il gruppo Chery sta valutando la produzione in Italia.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urso: dobbiamo salvare l'indotto cerchiamo altri produttori di auto

LO SCENARIO

ROMA «L'Italia è l'unico Paese europeo produttore di auto ad avere una sola casa automobilistica. E su questa non si regge l'indotto». Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, lo va dicendo da mesi. Ma alla vigilia del giro di riunioni previste in settimana a partire da oggi con Stellantis sugli stabilimenti in eterna cassa integrazione, far arrivare a breve un secondo produttore in Italia è diventata una priorità in agenda.

Dunque l'obiettivo è aumentare la produzione "di casa": «L'Italia deve tornare a una produzione di almeno 1,3 milioni di veicoli, invertendo quella ten-

denza al declino che dura da 20 anni», rincara la dose il ministro. Certo risalire la china non è facile con la sola Stellantis in campo (frutto della fusione tra la Fca della famiglia Agnelli e la Psa francese) e con la produzione italiana ormai ridotta alle 475mila vetture del nostro Paese l'anno scorso, rispetto a un milione dei tempi di Sergio Marchionne. Ma con un altro produttore e una dose corretta

IL GOVERNO PUNTA A FAR ARRIVARE UNA SECONDA AZIENDA. OBIETTIVO: ALMENO 1,3 MILIONI DI VEICOLI FABBRICATI NEL NOSTRO PAESE

di incentivi, la svolta si può fare, dice convinto il ministro Urso. E allora i contatti degli ultimi mesi con le diverse case automobilistiche, anche asiatiche, guardavano alla leva degli incentivi. Soltanto il 20% degli incentivi pubblici è andato finora ad auto prodotte in Italia, il resto, ben l'80%, è finito a veicoli prodotti fuori confine.

Mentre solo il 30% delle vetture vendute nel nostro Paese è prodotto nelle nostre fabbriche. In Francia la stessa percentuale arriva al 65%. Ma ora basta a dare aiuti pubblici e incentivi a chi produce auto e dà lavoro all'estero per poi vendere nel nostro Paese anche con marchi made in Italy, quindi Fiat, è lo spirito della nuova politica di

aiuti. Il futuro dell'automotive italiano, che sarà affrontato nel tavolo del primo febbraio, passa dunque dalla presentazione del nuovo Piano incentivi.

IL PIANO

Nelle cinque riunioni con Stellantis che inizieranno oggi «si comincerà ad analizzare, stabilimento per stabilimento - ha ribadito il ministro - le prospettive, i programmi di Stellantis e quindi come essi incideranno in ogni sito, a cominciare da quello di Melfi». Mentre sono tre le direttrici indicate dal ministro Urso per il nuovo Piano incentivi: «Rottamare le auto più vecchie e altamente inquinanti, favorire l'acquisto di modelli ecologicamente sostenibili da parte dei ceti più bassi e di

M

«Rimasi in cattedra fino a 92 anni lo dovevo parlare mi bloccò la commozione Da casa mi spostavo all'Università su un carrozino Quel giorno gli studenti vollero trainarmi sostituendo i cavalli»



Gigi Di Fiore

Cosa prova a vedere intitolato con il suo nome il più grande ospedale del Sud?

«Ne sono onorato. Ho dato alla medicina tutta la mia esistenza, insegnando per 62 anni e visitando qualcosa come 700mila pazienti. Li hanno contattati sa?»

Vero che il suo inizio di carriera fu da romanzo?

«Sì, è verissimo. Ora ne rido, ma allora... Avevo 23 anni, mi presentai al concorso di libero docente all'ospedale Incurabili, prestigiosa struttura nell'allora regno delle Due Sicilie. Su 200 candidati, risultai primo con un lavoro che sosteneva l'origine parassitaria della scabbia. Fui sommerso da ricorsi contro la mia nomina».

E perché?

«Non possedevo i titoli per concorrere, mi presentai al posto di un candidato assente che portava il mio cognome. Ma la commissione bocciò i ricorsi, il presidente disse: se va via Cardarelli, dobbiamo andare via tutti. Una soddisfazione».

Chi fu il suo maestro?

«Pietro Ramaglia, il medico del re Ferdinando II di Borbone. Fu il vero iniziatore della scienza della semeiotica che dai sintomi individua le patologie. Seguì la sua strada, era un molisano come me. Ma ebbi gli insegnamenti anche di Vincenzo Lanza e di Salvatore De Renzi, il medico che affrontò la prima epidemia di colera a Napoli nel 1836».

Vero che alcuni sintomi clinici di

Figlio di un medico molisano, Antonio Cardarelli fu per 62 anni docente a Napoli di patologia e clinica medica prima all'ospedale Incurabili e poi alla Regia Università. Medico di pazienti illustri come il re Umberto I di Savoia e Benedetto Croce, fu uno dei maggiori esperti di semeiotica, la scienza che dai sintomi individua le patologie. Fu deputato e senatore dal 1880 al 1927. Morì nella sua casa di via Costantinopoli l'8 gennaio 1927, a 96 anni. Porta il suo nome il più grande ospedale del Mezzogiorno

BENITO MUSSOLINI

«Aderii convinto al fascismo il Duce mi ringraziò»



ANTONIO CARDARELLI



«Ho curato Garibaldi e il Re ma preferivo la gente semplice»

patologie portano ora il suo nome?

«Come lo sa? Sì, è così. Credo siano almeno 16 i segni clinici cui nei manuali di medicina attribuiscono il mio nome perché fui io a individuarli per primo. Riguardano soprattutto gli aneurismi e le malattie cardiache. Altri tempi. Oggi i miei colleghi



sono facilitati da strumenti allora impensabili: radiografie, medicina nucleare e altre diavolerie che noi non avevamo. Contava la conoscenza clinica, la visita, l'esperienza nella diagnosi personale, senza l'aiuto di macchine».

Ha avuto pazienti illustri?

«Da giovane, visitai Garibaldi. Si sono affidati a me due re Savoia: Vittorio Emanuele II e il figlio Umberto I. Poi il maestro Verdi, pittori come Morelli e Mancini, anche Benedetto Croce. Ma visitavo pure tanta gente semplice che aiutavo. Lo scrisse anche la grande Matilde Serao».

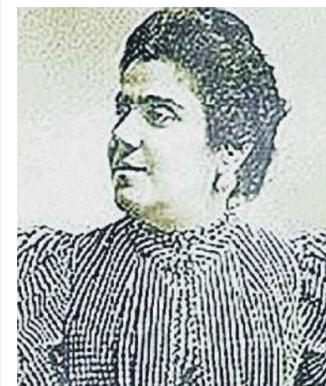
Quando?

«Nel romanzo Il Paese di cuccagna. Conservo quella pagina, donna Matilde scrisse, riferendosi a me: tutta la gente lo chiamava, l'invocava, gli tendeva le mani, chiedendo aiuto, assediando il portone, con la pazienza e la rassegnazione di chi aspetta un salvatore. Troppo buona, curai

anche il marito Edoardo Scarfoglio, sa?»

Vero che i suoi allievi erano intimoriti da lei?

«Forse era così. Mi chiamavano maestro, negli ultimi tempi avevo una decina tra aiuti e assistenti. Ammiravano in me il successore di un gigante della medicina come Arnaldo Cantani titolare della



cattedra di Clinica medica prima di me».

Fu mazziniano da giovane e fascista negli ultimi anni di vita?

«Guardavo con simpatia a Garibaldi e Mazzini da studente di liceo in Molise. Aderii convinto al fascismo e Mussolini mi inviò un telegramma per ringraziarmi. Sono stato anche deputato e senatore, ma in aula intervenni sempre per sostenere le ragioni della mia terra. Ho amato molto il mio paese, fui eletto a Isernia, ma non mi sono mai sentito un politico. La mia vita era la medicina».

Conferma che finanziò diverse opere nel suo paese Civitanova del Sannio?

«Sì, diedi fondi per le fognature e l'acquedotto. In 10 anni ho donato al Comune più di 150mila lire. Sostenevo le mie radici, mio padre Urbano era stato a lungo medico nella mia terra».

Qual è il suo ricordo più triste?

«Il giorno dell'addio all'Università. Rimasi in cattedra fino a 92 anni, poi per limiti d'età doveti lasciare. Nell'aula magna tenne un discorso Pietro Castellino, mio collega. Io dovevo parlare, ma mi bloccò la commozione. Da casa mi spostavo all'Università su un carrozino a due cavalli. Quel giorno, pensai, gli studenti vollero trainarmi sul carrozino fino a casa sostituendo i cavalli».

I racconti delle sue lezioni sono entrati nella storia della medicina?

«Dicono così. Castellino calcolò che in aula si affollavano fino a 500 studenti per ascoltare le mie lezioni il giovedì e la domenica. Certo, ero anche invidiato dai colleghi. Una volta mi misero alla prova, uno si finse malato e gli diagnosticai un tumore, loro ridevano. Ma il collega morì 7 giorni dopo. Di tumore. Non mi sentivo infallibile, però, anche io potevo sbagliare, come accadde con la nota cantante Elvira Donnarumma. Le diagnosticai un tumore al fegato, dandogli un anno di vita. Morì molto dopo, ma di tumore al fegato».

Grazie. Vuole aggiungere qualcosa?

«Mi faccia ricordare i miei 62 anni di matrimonio con Nunziatina, mia moglie. Era figlia di un medico, purtroppo non abbiamo avuto figli ma mi è stata sempre vicina con amore. Eravamo molto cattolici. Fui io a diagnosticare a papa Leone XIII, dai bollettini dei suoi medici, un tumore mortale alla pleura. Purtroppo, ebbi ragione, mentre i colleghi del Vaticano gli avevano diagnosticato solo una pleurite ossidativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATILDE SERAO

«Scrisse che ero al servizio degli umili»

Legalmente www.legalmente.net
legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 214981
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 278
Mestre	041 532020
Milano	02 75709
Napoli	081 247311
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su

IL MATTINO
RIVOLGERSI A:

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico
tutti i giorni compresi i festivi
dalle 9,00 alle 20,00

Numero Verde
800.893.426

SPORTELLI

Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO



◇ **NAPOLI - VOMERO**

Servizi e Pubblicità Vomero
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B
Tel. / Fax 081.3723136
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

◇ **PORTICI**

La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,30

◇ **N. & D. Sasso**

Tel. 081.7643047
Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 20,30
Sabato 9,30-12,30 - 16,30-20,30
Domenica 16,30 - 20,30

M

MACRO

Cultura e Spettacoli

ilmattino.it cultura@ilmattino.it

Il Comune ferma le ruspe: salva la casa dove Marilyn si suicidò

I fan di Marilyn Monroe festeggiano. Il Comune di Los Angeles ha bloccato la demolizione della villetta nella quale la diva trascorse gli ultimi anni e venne trovata morta il 5 agosto 1962: uno chalet in stile spagnolo, 270 metri quadrati su un unico piano, con giardino e piscina sul retro. Costruito nel 1929, sorge in fondo a una placida stradina senza uscita di Brentwood, un quartiere di lusso in cui il valore del terreno edificabile è oggi alle stelle. Proprio per

questo, il proprietario aveva fatto richiesta di abbattere la casa, piuttosto modesta per i parametri attuali e per la zona in cui si trova, e rendere il lotto più fruttuoso.

A settembre, l'intervento di varie associazioni di cittadini che lottano per la difesa del patrimonio storico e artistico nella metropoli californiana aveva bloccato l'autorizzazione a procedere. La loro richiesta, fatta propria dal consiglio comunale, era di riconoscere la villetta come luogo di



interesse storico-culturale e difendere il terreno da ogni futuro progetto speculativo. È proprio quello che è successo venerdì quando, dopo quattro mesi di studio, la Cultural Heritage Commission ha presentato la sua relazione, subito approvata dal consiglio comunale: quella villetta non si tocca, in memoria della straordinaria attrice che la abitò.

«Un bel sospiro di sollievo», ha commentato dando la notizia Adrian Scott Fine di LA Conser-

vancy, una delle associazioni che ha portato avanti la battaglia.

La Monroe acquistò la casa nel 1961, alla fine del matrimonio con il drammaturgo Arthur Miller, per 75.000 dollari. Rimasta più o meno invariata, è stata venduta l'ultima volta l'estate scorsa, per 8,4 milioni di dollari. Davanti alla porta di ingresso ci sono ancora le mattonelle su cui Marilyn aveva fatto scrivere in latino «Cursum perficio»: il mio viaggio finisce qui. Un triste presagio.

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il trio campano in gara con «Un ragazzo una ragazza» scartata l'anno scorso: «Era solo un embrione». Il sound è fedele a «Italodisco» Nella serata delle cover spunta Tozzi, non Moby

Federico Vacalebre

Il pop, e non solo il pop, è fatto così: le discese ardite e le risalite. The Kolors esplosero nel 2015 vincendo «Amici». Impazzirono nelle radio con «Everytime», esordirono a Sanremo nel 2018 con «Frida (mai, mai)» che si classificò nona, poi... «Poi, e in questo mondo succede spesso, non capivamo che cosa fare, se avessimo ancora senso, se il nostro tragitto si fosse arenato», spiega Stash, alias, Antonio Fiordispino, classe 1989, da Cardito, che guida il trio composto dal cugino Alex alla batteria e la new entry Dario Iaculli al basso. Ora è facile dire che quel percorso non era avviato su un binario morto: «Italodisco» è stata la canzone regina del 2023, il tormentone assolto, il brano più trasmesso dalle radio, oltre 105 milioni di streaming e più di 45 milioni di visualizzazioni su YouTube. E «Un ragazzo una ragazza» con cui il terzetto torna in gara all'Ariston resta in zona: la cassa dritta, il groove...

Sanremo, però, non è Ibiza, Stash.

«Ma ha voglia di ballare e riconosce il suono The Kolors. E per una band è la cosa più importante che possa esistere. Non volevano copiarci, ripeterci, ma quella palette del suono ci appartiene. La chitarra alla Prince, i fiati alla Al Jarreau, il ritmo anni Settanta...».

«Italodisco», «Un ragazzo una ragazza», ma anche il brano del 2018 che avevate dedicato a Frida Kahlo, sono frutto della tua amicizia con Davide Petrella, il napoletano dal golden touch, l'anno scorso firma della prima e seconda canzone classificata, «Due vite» di Mengoni e «Cener» di Laza. Oltre che di tanti altri hit.

«Con Davide non siamo amici ma fratelli, e dividiamo lo stesso percorso formativo: le band, le prove negli scantinati, un amore profondo per la musica. «Italodisco» nacque nel giro di un quarto d'ora, il nuovo pezzo ha avuto una genesi più lunga e articolata».

Ma non è stato bocciato da Amadeus l'anno scorso?

«Glielo avevamo fatto ascoltare in una fase embrionale, non andava bene. Poi ci abbiamo lavorato su a lungo».

Diciamo che il successo gli ha fatto cambiare idea?

«Le cose accadono quando devono, e per noi è la cosa più giusta in questo momento del nostro percorso».

«CON NOI E GEOLIER C'È TANTA NAPOLI: SONO ORGOGLIOSO DELLA NUOVA IMMAGINE CHE MOSTRA LA NOSTRA CITTÀ»



IL TERZETTO Stash, alias Antonio Fiordispino, classe 1989, da Cardito (Ce), guida il trio composto dal cugino Alex alla batteria e la new entry Dario Iaculli al basso

The Kolors a Sanremo

«Vi faremo ballare»

Ci sono stati momenti meno positivi.

«È vero, alti e bassi. Ciò che ci ha spiazzato di più è vedere come una canzone abbia avuto la forza di raccontare e riposizionare un progetto di anni di lavoro e di studio, non sempre facili. Avevamo già avuto dei primi posti in classifica, ma niente di paragonabile a quello che è successo nel 2023. La prossima volta quei down me li godrò, perché servono a preparare il rinculo dal punto di vista artistico. Senza i momenti di down non avremmo avuto la spinta di chiuderci in studio e di ripartire con «Italodisco»».

Come cambierà il vostro approccio all'Ariston rispetto a sei anni fa?



L'AUTORE Davide Petrella, coautore di «Italodisco» come di «Un ragazzo una ragazza». Al Festival 2024 firma anche i brani di Emma, Ghali e Rose Villain

«Siamo più consapevoli, spero che la voglia di godersi ogni momento possa prevalere sull'ansia».

Nelle pagelle dei critici al primo ascolto siete andati forte. Qualcuno vi azzarda già sul podio, se non addirittura vincitori e destinati all'Eurovision.

«Magari... sarebbe il massimo, il triplo platino ottenuto con «Italodisco» in Polonia potrebbe aiutarci. Ma restiamo con i piedi per terra, i favoriti sono altri».

Chi? Annalisa? i Negramaro? Loredana Berté? Angelina Mango? O Geolier che riporta la lingua napoletana in gara?

«Ne sono felice, lui è un faro. E sono felice che Napoli, la sua musica, la sua cultura sia tornata un fa-

ro. La città se lo merita, se lo meritano i suoi artisti. Alle prove con l'orchestra stavamo settando i volumi ed il chitarrista è partito con il riff di «Yes I know my way»: si è aggiunto un basso, una batteria, poi, strumento dopo strumento, è venuta fuori una jam session magnifica. Zio Pino ci ha mostrato che cosa Napule è, una grande bellezza, e cosa non deve essere: una carta sporca di cui nessuno si importa».

Venerdì 9 febbraio, la sera prima della finale, c'è la serata cover. Un tuo post sui social aveva fatto pensare ad un ospite del calibro di Moby. Invece?

«Invece abbiamo un tecnico del suono, Alex Treccarichi, che è uguale alla star americana e ci abbiamo giocato sopra, come facciamo spesso: lo sfottiamo, è quasi identico».

E se non Moby, chi sarà il vostro «+1»?

«Top secret, ma è un artista con cui avremmo voluto collaborare da sempre, lo abbiamo anche detto in diverse interviste. Affonderemo le mani nel passato, con brani che rimangono supercontemporanei».

Non è che si tratta di Umberto Tozzi, tra i protagonisti della prima «italodisco» con «Tu» e «Gloria»?

«No comment».

E dopo Sanremo?

«Non lo so, forse è sbagliato, ma ci stiamo preparando solo per il Festival. Abbiamo una nuova casa discografica, la Warner e tanta nuova musica pronta, ma non abbiamo programmi su quando e come farla uscire. Oggi per il mercato l'album non è più importante come lo è stato, e continua ad esserlo, per noi, per me. Ma mi piacerebbe far uscire un disco entro l'anno e, in ogni casa, ci sarà tanta musica grifata The Kolors».

A proposito chi sono i protagonisti di «Un ragazzo una ragazza»?

«Sconosciuti. Li abbiamo visti, con Petrella, alla stazione centrale di Milano. Si erano appena visti, non si conoscevano ancora, ma si guardavano come pronti per... prendersi. Lui doveva trovare le parole per agganciarla. È una storia, un racconto breve, un corto: quel momento lì, unico e irrinunciabile».

L'incipit fa pensare a «Salirò» di Silvestri.

«Mentre lavoravamo con Davide ce ne siamo accorti, ma l'idea non ci dispiaceva. Il nostro manager ha fatto sentire la canzone a Daniele: gli è piaciuta assaje».

La De Filippi ha ascoltato il pezzo?

«Certo. Maria è come una mamma, la prima che ha creduto in noi, la prima persona a cui mi rivolgo per un consiglio».

E la tua figlia, Grace, tre anni?

«Sì, devo stare attento che non la canti in giro e ci faccia squalificare».

Avevi raccontato di aver capito che «Italodisco» sarebbe esplosa quando l'hai sentita cantare da lei.

«Sì, per cui o Grace vuole fare la cantante oppure...».

I discografici tifano Amadeus: merita di fare un sesto Festival

Alla vigilia di Sanremo 2024, i discografici tifano per una riconferma di Amadeus anche per il 2025. «I risultati del conduttore e direttore artistico parlano da soli: siamo a oltre 120 dischi di platino nelle sue edizioni che sono più di tutti quelli raccolti dalle canzoni passate nei festival dei dieci anni precedenti. Amadeus ha fatto un lavoro incredibile e non si può negare che ci sia l'interesse a vederlo confermato anche per il sesto festival», dice Enzo Mazza, l'amministratore delegato di Fimi, la Federazione dell'industria musicale italiana.

Ama, per ora, non commenta, ha lasciato la strada aperta, il



quinto Festival, al via il 6 febbraio prossimo, sarebbe l'ultimo, ma un nuovo trionfo potrebbe essere prodromico per una richiesta di restare, magari anche solo come direttore artistico, eventualità che lui, anche dopo la rottura con il suo storico manager, Lucio Presta, sembra non gradire.

«Il successo di Sanremo si misura soprattutto sui dischi di platino che sono stati raggiunti dagli artisti. Solo negli anni di Amadeus abbiamo avuto 16 platinati nel 2020, 28 nel 2021, 40 nel 2022 e 37 nel 2023. Una massa di dischi di platino che non si è mai vista nella storia del festival»,

continua Mazza che sottolinea

anche l'indotto, che ha un suo valore, per esempio per il riverbero sullo sblieffamento dei concerti degli artisti. «Sicuramente la promozione e il passaggio all'Ariston rappresenta un momento di visibilità molto importante per gli artisti, questo indipendentemente anche dal successo discografico. La notorietà di un artista cresce davanti a un pubblico di 12-13 milioni di persone che assiste alle serate. E quindi questo evidentemente poi si riflette anche in benefici sull'attività dell'artista che poi in tour gode di questa promozione che ha avuto durante il festival. E i Festival di Amadeus hanno offerto un'illuminazione particolare», conclude.

Per l'industria musicale italiana Sanremo vale sul complesso dei ricavi annuali intorno al 2%, dall'1% di qualche anno fa, adesso è arrivato intorno al 2%.

r.s.

«FUNKY, CHITARRE ALLA PRINCE, FIATI IN STILE AL JARREAU RITMO DANCE: STAVOLTA CE LA GODREMO SENZA L'ANSIA DEL 2018»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Successo al San Carlo per l'opera di Verdi, nelle prossime repliche in sala le foto delle vittime di camorra. Applausi per le voci: brilla Maria Agresta, bene Esposito, Oliviero e Pretti. Pulita la direzione di Nánási

Stefano Valanzuolo

NAPOLI
L'ultima volta, al San Carlo (2011), «Les vèpres siciliennes» furono presentate nella versione francese, quella originale. E anche lo spettacolo andato in scena ieri sera, con regia di Emma Dante, a Palermo aveva debuttato (coprodotto con Napoli, Bologna e Madrid) in edizione Parigi 1855. Stavolta, invece, si è optato per «I vespri siciliani» in italiano, seguendo una tradizione d'ascolto consolidata. A differenza di quanto avrebbe fatto col «Don Carlos», Verdi non si dannò l'anima per rimodulare questo lavoro e renderlo conforme ad altri parametri di gusto e prassi, limitandosi a eliminare vezzi e convenzioni imposti dal mercato francese, soprattutto i ballabili del terzo atto. Non è con «Traviata» e «Trovatore» che andrebbe confrontato il significato di quest'opera, ma con certa produzione francese cui l'autore guardò con attenzione costruttiva. E la versione Parigi, allora, avrebbe più senso.

Di quelle convenzioni da grand'opéra tiene conto la regia di Emma Dante, pur declinandone gli esiti in chiave contemporanea: ampia varietà di riferimenti, dunque, e densità di situazioni, alla ricerca di una comunicazione diretta con lo spettatore che passi per l'occhio e per la pancia, senza intermediazione intellettuale spinta. Come raccontata alla vigilia, l'oppressore cui si ribella il popolo siciliano qui è la

Nei «Vespri» della Dante l'oppressore è la mafia



mafia, percepita come interlocutore feroce, volgare e straniero nel senso di «estraneo», o «barbaro»; con pistole e bidoni d'acido.

In palcoscenico, l'idea portante viene resa con evidenza. Il tratto rituale e il gesto violento – la procezione, il ratto delle spose, la mattanza finale – sono restituiti in una rappresentazione quasi plastica, iconica ben oltre la citazione

neorealista. Da qui il ricorso, consapevole pure nell'eccesso, a elementi che rimandano a una Sicilia da immaginario collettivo (i pupi, le teste di Caltagirone, gli «stighiolari», Santa Rosalia, gli stendardi con i volti delle vittime di mafia), metateatrale nella sostanza e, per questo, non oleografica. Sotteso a questa lettura, però, c'è il rischio di esaurire nell'esposizio-

ne di riferimenti palesi e nella plausibile rappresentazione del conflitto sociale e politico la natura di un'opera che invece trae vigore pure dal confronto tra dimensione pubblica e privata. Lo studio dei caratteri rimane nei margini dello standard, mentre nella memoria si imprime i labari con i volti delle vittime di mafia.

Gli elementi scenici di Carmine



VERSIONE ITALIANA
Tre momenti dei «Vespri siciliani» con la regia di Emma Dante in prima ieri al San Carlo



Maringola accolgono l'azione in modo ideale, i costumi di Vanessa Sannino delimitano situazioni e storie, le luci di Cristian Zucaro scandiscono i passaggi emotivi. Mimi, danzatori e acrobati riempiono la scena con vivacità e buon gusto.

Henrik Nánási, il direttore d'orchestra, consegna un'esecuzione pulita, senza essere brillante, della sinfonia iniziale. Ai cantanti fornisce un supporto comodo e accede, a tratti, a sonorità anche morbide, privilegiando la dimensione italiana dell'opera. La tendenza a smusare gli scarti dinamici rende la lettura musicale poco sbalzata, ma consente il costante controllo di un'orchestra che, infatti, sostiene le tre ore di cimento senza sbandamenti né pause di tensione.

Maria Agresta esce acclamata e vincente dal confronto col delicatissimo ruolo di Elena: sfrutta doti tecniche importanti, concedendosi acuti luminosi, accenti sufficientemente scuri all'occorrenza e sfoggiando un'espressività convincente grazie al controllo ferreo dell'emissione. Il Procidia di Alex Esposito brilla per cura del fraseggio, presenza scenica e timbro. Mattia Oliviero svecchia la figura di Guido di Monforte né vi sottrae nobiltà, esibendo omogeneità dei registri e buona estensione. Piero Pretti, alle prese con il ruolo temibile di Arrigo, trova squilli disinvolto e pregevoli sfumature vocali, al netto di casuali forzature. Puntuale Gabriele Sagona (Béthune), in un cast complessivamente affidabile. Vorremmo dire lo stesso bene del coro, preparato da Fabrizio Cassi, ma il suo peso in questo titolo è troppo centrale per non pretendere qualcosa di più rispetto ad applicazione e diligenza, comunque non sottovalutabili per efficacia nel finale terzo.

Successo pieno e caloroso per tutti. Il 24 e il 31 ad aggiungere senso alla regia in sala ci saranno le foto di vittime di camorra. Ed in sala i loro parenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLESTEROLO?

Prova:

COLESTEROL[®]
ACT PLUS[®] forte
INTEGRATORE ALIMENTARE



IN FARMACIA
E PARAFARMACIA



Colesterol Act Plus Forte[®] è un integratore alimentare con Guggul che aiuta a mantenere i normali livelli di **colesterolo** nel sangue, Caigua che contribuisce al normale metabolismo del Colesterolo e Coleus che contribuisce alla regolare funzionalità dell'apparato cardiovascolare ed alla **regolarità della Pressione Arteriosa**. La formula è arricchita con Betasitosteroli, Octacosanolo, Acido Folico e Monacolina K.

2 MESI DI INTEGRAZIONE A SOLI 19,90€



Novità

COLESTEROL[®]
ACT 70+
INTEGRATORE ALIMENTARE



FORMULA SPECIFICA DAI
70 ANNI



Leggere le avvertenze riportate sulla confezione. Gli integratori alimentari non sostituiscono una dieta variata equilibrata ed un sano stile di vita.

Colesterol Act è distribuito da F&F s.r.l. - 06/9075557 - mail: info@linea-act.it

www.linea-act.it

DIFFICOLTÀ A PRENDERE SONNO? STRESS?

IL BUON SONNO A SOLI

€ 9.90

IN FARMACIA
E PARAFARMACIA



MELATONINA^{1mg} ACT
+FORTE 5 Complex



90 COMPRESSE

MELATONINA^{1mg} ACT
+3 Complex



120 COMPRESSE

MELATONINA^{1mg} ACT



150 COMPRESSE

MELATONINA^{1mg} ACT
GOCCE 15ml



300 GOCCE

VALERIANA^{ACT}
125mg



60 COMPRESSE

Leggere le avvertenze riportate sulla confezione. Gli integratori non sostituiscono una dieta variata, equilibrata ed un sano stile di vita.

Distribuito da: F&F s.r.l.

06 9075557 info@linea-act.it

LINEA-ACT.IT



TENNIS
Australian Open
Sinner no limits
approda ai quarti

Continua senza perdere un set la corsa di Jannik Sinner agli Australian Open dove l'altoatesino ha superato anche Karen Khachanov in tre set (6-4; 7-5; 6-3), approdando ai quarti di finale senza perdere un set ed ora troverà sulla sua strada il russo n.5 del mondo Andrej Rublev.

sport@ilmattino.it

M

Lunedì 22 Gennaio 2024
ilmattino.it

NAPOLI-INTER

LA COPPA DEL DESERTO

Pino Taormina
Inviato

RIAD Il fuoco che Mazzarri dice di avere sentito dentro prima di decidere di tornare al Napoli non ha nulla di mistico, è anzi qualcosa di molto terreno e semplice. Il fuoco delle cose concrete. Difesa a 3, e basta con i salamelecchi. E qui in Arabia, Walterone sembra un altro. Come se si fosse scrollato di dosso il passato. Tipo la sindrome di Rebecca. «Non abbiamo paura di nessuno, questa squadra è campione d'Italia». Ha ragione: non si vince con la chiamata alle armi e con la retorica, ma con la sostanza. E sempre mantenendo il controllo di sé. E qui, con il catenaccio o no, in Arabia, sta dando la sensazione di poter dare ordine al caos. E non è poco. Ha chiesto, e ottenuto, attenzione. Ha chiesto, e ottenuto, una squadra corta e compatta, più sciolta nello sviluppo delle proprie doti: che non saranno smisurate, ma neppure avvilenti come sembrava. Ha chiesto e ottenuto di guardare al futuro. E non c'è posto migliore dove immaginarlo, nella terra della "Vision 2030", quella dove tutto sembra davvero possibile e dove i sogni diventano realtà.

Mazzarri quanto vale per lei questa Supercoppa?
«Non poco. Ci ho messo 12 anni per poter tornare a giocare la possibilità di vincere un trofeo e nella mia lunga carriera, 23 anni in panchina, ho vinto solo un'altra coppa. Mi farebbe piacere alzarla stasera. Per uno come me, partito da zero, arrivare a questo punto non è una cosa semplice e scontata. In ogni caso, io sarò contento a prescindere».

E quanto vale per i campioni d'Italia?
«Anche per loro, non poco. Glielo ho detto e gli ripeterò: non è semplice tornare qui a giocarsela. Ci vogliono gli stimoli giusti per scendere in campo in una finalissima e vincerla».

In Arabia, il Napoli è ancora nel ricordo di Maradona.
«Io credo che il Napoli, grazie al campionato dell'anno scorso, sia già conosciuto nel mondo. Già quando ero qua siamo arrivati in Champions, 12-13 anni fa e da quel momento siamo entrati nel gotha del calcio europeo, con le tante partecipazioni alle coppe grazie alla guida di De Laurentiis. Aiuterà noi stessi ma siamo da tempo una realtà tangibile nel mondo».

È un Inter che impressiona per



WALTER
L'allenatore del Napoli oggi può vincere il suo secondo titolo sulla panchina azzurra dopo la coppa Italia 2012



SIMONE
Il tecnico dell'Inter è specialista nelle coppe e lo scorso anno ha sollevato la supercoppa battendo il Milan in finale

Walter Mazzarri

«PAURA? NO
SIAMO NOI
I CAMPIONI»

come ha piegato la Lazio.
«È una signora squadra che ha un grandissimo allenatore e abbiamo visto un'Inter straripante da tutti i punti di vista l'altra sera. In un campionato così, anche le grandi squadre possono avere flessioni in un breve arco: magari saranno loro ad andare a vincerlo, ma intanto noi dobbiamo provare a conquistare questa coppa. Certo, affronteremo l'Inter nel momento migliore possibile per loro. Se dovessimo fare bene, come speriamo, ci darebbe ancora più fiducia per il prosieguo della stagione».

Firmerebbe per il pari e per andare ai rigori?
«Non firmo per il pari. Non ci scordiamo che sto allenando dei ragazzi che sono campioni

«FIRMARE PER IL PARI? MAI E POI MAI ZIELINSKI E CAJUSTE DOVREBBERO ESSERCI VINCERE SAREBBE UTILE PER DARCI FIDUCIA»

d'Italia. E lo saranno fino a quando non arriverà qualcun altro a toglierlo di dosso quello scudetto. Noi abbiamo visto la gara di campionato persa contro di loro. L'Inter ha vinto in contropiede, con un nostro dominante possesso palla. Noi abbiamo costruito occasioni da rete e loro hanno segnato. Ma il calcio è questo, è materia assai sensibile e particolare. Ho ragazzi forti anche se siamo carenti a livello di organico perché abbiamo diverse defezioni, ma a livello di mentalità non siamo inferiori all'Inter».

Gli infortunati come stanno?
«Fatemi voi i nomi, sono talmente tanti che non so... Zielinski? Ha giocato con la Fiorentina, sta meglio, però devo capire quanti minuti ha nelle gambe e se utilizzarlo. Stamane avrò un'altra mezz'ora di allenamento in hotel e avrò più chiare le idee».

I nuovi acquisti?
«Li porto con me. Traoré deve fare una preparazione fisica, ma non arrivano in un gruppo dove tutti sanno fare già tutto e loro non ancora».

Simone Inzaghi

«CONTERÀ
SOLTANTO
IL CUORE»

L'inviato

RIAD Ci sono i re di coppe e poi ci sono i re delle (Super)coppe. Quelle italiane. Simone Inzaghi ne ha già alzate due verso il cielo stellato delle mille e una notte arabe: in tutto, tra Lazio e Inter ne ha conquistate ben quattro. Un record. Chiaro, che da piacentino, nel suo cuore batte anche l'amore per un'altra coppa. Di cui, qui, ovviamente, non c'è traccia. Né odore. «Gli episodi, sono quelli che decidono le finali». E chi meglio di lui e della sua Inter lo possono dire, visto come è andata a finire la finale più bella (e amara), quella di Champions con il Manchester City. In fondo, è schiavo di una sola cosa: la iella. Visto che prima della sfida con la Lazio ha parlato la mattina presto, anche ieri ha voluto fare il bis. La Lega Calcio, che qui ha organizzato tutto alla perfezione, davanti ai cornetti e alla scarmanza, ha accettato. D'altronde, come nei rituali del teatro eduardiano, «essere superstitiosi è da ignoranti, ma non esserlo porta male».

Inzaghi, teme il fatto che il Napoli abbia avuto un giorno

in più per riposarsi?

«Tante volte una finale viene decisa dagli episodi. Le insidie sono tante, su tutte che è una partita che è stata organizzata in poco tempo, in due giorni e mezzo. Io quello che voglio è che la mia Inter continui a lavorare come ha fatto fino ad adesso. Veniamo da un'ottima semifinale, ora manca l'ultimo passo contro i campioni d'Italia. Loro hanno tanta qualità ed è una cosa che non sparisce. Servirà una partita importante».

Cosa significherebbe vincere la quinta supercoppa della sua carriera?
«Sarebbe importante per l'Inter, ed è quello che conta di più: sarebbe per i nerazzurri la terza di fila. Ci è riuscito solo il Milan fino ad adesso. Ci proviamo, ma sappiamo che non sarà

«QUESTA SERA VARRANNO LE MOTIVAZIONI PIÙ DELLA TATTICA CI MANCA SOLO L'ULTIMO PASSO»

semplice». **La stanchezza può avere un peso nelle scelte che farà?**
«Le mie attenzioni sono andate su chi ha giocato meno con la Lazio. Abbiamo qualcuno che ha dato segnali di affaticamento e devo capire se ha recuperato o meno. Fino all'ultimo mi porterò dei dubbi: dovrò valutare il recupero di chi ha giocato di più con la Lazio».

Il Napoli con la difesa a tre o a cinque: ha preparato l'Inter a questa metamorfosi?

«È stata per anni una squadra che aveva come caratteristica un grandissimo possesso di palla. Con la Fiorentina ha cambiato pelle. Non so come Mazzarri giocherà questa finale, certo ci stiamo lavorando e siamo preparati a tutte le evenienze. Insomma, non ci faremo sorprendere. In campionato c'era già lui e il

modulo era diverso. Ma contano soprattutto le motivazioni quando si gioca una finale». **Ci tieni al record di cinque Supercoppe?**
«Certo, assolutamente. Ma anche per i miei calciatori che da luglio anteppongono l'Inter alle gioie personali: questo è il segreto di una squadra». **Quali differenze con la gara del Maradona dove avete vinto per**

3-0?

«Venivamo da Lisbona, c'era stato più tempo per noi e per loro per prepararla. Non dovrà cambiare l'intensità da mettere in campo come facemmo in campionato».

Il Napoli può colpire e far male in contropiede?

«Le distanze sono importantissime, soprattutto nel calcio di oggi. Bisogna cercare di recuperare energie fisiche e mentali, poi ci vuole del lavoro tattico perché tutti noi cerchiamo di dare alla squadra gli strumenti per far rendere i giocatori al massimo».

Vincere questo trofeo sarebbe un messaggio alla Juve e al Milan?

«Sarebbe un bellissimo segnale, ma noi ci stiamo focalizzando solo sulla coppa. Ci sarà uno stadio esaurito e una bella finale da vincere». **Che cavallo è l'Inter?**
«Non mi intendo di ippica, mi intendo di Inter e di calcio. Quello che facevo da bambino era solo giocare a pallone e mi piace farlo anche oggi anche se faccio fatica».

pi.tao.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pino Taormina

Inviato

RIAD Alzala capitano. La terra promessa è a portata di mano. E la coppa è un sogno. Pure se è Supercoppa e nonostante il nome, sembra valere qualcosa in meno. Non è così. Basti pensare che De Laurentiis ha promesso un premio alla squadra in caso di conquista del titolo. «La vogliamo, sarebbe il giusto premio alla stagione finale», dice capitano Di Lorenzo. Sì, sarebbe quasi il modo migliore per chiudere un ciclo. Non ci sono novità per Mazzarri. Squadra che vince non si cambia, anche se lui è abile nell'arte dell'arrangiarsi. Lasciare che Inzaghi un po' si arroveli nel dubbio è pur sempre una soddisfazione: non è pretattica, è solo lasciarlo sui carboni ardenti. L'abiura al 4-3-3 sembra definitiva, almeno qui nella capitale saudita. Ecco il nuovo Napoli con la targa, con il 5-4-1 o chiamatelo pure come vi pare. Cajuste ha una fasciatura, ma nel catenaccio dà più garanzie di Zielinski. L'allenamento nel blindatissimo Al-Shabab Club, che il patron ha seguito dal primo all'ultimo minuto, lascia pochi dubbi. In questo stadio dove tutti sono certo che presto arriverà Mourinho. Per il resto, per Mazzarri, c'è poco da fare: conferma per Mazzocchi e dei tre centrali che hanno stracciato la Viola. Non sarà come ammirare la Kingdom Tower, un grattacielo di 302 metri con sommità a forma di collana ma questo Napoli vuole lasciare un ricordo anche di termini di bellezza. «Non è vero che difendendo a 5 non facciamo gioco d'attacco. Anzi, lì in avanti ne portiamo anche di più». Lo stadio sarà pieno, come per la gara tra Inter e Lazio. Stamane ci sarà ancora un allenamento ma in hotel, nel quartier generale al Four Season. Che, in questi giorni, è più affollato del Museo nazionale dell'Arabia Saudita, lo spettacolare edificio con le forme e i co-

DE LAURENTIIS HA PROMESSO UN PREMIO ALLA SQUADRA IN CASO DI CONQUISTA DELLA SUPERCOPPA

L'AVVERSARIO

L'inviato

RIAD «Con questa Inter mi sembra di essere tornato bambino, a volte in campo mi sembra di giocare tra amici». Non male come slogan. Ma magari Lautaro Martinez non ricorda che nelle favole, qualche volta, arriva l'orco e il bambino se lo mangia. E quell'orco potrebbe essere di azzurro vestito. L'Inter sa di essere favorita, perché quel solco scavato nel girone di andata è profondo assai. Ma sa bene, pure, che le coppe sono le coppe e le distanze si annullano: altrimenti a giocare la semifinale con l'Inter di Champions la scorsa stagione ci sarebbe stato il Napoli e non il Milan di Pioli. E poiché il pallone non è una scienza esatta, meglio per i nerazzurri fare attenzione a questo Napoli che, in ogni caso, qualche segnale di riscossa lo inizia a dare. A Riad è arrivata per l'Inter anche la chiamata di Steven Zhang. La Cina non è lontanissima, ma ha preferito la video-chiamata mentre Inzaghi stava preparando il match nella sala dell'hotel prima dell'allenamento del pomeriggio. Dove è scattato un mini campanello d'allarme perché Bastoni ha interrotto la seduta per un affaticamento muscolare all'adduttore.



RIFINITURA Giovanni Simeone, attaccante del Napoli, durante l'allenamento a Riad; in basso Giovanni Di Lorenzo

LA VECCHIA DIFESA PER IL NUOVO NAPOLI

Mazzarri conferma ancora il modulo con il quale ha strapazzato la Fiorentina

lori che richiamano le dune di sabbia rosse del deserto e con all'ingresso la facciata si trasforma in una torre che punta dritta verso la Mecca.

LE SCELTE

Di Lorenzo non teme nulla. «Ci saranno più tifosi dell'Inter, capita. I nostri ci seguiranno da casa e noi non vediamo l'ora di poter festeggiare con loro questo trofeo che è importante e siamo qui a giocare per quanto fatto nella scorsa stagione. Vincerlo potrebbe darci ancora più entusiasmo e autostima per affrontare la seconda parte di stagione. La squadra è concentrata sul match, metteremo in campo tutte le

energie». Tra gli ospiti anche Spalletti, il Ct dell'Italia. Chissà che colpo a cuore nel vedere una simile metamorfosi della squadra delle meraviglie creata con lui alla guida. «La difesa a 3? Io penso che, al di là del modulo, conta come lo si interpreta. Sulla carta può essere visto come più difensivo, poi in pratica ci porta ad avere tanti giocatori in fase offensiva». Lautaro, ma anche Thuram. Più tutti gli altri. «L'Inter è una grandissima squadra, con una coppia d'attacco che sta veramente bene e noi sappiamo che dovremo essere bravi in difesa, ma l'aspetto difensivo coinvolge tutti». Sulla pelle quella strana e amara sensazione che accompa-

Capitan Di Lorenzo: «Vincere la coppa sarebbe il giusto premio per la stagione»



gna questo Napoli non più dei cannibali e degli invincibili: quello di non essere i favoriti. «Ma in una finale non ce ne sono. Ed è sbagliato pensare che ce ne sia uno perché più avanti in campionato. Io penso che in una finale di una competizione sia sbagliato parlare di favoriti. Abbiamo visto una grandissima partita contro la Lazio, ma faremo il massimo per portare a casa il trofeo». Dall'Africa, poi, un patto d'acciaio. «Osimhen e Anguissa ci hanno fatto l'in bocca al lupo. E noi lo facciamo a loro». La squadra è fatta: con il Cholo Simeone di nuovo titolare e Kvara e Politano ai suoi lati. O al suo fianco.

Il trofeo da Avellino targato Iaco Group

IL TROFEO

Eccolo il trofeo che luccica nella sala delle conferenze. Lo guarda Di Lorenzo ma anche Mazzarri ha voglia di accarezzarlo. La Supercoppa ha la coccarda del tricolore ed è spostata, poi, a bordo campo. Ideata nella sua prima edizione nel 1988, la Supercoppa è eseguita a mano da maestri argentieri. Un trofeo realizzato a pochi chilometri da Napoli, ad Avellino. Nella Iaco Group della famiglia Iacovacci. Un prodotto in argento 100 con rifinitura in oro bianco platino, il trofeo è composto da una tazza in ottone con spessore di 1,2 millimetri, con otto nicchie contenenti rami di foglia d'alloro, e dall'alzata con lucidatura superficiale in metallo e argentatura galvanica con doratura di 24 carati all'interno. È realizzata da Iaco Group di Iginio e Alberto Iacovacci, eccellenza italiana che da molti anni realizza alcuni tra i più prestigiosi trofei sportivi in tutto il mondo. Oggi comunque vada, loro saranno portati in trionfo. L'ad è Alberto Iacovacci: «Mio padre e mia madre hanno dato vita a quest'azienda ad Avellino nel 1978. Lì c'è la sede principale, mentre gli stabilimenti sono a Vicenza. È un prodotto interamente realizzato in Italia, grazie ai nostri maestri artigiani, ai grafici, ai collaboratori... tutto è fatto nel nostro Paese».

pi.tao.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Inter sogna in grande con Lautaro-Thuram attenti a quei due

Le sue condizioni saranno valutate nelle prossime ore. In caso di forfait, giocherebbe De Vrij con Acerbi sul centrosinistra.

VIVA L'ARGENTINA

La sfida nella sfida è quella dei due attaccanti: Lautaro contro Simeone. C'erano una volta «gli angeli con la faccia sporca», ma questi due argentini tutto sembrano tranne capaci di fare cattiverie con quel viso pulito, da bra-

L'ARGENTINO «IN QUESTA SQUADRA TORNO BAMBINO QUANDO GIOCAVO IN STRADA CON I MIEI AMICI»

vi ragazzi. Il Toro e il Cholo, se vengono dal Sudamerica c'è poco da fare: il soprannome è come un altro cognome. Non ho segnato alla Lazio, ma poco importa chi segna: «È importante sviluppare il gioco come l'abbiamo fatto. È stata una partita grande, da parte di tutti che vogliamo ripetere questa sera con il Napoli. Questo è il nostro percorso, è di alto livello, dobbiamo continuare così. C'è un trofeo in palio:

dobbiamo recuperare le energie per fare un'altra grande partita». È una delle stelle del nostro calcio, l'altra Osimhen è assente giustificata per via della Coppa d'Africa. «Lavoro ogni giorno per rendere felici i tifosi, per raggiungere gli obiettivi di questa grande società. Mi sento a un livello alto». La finale è il primo obiettivo di questa stagione interessante. «Pensiamo sempre alla partita che ci aspetta. Sappiamo

che da qui alla fine sarà difficile: avremo tante partite importanti da affrontare. Siamo pronti: il gruppo c'è, chi gioca dall'inizio, chi entra, c'è grande unità, tutti sanno cosa fare». Contro la Lazio si è visto anche il bel gioco. «Sì, ci stiamo divertendo. È bello perché è come quando eravamo bambini. Siamo tornati a essere bambini dentro al campo: ci divertiamo, sembra di giocare con degli amici. Il gruppo è unito, andiamo tutti nella stessa direzione. Questo non deve essere motivo di relax, dobbiamo continuare così». Tiene a distanza di sicurezza lo scontro diretto con la Juve: «E come si fa a pensarci? C'è il Napoli tra poche ore. Non possiamo distrarci. L'abbiamo vinta due volte di fila, abbiamo tanta voglia di riportarla a casa: per noi è un obiettivo della stagione. Abbiamo fatto una grande gara con la Lazio, manca l'ultimo passo. E sappiamo che loro sono i campioni d'Italia». Lo stadio dell'Al Nassr, quello di Cristiano Ronaldo, sarà quasi pieno. La maggior parte di fede nerazzurra. Qui il Napoli è conosciuto, sì, ma ancora e solo per Maradona. «Il rinnovo? A Milano sto bene e stanno lavorando per arrivare alle firme». Il clima nell'Inter è quello delle famiglie felici. Ma si sa, tutte le famiglie felici sono felici allo stesso modo.

pi.tao.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pino Taormina

Inviato

RIAD «Una squadra con questi campioni può vincere stasera e rialzarsi in campionato. Ma il Napoli dello scorso anno non esiste più. Si può dire, è sotto gli occhi di tutti». Prova quasi un briciolo di malinconia il bomber dei bomber, Christian Vieri detto Bobo, quando lo dice. È ospite della Lega, è una delle Legends del calcio italiano (ci sono anche Del Piero, Totti, Cannavaro e Ferrara) e ha voglia di vedere da vicino il campo della finalissima. Si ferma a lungo anche vicino alla Coppa che è lì sistemata al bordo del terreno di gioco. Lui si appoggia e tutto traballa, perché è un gigante non solo per i gol che ha fatto con l'Italia. Kvaratskhelia è una delle stelle di questa finalissima di Riad?

«Sì, lo è. Ha fatto un grandissimo campionato, è uno dei giocatori più forti che ci sono in Italia e in Europa ed è giusto che anche gli arabi lo possano ammirare da vicino e vedere quanto è forte. Per questo è importante far vedere i nostri campioni in giro».

Osimhen non c'è. È stato vicinissimo in estate a venire a giocare qui. Come lo vedrebbe?

«Ma non ha firmato il rinnovo poche settimane fa? E allora significa che è fuori mercato (ride, ndr). Uno come lui può giocare in Premier, in Liga, in Italia: è uno degli attaccanti più forti che ci sono in questo momento ed è un peccato per il Napoli ma anche per la partita stessa che non ci sia questa sera. È devastante, ce l'ha De Laurentiis e buon per lui».

Chi è la favorita?

«In una gara secca, che può decidersi anche ai calci di rigore, non ci sono favorite. Il Napoli è sempre una grande squadra, anche se quest'anno non sta facendo benissimo. L'Inter sta giocando un gran



ATTACCANTI
Khvicha
Kvaratskhelia; a destra
Vieri con il
trofeo della
Supercoppa

calcio ed è prima in campionato, ma le finali sono sempre a metà».

C'è un attaccante tra Inter e Napoli che più la colpisce?

«No, non faccio nomi. Poi non segna e pensano che io abbia potuto portare rognia. Lautaro e Thuram stanno facendo un grandissimo campionato, sono fortissimi e, oltre a far gol, giocano molto per la squadra e si vede che c'è feeling tra di loro. Simeone con la Fiorentina ha

«GLI AZZURRI HANNO GRANDI GIOCATORI MAZZARRI STA CERCANDO DI RISOLLEVARE LA SITUAZIONE»

«TANTI GOL FINALE SHOW»

Vieri esalta gli attaccanti di Napoli e Inter in vista di stasera
«Lautaro-Thuram una grande intesa, ma occhio a Simeone»



fatto un gran gol, è un bell'attaccante. Secondo me ci saranno dei gol, però non dico chi segna».

Le mosse di De Laurentiis sono quelle giuste per riportare in alto il Napoli?

«L'anno scorso era un Napoli diverso e ce lo siamo goduti alla grande. Mazzarri sta cercando di dare una mano dopo che Spalletti è andato via e dopo il passaggio di Garcia. Resta sempre una squadra forte, con

dei problemi che sta cercando di mettere a posto».

Cosa pensi del calcio arabo?

«Stanno facendo grandi passi in avanti, entro poco saranno tra i primi tornei al mondo. Hanno preso Cristiano che ha segnato 53 gol... no 54... meglio precisarlo se non si arrabbia e mi chiama ed è incredibile la voglia che ha ancora di mettersi in gioco. L'Arabia voleva farsi vedere, ha preso grandissimi giocatori e tutto il mondo parla

del campionato arabo. Volevano farsi notare, vedere, conoscere e lo stanno facendo alla grandissima. Cristiano dice che le partite qui sono difficili, ci sono tantissimi giocatori europei».

Si è stufato dei cori razzisti contro Maignan?

«Se parliamo ancora di razzismo non andiamo più avanti. Ma non è accettabile che ancora ci siano queste cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Laurentiis stringe per Mangala Popovic e Zerbin verso Monza

IL MERCATO

Eugenio Marotta

Da un lato un papocchio in ... «uscita» con il caso Popovic, dall'altro lo sprint per il centrocampista Orel Mangala. Il Napoli ha fatto una nuova offerta per il mediano belga del Nottingham Forest: gli azzurri sono pronti ad accollarsi un prestito con obbligo di riscatto da esercitare a giugno (a 25 milioni), ma soltanto a determinate condizioni. Mangala dal canto suo, avrebbe dato già il suo placet a trasferirsi all'ombra del Vesuvio anche perché non avverte la fiducia del tecnico dei Reds ed è allettato dal contratto che sarebbe pronto per lui in azzurro (fino al 2028). Al momento, Mangala è in cima alla lista di preferenze di Mazzarri per il ruolo di vice Anguissa. Ma la pista Barak della Fiorentina non è tramontata del tutto. E chissà che non spunti anche una sorpresa.

IL CASO

Intanto si dipana la matassa sul giallo per la mancata uscita di Popovic. Quando tutto sembrava



L'EROE CON LA VALIGIA Zerbin esulta dopo la doppietta alla Fiorentina

fatto per un doppio prestito sull'asse Napoli-Frosinone ecco che spunta «l'autovelo» e ferma bruscamente il talento serbo ed anche Zerbin che arrivava a rimorchio (direttamente da Riad). Entrambi sono destinati al Monza. Tutto a causa di un presunto (quanto singolare) errore di calcolo negli slot per gli extracomunitari commesso dal club ciociaro convinto di poter tesserare Popovic (18 anni, stellina ex Partizan Belgrado che ha siglato sabato scorso un quinquennale alla corte di De Laurentiis). Ieri è stato lo stesso direttore dell'area tecnica del Frosinone, Guido Angelozzi, a recitare il mea culpa. «È stato un mio errore - ha detto - Ho fatto dei calcoli sbagliati, pensavo di avere un posto, ma mi sbagliavo. Mi dispiace, ma non possiamo tesserare Popovic». Al-

la base del disguido, la posizione «ballerina» del difensore della Primavera del Frosinone, Giunashvili (il terzo extracomunitario nelle fila ciociare oltre a Kvernadze e Reinier ndr) che era in prestito ma è stato rimandato in patria (al Kolkheti Poti). Anche in questo caso, però, il regolamento considera la posizione comunque occupata e quindi i leoni non hanno più posti liberi. Non solo. Il corto circuito ha avuto un riverbero anche sull'operazione Zerbin che sembrava in predicato di tornare a Frosinone (in prestito) già da domani, dopo la Supercoppa. Ed invece l'affare si è arenato. «Sinceramente non so se la trattativa per Zerbin andrà avanti», ha tagliato corto Angelozzi. Popovic e Zerbin sembrano destinati al Monza di Palladino. Al-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTROCAMPISTA NEL MIRINO DEL CLUB OFFERTI 25 MILIONI PER UN PRESTITO E OBBLIGO DI RISCATTO ERRORE DEL FROSINONE

La soluzione più grande ai problemi delle labbra.

Blistex è la linea di prodotti specifici per prevenire e risolvere tutti i problemi delle labbra. Labbra sane e belle in ogni condizione di stress: vento, gelo e sole. Con Blistex le tue labbra staranno sempre alla grande. Anche con protezione solare da 10 a 30.

Come Blistex c'è solo Blistex. Provalo!

In farmacia, parafarmacia e negozi specializzati.

Blistex

BLISTEX.IT

overpost.biz

Nulla sarà più come prima. Non accadeva da tempo, ma purtroppo è successo ancora su un campo della nostra serie A. È toccato a Maignan, al minuto 33 di Udinese-Milan, dare un segnale al mondo del calcio. Sfilarsi i guantoni, avvicinarsi alla propria panchina e intraprendere la strada verso il tunnel che conduce agli spogliatoi, seguito da Adli e poi da tutta la squadra rossonera. Un gesto per riportare tutti sulla terra e mostrare che di problemi, per quanto riguarda il razzismo, ce ne sono, eccome. Ha riparlato ancora il portiere francese. Lo ha fatto all'indomani dei vergognosi insulti razzisti, sfogandosi con un lungo messaggio su Instagram: «Non è stato il giocatore a essere stato aggredito. È stato l'uomo. È stato il padre di famiglia. Questa non è la prima volta che mi succede. E non sono il primo a cui è successo. Abbiamo fatto comunicati stampa, campagne pubblicitarie, protocolli e non è cambiato nulla», si legge. Bersagliato e chiamato «scimmia», il francese ha proseguito con accuse precise: «Un intero sistema deve assumersi le proprie responsabilità: gli autori di questi atti perché è facile agire in gruppo nell'anonimato di un forum; gli spettatori che erano in tribuna, che hanno visto tutto, che hanno sentito tutto ma che hanno scelto di tacere, siete complici; il club dell'Udinese, che ha parlato solo di interruzione della partita, come se nulla fosse, è complice; le autorità e la Procura, con tutto quello che sta succedendo. Se non fai nulla, sarai complice anche tu». Infine: «L'ho già detto e se è il caso lo ripeto: non sono una vittima. E voglio dire grazie al mio club Ac Milan, ai miei compagni, all'arbitro, ai giocatori dell'Udinese e a tutti quelli che mi hanno mandato messaggi, che mi hanno chiamato, che mi hanno sostenuto in privato e in pubblico. Non posso rispondere a tutti, ma vi vedo e siamo in-



sieme».

I PRECEDENTI

Già nel 2021 Maignan era stato bersagliato all'Allianz Stadium contro la Juventus: «Nelle stanze che governano il calcio, le persone che decidono sanno cosa si prova a sentire insulti e urla che ci relegano al rango di animali? Sanno cosa fa alle nostre famiglie, per i nostri cari che lo vedono e che non capiscono che cosa sta ancora succedendo? Non sono una "vittima" del razzismo. Sono Mike, in piedi, nero e orgoglioso.

IN ITALIA C'È GIÀ UN REGOLAMENTO CHE PREVEDE LO 0-3: LA DECISIONE SPETTA PERÒ AL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

MAIGNAN, L'URLO CONTRO I RAZZISTI «TUTTI COMPLICI»

«Procura, club bianconero e pubblico: siete colpevoli»
Il messaggio di Salvini: «Sono idioti, cori vergognosi»

Finché potremo usare la nostra voce per cambiare le cose, lo faremo», disse all'epoca. Invece, nel 2022 aveva replicato sempre sui social ai tifosi del Cagliari, dopo una partita quasi sfociata in rissa per difenderlo. Intanto, si muove la Procura di Udine: non appena gli atti saranno trasmessi alla magistratura sarà aperto un fascicolo. Si è già mossa la giustizia sportiva con gli ispettori della Figc che hanno inviato tutto il materiale al giudice per le eventuali sanzioni (si va verso la chiusura della curva). Da parte sua, il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, assicura di aver invitato «personalmente Maignan a Udine per realizzare insieme iniziative concrete dedicate ai più giovani. Propongo al Consiglio comunale di conferirgli in quell'occasione anche la cittadinanza onoraria».

CORI VERGOGNOSI

Mentre il vice premier, Matteo Salvini, definisce «vergognosi» i cori. «Spero che il 2024 porti una nuova cultura e un nuovo spirito sportivo negli stadi. Spero che chi di competenza intervenga, ho visto la società dell'Udinese è già intervenuta con parole chiare, penso non si possa colpevolizzare intere città o società per pochi idioti. Maignan ha tutta la mia solidarietà da sportivo, tifoso, da italiano e da persona civile». Il Milan ieri ha deciso, in segno di protesta per quanto accaduto, «di non pubblicare alcun contenuto sui social media a sostegno di Mike Maignan e della lotta al razzismo». «Nel calcio non c'è posto per il razzismo - dichiara il Presidente della Figc Gabriele Gravina - siamo solidali con Maignan e condanniamo duramente quanto accaduto a Udine. Bene ha fatto l'arbitro a sospendere la gara, non si deve giocare per forza quando accadono questi comportamenti vergognosi».

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Pino Taormina

Inviato

RIAD La mano sulla spalla di Maignan ha fatto il giro del mondo. Altro che il cartellino rosso sventolato a Koulibaly da Mazzoleni in quell'Inter-Napoli che nessuno scorderà mai e che portò al cambio del regolamento. Ma a Udine c'era l'arbitro giusto, al momento giusto. E non c'entra nulla che Fabio Maresca, 43 anni ad aprile, sia napoletano e magari sensibile ai cori di discriminazione. Conta la sensibilità dell'arbitro, che di mestiere fa il vigile del fuoco, addestrato per soccorrere, papà di 4 figli maschi, impegnato nel sociale e presidente della sezione degli arbitri napoletani che ogni stagione fa i conti con un bollettino di guerra fatto di violenza e anche di razzismo nei confronti dei tesserati. E allora Fabio Maresca ha voluto mostrare vicinanza al portiere del Milan vittima degli ululati razzisti della curva dell'Udinese. Nessun gesto paternalistico, nessuna compassione: si è avvicinato, gli ha appoggiato la mano sulla spalla, lo ha guardato negli occhi e gli ha parlato. In maniera rispettosa. Comprensiva. Quasi a voler dire che capiva benissimo quello che stava provando in quei secondi. Quella mano più volte l'ha sbattuta sulle possenti spalle del francese. Lui gli ha risposto che non poteva più sopportare, che se andavano avanti bisognava mandare un segnale di rottura. Maresca lo ha provato a calmare, a rassicurarlo, sembrava dire: ci siamo noi con te, non sei solo. In quel momento parte la prima chiamata degli altoparlanti. Qualche minuto e il portiere richiama ancora Maresca. «Me ne vado», urla. L'arbitro napoletano non esita, applica il regolamento, avverte di mandare ancora una volta il messaggio anti-razzismo. Eppure per qualche istante sembrava che solo l'arbitro e il portiere fos-



PROTAGONISTI
Il portiere del Milan Maignan con l'arbitro napoletano Fabio Maresca

sero al centro di ogni cosa. Maresca è stato calmo, ha provato sempre a rassicurarlo, non ha sbagliato un gesto. Probabilmente non ha sprecato una parola. Ha interrotto proprio come doveva fare, non ha finto e ha lasciato a Maignan che lo aveva richiamato, con sensibilità totale al problema, la libertà di fare quello

che riteneva giusto fare. La retorica ha sempre voluto i razzisti negli stadi come figure marginali, pochi o non moltissimi, sbandati. Non è così.

L'ARBITRO

«Mi sono comportato da fratello maggiore, ho provato sincero dispiacere per Maignan che era

chiaramente colpito sul piano emotivo: che disagio ho provato per quei buu beceri...». Così Fabio Maresca. «Fermo restando che il regolamento è chiaro, la linea dell'Aia e del designatore Rocchi non ammettono equivoci e io mi sono limitato a seguirli». Maresca ha gestito con determinazione quei momenti di caos.

Ha subito detto al quarto uomo di far mandare in onda nello stadio gli spot anti-razzismo, ha continuato a dialogare anche con i dirigenti dell'Udinese e soprattutto con il dirigente del Gos che era l'unico a poter decidere se la partita andava sospesa definitivamente oppure no. Perché se Maresca poteva interromper-

definendo il razzismo «Una disgrazia», mentre la polizia di South Yorkshire cerca i colpevoli. In Spagna, dopo gli episodi dello scorso maggio che portarono a 7 arresti tra Valencia e Madrid per crimini d'odio e di discriminazione nei confronti di Vinicius Junior, la stella del Real a fine ottobre è stato di nuovo vittima di insulti razzisti al Sanchez Pizjuan da parte di un tifoso del Siviglia, immediatamente identificato ed espulso dall'impianto dal club.

a.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'estero

In Inghilterra insulti contro Palmer

Anche all'estero la piaga del razzismo continua a infangare il calcio, l'ultimo episodio sabato scorso in Championship tra Sheffield Wednesday e Coventry City. Kasey Palmer, giocatore del Coventry, ha interrotto il gioco denunciando all'arbitro di essere stato minacciato di morte e di aver subito insulti razzisti (gesto della scimmia) da parte dei tifosi avversari. Dopo il fischio finale entrambi i club con i loro allenatori si sono schierati compatti contro ogni forma di discriminazione. Palmer si è poi sfogato sui social,

«Che dolore quei buu beceri»

L'arbitro napoletano Maresca dalla parte del portiere del Milan
«Ho provato disagio: mi sono sentito come un fratello maggiore»

la - come ha fatto - ma mandare tutti a casa era una decisione che spettava solo al delegato della pubblica sicurezza. Nel referto ha scritto tutto, forse la procura federale potrebbe convocarlo nelle prossime ore. Per lui, poi, le telefonate di complimenti di Pacifici e di Rocchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALERNITANA	1
GENOA	2

Salernitana (4-3-2-1): Ochoa; Pierozzi, Gyomber, Lovato (30' st Zanolì), Bradaric (37' st Legowski); Martegani (38' st Daniliuc), Maggiore, Basic (23' st Kastanos); Tchaoua (30' st Ikwuemesi); Candreva; Simy. A disposizione: Fiorillo, Costil, Daniliuc, Bronn, Sambia, Botheim, Ikwuemesi, Sfait. All: D'Angelo (Filippo Inzaghi squalificato).

Genoa (3-5-1-1): Martinez; Vogliacco (26' st Thorsby), Bani, Vasquez; Frenndrup, Malinovskyi, Badelj, Strootman (42' st Ekuban), Spence; Gudmundsson; Retegui. A disp: Leali, Sommariva, Cissé, Papadopoulos, Fini. All: Gilardino.

Arbitro: Orsato di Schio.

Reti: 2' pt Martegani, 13' pt Retegui. 13' st Gudmundsson (rig).

Note: Spettatori 17440. Ammoniti: Frenndrup, Badelj, Bani. Recpero: 1'; 5'.

Roberto Ventre

Sconfitta dolorosa e pesantissima per la Salernitana contro il Genoa all'Arechi: ora la corsa salvezza diventa una scalata sempre più ardua. Il quart'ultimo posto resta distante sei punti ma a preoccupare è soprattutto la prestazione dei granata di Pippo Inzaghi che squalificato non era non panchina (al suo posto D'Angelo) e la cui posizione dopo questo brutto ko potrebbe diventare a rischio.

IL PASSO INDIETRO

Un clamoroso passo indietro dei granata rispetto alle ultime tre prove contro tre grandi del campionato, Milan, Juve e Napoli. La Salernitana ha steccato la partita sulla carta più agevole ripiombando in una prova grigia che mancava da tempo. Illusorio il gol del vantaggio di Martegani in avvio di gara, il Genoa pareggia dopo poco con Retegui e poi non corre grossi pericoli con i granata che riescono a regalare solo qualche fiammata come il colpo di testa di Tchaoua deviato in angolo da Martinez nel recupero del primo tempo. Poi l'ennesima ingenuità della stagione, il fallo di mani di Lovato che sbaglia un anticipo di testa su Retegui determina il rigore realizzato da Gudmundsson. E da quel momento, eccezion fatta per la traversa colpita da Candreva con una punizione dal limite fischiata da Orsato un pizzico oltre l'area di rigore la squadra si spegne e non riesce a produrre nulla di positivo.

JBOTTA E RISPOSTA

Juve Stabia sciupona nel derby Giugliano regge e sfiora il blitz

JUVE STABIA	0
GIUGLIANO	0

Juve Stabia (4-3-1-2): Thiam 6, Andreoni 6 (40' Baldi M. s.v.), Bachini 6, Bellich 6, Mignanelli 7; Buglio 6, Maselli 6 (40' st Meli s.v.), Romeo 5,5 (40' st Piovanello s.v.); Mosti 6 (26' st Adorante 6); Candellone 5,5, Piscopo 5,5. All: Tarantino (Pagliuca squalificato) 5,5.

Giugliano (4-3-3): Russo 7, Menna 6, Cargnelutti 6,5 (42' st Berman s.v.), Caldore 6,5, Yabre 5,5; Gladestony 5,5 (1' st Vogiatzis 6), Berardooco 6 (42' st De Rosa s.v.), Romano 6; Ciufferrì 5,5 (22' st Oviszsch 6), Salvemini 5,5, De Sena 5,5 (22' st Balde 6). All: Bertotto 6.

Arbitro: Zanotti di Rimini 5,5.

Note: Ammoniti: Yabre, Bellich, Cargnelutti, Vogiatzis Espulso: 34' st Lovisa

SERIE C

Gaetano D'Onofrio

Termina a reti bianche il derby del Romeo Menti, con il Giugliano che, nella fredda serata stabiese impone il terzo pari di fila alla capolista,

CROLLO SALERNITANA INZAGHI SOTTO ESAME

► Il Genoa ribalta i granata all'Arechi ► Dopo il gol del pari momentaneo Retegui colpito alla testa da uno snack



MOMENTI Lovato e Retegui in azione; in basso l'arbitro Orsato con un oggetto lanciato dalle tribune



Il vantaggio dei granata arriva al 2': azione elaborata bene sulla sinistra da Candreva e Bradaric e conclusa ancora meglio da Martegani con un destro fortissimo all'incrocio dei pali. Bella azione e bel gol anche del Genoa, verticalizzazione di Badelj e sinistro sul primo palo di Retegui che supera Ochoa. Dopo il gol il centravanti del Genoa esulta con i compagni e uno snack lanciato dai tifosi in curva sud lo colpisce alla testa: il centravanti va a terra ma si rialza subito e corre verso il centrocampo, mentre Stroot-

man raccoglie la merendina e la mangia. Dalla curva sud vengono lanciati anche altri oggetti, tra cui una pietra, che viene raccolta da Orsato che la consegna al quarto uomo.

RIGORE E TRAVERSA

Il Genoa passa in vantaggio con il rigore di Gudmundsson, concesso per fallo di mani di Lovato in area di rigore. La Salernitana reagisce subito, Tchaoua va via in serpentina e viene messo giù da Bani; dal limite calcia fortissimo la punizione Candreva e colpisce la traversa piena. In una stagione difficile tutti gli episodi continuano a girare ancora una volta male per la Salernitana.

LE SCELTE INIZIALI

Inzaghi lancia il neoacquisto Basic dal primo minuto, poco brillante nella sua partita di esordio, nel centrocampo a tre con Maggiore c'è Martegani il migliore in campo. Male gli altri: i difensori centrali ballano, il centravanti Simy viene controllato agevolmente dai difensori del Genoa, spento rispetto alle ultime partite anche Tchaoua.

I CAMBI

In campo Kastanos, il cipriota torna dopo l'infortunio di Verona per mettere ordine in un momento di difficoltà con errori ripetuti in fase d'impostazione dei difensori, prima di Lovato e poi di Gyomber. Altri due cambi poco dopo, Zanolì all'esordio anche lui e Ikwuemesi e la Salernitana nell'ultimo quarto d'ora si affida al doppio centravanti. Ma non cambia nulla perché la formazione di Pippo Inzaghi non punge più. Lunedì prossimo ci sarà un'altra partita all'Arechi contro la Roma, la prima delle ultime 17 gare del campionato: Salernitana che potrebbe ritrovare Dia che sta smaltendo l'infortunio muscolare. E poi sono attesi altri rinforzi di mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TENSIONE: La capolista Juve Stabia costretta al terzo pari consecutivo dal Giugliano

di casa. Ancora il capitano sulla sinistra, tiro di esterno su cui si distende Russo, velocissimo, poi, rialzarsi per bloccare il tentativo di Candellone sulla corta respinta. Al 44' Mosti affonda sulla destra, cross basso per Romeo che, a due passi dalla rete, in spaccata, alza oltre la traversa. Bertotto prova a correre ai ripari, fuori Gladestony per l'innesto di Vogiatzis per cercare di tamponare gli affondi sulla corsia mancina.

SECONDO TEMPO

La ripresa è quasi una fotocopia. Al 7' la prima grossa opportunità per gli stabiesi con Romeo che imbecca Buglio, tiro dalla destra, in mischia

si salva ancora Russo. Al 14' lo scario del solito Mignanelli all'indietro per Maselli che, però, alza troppo la mira. Bertotto prova ad alzare un po' il baricentro affidandosi ad Oviszsch e Balde, risponde Pagliuca passando al tridente puro con l'innesto di Adorante. Alla mezzogiorno, la gara si infiamma con la Juve Stabia che protesta ancora per un tocco di mani di Caldore sul tiro ravvicinato di Piscopo. Ne fa le spese il diesse Lovisa, espulso dalla panchina. Al 42' l'unica vera occasione del Giugliano con Berardooco che, al limite dell'area, spreca clamorosamente il più classico dei gol dell'ex.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorrento terza gioia la Turrìs ancora ko

SORRENTO	2
TURRIS	1

Sorrento (4-3-3): Del Sorbo 6; To-disco 6, Blondett 6,5, Fusco 7, Loreto 6,5; Vitale 6 (42' st Vitiello sv), Bonavolontà 5,5 (24' st Riccardi 6,5), Cuccurullo 6; Badje 6 (24' st Kolaj 6), Ravasio 7 (42' st Panelli sv), Scala 6 (16' st Martignago 6). All: Maiuri 7.

Turrìs (3-4-3): Pagno 6; Maestrelli 6, Esempio 5,5, Frascatore 5,5; Saccani 5,5 (18' st Cum 5,5), Pugliese 6 (18' st Scaccabarozzi 6), Franco 6 (35' st Nocerino 5), Nicolao 7; De Felice 5,5, Maniero 5 (28' st Matera 5), D'Auria 5,5. All: Caneo 5,5.

Arbitro: Di Cicco di Lanciano 6.

Reti: 44' Nicolao; 28' st Fusco, 31' st Ravasio.

Note: ammoniti Franco, Esempio, Bonavolontà, Maniero, Nicolao, Vitiello, Nocerino

Antonino Siniscalchi

Terza vittoria di fila del Sorrento che resta in orbita playoff. Terzo stop, invece, per la Turrìs relegato, invece, nell'area playoff. Rossoneri in rimonta nella ripresa con Fusco e Ravasio dopo il vantaggio corallino nel finale del primo tempo con Nicolao. Un derby caratterizzato da una cornice di bianco, iniziato con 45' di ritardo per consentire di completare la rimozione della neve caduta sabato sul sintetico del Viviani di Potenza. Nel prepartita si ferma l'ex rossonero Marcone che lascia il posto tra i pali a Pagno. Il pressing alto della Turrìs ritarda l'organizzazione del giro palla del Sorrento, complice anche la contemporanea assenza dell'infortunato La Monica e dello squalificato De Francesco. Maiuri conferma il 4-3-3. Caneo conferma di aver preparato con cura la partita, conferma il 3-4-3 con l'obiettivo di irretire il gioco avversario già in fase di impostazione dalle retrovie. Dopo una conclusione alta di Saccani (13'), il Sorrento si riaffaccia nella metà campo avversaria al 21' quando Esempio blocca Badje in slalom nella difesa ospite. I rossoneri hanno ormai delineato le geometrie per superare la diga ospite. La Turrìs, tuttavia, si difende con determinazione, ma al 34' è il palo a negare il vantaggio al Sorrento con una perfetta conclusione di Scala da fuori area. I corallini escono dalle corde al 43' con Pugliese e passano in vantaggio un minuto dopo con Nicolao che la incorna. Nella ripresa la pressione del Sorrento è costante, ma per ribaltare il risultato l'allenatore Maiuri è costretto a rivedere lo schieramento. Al 24' debuttano Riccardi e Kolaj subentrando a Bonavolontà e Badje. I rossoneri appaiono più rapidi sulle fasce laterali. Il pareggio arriva, tuttavia, sugli sviluppi di un calcio d'angolo di Kolaj per la testa di Fusco (28'). La pressione del Sorrento si infittisce: al 31' Ravasio, alla nona rete personale, batte Pagno a conclusione di una rapida ripartenza. La reazione della Turrìs è vibrante, ma sfuma in due conclusioni di D'Auria (32', para Del Sorbo) e De Felice (35' di testa sul fondo). Ora la posizione di Caneo è a rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelo Rossi

Ad eccezione di tre mesi fa, quando l'ebbrezza del primato durò una notte appena, questa volta la Juventus avrà più tempo per godersi la vetta della classifica. Non accadeva da quasi quattro anni, c'era Sarri in panchina, adesso c'è Allegri che nemmeno a Lecce ha fatto mistero delle proprie intenzioni tattiche: squadra cinica come al solito, impostata sul contenimento a centrocampo e micidiale in contropiede. Alla sua solita maniera, la Juve aspetta il momento giusto per azzannare la gara, passa sul campo del Lecce (0-3) e ora, complice la sosta forzata dell'Inter impegnata in Supercoppa, guarda le milanesi dalla posizione più ambita. Primo tempo equilibrato e dal grande agonismo, un'occasione per parte ma nella ripresa il Lecce paga lo sforzo fisico iniziale, scompare dal campo e non regge alle due ripartenze bianconere finalizzate in rete dal centravanti serbo, prima del tris conclusivo di Bremer.

SENTENZA VLAHOVIC

E' l'uomo che manda in fuga la Juventus: Vlahovic ancora protagonista e ancora in gol, seconda doppietta consecutiva, sei reti in cinque match, toccata quota undici in campionato. Partita speciale per lui e per Pantaleo Corvino, attuale direttore tecnico del Lecce, che nel 2018 fu l'artefice del suo arrivo in Italia. Il dirigente lavorava per la Fiorentina e aveva adocchiato il centravanti in forza al Partizan, sul quale erano puntati gli occhi di molti club europei, compreso la Juventus che però nutriva perplessità su Dusan a causa della discontinuità dell'attaccante. Corvino convinse invece la Fiorentina a investire poco meno di due milioni e come al solito vide giusto: Vlahovic s'è imposto in maglia viola nel nostro campio-



IL BOMBER Vlahovic decisivo al Via del Mare

SORPASSO JUVENTUS CON SUPER VLAHOVIC

Uno-due del serbo e poi Bremer: Lecce ko. Così i bianconeri superano l'Inter in vetta. Nerazzurri con una partita in meno. Allegri sale a quota 52 in classifica.

nato, tanto che la società bianconera per prenderlo sul serio due anni fa ha dovuto sganciare alla società toscana la bellezza di ottanta milioni.

RIMONTA FROSINONE

Ranieri non manda giù la rimonta del Frosinone contro il

suo Cagliari (3-1): «In casa nostra avremmo vinto forse perché ci sentiamo più responsabili, peccato perché il primo tempo è stato tutto nostro, le assenze di Oristanio e Luvumbo ci hanno penalizzato non poco». All'intervallo è 0-1 con la rete di Soulemana ed è un risultato che

IL FROSINONE TORNA AL SUCCESSO AI DANNI DEL CAGLIARI (3-1) ESORDIO VINCENTE DI NICOLA CON L'EMPOLI NETTO 3-0 SUL MONZA

sta stretto ai sardi, che però scompare nella ripresa: il ribaltone è firmato da Mazzitelli, Soule e Kaio, oltre alle parate di Turati sugli ultimi tentativi dei cagliaritari. Di Francesco è a più cinque sulla terzultima: «Nei primi 45' eravamo in difficoltà psicologicamente, poteva-

mo venire fuori solo con il gioco e così è stato. Durante la partita non bisogna perdere intensità e desiderio, si deve avere sempre un'anima e noi abbiamo dimostrato di possederla, ho rivisto il Frosinone che conosco. Il nostro spirito di sacrificio è la base di tutto: guardate Brescinini, non avevamo terzini di ruolo e lui ha fatto tre-quattro ruoli».

SCOSSA EMPOLI

Il debutto di Nicola sulla panchina dell'Empoli è di quelli che si ricordano. Così come lo è il pomeriggio di Zurkowski: il nuovo allenatore e il centrocampista polacco accendono d'improvviso le speranze dell'Empoli. Anniato il Monza (3-0) di Palladino, per l'Empoli invece, al secondo successo casalingo in stagione, un passo importante nella corsa verso la salvezza, distante adesso appena due punti. I biancorossi sono squadra perforabile nelle fasi iniziali della gara, già dieci reti subite nel primo quarto d'ora, come sperimentato ieri con successo da Zurkowski che inaugura il suo pomeriggio di gloria con un destro potente e preciso, replicato poi prima dell'intervallo con un colpo di testa sotto misura. Non c'è reazione del Monza nella ripresa, i toscani controllano e vanno al tris ancora con il polacco in scivolata, non pervenuti gli ospiti al tiro, mai veramente dentro la partita e con una difesa da rivedere totalmente: già incassati dieci gol nelle ultime tre sfide, cinque dei quali da formazioni che la seguono in classifica. Debutto incoraggiante per Nicola: «Pomeriggio emozionante, ho trovato un ambiente umile che è conscio delle difficoltà che ci aspettano. Salvezza possibile se il gruppo mi darà totale disponibilità, questo deve essere il nostro Dna fino al termine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gevi non si ferma più una vittoria anche a Brindisi

BASKET

Stefano Prestisimone

Un'incredibile tabellata da 3 punti di Pullen nel momento topico (con un pizzico di fortuna, ma giganteschi attributi), ribalta una partita che la Gevi sembrava sul punto di perdere. Sul -2 a 13" dal termine il genio folle del 34enne play-guardia cambia il destino della sfida e manda all'inferno Brindisi. Un capolavoro completato poi dalla palla rubata di Brown che impedisce al team di Sakota di tentare l'ultimo tiro e manda in contropiede Pullen per il canestro del 77-80. Quarta vittoria in fila per la Gevi che consolida il quarto posto, e festa in campo della squadra e dei dirigenti che al completo l'hanno seguita in terra pugliese.

FESTA CON I TIFOSI

Tutti sotto la tribunetta occupata dai tifosi azzurri. Milicic a fine gara dice: «Sapevamo che loro lottavano per la loro vita, ma noi inseguiamo sempre i nostri obiettivi e i nostri sogni. Brindisi aveva avuto fortuna nel ritrovarsi avanti con quel canestro al tabellone e poi è toccata a noi la fortuna e la bravura con quel tiro di Pullen. Era difficile vincere qui per l'ambiente caldissimo, quindi sono molto orgoglioso della mia squadra. Quarta vittoria in fila? Sì, e soprattutto che reazione dopo le quattro sconfitte in fila. Apprezzo davvero ciò che stiamo facendo». È stata una Napoli a trazione anteriore, con i 20 punti di Pullen, i 19 di

Ennis e i 17 di Sokolowski. Brown a corrente alternata ma prezioso per quella palla recuperata nel finale. Partenza difficile per Napoli, che subisce l'aggressività brindisina, prima 4-0, poi 7-0, poi 9-0. Gli ospiti riemergono piano piano (11-5). Pullen appena entrato per Brown infila un pallone 3 punti. Zubcic lo imita e c'è il -5 (16-11) ma Morris è implacabile dalla lunga (20-11). La Gevi risale e con un canestro di Pullen chiude a -4 al 10' (22-18). E' un'altra Gevi quella che rientra in campo. C'è il



QUARTO SUCCESSO CONSECUTIVO PER NAPOLI MILICIC: «LA REAZIONE GIUSTA DOPO LA STRISCIA DI KO»

sorpasso (28-29), gli azzurri salgono a +3, ma prima dell'intervallo hanno un black out, i pugliesi sfruttano la chance e al 20' è 42-39.

OBIETTIVO PLAYOFF

Si riprende con un 8-0 per Napoli, con i tiri liberi di Ennis e una tripla di Sokolowski (42-47). Brindisi non segna più da 3 ma riesce a riavvicinarsi con l'intensità. Laszewski segna una tripla fortunosa al tabellone ma la Gevi riesce a riallungare e al 30' è 54-58. Gli azzurri resistono in testa nonostante anche grazie ai tanti errori al tiro dei padroni di casa. Un canestro di Brown porta a 7 il vantaggio, ma tutto cambia ancora una volta in un minuto con un'altra tripla fortunosa a tabellone dei brindisini che si ritrovano in parità sul 71-71. Ennis riporta i suoi in testa, Bartley replica da 3 ma ancora Ennis sigla il 74-75. Finale tutto dalla lunetta, Bartley porta i suoi sul +1, poi sul +2 a 18" dalla fine ma poi ecco il finale sopra descritto. Napoli fa festa: ora l'obiettivo sono i playoff. Amaro ko invece per Scafati che nell'anticipo del sabato scivola nel finale in trasferta a Pistoia (76-71) dopo aver a lungo guidato la partita.

Risultati (17): Trento-Brescia 69-93, Pistoia-Scafati 78-71, Brindisi-Napoli 77-80, Varese-Bologna 69-81, Tortona-Venezia 75-69, Reggio E.-Cremona 78-71, Pesaro-Milano 65-85, Treviso-Sassari 77-70.

Classifica: Brescia 26, Bologna e Venezia 24, Napoli e Milano 22, Reggio E. 20, Trento, Pistoia 18, Scafati, Cremona 16, Sassari, Tortona 14, Varese 12, Pesaro e Treviso 10, Brindisi 6.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A 21ª GIORNATA

Classifica	I risultati	Prossimo turno
PUNTI G V N P F S	BOLOGNA-FIorentina 14/2 ORE 19	Domenica 28/1
Juventus 52 21 16 4 1 35 12	EMPOLI-MONZA 3-0	CAGLIARI-TORINO 26/1 ORE 20,45 (DAZN/SKY)
Inter 51 20 16 3 1 49 10	FROSINONE-CAGLIARI 3-1	ATALANTA-UDINESE 27/1 ORE 15 (DAZN)
Milan 45 21 14 3 4 41 23	INTER-ATALANTA 28/2 ORE 20,45	JUVENTUS-EMPOLI 27/1 ORE 18 (DAZN)
Fiorentina 34 20 10 4 6 29 21	LECCE-JUVENTUS 0-3	MILAN-BOLOGNA 27/1 ORE 20,45 (DAZN/SKY)
Atalanta 33 20 10 3 7 35 21	GENOA-LECCE ORE 12,30 (DAZN/SKY)	MONZA-SASSUOLO ORE 15 (DAZN)
Lazio 33 20 10 3 7 24 20	ROMA-VERONA 2-1	VERONA-FROSINONE ORE 15 (DAZN)
Bologna 32 20 8 8 4 23 18	SALERINITANA-GENOA 1-2	VERONA-FROSINONE ORE 15 (DAZN)
Roma 32 21 9 5 7 34 25	SASSUOLO-NAPOLI 28/2 ORE 18	LAZIO-NAPOLI ORE 18 (DAZN)
Napoli 31 20 9 4 7 30 25	TORINO-LAZIO 22/2 ORE 20,45	FIorentina-INTER ORE 20,45 (DAZN)
Torino 28 20 7 7 6 18 18	UDINESE-MILAN 2-3	SALERINITANA-ROMA 29/1 ORE 20,45 (DAZN)
Genoa 25 21 6 7 8 22 25	I cannonieri	
Monza 25 21 6 7 8 20 28	18 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)	8 reti: Thuram (Inter)
Frosinone 22 21 6 4 11 28 40	11 reti: Vlahovic rig.1 (Juventus)	7 reti: Lookman (Atalanta); Zirkzee rig.1 (Bologna); Osimhen rig.2 (Napoli); Pinamonti (Sassuolo)
Lecce 21 21 4 9 8 20 29	10 reti: Giroud rig.4 (Milan)	6 reti: Bonaventura, Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Chiesa rig.1 (Juventus); Pulisic (Milan); Politano (Napoli)
Sassuolo 19 20 5 4 11 26 36	9 reti: Soule rig.3 (Frosinone); Gudmundsson rig.2 (Genoa); Calhanoglu rig.7 (Inter); Lukaku (Roma); Berardi rig.5 (Sassuolo)	
Udinese 18 21 2 12 7 23 35		
Cagliari 18 21 4 6 11 20 36		
Verona 17 21 4 5 12 19 29		
Empoli 16 21 4 4 13 14 35		
Salerinitana 12 21 2 6 13 18 42		

Serie B

I risultati	Classifica
ASCOLI-BARI 2-2	PUNTI PUNTI
BRESCIA-SUDTIROL 1-1	Parma 45 Pisa 26
COSENZA-VENEZIA 4-2	Como 39 Reggiana 25
FERALPISALO-CATANZARO 3-0	Cremonese 38 Sudtirolo 24
LECCO-PISA 1-3	Venezia 38 Cosenza 24
PALERMO-MODENA 4-2	Cittadella 36 Sampdoria (-2) 23
REGGIANA-COMO 2-2	Palermo 35 Ternana 21
SAMPDORIA-PARMA 0-3	Catanzaro 33 Lecco 20
SPEZIA-CREMONESE 0-1	Brescia 29 Ascoli 19
TERNANA-CITADELLA 3-1	Modena 28 FeralpiSalo 17
	Bari 27 Spezia 17

Serie C GIRONE C

I risultati	Classifica	Prossimo turno
Juve Stabia 45 22 12 9 1 28 10	PUNTI PUNTI	Sabato 27/1
Avellino 41 22 12 5 5 34 15	Parma 45 Pisa 26	VIRTUS FRANCAVILLA - FOGGIA 26/1 ORE 20,45
Crotone 39 22 11 6 5 37 24	Como 39 Reggiana 25	POTENZA - JUVE STABIA ORE 16,15
Picerno 38 21 10 8 3 34 17	Cremonese 38 Sudtirolo 24	MONTEROSI - BRINDISI ORE 18,30
Casertana 38 21 10 8 3 29 23	Venezia 38 Cosenza 24	CASERTANA - LATINA ORE 20,45
Taranto 37 22 11 4 7 26 20	Cittadella 36 Sampdoria (-2) 23	CERIGNOLA - CROTONE ORE 20,45
Benevento 36 21 10 6 5 22 23	Palermo 35 Ternana 21	GIUGLIANO - PICERNO ORE 20,45
Sorrento 32 22 9 5 8 25 22	Catanzaro 33 Lecco 20	TURRIS - ACR MESSINA ORE 20,45
Cerignola 32 22 7 11 4 31 24	Brescia 29 Ascoli 19	TARANTO - BENEVENTO 28/1 ORE 16,15
Latina 30 22 8 6 8 24 29	Modena 28 FeralpiSalo 17	CATANIA - MONOPOLI 28/1 ORE 20,45
Potenza 29 22 8 5 9 26 26	Bari 27 Spezia 17	AVELLINO - SORRENTO 29/1 ORE 20,45
Giugliano 29 22 8 5 9 25 26		
Catania 28 21 8 4 9 23 17		
ACR Messina 25 22 6 7 9 20 25		
Foggia 25 22 6 7 9 20 26		
Monopoli 22 22 5 7 10 25 33		
Turris 20 22 5 5 12 32 43		
Virtus Francavilla 18 22 4 6 12 21 35		
Brindisi 15 22 4 3 15 16 44		
Monterosi 14 22 3 5 14 25 41		

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOPRI LA BELLEZZA DI VIAGGIARE CON NOI.

Noi di MSC Crociere diamo valore alla bellezza. La bellezza delle nostre nuove navi che raggiungono destinazioni meravigliose con un carburante più pulito, la bellezza di un uso più responsabile dell'acqua, la bellezza di un intrattenimento straordinario e molto di più. Questo è il bello di viaggiare con noi.

Scopri di più su msccrociere.it/inviaggioversolabellezza



San Vincenzo di Saragozza

OGGI -1° 11° DOMANI 7° 12°

Il basket

Paperdi corsara a Salerno arriva la seconda vittoria

Candida Berni Canani a pag. 26



Il volley

Aversa, stop con l'Ortona è la quarta sconfitta di fila

Giovanni Rosselli a pag. 26



La politica/1 Congresso degli azzurri

Fi, via al Guida bis «Partito in crescita ora sfida elezioni»

►Magliocca: intese, no a chi è opposizione Lega, Locatelli incontra i giovani disabili



Da sinistra Forte, Magliocca, Cannizzaro e Guida

Sono stati il deputato Cannizzaro, il senatore Silvestro e il commissario regionale Martusciello a "incoronare" il sindaco di Arienzo Guida coordinatore provinciale di Forza Italia. La riconferma era scontata. «Partito in crescita - dice ora la sfida elezioni». Maglioc-

ca: «Ad Aversa e Castel Volturno niente intese con chi in Provincia è all'opposizione». Per il centrodestra oggi la sinistra della Lega Locatelli in vista ai giovani disabili. Il deputato Zinzi: «Altro segnale di attenzione al nostro territorio». Conte a pag. 22

La politica/2 Il pasticcio adesioni on line

Pd, contesa sui tesserati spunta l'ipotesi sanatoria

«Discriminazione umiliante e immotivata verso la terza Federazione del Paese. Ora vogliamo delle risposte». È il passaggio più duro del documento che, in queste ore, stanno firmando tutti i segretari del circolo dem napoletani e indirizzato alla segretaria Schlein. Rivolta che parte dalla base e sottoscritta dai dirigenti senza guardare alla loro appartenenza congressuale: al gruppo della segreteria o dello sconfitto Bonaccini, per capirci. O sollecitata, stavolta, da ras e capibastone. È la risposta al provvedimento dell'altro giorno in cui i vertici nazionali hanno deciso di bloccare, solo per la Campania, il tesseramento on-line. Senza che ci fossero allarmi di tesseramenti anomali o pacchetti di iscrizioni acquistati in blocco. Insomma il Pd è stato bravissimo anche stavolta: riesce a creare un problema anche se non ve ne sono i presupposti. A dirlo sono i numeri delle iscrizioni dem a Napoli: appena un migliaio di tessere formalizzate tra il primo e il 18 gennaio, giorno della missiva in cui si intimava di bloccare tutto. Pappalardo a pag. 34

Conto alla rovescia per i finanziamenti. Marino: «Regolare interlocuzione con gli uffici»

Ex Macrico, giallo sul piano in attesa della svolta fondi

Tensioni in Consiglio, masterplan consegnato a Gentile. Boccagna: noi all'oscuro

Nadia Verdile

Macrico, giallo sul piano in attesa della svolta fondi. «La Fondazione e l'Istituto diocesano sostentamento clero - dice il sindaco Marino -, presentato il Masterplan, stanno preparando il progetto urbanistico per poterlo portare in Consiglio. C'è una regolare interlocuzione tra i nostri uffici e l'Istituto». Ma è corto circuito in Consiglio. Il masterplan è stato presentato al presidente Gentile ma Boccagna: «Ne siamo all'oscuro».

A pag. 23 Il presidente della Cei Zuppi e il vescovo Lagnese nell'ex Macrico



Il Comune

Trasparenza su consulenze ritardi e rischio stangata «Rispettare sentenza Tar»

In settimana saranno i temi legati alla trasparenza sulle consulenze al centro del confronto politico in Comune. La minoranza: «Rispettare sentenza del Tar, rischio stangata per le penali».

Della Rocca a pag. 23

Il calcio Posticipo a Benevento, ieri l'abbraccio dei tifosi



Il saluto dei rossoblu ai tifosi che hanno assistito all'allenamento al "Pinto"

Casertana, assalto nel derby

Riccardo Marocco a pag. 27

Cellole La tragedia dopo l'aggressione

L'addio a Roberto «Chi lo ha colpito deve convertirsi»

L'omelia di due parroci ai funerali «Era generoso, il suo cuore già batte»



Folla commossa nella chiesa di Santa Lucia a Cellole per l'ultimo saluto a Roberto, colpito con una testata al volto. I sacerdoti don Lorenzo e don Giancarlo hanno lanciato un monito contro la violenza: «Non avviene mai per caso, ma manovata a chi si converte». Al funerale anche la sorella della vittima, suora di clausura.

Ammaliato a pag. 24

Il caso, il ritrovamento nei pressi dei Variconi

Caretta-caretta spiaggiata vicino all'oasi

Marilù Musto

È successo ancora. Ogni volta è come una pugnalata al "sistema ambiente": da un lato, i volontari salvano le tartarughe e dall'altro qualcuno le uccide. Ieri pomeriggio, un'altra Caretta Caretta è stata trovata spiaggiata lungo il litorale, accanto all'oasi dei Variconi. Forse è finita fra le eliche di una barca oppure è stata tirata su dalle reti dei pescatori. Ciò che è certo è che un uomo che passeggiava in spiaggia, Sabatino Natale, l'ha



La scoperta a Castel Volturno

vista e ha subito denunciato la presenza della carcassa: «Pensavo fosse viva, volevo aiutarla, ma mi sono accorto che non respirava più pochi secondi dopo il ritrovamento», dice. La presenza della tartaruga Caretta Caretta è stata segnalata alla capitaneria di porto di Pozzuoli che ha poi avvertito l'Asl. Con lei, però, non muore la speranza dei volontari che ogni anno perlustrano il litorale domo alla ricerca di tracce di tartarughe per tutelare i nidi.

ABITARE
SHOWROOM

via G. Marconi, 1 - 81100 Caserta
0823.16.87.575 - abitareshowroom.it

SANITARI
ARREDO BAGNO
TERMOARREDI
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
PAVIMENTI IN LEGNO
PORTE
ILLUMINAZIONE
RUBINETTERIA

La città, la politica

Fi, via al Guida bis «Partito in crescita ora la sfida elezioni»

► Il sindaco di Arienzo leader provinciale ► Magliocca: «Ad Aversa e Castel Volturno
«Grande entusiasmo, pronti per il voto» no intese con chi è opposizione in Provincia»

GLI AZZURRI

Luisa Conte

Sono stati il deputato Francesco Cannizzaro, il senatore Francesco Silvestro e il commissario regionale Fulvio Martusciello a "incoronare" il sindaco di Arienzo Giuseppe Guida coordinatore provinciale di Forza Italia. La riconferma era scontata ma l'entusiasmo non è stato per questo smorzato, anzi. Nella sala dell'Hotel Plaza a Caserta si respirava aria di festa ieri a cominciare dalle 9.30 quando sono iniziate le registrazioni per celebrare il congresso provinciale del partito azzurro. Oltre 400 persone hanno ascoltato gli interventi di Cannizzaro che ha sottolineato come Guida avrà il compito «di organizzare nei minimi dettagli il partito. I 104 comuni di questa provincia - ha detto - dovranno essere autorevolmente rappresentati da un singolo coordinatore e ogni comune ti darà la forza di andare avanti». E proprio sui Comuni, in particolare sulle prossime elezioni amministrative, ha posto l'accento Giorgio Maglioc-

ca. «Non è possibile fare accordi ad Aversa e Castel Volturno con chi in Provincia è all'opposizione», ha tuonato il presidente della Provincia riferendosi a Fratelli d'Italia in un intervento che ha sottolineato l'importanza di trovare un accordo nel centrodestra leale, chiaro e coerente. Magliocca ha confermato che il congresso è stato «un momento di grande partecipazione, che conferma la crescita del partito, cosa già evidente alle elezioni provinciali». Grande soddisfazione per Guida per «la massiccia partecipazione di tesserati e simpatiz-

zanti. Adesso ci aspettano - ha riferito - importanti appuntamenti elettorali e noi ci faremo trovare pronti». Proclamato anche il direttivo provinciale del quale faranno parte di diritto il presidente Magliocca, Filippo Maturi, coordinatore cittadino del capoluogo, Isidoro Orabona di Aversa e Mario Paduano di San Nicola la Strada. Nominati Iolanda Castaldi di Maddaloni, Alfonso Ciaramella di Caiazzo, Davidina Cerreti di Caserta, Luna D'Addio di San Felice a Cancellò, Franco Dell'Aversano di Succivo, Gina De Simone

di Marcianise, Pasquale Delli Paoli di San Nicola La Strada, Stefano Di Grazia di Aversa, Giorgio Di Maio di Caserta, Eugenio Di Santo di Sant'Arpino, Amelia Forte di Sessa Aurunca, Francesco Russo di Santa Maria Capua Vetere, Maria Rosaria Gliottone di Caserta, Eduardo Indaco di Orta di Atella, Mirella Zona di Calvi Risorta, Stefano Tommasi di Castel Volturno e Salvatore Zannini di Falciano del Massico.

LA SQUADRA

Ad affiancare il sindaco di Arienzo nell'organizzare degli azzurri



LA CONFERMA Da sinistra Forte, Magliocca, Cannizzaro e Guida; sotto a sinistra due momenti del congresso FOTO FRATTARI

in Terra di Lavoro ci saranno due vicecoordinatori: Gianpaolo Delo Vicario di Aversa e Antonio Mallardo di San Gregorio Matese. Indicati anche i delegati nazionali: oltre a Guida, Magliocca e Maturi - componenti di diritto -, sono stati scelti Amelia Forte, Domenico Zippo, Antonio Mallardo, Antonella Ballone, Domenico Biondillo, Gennaro Cioffi, Eugenio Di Santo, Giusi Pascarella, Francesco Forte, Umberto Maiello, Mario Paduano, Vincenzo Romagnuolo e Orlando Savino. Entusiaste le parole della vicecoordinatrice regionale Amelia

Forte, che sottolinea come «Forza Italia Caserta affida il partito a una classe dirigente espressione di società civile, associazionismo e mondo delle professioni». Nella sala del Plaza tanti nomi di spessore e tanti ritorni in azzurro. Si è potuta notare la presenza dell'ex sindaco di Capua Carmine Antropoli, delle fasce tricolori di Rocca d'Evandro Emilia Delli Colli e di Presenzano Andrea Meccarelli, dei consiglieri di Orta di Atella Giovanna Migliore e Antonietta Tarallo di San Marco Evangelista. «Al congresso ha partecipato - ha riferito Forte - il meglio della classe dirigente di Fi, con esponenti che hanno vissuto il partito nei tempi d'oro e che ora stanno rientrando. Quando Forza Italia chiama, Caserta risponde presente. Siamo pronti ad affrontare le prossime battaglie elettorali, più forti e compatti, perché come dice lo slogan "Più forte è Forza Italia, più forte è Caserta". Siamo pronti per le Europee di giugno, e per la madre di tutte le campagne elettorali, le Regionali del 2025, dove probabilmente esprimeremo il nome del presidente». Nel corso dell'incontro nominati anche sette responsabili di settore: Gennaro Cioffi di Maddaloni si occuperà dell'organizzazione, Antonio Filippelli di Alife della formazione, Domenico Zippo di San Cipriano avrà cura degli enti locali, Enrico Forte di Sessa Aurunca delle comunicazioni, Sonia Palmeri di Piedimonte Matese sarà la responsabile dei dipartimenti, mentre Bruno Pagliaro di Dragoni delle adesioni e Ciro Romano di Gioia Sannitica di amministrazione e tesoreria.



CONGRESSO, PRESENTI ANCHE CANNIZZARO E MARTUSCIELLO DIRETTIVO, MALLARDO E DELLO VICARIO DESIGNATI COME VICE

L'udienza speciale

Asmel, 200 sindaci ricevuti dal Papa

Asmel, l'associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali, è stata ricevuta in udienza speciale da Papa Francesco. L'incontro ha visto la partecipazione di una delegazione di 200 sindaci. Il pontefice ha sottolineato così - come riportato in una nota dell'Asmel - l'importanza del servizio prestato ai Comuni e ai cittadini: «Con piacere incontro la vostra Associazione, nata per contribuire al buon funzionamento degli Enti locali italiani, secondo il principio di sussidiarietà, caro alla dottrina sociale della Chiesa. I territori da cui provenite sperimentano



alcune delle contraddizioni della società attuale e del suo modello di sviluppo. I piccoli Comuni, soprattutto quelli delle aree interne, sono spesso trascurati e si trovano in condizione di marginalità. I cittadini che li abitano scontano divari importanti in termini di opportunità, e questo resta una fonte di disuguaglianza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega, Locatelli visita i giovani disabili Zinzi: troppe barriere, vanno abbattute

L'INCONTRO

Oggi arriva a Caserta la ministra per la Disabilità Alessandra Locatelli, che dalle 17 sarà al centro sportivo "Open" in via Enrico Mattei, dove incontrerà i ragazzi disabili che praticano sport per poi avviare un confronto con l'associazione "Il Mio Mondo esiste" che si occupa di autismo e con "Gli insuperabili". Ad accogliere la ministra Locatelli sarà il deputato della Lega e "collega" di partito Gianpiero Zinzi che sottolinea come la presenza della delegata del Governo sia «un segnale di attenzione a Terra di Lavoro. Un'attenzione che in verità da più di un anno a questa parte non è mai mancata, anche e soprattutto da parte dei ministri della Lega». E l'arrivo della ministra coincide proprio con il giorno di avvio, finalmente, del servizio di assistenza scolastica a Caserta che ha scatenato non poche polemiche.

«L'assistenza specialistica per i bimbi disabili a Caserta purtroppo è sempre partita in ritardo, ma quest'anno ha superato ogni limite. Lo scorso novembre, al fine di individuare le ragioni di tale ritardo, i consiglieri comunali della Lega - dichiara Zinzi - hanno depositato un'interrogazione, rimasta lettera morta e ai primi di gennaio, proprio a causa del mancato avvio della specialistica ha avvertito la necessità di investire del problema anche il prefetto. Pare che oggi il servizio riprenda, ma i consiglieri stanno interloquendo ancora

LA MINISTRA ATTESA AL CENTRO OPEN FOCUS SULL'AUTISMO IL DEPUTATO: «ALTRO SEGNALE DI ATTENZIONE AL NOSTRO TERRITORIO»

con gli uffici per capire le ragioni di tale ritardo».

LE CRITICITÀ

Ma non è soltanto la mancata assistenza scolastica a tenere banco a Caserta, dove ancora oggi si fanno i conti con il mancato abbattimento delle barriere, che siano architettoniche o culturali. «Vivo a Caserta - rimarca il deputato leghista - e qui ho deciso di crescere anche mia figlia, ben consapevole che al momento la città vive il paradosso di avere incredibili potenzialità, anche dal punto di vista culturale, ma di non riuscire a sfruttarle a pieno, complice una classe dirigente poco attenta e forse non adeguata. È principalmente su questo che bisogna intervenire se si vuole un cambiamento vero. Per l'eliminazione delle barriere architettoniche, lo Stato ha messo a disposizione degli incentivi sotto forma di sgravi fiscali, penso in particolare al bonus "Barriere ar-

chitettoniche" che ha lo scopo di migliorare l'accessibilità negli ambienti privati e semplificare in questo modo la quotidianità delle persone diversamente abili o più in generale con difficoltà motorie. Quanto alle barriere culturali, purtroppo, ancora oggi si registra una scarsa attenzione verso le persone con disabilità o in generale i più deboli. Occorre una maggiore sensibilizzazione, anche attraverso momenti di confronto come quello organizzato a Caserta con la ministra Locatelli».

E Zinzi, che è stato anche consigliere comunale prima di dimettersi per andare a Roma, si è fatto promotore insieme al suo gruppo consiliare di diverse battaglie in Comune a favore dei disabili. «Appena insediati - ricorda - appurammo che nella casa comunale e nelle sedi periferiche non vi erano ascensori accessibili a carrozzine e tempestivamente depositammo una mozione, poi



L'ARRIVO Oggi visita in città della ministra Locatelli, sopra Zinzi

approvata dal consiglio, per l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma che ancora oggi non sono state abbattute. Abbiamo inoltre chiesto la realizzazione di stalli temporanei per disabili quando gli esistenti sono inadeguati causa lavori e richiesto l'attivazione del servizio di car sharing per persone con disabilità». Ma non è soltanto il Comune a dover intervenire per migliorare la situazione, tutte le istituzioni devono farsi portavoce dei problemi dei disabili e cercare la soluzione migliore. «Sono proprio le istituzioni - conclude - a dover dare il buon esempio. Se ancora

oggi nei Palazzi pubblici ci sono barriere architettoniche, come si può pensare che i cittadini dimostrino sufficiente attenzione al tema? Penso a quanto accade in Regione. Dico solo che la battaglia che avvii da consigliere regionale, su richiesta delle associazioni, per la modifica della delibera relativa al "Percorso diagnostico terapeutico assistenziale per la presa in carico dei ragazzi con disturbi dello spettro autistico" - che penalizza anziché aiutare i piccoli pazienti - a distanza di anni non si è ancora conclusa».

lu.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città, gli scenari

Ex Macrigo, giallo sul piano e attesa per la svolta fondi

IL PARCO

Nadia Verdile

Macrigo, lavori in corso. «La Fondazione Casa Fratelli tutti e l'Istituto diocesano sostentamento clero - dice il sindaco Carlo Marino -, presentato il Masterplan, stanno preparando il progetto urbanistico per poterlo poi portare in Consiglio comunale. C'è una regolare interlocuzione tra i nostri uffici e i tecnici dell'Istituto». Intanto però, se Fondazione e uffici tecnici del Comune sono al lavoro, in Consiglio del Masterplan non si è ancora parlato. La Fondazione lo consegnò il 20 settembre al presidente Lorenzo Gentile. «Novembre e dicembre - spiega Gentile - sono stati due mesi di intenso lavoro sulla materia finanziaria. Ho un sacco di interrogazioni da discutere oltre a diverse mozioni e delibere. Credo che inizieremo a fare qualche ragionamento sul Macrigo dopo la metà di febbraio». Sono i tempi della burocrazia ma probabilmente anche quelli delle priorità e, incredibilmente, sembra che il futuro dell'ex Campo di Marte per il Consiglio non lo sia. Eppure i cittadini casertani sono stati chiamati a dare un contributo al progetto del Masterplan proposto dalla Fondazione Casa Fratelli Tutti esprimendo un giudizio attraverso incontri pubblici e la compilazione online di un questionario. Nel consiglio del 4 luglio, interamente dedicato al futuro del Macrigo, Andrea Boccagna, come presidente della commissione urbanistica, lamentò il fatto che il Consiglio non era stato coinvolto. «Il masterplan - dice Boccagna - che rappresenta una idea progettuale della proprietà non è stato consegnato al Comune e le uniche notizie di cui disponiamo sono quelle in possesso di quanti hanno seguito quella presentazione. A giorni verrà formalizzata la struttura

CONTO ALLA ROVESCIA PER I FINANZIAMENTI DOPO IL DIALOGO AVVIATO CON LA REGIONE CONTINUANO I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA

IL CASO

Roberto Della Rocca

Nella settimana appena iniziata saranno i temi legati alla trasparenza a essere al centro del confronto politico a Palazzo Castropignano. Fa discutere, infatti, la vicenda legata alla pubblicazione all'albo pretorio dell'Ente degli atti legati agli incarichi esterni assegnati dall'amministrazione. Il tema è diventato materia di scontro nelle aule di giustizia dopo che l'avvocato Luigi Adinolfi aveva segnalato al Tar l'impossibilità di ottenere dal Comune le documentazioni richieste. I magistrati, dando ragione al legale, avevano deciso di nominare il prefetto come commissario ad acta per ottenere gli atti. Un lavoro gravoso, come lascia intendere la funzionaria Savina Macchiarella, nominata a luglio dal prefetto Castaldo, che ha chiesto tempo ulteriore per "una puntuale e corretta ottemperanza" del dispositivo. Tempo concesso, nella misura di 120 giorni che consente di spostare a marzo i termini della pubblicazione.

LA POLEMICA

A protestare per le lungaggini amministrative è il consigliere del gruppo "Prima Caserta" Donato Aspromonte che sottolinea

► Masterplan consegnato a Gentile Boccagna: «Ma il consiglio è all'oscuro»

► Marino: «Regolare interlocuzione tra i nostri uffici e quelli dell'Istituto»

dell'ufficio di Piano con la designazione dei tecnici che svolgeranno il lavoro di avanzata analisi del Puc e fare in modo che possa passare in giunta per poi arrivare alla discussione in Consiglio. Il nuovo Puc disegna la città per funzioni e quindi le classificazioni del vecchio e attuale Prg non sono più valide». Emerge, prepotente, il difetto di comunicazione tra le parti e la mano destra non sa cosa c'è nella sinistra visto che il consigliere Boccagna non sa del Masterplan che il 20 settembre è stato consegnato al presidente che, per suo ruolo, avrebbe dovuto dividerlo col consiglio.

LE TENSIONI

Nella lettera di accompagnamento della Fondazione il presidente don Giovanni Vella auspicava che la fase di ascolto e approfondimento sul Masterplan potesse



IL CAMPO LAUDATO SI' Un incontro con i cittadini nell'ex Macrigo; sotto il presidente del consiglio Gentile (a sinistra) e Boccagna



Trasparenza sulle consulenze rischio stangata per i ritardi «Rispettare sentenza del Tar»

come la mancata ottemperanza delle norme sulla trasparenza comporterà anche una spesa ulteriore a causa della condanna dell'Ente a pagare 100 euro di danni al ricorrente per ogni settimana di ritardo nella consegna degli atti. «Non è una bella figura per il Comune ma è anche un problema quotidiano sottovalutato dagli uffici. In via Fiorillo, dove si stava lavorando ai servizi, non era stata esposta l'ordinanza dirigenziale autorizzativa così come, all'albo pretorio digitale, non risulta pubblicata la delibera per la manutenzione al verde in corso a Ercole. Tutto questo crea un disagio ai cittadi-

ASPROMONTE: «PENALI PER LA MANCATA CONSEGNA DEGLI ATTI» LOMBARDI: «ADESSO VERIFICARE SITUAZIONE CHIEDERÒ RICONTRI»



IN AULA Una seduta del consiglio comunale

ni, che non possono fare ricorso contro scelte sbagliate, e può arrecare danno anche alle casse dell'Ente come nel caso degli incarichi esterni».

A ribadire l'attenzione dell'amministrazione sul tema della trasparenza è il consigliere di maggioranza Giovanni Lombardi del

gruppo "Moderati" che si dice pronto a investire la Prima Commissione "Affari Generali" del problema. «L'obiettivo di rispettare e garantire maggiore trasparenza - dice - è condiviso da tutte le forze politiche. Pur non conoscendo le vicende segnalate va verificata la situazione e me ne

Centro natatorio ricorso del Comune



LA CONTROVERSIA

Finisce al Consiglio di Stato la vicenda urbanistica della riqualificazione del civico numero 100 di via San Carlo. I proprietari dell'edificio, che avevano ottenuto nel 2016 un permesso a costruire per la realizzazione di un "centro sportivo balneare adattato ad attività ludiche, di benessere e ricreative legate all'acqua" hanno dovuto affrontare l'opposizione dei propri vicini. Proprio i residenti di uno dei condomini confinanti, in via Colombo, non hanno apprezzato la prospettiva e le incognite legate alla realizzazione del nuovo centro: la paura di feste a bordo piscina con musica a tutto volume li ha spinti, quando sono iniziati i lavori, a presentare ricorso al Tar Campania chiedendo l'annullamento del permesso a costruire numero 19 del 2016 e di tutti gli atti propedeutici e derivati. Un giudizio che ha visto il Comune schierato a difesa del lavoro effettuato dagli uffici e del permesso a costruire. Difesa che è valsa a poco visto che i magistrati dell'Ottava Sezione del Tar hanno, alla fine, dato ragione ai ricorrenti concedendo l'annullamento dell'atto contestato e condannando Ente e proprietà al pagamento delle spese processuali. Un esito sfavorevole a cui non intendono soccombere proprio i proprietari del civico 100 che hanno già presentato ricorso al Consiglio di Stato per chiedere l'annullamento della sentenza di primo grado, decisione che consentirebbe loro di continuare i lavori. Di fronte al ricorso al Consiglio di Stato l'amministrazione ha deciso di continuare a difendere quanto già sostenuto nel corso del processo al Tar costituendosi a sostegno dei ricorrenti. Sarà l'avvocato Francesco Maria Caianiello, incaricato dal dirigente Francesco Biondi, a rappresentare l'Ente nelle udienze che decideranno il destino di via San Carlo.

r.d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

coinvolgere anche gli organi istituzionali comunali e in particolare il Consiglio. La Fondazione ed i progettisti si rendevano disponibili a concordare tempi e modalità di incontro. «Per quanto attiene l'incontro con i progettisti del Masterplan - continua Boccagna -, nessuno ci ha mai chiesto un incontro così come, lo ripeto ancora una volta e con certezza di fatti, all'ufficio urbanistica non esiste nessuna presentazione ufficiale di qualcosa attinente al Macrigo. Le mie riflessioni nascono dalla valutazione degli atti ufficiali e presenti presso gli uffici. Se qualcuno crede di avere degli interlocutori diretti e incontrati altrove...». Il presidente del Consiglio può essere considerato interlocutore diretto? Non è forse lui deputato a ricevere per il Consiglio e a questo destinare informazioni ricevute? «Se Gentile è venuto in possesso per motivi suoi o per qualche errore di interpretazione delle funzioni del Masterplan - conclude Boccagna -, non so cosa rispondere. La prassi vorrebbe che tutti gli atti fossero recapitati attraverso il protocollo generale o di settore in modo da dare la possibilità a chiunque di sapere cosa si riceve e cosa no». Insomma, un corto circuito nella comunicazione avrebbe finora bloccato l'interazione con il Consiglio comunale. Un passaggio importante se si considera che quello presentato dalla Fondazione è un progetto partecipato e la consultazione sul Masterplan è il primo processo di coinvolgimento della cittadinanza per raccogliere pareri e suggerimenti che dovranno poi orientare i progettisti nella definizione della versione finale del documento strategico di indirizzo progettuale. Non è pensabile che ascoltata la città non si senta la voce dei suoi rappresentanti a Palazzo Castropignano. Intanto, in attesa della svolta relativa fondi (avviata l'interlocuzione anche con la Regione), nel Campo Laudato si' Caserta continuano i lavori di messa in sicurezza delle alberature di tutti i nuovi viali che saranno resi percorribili per le aperture al pubblico. Alberature per decenni non curate che necessitano di una minuziosa verifica attraverso esperti. Il cattivo tempo invernale rallenta, inevitabilmente, questo tipo di operazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

incaricherò subito chiedendo riscontro in Commissione». Minoranza pronta a polemizzare con la maggioranza anche sulla gestione delle attività consiliari. La scelta del presidente del consiglio Gentile di ricorrere ai question time per smaltire la grande mole di interrogazioni e mozioni presentate dai consiglieri non è piaciuta agli zinziani come segnalato, durante l'ultima riunione dedicata al tema dell'accordo tra Ente e K-City, dal consigliere del gruppo "Zinzi per Caserta" Elio Di Caprio. In aula, infatti, era arrivata in discussione una sua interrogazione che, per tempestive e modalità, è stata respinta dallo stesso consigliere. Troppo il tempo passato per una risposta scritta, questa la richiesta di Di Caprio che segnala la disattenzione degli uffici prontamente riconosciuta dal presidente Gentile che, in aula, ha approfittato per esortare i consiglieri di minoranza ad accettare la trasformazione delle istanze in question time. Polemiche anche sulla convocazione del prossimo question time, in programma giovedì, che vede all'ordine del giorno numerose istanze ormai superate dal sopraggiungere di nuovi eventi amministrativi, come nel caso della bretella di San Leucio e dei progetti finanziati con il Pnrr ormai alla sua quarta fase.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Roberto

«Chi lo ha colpito deve convertirsi»

► Al funerale la sorella suora, monito di don Lorenzo e Giancarlo
«Aiutiamo chi sbaglia, ma la violenza non avviene per caso»

CELLOLE

Vincenzo Ammalianto

Don Giancarlo durante l'omelia ricorda che Roberto era stato di recente nella stessa chiesa per momenti molto piacevoli: le nozze d'oro dei genitori e i voti della sorella, diventata suora dell'ordine delle clarisse. Adesso, la sua salma è distesa in una bara al centro della chiesa di Santa Lucia a Cellole e i parenti piangono per la sua assurda scomparsa. Roberto Fusciello aveva quarantasei anni. È morto martedì all'ospedale di Sessa Aurunca, dopo due giorni di ricovero in terapia intensiva a seguito delle ferite riportate da una brutale aggressione, subita l'altra domenica da un quasi coetaneo, il quarantatreenne Gianluca Sangiorgio. La lite, a quanto pare, era scoppiata per futili motivi, all'interno di una sala scommesse del paese costiero e poi era continuata all'esterno. L'aggressore, con alcuni precedenti penali, è stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario. Secondo la ricostruzione fornita dagli investigatori, l'uomo avrebbe colpito Roberto con una violenta testata al volto.

I carabinieri del nucleo operativo di Sessa Aurunca che seguono il caso sono riusciti a risalire all'esatta dinamica grazie alla ripresa delle videocamere di sicurezza delle attività commerciali della zona, risultate particolarmente preziose anche per la Procura che ha convalidato l'arresto valutando la pericolosità sociale dell'aggressore. Ma torniamo ai funerali nella chiesa di Santa Lucia. Don Lorenzo Langella, un altro parroco, al termine della funzione appoggiando una mano sulla bara si rivolge direttamente all'anima di Roberto e gli chiede sostegno. «Sostegno per il dolore che porto dentro - dice il prete - per quello dei tuoi tre figli, di tua moglie, di tuo fratello, di tua sorella, della comunità. Ma chiedo sostegno

ULTIMO SALUTO NELLA CHIESA DI SANTA LUCIA «QUI CI SONO ZONE FUORI CONTROLLO, SIAMO RESPONSABILI»

anche per la mano omicida, affinché possa convertirsi». Don Lorenzo cita il Vangelo ma è anche molto chiaro su aspetti sociali locali e globali. Parla della violenza che c'è a Cellole (quattro mesi fa c'era già stato un episodio molto simile con un'altra morte per aggressione avvenuta sempre per futili motivi), ammonendo la sua comunità a ritenere che sia avvenuta per caso. «La violenza non avviene mai per caso, c'è sempre un responsabile - dice - responsabili delle loro azioni, compiute mai per caso, sono anche gli uomini che colpiscono donne che sostengono di amare oppure coloro che fanno marciare i mercenari che uccidono donne e bambini nei Paesi africani o che uccidono ucraini e russi, coloro che sono stati i protagonisti degli orrori del 7 ottobre in Israele e delle migliaia di morti successive a Gaza. Responsabile è anche chi spaccia la cocaina. Qui a Cellole - continua il prete - lungo il corso, c'è quella che definisco la dogana dei morti viventi, un gruppo di persone condannato a un inferno perpetuo, condannato a non essere più capace di amare. E lo

stesso succede nel resto del mondo. Dobbiamo pregare per la loro conversione, per la conversione di chiunque usi violenza. Solo in questo modo non ci saranno più morti assurde, morti mai avvenute per caso».

I riti funebri terminano e la gente di Cellole alza la bara del quarantaseienne. Inizia il corteo verso il cimitero comunale, dove "Roberto il generoso", come lo ha definito padre Giancarlo poco prima, sarà seppellito. Il riferimento del prete durante l'omelia era stato alla donazione d'organi che aveva disposto quando era ancora in vita, iscrivendosi all'Aido, e che è stata eseguita. I medici sono riusciti a impiantare i suoi reni e il cuore in pazienti che aspettavano per poter tornare a vivere, grazie appunto alla generosità di Roberto. «I medici ci hanno fatto sapere - aveva detto poco prima padre Giancarlo - che quando hanno impiantato il cuore del nostro Roberto nella persona che lo attendeva non hanno avuto bisogno di dargli impulsi elettrici. Il suo cuore ha iniziato immediatamente a pulsare, perché aveva un gran desiderio di vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castel Volturno

Ponte sul lago, riaperte le due corsie

Riaperto a Castel Volturno il ponte sul lago Patria. Ripristinata la circolazione su entrambi i sensi di marcia. I percorsi alternativi sono un ricordo. Il Comune rassicura: «A giorni riprenderà anche il trasporto pubblico, l'Air Campania è stata avvisata». Era l'aprile del 2019 quando l'amministrazione comunale chiuse totalmente il ponte che congiunge Giugliano a Castel Volturno. Un'ordinanza sindacale firmata per motivi di stabilità, che ha portato a diverse verifiche. Poi una parziale riapertura nell'agosto 2023. E ora, dopo le ultime prove di carico eseguite nei mesi prenatalizi, la sperata notizia. La viabilità è ripristinata su entrambe le corsie.

Un ritorno alla normalità che consentirà anche la ripresa dei percorsi del trasporto pubblico sul viadotto, come precisa il Comune di Castel

Volturno: «L'azienda del trasporto pubblico Air Campania è stata avvisata della riapertura del ponte. Tra qualche giorno il trasporto pubblico riprenderà il normale percorso a servizio delle località di Giugliano». Ma questa non è l'unica novità annunciata dall'amministrazione. Anche il ponte sul Volturno si avvia alla riapertura. «Manca poco alla riapertura anche del ponte sul fiume Volturno. Anch'esso è al centro di un importante intervento di messa in sicurezza. La data di fine dei lavori è prevista per febbraio 2024», conclude il sindaco Luigi Petrella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RITO Commozione e lacrime di parenti e amici al funerale di Roberto Fusciello

Furti, è allarme escalation assalti a Poste e market

LA PROVINCIA

Giulio Sfferragatta

Ancora furti nel Casertano ai danni di tabacchini e supermercati. Nel mirino dei ladri anche gli uffici postali, come quello di Maddaloni - in via Carmagnano - dove, ieri notte, i ladri sono stati messi in fuga dai carabinieri. Non si arresta l'escalation di raid notturni nel territorio della provincia di Terra di Lavoro. Nel corso della stessa notte, intorno alle 4, a Santa Maria Capua Vetere, in via del Lavoro, a poca distanza dal cavalcavia ferroviario dell'Alifana, due individui - a volto coperto - si sono introdotti all'interno del supermercato "Pellicano". Mandando in frantumi una delle vetrine esterne, i ladri - con il voto mascherato da un cappuccio - hanno trafugato perlopiù prodotti alimentari, senza però riuscire a individuare la cassaforte per effetto dell'intervento delle guardie giurate del servizio di vigilanza.

L'arrivo degli operatori che, rispetto all'attivazione del sistema di allarme, sono giunti sul posto in pochi minuti, ha scorgiato i due criminali i quali - avvisati presumibilmente da un complice che li attendeva all'esterno dell'esercizio - sono riusciti a dileguarsi senza lasciare traccia.

Il bottino dei malviventi, in base alle prime verifiche, ammonterebbe a qualche migliaio di euro, soprattutto in riferimento ai danni causati alla vetrina, ai prodotti alimentari rubati e alle bottiglie che, nell'azione di sfondamento, sono cadute a terra, disperdendo liquidi e ma-

teriali alcolici. Sono state asportate furtivamente anche cinque cosce di prosciutto dal banco della salumeria. Sul caso indagano gli agenti della polizia di Stato di Santa Maria Capua Vetere, anche loro subito intervenuti sul posto. Sempre ieri notte, intorno alle 2.00, un furto è stato tentato anche a Maddaloni, a danni dell'ufficio postale di via Carmagnano. Grazie alla segnalazione di allarme del sistema anti-intrusione dello stesso ufficio, recepito dalla centrale operativa della compagnia dei carabinieri di

Maddaloni, i militari dell'Arma hanno sorpreso due persone, intente a forzare la porta posteriore del locale. Alla vista dei carabinieri, i banditi hanno preferito darsi alla fuga, dileguandosi tra le vie del centro urbano.

All'esterno dell'ufficio, a comprova dell'intento furtivo dei due ignoti criminali, i militari hanno trovato e sequestrato arnesi per lo scasso e, in particolare, cacciaviti della lunghezza 27 e 33 centimetri, una mazzuola, una tronchese, un palanchino e un piede di porco, oltre



I DANNI Vetrina in frantumi e furto di alimenti

SANTA MARIA, LADRI IN FUGA CON ALIMENTI E CINQUE PROSCIUTTI MADDALONI, RAID ALL'UFFICIO SVENATATO DAI CARABINIERI

che un tecnologico apparecchio jammer munito di 12 antenne e cavo con morsetti per attacco a batteria, utilizzato per eludere i sistemi di comunicazione e di allarme. Dalle immagini dell'impianto di videosorveglianza, i carabinieri cercheranno di raccogliere elementi utili per l'identificazione dei banditi. I raid della scorsa notte si aggiungono a quelli messi in azione nei giorni scorsi sempre a Santa Maria Capua Vetere e a Caserta. Nella città del Foro, un paio di settimane fa, è stato preso di mira dai ladri il supermercato Decò di via Galatina, con un bottino consistente trafugato dai malviventi. Nel capoluogo di provincia, vittima di un'altra azione furtiva - messa in atto pochi giorni fa - è stato invece un Tabacchini in via Salvo D'Acquisto. Qui, hanno portato via un cambiamonete, sradicandolo dalla parete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Caserta

Aversa			
■ AC ■ DD	Vicolo del Teatro, 3 - 081/8908143		
Succede anche nelle migliori famiglie			
Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,00	
Il ragazzo e l'airone			
Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,00	
Cimarosa			
■ AC ■ DD	Vicolo del Teatro, 3 - 081/8908143		
Succede anche nelle migliori famiglie			
Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,00	
Il ragazzo e l'airone			
Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,00	
Vittoria			
■ AC ■ PH ■ DD ■ PC	Piazza Vittorio Emanuele, 38 - 081/8901612		
Succede anche nelle migliori famiglie			
Sala 1	17.30-21.00	€ 7,00	

Capua			
Ricciardi			
■ AC ■ PH ■ DD	Largo Porta Napoli, 14 - 0823/963874		
Palazzina Laf			
Sala 1	18.00	€ 6,00	
Il cacciatore (versione restaurata in 4K) VM 14			
Sala 2	20.30	€ 6,00	
Marcanise			
■ AC ■ PH	Località Aurno, 87		
UCI Cinemas Cinepolis Marcanise			
Chi segna vince	Sala 1	16.10	€ 7,50
Enea	Sala 1	18.30	€ 7,50
20.000 Specie di api	Sala 1	21.10	€ 5,50
Come può uno scoglio	Sala 2	16.10-22.40	€ 7,50
Il fantasma di Canterville	Sala 2	18.15	€ 7,50
Chi segna vince	Sala 2	20.20	€ 7,50
Wonka	Sala 3	16.30	€ 7,50
Succede anche nelle migliori famiglie			
Aquaman e il regno perduto	Sala 3	19.40	€ 7,50
	Sala 3	21.40	€ 7,50

Il ragazzo e l'airone			
Sala 4	17.10-22.10	€ 7,50	
The Beekeeper			
Sala 4	19.50	€ 8,50	
50 km all'ora			
Sala 5	16.20	€ 7,50	
Perfect Days			
Sala 5	19.00	€ 7,50	
Succede anche nelle migliori famiglie			
Pare parecchio Parigi	Sala 5	22.00	€ 7,50
Wish	Sala 6	17.30-19.40-21.50	€ 7,50
Il ragazzo e l'airone	Sala 7	17.20	€ 7,50
The Beekeeper	Sala 7	19.30	€ 7,50
The Piper VM 14	Sala 7	22.20	€ 7,50
Il cacciatore (versione restaurata in 4K) VM 14	Sala 8	17.50-20.10-22.30	€ 7,50
Succede anche nelle migliori famiglie			
	Sala 9	17.00-20.30	€ 9,00
	Sala 10	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 7,50
Mondragone			
Ariston			
Corso Umberto I, 82 - 333/9172892			
Il ragazzo e l'airone			
		20.00	€ 7,00

Piedimonte Matese			
Cotton Movie			
c/o Centro Comm.le Cotton Village - Via Canneto - 0823/1960218			
Succede anche nelle migliori famiglie			
Sala 1	17.00	€ 5,50	
Come può uno scoglio			
Sala 1	19.15-21.30	€ 5,50	
Pare parecchio Parigi			
Sala 2	17.00-19.15-21.30	€ 5,50	
Sant'Arpino			
Strada Provinciale Grumo - 081/8919735			
Lenti			
■ AC ■ PH ■ DD ■ PP	Strada Provinciale Grumo - 081/8919735		
Il fantasma di Canterville			
Sala 2	17.00	€ 5,00	
Pare parecchio Parigi			
Sala 2	18.45-20.30-22.30	€ 5,00	
Wish			
Sala 3	17.00	€ 5,00	
Come può uno scoglio			
Sala 3	19.00	€ 5,00	
The Piper VM 14			
Sala 3	20.40-22.30	€ 5,00	
Succede anche nelle migliori famiglie			
Sala 4	16.45-18.30-20.30-22.30	€ 5,00	

“Furbetti” del cartellino sospesi dal servizio

►Niente stipendio per undici dipendenti comunali indagati in due sono in pensione, l'accusa per tutti è di truffa ►Municipio sguarnito di impiegati, uffici in affanno a rischio il distacco a Roma del comandante dei vigili

AVERSA

Nicola Rosselli

Sospensione cautelare dal servizio senza stipendio, ad eccezione dell'assegno alimentare pari al 50% circa delle spettanze. Un provvedimento praticamente dovuto quello erogato dalla commissione Ufficio Provvedimenti Disciplinari del Comune di Aversa che ascolterà i diretti interessati per un'eventuale conferma o prosieguo del provvedimento a partire dal 5 febbraio prossimo. Commissione composta dal segretario generale Giovanni Schiano di Colella Lavina, dalla dirigente dell'area Servizi Finanziari Gemma Accardo e dalla funzionaria amministrativa Rosa Mosca che ha sostituito il dirigente Giovanni Gangi, ricompreso tra gli indagati raggiunti dai provvedimenti cautelari. Proprio queste assenze hanno provocato non pochi problemi al commissario straordinario di Aversa, Gerardina Basilicata, che si trova davanti ad assenze importanti in settori cruciali della casa comunale. Ad essere in panne è anche il settore dei dirigenti, tant'è che la commissaria è stata costretta a firmare il conferimento di incarichi ad interim all'interno dell'amministrazione comunale per fare fronte all'emergenza di personale che si è acuita a causa dell'inchiesta che coinvolge - oltre i tredici raggiunti dalle misure cautelari - anche altri 9 che avrebbero avuto comportamenti truffaldini, ma con episodi limitati. Tra le persone coinvolte, infatti, c'è anche Giovanni Gangi, dirigente a tempo pieno e indeterminato dell'Area servizi al cittadino che dall'estate scorsa aveva anche l'incarico di dirigente ad interim dell'intera Area di vigilanza. Avendo il divieto di dimora ad Aversa dovrà necessariamente essere sostituito. Per il momento, l'interim è caduto sul segretario generale Giovanni Schiano di Colella Lavina, mentre quello dell'area Servizi al cittadino vede come destinatario la dirigente dell'area Finanziaria, Gemma Accardo. Una situazione che rischia di mettere a rischio la trasferta romana, al mi-



LE PROVE Proseguiranno questa mattina gli interrogatori dei dipendenti accusati di aver timbrato il cartellino per i colleghi



nistero del lavoro, del dirigente Stefano Guarino, ex comandante dei vigili urbani, che potrebbe vedere interrompersi il suo distacco a Roma vista la necessità urgente di dirigenti nella città normanna. Riprendono, intanto, questa mattina gli interrogatori di garanzia di alcuni dei 13 dipendenti comunali raggiunti da provvedimenti cautelari (uno ai domiciliari e dodici con divieto di dimora ad Aversa) per truffa avendo marcato in maniera presuntivamente fraudolenta i cartellini di presenza. L'unico degli arrestati ai domiciliari è Paolo Ruscigno, difeso dall'avvocato Maurizio Abbate. Ruscigno è in pensione dal primo giugno dello scorso anno e anche per questo è stata chiesta la revoca della misura cautelare. Al funzionario sono state contestate in un anno (per tutto il 2022) assenze giustificate con servizi esterni che non avrebbe svolto. Per questo è stato calcolato un danno finanziario per l'ente di circa novemila euro che gli sono stati sequestrati, in via cautelare. Gli indagati al momento ascoltati hanno spiegato che le timbrature fatte anche per conto di altri colleghi era in uso nei giorni di martedì e giovedì - quando è previsto il rientro pomeridiano - con l'esigenza di timbrare il cartellino per aver diritto al buono pasto. Con una certa frequenza, quindi, capitava che uno degli impiegati timbrasse anche per gli altri che continuavano a stare in ufficio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Auto in fiamme, è stato il mio ex» scattano le indagini e la denuncia

CASAL DI PRINCIPE

Teresa Scalzone

Auto in fiamme a Casal di Principe, scatta la denuncia contro l'ex compagno. Ieri mattina una richiesta d'aiuto è arrivata al numero di emergenza 112 dalla centrale operativa della compagnia carabinieri di Casal di Principe mentre le fiamme erano ancora alte. Sul luogo sono giunti i militari del locale nucleo operativo e radiomobile, unitamente ai vigili del fuoco di Caserta. La proprietaria della vettura in fiamme, presente sul posto, ha subito riferito che l'incendio poteva essere stato appiccato dall'ex compagno. La donna, visibilmente sconvolta e preoccupata ha denunciato di essere vittima da tempo di violenze e minacce da parte dell'uomo: vive in uno stato di ansia e paura. I militari dell'Arma, dopo un accurato sopralluogo, hanno immediatamente avviato le indagini del caso volte a ricostruire la dinamica dell'evento e a identificare il responsabile. L'uomo denunciato dalla sua ex per maltrattamenti è stato identificato e denunciato in stato di libertà. Scatta il di-



L'INTERVENTO L'arma sul posto

vieto di avvicinamento alla vittima. Sul caso stanno indagando i carabinieri del capitano Marco Busetto. In effetti, ad oggi le eventuali responsabilità sono ancora tutte da accertare e le indagini sono ancora in corso, ma la denuncia era un atto dovuto. Proprio di questi giorni è la notizia dell'arrivo di un finanziamento di due milioni e mezzo per la realizzazione di un cen-

L'UOMO NON POTRÀ PIÙ AVVICINARSI ALLA DONNA SAN CIPRIANO, NASCE CENTRO ANTIVIOLENZA NEL BENE CONFISCATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urbanistica, confronto sul nuovo Puc nella biblioteca restituita ai cittadini

MARCIANISE

Franco Agrippa

Venerdì due febbraio sarà riaperta la biblioteca comunale di via Vespucci e per l'occasione si svolgerà un convegno sul Puc, il Piano urbanistico comunale, approvato il 30 dicembre in consiglio comunale. A darne notizia è il sindaco Antonio Trombetta, il quale non nasconde la propria soddisfazione per aver portato a termine un progetto su cui tutti i candidati alle ultime elezioni avevano puntato: la riapertura della biblioteca. All'incontro, che si svolgerà in pompa magna, sarà presente - tra gli altri - anche il progettista del Puc, il professore Loreto Colombo, il quale ha visto approvare, dopo un lungo e travagliato iter, lo strumento urbanistico a sedici anni dal suo primo incarico. «Il Puc - ha detto il primo cittadino - rappresenta uno strumento eccezionale per la città che darà risposte concrete ai bisogni del territorio grazie a un nuovo sviluppo. La sua approvazione è stato un ri-



L'ANNUNCIO Il sindaco Trombetta

sultato che appartiene alla città. Alla mia amministrazione va sicuramente il merito di avere lavorato senza sosta in questi pochi mesi per mantenere la promessa assunta in campagna elettorale di approvarlo entro la fine del 2023».

E così, la biblioteca di via Vespucci sarà riaperta dopo quattro anni; in pratica, era rimasta chiusa dal periodo della pandemia, quando l'allora commissario prefettizio Lastella la destinò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Accesso agli atti? Manca la fiducia» Il sindaco Santillo getta la spugna

ORTA DI ATELLA

Alessandra Tommasino

«Orta di Atella ha bisogno di stabilità, non di una maggioranza a giorni alterni, e se da parte di qualche consigliere è venuta meno la fiducia nei confronti del mio operato, è giusto che si faccia piena chiarezza». Così, il sindaco di Orta di Atella Antonino Santillo motiva le dimissioni rassegnate ieri.

Di certo inattese, nonostante fin dall'inizio del suo mandato elettorale, risalente a maggio, non siano mancate le divergenze all'interno di una maggioranza eletta senza opposizione, vista la candidatura esclusiva di Santillo dopo il dietro front dell'avversario Vincenzo Gaudino. Ma cosa lo ha spinto a un atto così radicale? A scatenare la reazione del primo cittadino è stata, in particolare, la richiesta formale di accesso ad alcuni atti amministrativi avanzata dal capogruppo di «Orta al centro», Raffaele Lampano. In particolare, il consigliere ha chiesto di ricevere la



IL PRIMO CITTADINO Santillo

documentazione relativa ai lavori finanziati e appaltati dal giugno 2023 a oggi, l'elenco dei professionisti incaricati e quello dei progetti. Non solo, sotto i riflettori c'è anche la rendicontazione di attività socio-educative a favore di minori e le modalità di selezione delle associazioni che hanno partecipato al cartellone delle iniziative natalizie. «Una richiesta pienamente legittima che sarà esaudita tempestivamente - afferma Santillo - anche

L'ultimo saluto a don Mimì prete e anima di Caturano



MACERATA CAMPANIA

Claudio Lombardi

In serata, la salma arriverà nella chiesa di San Marcello Martire. Domani, alle 10, saranno celebrati i funerali. Macerata Campania dice addio a don Domenico Piccirillo, per tutti, don Mimì (nella foto), per 40 anni guida spirituale del popoloso quartiere di Caturano. Il parroco era ricoverato alla casa di cura Pio XI, sull'Aurelia, a Roma, e ieri le sue condizioni sono precipitate. Aveva 68 anni. A confermarne la morte è stato l'abate curato della chiesa di San Martino Vescovo, don Rosario Ventriglia. Originario di Portico di Caserta, per i caturanesi don Mimì ha rappresentato un amico, un fratello, un confessore, talvolta un padre severo. Un affetto che il quartiere ha sempre ricambiato: quando, nel 2012, l'allora arcivescovo di Capua Bruno Schettino ne ordinò il trasferimento, per giorni, ogni sera, centinaia di fedeli occuparono lo slargo antistante l'episcopio, in sit-in di preghiera e di canto; una protesta composta, ma ferma, che convinse Schettino a rivedere la sua decisione. A don Mimì va il merito di aver saputo rianimare l'oratorio, i gruppi famiglia e il centro parrocchiale con una serie di attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

coinvolgendo la commissione «Trasparenza e controllo atti», ma resta che si tratta di metodi che esprimono l'assenza di fiducia nei confronti di pezzi di amministrazione». Santillo sottolinea, tra l'altro, che uno degli assessorati tirati in ballo, quello dei lavori pubblici, è espressione di «Orta al centro». «Avrebbero potuto apprendere ogni informazione chiedendo al loro stretto riferimento, ma così non è stato», aggiunge il primo cittadino, annunciando una serie di consultazioni per comprendere qual è l'orientamento di ogni gruppo. Le dimissioni appaiono non come una scelta irrevocabile, ma strumento per ristabilire gli assetti all'interno della maggioranza. Dal suo canto, intanto, l'ex sindaco Andrea Villano, promotore della lista «Orta al centro», non esclude che il sindaco abbia «colto la palla al balzo della lettera per dimettersi, evitando di prendere posizione su alcune vicende, come quelle relative ad alcuni atti successivi alla dichiarazione di dissesto finanziario dell'ente e al progetto sull'ex Municipio Atella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAPERDI IMPRESA DA SVOLTA

I bianconeri espungano Salerno
seconda vittoria e bis dell'andata

ARECHI SALERNO 58
PAPERDI CASERTA 75

Arechi Salerno: Acunzo 13, Kekovic 12, Matrone 10, Staselis 9, Spizzichini 7, Arnaldo 5, Spinelli 2, Cucco, Fernandez, Haidara ne, Lucadamo ne, Greco ne. All.: Sciutto

Paperdi Caserta: Hadzic 26, Mehemedovic 6, Alibegovic 14, Mastroianni 9, Lucas, Moffa, Vitale 4, Paci 7, Butorac 4, Sergio 5, Pisapia, Pagano. All.: Dell'Imperio

Arbitri: Rizzi di Trissino (Vicenza) e Tognazzo di Padova

Note: Parziali: 14-19, 25-40, 41-61

BASKET/B NAZIONALE

Candida Berni Canani

La Paperdi ritrova punti e morale. La vittoria sull'Arechi ottenuta sul parquet del PalaLongo di Salerno può costituire per i bianconeri l'inizio della risalita in classifica per raggiungere quota playoff. Il secondo suc-

cesso sul Salerno - che precede casertani di 3 lunghezze - è ancora più importante in quanto ora la Paperdi è attesa da due incontri casalinghi che si disputeranno al "Buonarroti" di Caserta, a cominciare dall'infrasettimanale di mercoledì contro il Cassino.

Primo possesso della Paperdi che però non riesce a capitalizzare l'azione offensiva. Ma Alibegovic si fa largo per tenere sulle corde i padroni di casa. Buono l'approccio al derby dei bianconeri anche se in apertura errori ed equilibrio vanno di pari passo (6-6). La Paperdi prova a forare la retina da tre, ma il tentativo, forse frettoloso, di Mastroianni non centra il bersa-

LA JUVECASERTA SI PORTA A MENO 3 DALL'ARECHI ADESSO DUE SFIDE AL "BUONARROTI" LA PRIMA CON CASSINO



IL BLITZ Seconda vittoria stagionale sul parquet dell'Arechi Salerno

glio. Hadzic porta i suoi colori avanti di due punti (7-9). Spizzichini lascia chiaramente intendere che il duello è appena iniziato, ma Mastroianni sa stringere i denti per sfruttare l'opportunità di allungare nel parziale (9-14).

Per Nic Moffa è arrivato il momento di tornare sul parquet dopo l'infortunio che l'ha tenuto lontano dai campi e su lui la Paperdi confida soprattutto per sfruttare il tiro da fuori, ma non si può pretendere troppo da un cestista out per diverso tempo. Il match si gioca anche sulle scelte dei due coach sul fronte delle rotazioni (14-19). Il quintetto casertano è attento nell'eseguire il piano partita per tenere a distanza Salerno (19-26). Hadzic punisce la difesa salernitana con le sue triple. Allunga Caser-

ta (21-40) che sa di dover restare concentrata al di là delle difficoltà che l'Arechi trova in fase di attacco.

Le squadre tornano sul parquet del "PalaLongo" dopo l'intervallo lungo, entrambe consapevoli che nella seconda parte del derby ancora tutto può succedere. I bianconeri continuano a mordere su ogni pallone (36-59). Dell'Imperio chiede ai suoi giocatori grande attenzione nell'affrontare l'ultimo quarto, al di là del vantaggio accumulato nei primi 30'. La Paperdi pertanto gestisce l'ultima frazione continuando ad avere accortezza nei dettagli, lasciando ai padroni di casa l'opportunità di sfruttare qualche occasione propizia, quando ormai il match appare già segnato (54-70 al 37').

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aversa sconfitta sorride l'Ortona

VOLLEY

Giovanni Rosselli

Quarta sconfitta consecutiva per la Wow Green House Aversa che perde in casa della cenerentola Ortona (3-1; parziali: 20/25; 25/19; 25/22; 25/18) e spreca l'occasione di risalire la classifica, dopo un buon primo set. A niente è servita la presenza di un centinaio di tifosi normanni che hanno seguito la squadra nella trasferta abruzzese. Partenza equilibrata nel primo set tra le due squadre con i normanni che ottengono il primo break (7/10) grazie ad Argenta che realizza la metà dei punti del sestetto aversano. Ortona cerca di rientrare ma Aversa mantiene qualche punto di vantaggio per poi arrivare a ottenere ben 6 set ball (18/24). Sprecati i primi due, chiude il bulgaro Lyutskanov con una schiacciata da posto 4 (20/25).

Il secondo set inizia con equilibrio tra le due squadre che non riescono a staccarsi nonostante i tentativi di entrambe i sestetti con gli abruzzesi che ottengono 2 punti di vantaggio (12/10) e Passaro chiama il primo time out per non permettere a Ortona di allungare e ci riesce perché i normanni si portano addirittura a +1 (15/16), ma poi gli abruzzesi ottengono il break decisivo e si portano in parità (25/19).

A rompere l'equilibrio nel terzo parziale, un muro di Marra e un attacco di Argenta e l'Aversa è a +3 (7/10). La Virtus aumenta (9/13) grazie a un errore in attacco di Ortona. Sembra il break decisivo, ma i padroni di casa si

riportano a -1 (12/13) e Passaro chiama time out per recuperare idee ed energie, ma senza esito perché i padroni di casa al rientro in campo ottengono la parità (13/13) e il sorpasso (16/14). Un blackout che costringe Passaro a giocarsi il secondo time out del set. Aversa recupera (18/18) ma poi sbaglia dai nove metri e in ricezione riportando Ortona a +2 (20/18) che poi ha 4 palle set (24/20); ne spreca due, ma al terzo tentativo ottiene il set (25/22). L'Ortona parte forte nel 4 set (3/0) con Aversa che accusa il colpo del terzo set, ma riesce a rientrare. Purtroppo, è un fuoco di paglia perché Ortona vola a +6 (15/9) e non si ferma fino alla vittoria (25/18).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MATCH Disfatta a Ortona

LA QUARTA DEBACLE CONSECUTIVA ARRIVA SUL CAMPO DEL FANALINO DI CODA SOLITO BLACKOUT DOPO UN BUON INIZIO

Molto approfondito
Molto interessante
Molto specifico
Molto costruttivo
Molto affascinante
Molto sorprendente
Molto intrigante
Molto esperto
Molto completo
Molto attento
Molto chiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



CASERTANA È SUPERDERBY

► Match al "Vigorito" di Benevento senza i tifosi rossobluri al "Pinto" l'abbraccio e il sostegno degli ultras

► Cangelosi: «Partita molto sentita dai nostri sostenitori questa tappa ci consente di capire a cosa possiamo ambire»

CALCIO/SERIE C

Riccardo Marocco

Il derby è servito. La Casertana scende in campo questa sera (inizio alle 20.45) al "Ciro Vigorito" di Benevento con il chiaro intento di confermare l'imbattibilità esterna oltre che riscattare la sconfitta interna con il Messina, frutto di una deludente prestazione. «È una partita molto sentita dai nostri tifosi - dice il tecnico Cangelosi - ed è normale che ci sia molta attenzione al riguardo. È la classica partita in cui le motivazioni nascono da sole. I giocatori sanno dell'importanza della partita, a prescindere dalla parte emotiva e da quello che i tifosi vogliono. Un appuntamento per ripartire e per riprendere quel filotto di risultati positivo interrotti contro il Messina».

Al match di questa sera non potranno assistere i supporter casertani per il divieto di trasferta imposto loro dal prefetto di Benevento su segnalazione dell'Osservatorio del Viminale che ha individuato in questa partita profili di rischio per l'ordine pubblico.

Ieri rifinitura a porte aperte, presenti soprattutto gli ultras che hanno sostenuto e incitato la squadra per l'intera seduta non facendo mancare qualche mortaretto. Un modo per far vivere ai calciatori il clima che stasera troveranno per una gara che potrebbe dare indicazioni importanti per il futuro cammino di entrambe le squadre sebbene si è ancora alla terza giornata del girone di ritorno. Cangelosi al riguardo preferisce glissare. «È una partita importante come tutte le altre - risponde lo storico ex secondo di Zdenek Zeman - Una gara che ci consentirà di confrontarci contro una delle tre squadre maggiormente attrezzate per la vittoria del campionato e che ci consentirà, quindi, di misurare il nostro livello e per capire se possiamo ambire a qualcosa di più. Dobbiamo comunque ragionare di partita in partita, senza stilare tabelle di sorta. Questa di Benevento, ripeto, è una tappa importante e dobbiamo prenderla come tale. Del resto, siamo nella parte iniziale del girone di ritorno, ogni partita presenta le sue difficoltà. Questa presenta certamente un coefficiente più alto, però dovremo considerarla co-

me una tappa di passaggio di questa fase discendente del campionato».

LE SCELTE

Per la formazione che scenderà in campo, niente da fare per Celiento. Il capitano non ha recuperato del tutto dai problemi al piede che l'hanno costretto a fare da spettatore in queste prime gare del girone di ritorno. Assente anche Montalto, squalificato per un turno per cumulo di ammonizioni, il quale, peraltro, ha anche avuto qualche problema fisico in settimana e ieri non ha preso parte rifinitura. L'assenza di Montalto e di un attaccante di pari caratteristiche costringerà Cangelosi a modulare una prima linea più leggera con Curcio probabilmente destinato a giostrare

ASSENTI CELIENTO E BOMBER MONTALTO IN DIFESA LA COPPIA SCIACCA-SOPRANO ATTACCO CON CURCIO, CARRETTA E TAVERNELLI

L'attesa

Sabato arriva il Latina c'è l'incognita pubblico



Nei prossimi giorni attese le disposizioni sulla presenza di pubblico per il match di sabato (ore 20,45) al "Pinto" contro il Latina. L'Osservatorio del Viminale ha bloccato la vendita dei biglietti probabilmente in considerazione della temporanea inagibilità di Distinti e Curva Nord (settore ospiti). Da diversi giorni si sta lavorando per ripristinare almeno i Distinti, per cui è probabile che sabato i tifosi del Latina non potranno essere presenti al "Pinto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da "falso nueve". Il fatto di giocare in trasferta contro una squadra che cercherà sin dall'inizio di prendere in mano il pallino del gioco potrebbe favorire questo tipo di soluzione? «Non so che partita ne verrà fuori - risponde Cangelosi - Loro hanno caratteristiche ben precise. Da quando è arrivato Auteri hanno già messo in mostra una loro fisionomia che cercheranno di portare avanti. Bisogna vedere se continueranno su questa falsariga oppure cambieranno in corsa. Noi abbiamo preparato la partita come sempre provando diverse soluzioni, vedremo che sviluppi avrà la partita». Assente Celiento, confermata la coppia centrale formata da Soprano e Sciacca, mentre a centrocampo Damian parte favorito rispetto a Casoli e Deli per una maglia da titolare. In attacco Tavernelli e Carretta completeranno il tridente offensivo. La Casertana dovrebbe scendere in campo con Venturi in porta; in difesa Soprano e Sciacca centrali con Calapai e Anastasio sugli esterni; Proietti in cabina di regia con Damian e Toscano mezzali; in attacco Carretta, Curcio e Tavernelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TECNICO Auteri del Benevento

Auteri punta su Starita «Sfidiamo team forte»

L'AVVERSARIA

Missione terzo posto. Il Benevento a caccia dei tre punti nel derby con la Casertana, che gli permetterebbero di guadagnare, in un solo colpo, ben quattro posizioni in classifica. I giallorossi, in caso di vittoria, scavalcherebbero, oltre ai falchetti, anche il Picerno (che non è sceso in campo contro il Catania a causa della neve) e il Taranto (sconfitto a Messina) e aggancerebbero il Crotone (pari casalingo dal Francavilla) a quota 39. Resterebbero in scia all'Avellino (secondo, a quota 41). Ma i giallorossi dovranno compiere un'impresa: la Casertana è difatti l'unica squadra del girone C a non aver mai perso fuori casa.

Auteri se la gioca con l'organico quasi al completo e con problemi d'abbondanza. Gli unici assenti saranno lo squalificato Celiento e il lungodegente Meccariello. Anche se il portiere Paleari ieri si è svegliato con qualche linea di febbre, per cui non ha preso parte alla seduta pomeridiana. «Non siamo eccessivamente preoccupati per Paleari - spiega Auteri in conferenza -, per la partita dovrebbe esserci. Mal che vada, c'è sempre Manfredini, che ci dà ampie garanzie». Paleari figura regolarmente tra i convocati. Come lo sono anche Kubica, Karic e Tello, che negli ultimi giorni sono rimasti un po' ai margini delle esercitazioni. «Il fatto che sia indeciso su chi schierare in alcuni ruoli è positivo - sottolinea il tecnico -, con le cinque sostituzioni giocheranno tutti i papabili alla fine, perché li farò ruotare». Nelle rotazioni, entreranno pure gli ultimi arrivati Lanini e Starita, con quest'ultimo che prenota una maglia da titolare. Alla fine, il tridente più plausibile è quello composto dal bomber Ferrante, dall'olandese Bolsius e da Starita. A centrocampo c'è il dubbio per il partner di Agazzi: in lizza Pinato, Simonetti e Talia. Dovrebbe toccare a quest'ultimo, ma occhio a Simonetti. «Ho sempre detto che Simonetti mi aveva colpito per le sue capacità offensive ma sa fare tante cose e ha attitudini importanti anche come centrocampista. Sa interdire, sa impostare. Ha gamba. La mediana a due forse non è il top per Pinato, ma ci può giocare senza problemi. Talia sta bene, vediamo». In difesa incertezza tra Capellini e Terranova. E sulla Casertana: «Senza Montalto - conclude Montalto - possono giocare in maniera diversa. Squadra forte, non una sorpresa. Meritano di stare dove sono e dovremo aggredirli sin da subito».

I.t.



SERIE C GIRONE C - 3^ GIORNATA DI RITORNO

BENEVENTO - CASERTANA

STADIO "CIRO VIGORITO" - BENEVENTO - ORE 20.45 -

DIRETTA TV: SKY SPORT CALCIO CANALE 202, SKY SPORT CANALE 251 E IN STREAMING SU NOW

Arbitro: Bordin di Bassano del Grappa (Toce-Barberis) Quarto ufficiale: Grasso

3-4-3

All. Auteri

A DISPOSIZIONE

1 Nunziante 30 Carfora
12 Manfredini 90 Lanini
2 El Kaouakibi 99 Ciciretti
3 Benedetti
25 Viscardi
96 Capellini
7 Karic
8 Kubica
14 Pinato
18 Simonetti
71 Tello
9 Marotta



WITHUB

4-3-3

All. Cangelosi

A DISPOSIZIONE

1 Marfella
13 Bacchetti
16 Matese
18 Deli
21 Casoli
25 Taurino
24 Paglino
27 Turchetta
66 Cadili
98 Nicoletti

Proietti, cuore e tecnica in cabina di regia

IL PERSONAGGIO

Domenico Marotta

Chiavi del centrocampo saldamente in pugno: mister Cangelosi glielie ha affidate ad inizio stagione e da allora Mattia Proietti non ha quasi mai deluso le aspettative del suo allenatore. Non a caso il regista torinese, finora, ha giocato praticamente sempre. Per lui 20 presenze su 21 gare di campionato: l'unica (sul campo della Virtus Francavilla) l'ha saltata per squalifica. Sostanza in fase difensiva, geometrie geniali in impostazione, passo cadenzato ma tempi di inserimento efficaci. È lui la mente della Casertana che gioca bene: il cervello in pratica ce l'ha anche nei piedi. I compagni affidano a lui l'impostazione del

gioco e lui accetta ogni pallone con estrema autorevolezza, tecnica ma anche caratteriale.

Perché Proietti non è colonna della squadra solo in campo ma anche negli spogliatoi. Non a caso si è preso lui, domenica scorsa, la responsabilità di spiegare per sé e per i compagni la brutta e inattesa sconfitta contro il Messina. «Magari inconsciamente ci siamo rilassati - ha detto deluso ma pacato - ma non possiamo dimenticare quanto di buono fatto finora».

E chiudere la partita di domenica tra le strette parentesi di un semplice incidente di percorso è l'obiettivo della Casertana che questa sera giocherà a Benevento il derby più delicato e importante della stagione. Serviranno testa fredda e cuore caldo e se è così, Proietti si candida ad essere decisivo anche nella gara del



IL MEDIANO Mattia Proietti

IL CENTROCAMPISTA TRA I LEADER IN CAMPO E NELLO SPOGLIATOIO SI CANDIDA A ESSERE PROTAGONISTA NEL POSTICIPO

Vigorito. È abituato a queste partite. Nel 2021 ha stravinto il campionato con la maglia della Ternana e in Umbria ha continuato ad essere protagonista anche in B con 48 partite in cadetteria. Alle fere è rimasto legato e un pizzico di quel gemellaggio che unisce la tifoseria casertana e quella umbra, forse, ce l'ha pure lui nel cuore. Magari anche per questo, a 31 anni ha accettato la chiamata di Degli Esposti, ha raccolto il guanto di sfida di scendere in C per giocare in una neopromossa da calciatore di categoria superiore. Insieme agli altri compagni che hanno fatto la stessa scelta coraggiosa ha portato la Casertana a essere a sorpresa una delle protagoniste di questo campionato.

E ora Proietti e compagni vogliono continuare a volare alto.

In quest'ottica la partita di Benevento può rappresentare un ulteriore spartiacque della stagione. Continuare a coltivare il sogno della promozione diretta in B passa per una vittoria. Proietti e compagni lo sanno, si può fare. I sanniti sono una corazzata, si sono ulteriormente rinforzati sul mercato e con Auteri in panchina hanno trovato due vittorie consecutive. Denotando però ancora qualche fragilità. E i falchetti sono consapevoli che giocando come sanno nessuna impresa gli è preclusa. «Le uniche cose che sbaglia, sono quelle che non provi a fare» c'è scritto sul suo profilo Instagram. Coraggio e ambizione, testa fredda e cuore caldo: quelle che Proietti metterà a disposizione dei compagni per espugnare Benevento e continuare a sognare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D

GIRONE F

Risultati

Campobasso-Atletico Ascoli	1-1
Chieti-Roma City	0-1
Matese-Vigor Senigallia	3-2
Notaresco-Sora	0-0
Real Monterotondo-L'Aquila	1-1
Samb-Avezzano	3-1
Termoli-Tivoli	1-0
United Riccione-Fano	3-1
Vastogirardi-Fossombrone	-

	P	G	V	N	P	F	S
Campobasso	41	20	12	5	3	32	18
Samb	38	20	10	8	2	38	20
L'Aquila	36	20	10	6	4	23	16
Avezzano	35	20	10	5	5	33	20
Vigor Senigallia	33	20	9	6	5	35	26
Roma City	32	20	9	5	6	37	23
Chieti	31	20	8	7	5	22	17
Notaresco	30	20	7	9	4	24	21
Fossombrone	26	19	5	11	3	17	13
United Riccione	23	20	6	5	9	29	27
Sora	23	20	5	8	7	15	21
Atletico Ascoli	22	20	4	10	6	20	21
Termoli	20	20	5	10	16	25	
Fano	19	20	3	10	7	16	25
Tivoli	19	20	5	4	11	20	33
R.Monterotondo	18	20	5	3	12	20	40
Vastogirardi	17	19	4	5	10	15	29
Matese	16	20	4	4	12	14	31

Il prossimo turno (28/1)

Atletico Ascoli-Matese
Avezzano-Vastogirardi
Fano-Samb
Fossombrone-Real Monterotondo
Gallipoli-Campobasso
L'Aquila-Campobasso
Roma City-Termoli
Sora-United Riccione
Tivoli-Notaresco
Vigor Senigallia-Chieti

I cannonieri

15 reti: Di Renzo (Roma City);
11 reti: Banegas rig.2 (L. Aquila); Tomassini (Samb);
9 reti: Ferrara rig.3 (United Riccione);
8 reti: Belloni rig.1 (Notaresco);
7 reti: Senesi (Avezzano); Fall (Chieti); Maurizi (Tivoli); Scheffer (Vigor Senigallia);
6 reti: Di Nardo rig.1 (Campobasso); Tenkorang (Fano);
5 reti: Ciabuschi, Minicucci rig.1 (Atletico Ascoli); Roberti rig.1 (Avezzano); Maio (United Riccione); Kerjota (Vigor Senigallia);
4 reti: Forte, Ortolini rig.1 (Avezzano); Forgiione (Chieti); Casolla rig.1 (Fossombrone); Galesio (L. Aquila); Napolitano (Matese)

Serie D

GIRONE G

Risultati

Anzio-Cynthialbalonga	2-0
Atletico Uri-Budoni	2-3
Cassino-San Marzano	3-0
Gladiator-Flaminia Civ.	0-0
Ischia-Cos Sarrabus	1-0
Latte Dolce-Cavese	1-2
Nocerina-Ostia Mare	3-2
Romana-Boreale	2-1
Trastevere-Nuova Florida Ardea	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
Cavese	43	20	13	4	3	29	14
Romana	36	20	10	6	4	27	19
Cassino	34	20	9	7	4	21	9
Cos Sarrabus	34	20	9	7	4	33	29
Nocerina	32	20	8	8	4	27	22
Ostia Mare	31	20	9	4	7	36	23
Ischia	30	20	7	9	4	25	19
Cynthialbalonga	30	20	8	6	6	24	18
San Marzano	25	20	5	10	5	25	22
Latte Dolce	24	20	7	3	10	22	26
Anzio	24	20	7	3	10	24	32
Nuova Florida	23	20	6	9	5	24	21
Trastevere	23	20	6	5	9	28	26
Flaminia Civ.	23	20	4	11	5	19	25
Atletico Uri	22	20	6	4	10	18	31
Budoni	18	20	4	6	10	16	27
Boreale	14	20	2	8	10	9	28
Gladiator	12	20	2	6	12	17	33

Il prossimo turno (28/1)

Anzio-Romana
Boreale-Atletico Uri
Budoni-Trastevere
Cavese-Ischia
Cos Sarrabus-Gladiator
Cynthialbalonga-Cassino
Flaminia Civ.-Ostia Mare
Nuova Florida Ardea-Nocerina
San Marzano-Latte Dolce

I cannonieri

9 reti: Sartor (Cynthialbalonga); Baldassi rig.3 (Ischia); Cardella (Ostia Mare);
8 reti: Gianni (Nuova Florida Ardea); Calè rig.2 (Romana);
7 reti: Aloia, Ladu rig.3 (Cos Sarrabus); Messina rig.1 (Gladiator);
6 reti: Lilli (Anzio); Foggia rig.3 (Cavese); Nurchi (Cos Sarrabus); Liurni (Nocerina); Icardi (Ostia Mare); Crescenzo (Trastevere);
5 reti: Costa, Limongelli (Nuova Florida Ardea); Ferrari (San Marzano);
4 reti: Bencivenga (Anzio); Attili rig.4, Demarcus (Atletico Uri); Gueye (Budoni); Abreu (Cassino); Addressi, Di Piazza rig.1, Troest (Cavese)

Serie D

GIRONE H

Risultati

Bitonto-Santa Maria	2-0
Fidelis Andria-Casarano	3-1
Gallipoli-Barletta	1-0
Gelbison-Angri	2-0
Manfredonia-Fasano	0-1
Matera-Paganese	1-0
Nardò-Gravina	1-0
Palmease-Team Altamura	2-2
Rotonda-Martina	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
Team Altamura	42	20	12	6	2	34	14
Nardò	40	20	12	4	4	30	15
Martina	37	20	10	7	3	29	16
Fidelis Andria	34	20	9	7	4	35	20
Matera	34	20	10	4	6	27	20
Casarano	34	20	9	7	4	26	20
Paganese	29	20	7	8	5	21	19
Fasano	28	20	7	7	6	26	25
Gelbison	26	20	7	5	8	23	19
Manfredonia	24	20	5	9	6	17	23
Rotonda	23	20	6	5	9	22	25
Barletta	22	20	5	7	8	20	25
Angri	22	20	6	4	10	26	35
Gravina	19	20	5	4	11	26	30
Santa Maria	19	20	4	7	9	15	30
Palmease	18	20	4	6	10	23	35
Bitonto	18	20	4	6	10	10	22
Gallipoli	18	20	5	3	12	13	30

Il prossimo turno (28/1)

Angri-Manfredonia
Barletta-Nardò
Casarano-Palmease
Fasano-Bitonto
Gravina-Fidelis Andria
Martina-Gelbison
Paganese-Gallipoli
Santa Maria-Matera
Team Altamura-Rotonda

I cannonieri

11 reti: Croce (Gelbison); Palermo rig.2 (Martina); Loidice rig.2 (Team Altamura);
9 reti: Battista rig.1 (Fasano); Da Silva (Gravina);
8 reti: Longo rig.2 (Angri); Santoro rig.4 (Gravina); Fernandez rig.1 (Rotonda);
7 reti: Sasanelli, Scaringella rig.1 (Fidelis Andria); Infantino rig.1 (Matera);
6 reti: Rajkovic (Casarano); Strambelli rig.1 (Fidelis Andria); Barone (Gelbison); Puntoriere rig.1 (Palmease);
5 reti: Ascione (Angri); Giacobbe rig.3 (Manfredonia); D'Anna rig.1, Guadalupe rig.1 (Nardò); Lattanzio (Team Altamura)

INCREDIBILE MATESE LA VIGOR SI ARRENDE

Il fanalino di coda torna al successo contro una delle corazzate del girone

GIRONE F

PIEDIMONTE MATESE La Vigor Senigallia torna, a sorpresa, dal 'Ferrante' di Piedimonte Matese senza punti contro una squadra, il Matese, che nonostante la vittoria è ancora ultima della classe con soli sedici punti. Termina 3-2 con i cinque gol maturati nel secondo tempo. La prima occasione è del Matese con una conclusione dai venticinque metri di Napolitano: la sfera esce abbondantemente sul fondo. Sul capovolgimento di fronte, è l'estremo difensore, Rinaldini, a filtrare la palla, in uscita a terra, con Cassese pronto a liberare l'area di rigore. Partita viva e ancora Matese con un tiro da posizione defilata e dall'interno dell'area di rigore di Ricamatò, palla alta. Ancora i locali con un'apertura sulla corsia mancina, palla calciata a spiovente, che termina tra le braccia dell'estremo difensore Roberto. Risposta marchigiana con un tiro-cross di Kerjota, bloccato in uscita aerea da Rinaldini. Il Matese risponde con una conclusione dai sedici metri di Langellotti, palla a lato. Occasionissima per la Vigor Senigallia al minuto 25. Un tiro-cross dai trenta metri di Romizi, che passa tra le gambe dei difendenti locali e degli avanti marchigiani, diventa un tiro che si spegne a lato d'un niente. Traversone dalla sinistra, corretta verso la rete da Napolitano, palla fuori. Tiro dalla lunga di-



ASDAS asdas

stanza al volo della Vigor, sfera a lato. Alla mezz'ora la punizione di Napolitano dai trenta metri, deviata in calcio d'angolo dall'estremo difensore ospite. Il Matese è pericolosissimo al 37' con una conclusione deviata da un difensore, che solo per poco non si spegne alle spalle del numero uno rossoblù. Il primo tempo termina a reti inviolate, ma la vivacità dei primi quarantacinque minuti lascia presagire a una ripresa tutta da vivere. E, infatti, dopo tre giri di lancette, Napolitano risolve una mischia nell'area di rigore marchigiana con una splendida rovesciata, che vale il vantaggio del Matese. Nemmeno il tempo di festeggiare ed ecco il micidiale diagonale di Lesi dal vertice dell'area di rigore e arriva il 2-0 del Ma-

tese. Ancora la squadra di Urbano con un tiro dai venti metri, che si spegne tra le braccia del portiere ospite. La Vigor Senigallia, a otto minuti dal triplice fischio, accorcia le distanze con un diagonale di Vrioni da appena dentro l'area di rigore. I rossoblù riaprono l'incontro e, così, con un preciso filtrante, indirizzato a Scheffer, all'88' arriva anche il 2-2. Il Matese riordina le idee e, dagli sviluppi di un corner, arriva una palla morbida nell'area piccola, finalizzata dal neo-entrato Guarino, il quale, al 91', segna il definitivo 3-2 di una partita divertente e una vittoria importante per il Matese, che resta ultimo, ma lancia un chiaro messaggio a tutte le altre concorrenti.

Giuseppe Formato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matese	3
Vigor Senigallia	2

MATESE: Rinaldini 6,5; Filosa 6,5, Cassese 6 (28' st D'Andrea), Gagliardini 6, Lesi 7; Russo 6, Ricamatò 6 (50' st Minasi sv) Langellotti 6; Manfredotti 7, Napolitano 7,5 (40' st Guarino), Passeve 6,5. All. Urbano 7
VIGOR SENIGALLIA: Roberto 6; Scheffer 5, Beu 5 (23' st Vrioni 7), Mancini 5, Marini 5 (23' st Baldini 6); Gambini 6,5, Magi 6,5, Romizi 6, Serfilippi 6 (36' st Zammarchi sv); Kerjota 6 (36' st Pesaresi sv), Brosio 5 (13' st Balleello 6). All. Clementi 6
ARBITRO: Scuderi di Verona 6,5
RETI: 8' st Napolitano, 20' st Lesi 37' st e 43' st Vrioni, 48' st Manfredotti
NOTE: ammoniti Riccardi, Beu, marini, Serfilippi. Recupero pt 2' st 5.

Santa Maria al tappeto il Bitonto non perdona

Sconfitta nello scontro diretto per la salvezza: giallorossi senza scampo

GIRONE H

BITONTO Ancora un ko in trasferta in questo 2024 per la Polisportiva Santa Maria Cilento. Dopo quello arrivato contro il Gallipoli, due settimane fa, anche in casa del Bitonto i giallorossi sono costretti a cedere la posta in palio. Il punteggio finale è di 2-0 per i pugliesi che regolano i cilentani con un gol per frazione. È il Bitonto a partire meglio. Al 3' Figliolia controlla bene dal limite dell'area e calcia alto sopra la traversa. Ci prova anche Fioretti, ma la sua conclusione non trova lo specchio della porta. Il Santa Maria si fa vedere per la prima volta con un cross teso di Nunziante che viene sporcato in angolo sul più bello. Dalla bandierina, un'altra deviazione decisiva salva i neroverdi dallo svantaggio. Al 33' arriva l'episodio che stappa la partita: fallo di Borgia su Prinari e l'arbitro decreta il calcio di rigore. Dal dischetto si presenta Palazzo che non sbaglia per l'1-0 del Bitonto. Poco dopo i padroni di casa sfiorano l'immediato raddoppio. Il Santa Maria, però, si rifugia in angolo al termine di un'azione concitata in area di rigore. Sul tramonto del primo tempo è Catalano a creare la più grande palla gol per i giallorossi. Direttamente da calcio di punizione, il suo tiro si spegne sulla traversa. Nella ripresa la squadra di Rogazzo prova a partire all'arrembaggio. Della Corte, su una respinta della difesa pugliese, calcia alto. Al 12', però, arriva il raddoppio: controllo eccel-



lente di Figliolia che batte Spina e deposita il pallone in rete. Dopo il gol del 2-0, la partita ha poco da raccontare. Ci prova ancora Catalano da punizione, ma sulla sua traiettoria tesa e pericolosa non arriva nessun compagno pronto a deviare la sfera verso la porta avversaria. Al triplice fischio è vittoria per il Bitonto. Sconfitta pesante per i giallorossi che sono ancora a secco di vittorie in questo 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bitonto	2
Pol.Santa Maria	0

BITONTO: Diame; Gianfreda, Gomes, Tangorre; Fioretti (37' st Demichele), Prinari (9' st Obodo), Muscatiello, Mollica, Zugaro (43' st Aprile); Palazzo (37' st Coppola), Figliolia (45' st Chacon). All.: Modesto.
POL.SANTA MARIA: Spina; Ferrante (17' st Coulibaly), Campanella, Brugaletta (44' st Gassama), Della Corte; Borgia (13' st D'Auria), Chironi, Nunziante (36' st Gaeta); Maiese (21' st Salzano), Tedesco, Catalano. All.: Rogazzo.
ARBITRO: Rashed di Imola
RETI: 34' pt Palazzo (B) su rig., 12' st Figliolia (B)
NOTE: espulso al 48' st D'Auria (SM). Ammoniti Tedesco (SM), Gomes (B), Figliolia (B), Diame (B), Prinari (B). Angoli: 1-6. Recupero: 1' pt e 5' st.

La Cavese riprende la marcia Ischia, vittoria di misura

La capolista vince in casa del Latte Dolce: doppietta di Troest

GIRONE G

SENNORI La capolista riprende il cammino dimostrando che la buccia di banana Cassino è già dimenticata. Non era facile vincere sul campo di un Latte Dolce che si è confermato avversario rognoso e poco incline a subire ma i blufonchè ce l'hanno fatto dimostrando di avere classe, tecnica e cuore. La compagine di Cinelli si è giovata del gigante danese Troest che fa la differenza in queste categorie e così è stato. Due angoli, due palle da fermo e due gol per chi sa scegliere alla perfe-

zione il tempo d'intervento. Per i sardi tanta determinazione, tanta grinta ma contro giocatori di questo calibro c'è veramente poco da fare. Ha vinto, insomma, la squadra più tecnica, quella che ha saputo mettere sul piatto una differenza importante. Peccato solo, per la Cavese, che sia Buschiazzo che Troest non ci saranno nel prossimo impegno. Entrambi, infatti, erano in diffida: il primo è stato addirittura espulso nell'arrovantato finale, quindi sarà squalificato automaticamente e resterà in diffida, mentre il gigante danese sarà fermato per cumulo di ammonizioni.

Alessandro Sanna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latte Dolce	1
Cavese	2

LATTE DOLCE: Carboni 6,5; Cabecchia 6,5, Russo 5,5, Canu 5,5; Ablaye 5,5, Lorenzo 6 (21' st Olivera 6,5), Piga 6,5, Kaio Piassi 6; Serra 5,5 (21' st Marcanelli 6), Saba 5,5 (21' st Marras 6), Grassi 6,5. All. Giorico 6
CAVESE: Boffelli 6,5; Buschiazzo 5,5, Troest 8, Magri 6; Megna 5,5, Konate 6 (37' st Antonelli sv), Zenerlaj 5,5 (1' st Lops 6), Urso 7, Derosa 6; Chiarella 6 (27' st Sette sv, 48' st Fraraccio sv), Foggia 6,5 (18' st Di Piazza 6). All. Cinelli 6,5
ARBITRO: Muccignato di Pordegnone 6
RETI: 2' st e 17' st Troest (C), 35' st Olivera (L)

Basta un gol di Florio nella ripresa per battere la Costa Orientale Sarda

GIRONE G

ISCHIA Ritorna alla vittoria l'Ischia Calcio che al 'Mazzella' piega la vice capolista COS Sarrabus-Ogliastra. Ischia pericolosa al 10': errato disimpegno del portiere Tommasino, Di Meglio controlla palla e calcia ma l'estremo difensore ospite si riscatta respingendo; Talamo libera e conclude ma un difensore salva. Primo tentativo COS al 16' quando Vivace para a terra un tiro di Demontis. Al 32' Floris sulla trequarti ischitana recupera palla e carica il sinistro: conclusione due metri fuori alla sinistra di Vivace. Al

39' magia di Baldassi per Arcamone che è solo in area e conclude ma c'è una leggera deviazione che manda il pallone a lambire il palo. La ripresa inizia con il COS che batte due angoli di fila. Ischia vicina al gol al 24': sugli sviluppi di un calcio piazzato laterale, Montuori tocca di testa liberando Baldassi il cui destro forte e teso colpisce la traversa. Poco prima della mezzora Baldassi si avventa in area su traversone di Florio ma la palla termina di poco alta. Al 35' Ischia in gol: angolo perfetto dalla sinistra di Baldassi, sbucca Florio nel groviglio in area e pallone in rete. Fino alla fine i gialloblù amministrano senza rischiare nulla.

Ischia	1
Costa Orientale Sarda	0

ISCHIA: Vivace, Florio, Ballirano, Maiorano, Montuori, Pastore, Arcamone, Talamo (41' st Trofa), Giacommaro, Baldassi, Di Meglio (12' st Quirino). (In panchina Sarracino, Montanino, Spunticcia, Buono, Bisogno, Galaoui, Aniceto). All. Buonocore.
COSTA ORIENTALE SARDA: Tommasino, Piredda (29' st Cadau), Demontis, Aloia, Bonu, Naguel Torrez (1' st Loi A.), Sulis, Floris M. (34' st Nurchi), Gallo, Laconi, Zinzula (22' st Loi E.). (In panchina Floris G., Cabiddu, Zurbruggen, Rarinca, Zanini). All. Loi.
ARBITRO: Bianchi di Prato
RETI: 35' st Florio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GLADIATOR NON SFONDA LA TRINCEA DEL FLAMINIA

I nerazzurri le provano tutte ma gli sforzi non pagano: finisce senza reti al Piccirillo

GIRONE G

SANTA MARIA CAPUA VETERE Il Gladiator le tenta tutte ma non trova il guizzo vincente. La prima chance è della Flaminia Civita Castellana. Combinazione in area tra Tirelli e Lorenzo Celentano che conclude: Marone blocca (3'). Il Gladiator reagisce con il tiro dal limite di Liccardi che esce fuori (17'). Carburia Onesto che parte da destra, si accentra e tenta il tiro a giro: palla oltre la traversa (20'). Il Gladiator alza il ritmo del match e prende possesso delle redini del gioco.

Da fuori area D'Anna trova il varco giusto ma angola troppo il tiro che esce a lato (26'). Capovolgimento di fronte ed i padroni di casa tirano un sospiro di sollievo per la staffilata di Bertoldi che sibila il palo (30'). Proteste locali al 33' per un incrocio di gambe tra Iginì ed Onesto che cade in area: platealmente l'arbitro fa segno con le mani che non è rigore. Il Gladiator ha bisogno di punti ed insiste. Castro sale in cattedra: al 38' il portoghese scarta un cioccolatino per Liccardi che, scatta sul filo del fuorigioco, aggira il portiere avversario Chicarella ma si allarga troppo per cui non può tirare ma mette al centro: la difesa salva in corner. Si torna così negli spogliatoi sul punteggio di 0-0.

Il Gladiator inizia la ripresa con lo stesso mordente della prima frazione. Break a centrocampo del talentuoso D'Anna che tenta la conclusione dal limite ma manda la palla a lato di tre metri (53'). Quando la Flaminia si porta avanti è sempre pericolosa, così come capita al 57'. Azione manovrata dei laziali, con il passaggio di Lorenzo Celentano per De Cenco che colpisce la traversa con il piattone. Attimi di panico al 63'. In un intervento aereo Mansi si scontra con Di Lorenzo. Dopo le cure mediche il difensore si rialza ma poi ha un piccolo mancamento e sviene per un istante: il dottor nerazzurro Ruosi, il fisioterapista ed i sanitari del I18 si risvegliano

immediatamente ma è costretto alla sostituzione: al suo posto esordisce Alfano. Il Gladiator è costantemente alla ricerca del goal che sfiora al 76'. Nonostante la giovanissima età, D'Anna prende il sopravvento a centrocampo e serve in area Liccardi. Lo stesso D'Anna accelera ed anticipa il proprio compagno di squadra con un tiro di punta che Chicarella salva in maniera miracolosa. L'allenatore locale Giovanni Masecchia corre ai ripari ed effettua le restanti quattro sostituzioni per vincere la partita. Entrano Messina, Mancini, Navas e Russo, con una compagine sammaritana ultraoffensiva. Arrembaggio nel finale dei sammaritani che tentano numerosi cross. La chance migliore capita a Messina che stacca di testa ma manda oltre la traversa (95'). Finisce 0-0 con enorme rammarico per il trionfo mancato.

Carlo Petrani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gladiator	0
Flaminia	0

GLADIATOR: Marone 6; Umile 6, Iorio 6,5, Mansi 6,5 (64' Alfano 6,5), Di Lorenzo 6; Staiano 6 (67' Navas 6), Visconti 6,5, D'Anna 6,5; Castro 6,5 (70' Mancini 6), Liccardi 6 (80' Messina 6), Onesto 6 (74' Russo 6,5). In panchina: Gemitto, Castaldo, Pipolo, Baratto. All. Masecchia 6

FLAMINIA: Chicarella 6,5; Iginì 6, Marchi 6,5, Massaccesi 6, Bradarskiy 6; Montecolle 5,5 (74' Penchini 6), Benedetti 6, Tirelli 5,5; Bertoldi 6,5, De Cenco 5,5, Celentano Lorenzo 5,5. In panchina: Vilardi, Tufano, Fumanti, Boccaccini, Paun, Celentano Alessio, Muti, Ancillai. All. Abete 5,5

ARBITRO: Buzzone di Enna
NOTE: spettatori: 500. Ammoniti: Mansi (G); Chicarella (F). Angoli: Recupero: 2 nel primo tempo; 6 nel secondo tempo



PARI SENZA RETI AL PICCIRILLO Il Flaminia ha imposto lo 0-0 ai sammaritani

La Palmese non finisce mai

Puntoriere nel finale realizza il gol del 2-2: l'Altamura non passa

GIRONE H

PALMA CAMPANIA Lotta, soffre e non molla la Palmese di mister Grimaldi che oggi nonostante il blasonato avversario di turno ha solo da recriminazioni per un risultato che accontenta tutti o forse nessuno. L'iniziale equilibrio si spezza al 7' quando Manzo regala una palla clamorosa a Chietti che scodella in area per Loiodice, il bomber pugliese non si fa pregare, controlla e insacca a due passi da Raffaelli. La Palmese si sveglia al 14', clamorosa palla goal di Magliocca per Puntoriere che sciupa clamorosamente un gol che sembrava fatto. Il pareggio, meritato, arriva per la Palmese al 33' quando Kone spunta alle spalle della retro-

guardia ospite e valorizza il traversone lungo di Morlando, piazzando con un colpo di testa la palla nell'angolino alla destra di Fernandes. È un ottimo momento per i partenopei, ma il gol del sorpasso non arriva: al 42' arriva anche la superiorità numerica per effetto dell'espulsione occorsa a Bolognese, però l'Altamura regge. Il secondo tempo registra una risistemata tattica e tecnica per gli ospiti. Al 57' arriva inaspettato il secondo sigillo dei pugliesi: punizione arcuata di Loiodice che pesca in area l'implacabile Saraniti, bravo a deviare di testa il pallone, spingendolo in fondo al sacco per l'uno a due a favore degli ospiti. Proprio al 96' Ceparano mette in area alla disperata ma bomber Puntoriere è sulla traiettoria e tocca in modo vincente in area piccola.

Antonio Catapano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palmese	2
Team Altamura	2

PALMESE: Raffaelli; Magliocca, Manzo, Russo, Morlando; Fusco (66' Volpe), Galdean (80' Ceparano) Potenza (86' Trevisone); Kone (66' Attah), Puntoriere, Silvestro. A disp. Moccia, Manco, Esposito, D'Orsi, Aquino. All. Grimaldi.

TEAM ALTAMURA: Fernandes; Pellegrini (72' Tataru), Bertolo, Petta; Addiego (46' Di Pinto), Bolognese, Logoluso, Maccioni (46' Pagni); Chietti (53' Grande), Saraniti (68' Kharamoud), Loiodice. A disp. De Luca, Cipolla, Lattanzio, Molinaro. All. Giacomarro.

ARBITRO: Verrocchi di Sulmona
RETI: 7' Loiodice (A), 33' Kone (P), 57' Saraniti (A), 96' Puntoriere (P)
NOTE: ammoniti Maccioni, Silvestro, Magliocca, Di Pinto, Kharamoud, Potenza.

Ora la Noccerina ci sta prendendo gusto

Terza vittoria consecutiva i molossi battono l'Ostia e tornano in zona play off

GIRONE G

NOCERA INFERIORE Terza vittoria consecutiva, la seconda in casa, per la Noccerina che al termine di una gara piena di emozioni batte l'Ostiamare 3-2. I molossi, dopo aver battuto a domicilio il Cynthialbalonga alla Befana e il Gladiator domenica scorsa in casa, danno continuità nella seconda gara consecutiva al "San Francesco". L'avvio di gara mostra un match poco spettacolare con l'Ostia che mette in difficoltà i rossoneri. Gli ospiti infatti non consentono alla squadra di Nappi di proporre trame di gioco pericolose e continue. Al primo vero af-



SUCCESSO CONTRO L'OSTIA La Noccerina continua a scalare posizioni

fondo, però, i molossi passano in vantaggio: è il minuto 33 quando il break di Carotenuto consente a Liurni di defilarsi sulla destra, saltare il proprio dirimpettaio e realizzare la rete del vantaggio con un fantastico sinistro a giro sul secondo palo. Pochi minuti dopo i padroni di casa trovano

il gol con la splendida volè di Cardella, che capitalizza l'assist di Liurni. Per il direttore di gara però è fuorigioco. Termina quindi la prima frazione di gioco con la Noccerina in vantaggio meritatamente. In avvio di ripresa - precisamente al 4' - i molossi raddoppiano con Citarella che, servito per-

fettamente da Liurni, mette dentro col piattone la rete del doppio vantaggio. Gli ospiti accorciano le distanze al 22' con Bernardini, subentrato a Lazzeri. Il centrocampista, ex Paganese, sugli sviluppi di un corner trova la deviazione vincente a pochi passi da Fantoni. Ostia che trova il pari alla mezz'ora con il rigore conquistato da Bernardini e trasformato con freddezza da Icardi. Al 39' il miracolo di Fantoni, arrivato con un bel colpo di reni, sul colpo di testa ad incrociare dell'ex Sorgente permette ai molossi di mantenere invariato il risultato. Nei minuti di recupero Gaetani, subentrato pochi minuti prima, trova in mischia sugli sviluppi di un calcio d'angolo la rete della vittoria.

Luca Esposito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noccerina	3
Ostiamare	2

NOCERINA: Fantoni 7; Mariano 6 (17' st Esposito 6), Mazzei 6,5, Crasta 6, Pinna 6; Carotenuto 6, Vecchione 6,5 (28' st Maimone 6), Citarella 7 (17' st Rossi 6); Liurni 7, Cardella 6,5, Guida 6 (31' st Gaetani 7). All.: Nappi 7

OSTIAMARE: Mortupo 6; Maura 6 (49' st Sardo sv), Tomas 6, Tinti 6 (49' st Pasqualoni sv), De Crescenzo 5,5; Giusti 6 (1' st Pozzi 5,5), Buono 6,5, Icardi 6,5; Lazzeri 5,5 (dal 1' st Bernardini 7), Sorgente 6, Simonelli 5 (10' st Natalucci 6). All.: Campagna 5,5
ARBITRO: Amedei di Terni 5
RETI: 34' Liurni (N), 4' st Citarella (N), 22' st Bernardini (O), 30' st Icardi rig. (O), 48' st Gaetani (N)
NOTE: ammoniti Mariano, Citarella, Tinti, Sorgente. Angoli: 8-6.

La Gelbison si ritrova l'Angrì non ha scampo

I cilentani si aggiudicano il derby contro i grigiorossi

GIRONE H

SANTA MARIA DI CASTELLABATE La Gelbison ritrova la vittoria e si lascia alle spalle la fase negativa che l'aveva fatta scivolare pericolosamente in classifica e vince meritatamente il derby con l'Angrì bissando il successo già ottenuto nel match di andata. Una sfida che vale molto per entrambe in chiave salvezza diretta. I cilentani che non vincono da quasi due mesi vanno a caccia dei tanto agognati 3 punti, mentre i grigiorossi non vogliono finire per essere invischiati nella zona rossa. Parte subito decisa la formazione di Erra che controlla agevolmente la gara e al minuto 24 si rompe l'equilibrio a suo favore. A mettere la firma è il solito bomber Croce che è abile a sfruttare di rapina una palla in area per battere Palladino dando il vantaggio al team cilentano. La reazione degli uomini del tecnico Di Costanzo, appare non proprio ordinata e i rossoblu riescono a tenere a bada e proprio nell'ultimo minuto di recupero della prima frazione trovano anche il raddoppio: neanche a dirlo a mettere la griffes è il solito Croce, che sfrutta in ripartenza il preciso lancio di Daniel Ferrante, e solo davanti all'estremo grigiorosso lo batte di precisione mandando la Gelbison all'intervallo sul doppio vantaggio. Nella ripresa ancora la Gelbison prova a mettere il punto esclamativo al derby e quasi ci riesce con Rodriguez, il quale trova anche la terza rete, ma la gioia dell'attaccante cilentano viene strozzata in gola dal fuorigioco segnalato dal direttore di gara. E sul 2-0 si va avanti con le due squadre che non si riparmiano e provano a superarsi, ma senza riuscirci. È il risultato non muta nonostante gli ulteriori 5 minuti assegnati dall'arbitro per il recupero. Al triplice fischio la Gelbison può festeggiare il ritorno al successo che mancava da otto giornate e con i tre punti si allontana dalla zona minata. La nota stonata è rappresentata dall'infortunio occorso proprio al bomber Croce che con le due reti sale in doppia cifra con 11 sigilli. Nei prossimi giorni si conoscerà l'entità dell'infortunio e in casa Gelbison si fanno gli scongiuri. Domenica gli uomini di Erra, che così dopo sette partite al timone dei rossoblu brinda al primo successo e domenica prossima saranno impegnati sul campo del Martina che con la vittoria a Rotonda resta all'inseguimento della capolista Altamura.

Gerardo Lobosco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gelbison	2
Angrì	0

GELBISON: Palladino 6 Picascia 5,5 Palmeri 5,5 (11' st Giorgio 6) Longo 6 Herrera 6 (34' st Acampora sv) Schiavino 6 Allegra 6 Mettivier 5,5 (11' Di Mauro 5,5) Kljajic (41' st Rosolino sv) 6 Fabiano 5,5 (27' st Caccavallo sv) Ascione 5,5. All. Di Costanzo 5
ARBITRO: Spera di Barletta 6
RETI: 24' pt 48' pt Croce
NOTE: ammoniti De Pace, Kljajic, Tazza, Manzo, Caccavallo, Lollo. Rec. 3' pt 5' st

TRANELLO SANT'AGATA IL CASALNUOVO CI CASCA

Seconda sconfitta interna stagionale per la matricola granata che resta in piena zona play off

GIRONE I

CASALNUOVO Una battuta d'arresto che ci può stare e che non va ad incidere su un percorso straordinario che vede il Real Casalnuovo in zona playoff, ancora al quarto posto a pari punti con Reggio Calabria, e a tre lunghezze di vantaggio proprio sul Città di Sant'Agata che ha avuto il merito di saper sfruttare le uniche due occasioni avute. È la seconda sconfitta casalinga del campionato per i granata che nonostante il risultato hanno disputato una buona gara e soprattutto nel secondo tempo hanno provato a ribaltare il risultato fino alla fine ma questa volta è mancato un po' di cinismo e di fortuna. Al 19' primo squillo granata con Reginaldo che serve Vivacqua che in area non aggancia. Gli ospiti si vedono dopo due minuti con il colpo di testa di Capogna che finisce fuori. Al 29' i siciliani passano in vantaggio con Alagna sfruttando una ripartenza. I padroni di casa si rivedono al 36' con Carnevale anticipato in uscita da Iovino. Al 38' ancora il Città di Sant'Agata con la conclusione di Alagna su secondo palo che finisce fuori sugli sviluppi di una punizione battuta dalla sinistra. Il Real spinge in avanti con Reginaldo che per Vivacqua che prova l'accelerazione sulla sinistra, entra in area e va al tiro ma Iovino si salva con un intervento in due tempi. Ma al 44' arriva il raddoppio degli ospiti con Nagy che raccoglie il tap-in di testa dopo un tiro sulla traversa. Dopo sessanta secondi ancora Carnevale si ritrova a tu per tu con Iovino ma non trova lo specchio della porta. Nella ripresa mister Esposito sostituisce Vivacqua e Sosa per Sarno e Bucolo ed è quest'ultimo al quinto a provare il tiro come Piga al 12'. Il Real Casalnuovo ci prova in tutti i modi: spinge, costruisce ma non riesce a finalizzare, anche interrotto dalle continue segnalazioni di fuorigioco non sempre corrette.

Carnevale al 27' serve al centro dell'area Reginaldo che non riesce a trovare il tempo per andare al tiro. Al 35', ancora una volta Carnevale, tra i più attivi e reattivi, vede la sua conclusione deviata in angolo. Il Città di Sant'Agata resta a guardare ed il Real continua senza sosta la giusta rimonta per le occasioni e il gioco creato. Al 38' da registrare l'espulsione di mister Raffaele Esposito per proteste. Fino alla fine l'assalto dei granata non è fruttuoso e prima il cross di Carnevale che si trasforma in tiro sul secondo palo non trova la giusta traiettoria e poi Dicorato, che raccoglie il suggerimento di Sarno, vede la palla spegnersi alla destra di Iovino. Ottimo atteggiamento della squadra di mister Esposito che purtroppo incappa in una giornata no ma subito testa al prossimo impegno in trasferta a Ragusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Real Casalnuovo	0
Città di Sant'Agata	2

REAL CASALNUOVO: Rossi, Piga, Di Corato, Croce, Pinna (36' st Ruggiero), Reginaldo, Carnevale, Sosa (1' st Bucolo), Pezzi, Bonavita (14' st Dore), Vivacqua (1' st Sarno). A disposizione: Viola, Castellano, Camorani, Buchicchio, Sgambati. All. Esposito
CITTÀ DI SANT'AGATA: Iovino, D'Amore, Squillace, Esposito (24' st Maresca), Nagy, Yakubiv, Capogna (14' st Lo Grande), Saverino (13' st Marcellino), Alagna (35' st Falla), Nunzi (29' st Fiorillo), Mincica. A disposizione: Bottino, D'Avanzo, Carrozzo. All.: Faciolo
ARBITRO: Scarati di Termoli
RETI: 29' pt Alagna (SA), 43' pt Nagy (SA)
NOTE: ammoniti Esposito (SA), Capogna (SA), Pezzi (RC). Espulso: Esposito (Allenatore RC)



SCONFITTA INTERNA PER IL CASALNUOVO La squadra al termine della partita sotto il settore dei tifosi

San Marzano al tappeto

Blaugrana battuti a Cassino nonostante un'ottima prestazione

GIRONE G

CASSINO Disco rosso per il San Marzano a Cassino. Ospiti che più volte sono arrivati ad un passo dal gol e che hanno subito lo svantaggio per una colossale topica di Munoz. Si comincia nel primo tempo con un tiro di Bianchi ben controllato da Cavers. Poi, al 14', colossale occasione per gli ospiti. Camara coglie impreparata la difesa cassinata, si invola, salta il portiere e batte a colpo sicuro: Maciariello, in rientro, salva sulla linea. Abreu fa le prove de gol alla mezz'ora poi, al 31', porta in vantaggio i suoi. L'azione parte da un clamoroso errore in disimpegno di

Munoz che sbaglia a servire un compagno con un passaggio laterale, Magliocchetti prende palla e serve il solitario Abreu per l'1-0. Nel finale attacca ancora la compagine ospite. Cross pericoloso da destra, Camara arriva in ritardo per un nonnulla. Nella ripresa la domenica di festa Al 20' tiro di Mazzaroppi da lontanissimo, Cavers respinge, Magliocchetti prende il palo da un metro. Gli ospiti attaccano scoprendosi. Mele (22') serve Raucci, palla alta. Alla mezz'ora, però, Magliocchetti per D'Angelo, appena entrato, il bomber da un metro non sbaglia. Quindi, al 38', lo stesso D'Angelo si invola nel cuore della difesa ospite e serve Magliocchetti per il terzo gol cassinata.

Mario Gaetano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassino	3
San Marzano	0

CASSINO: Stellato 6; Raucci 7, Cocorocchio 7, Mileto 7; Mazzaroppi 7, Darboe 7, Magliocchetti 8 (43' st Rossi sv), Maciariello 6.5; Cavaliere 6 (9' st Mele 6), Bianchi 6 (17' st Evangelista 6), Abreu 7 (30' st D'Angelo 7). All. Carcione 8

SAN MARZANO: Cavers 6; Favò 5.5 (12' st Marotta 5.5), Musso 5.5 (31' st Cuomo sv), Altobello 5; Munoz 5 (12' st Ferrari 5.5), Mancini 6, Uliano 6, Bruno 5.5 (25' st Rossi 6); Bacio Terracino 6 (25' st Di Gennaro 5.5), Camara 6, Ndow 5.5. All. Zironelli 6

ARBITRO: Falleni di Livorno
RETI: 31' pt Abreu, 30' st D'Angelo, 38' st Magliocchetti
NOTE: ammoniti: Cocorocchio, Altobello, Musso, Marotta. Angoli: 3-6. Recupero: 3' pt, 4' st

Paganese all'asciutto, esulta il Matera

Azzurrostellati condannati da un gol di Mokulu: vertice più lontano

GIRONE H

MATERA Paganese colpita e affondata. Basta un gol di Mokulu per lasciare a mani vuote la formazione di Agovino. Pronti via e subito un'occasione per la Paganese che buca a destra e con Macino si porta in area, intervento deciso di De Nova: Agovino vorrebbe rigore, ma l'arbitro mostra lo spostamento del pallone e reputa l'azione regolare. Al 7' altra occasione per la Paganese, frutto di un errore di De Nova, ma la difesa del Matera se la cava. Passato lo spavento, il Matera inizia a prendere confidenza con la gara e il primo sussulto porta



SCONFITTA A MATERA Nulla da fare per la Paganese di Agovino

la firma di De Palma bravo ad innescare Infantino, il cui tiro va fuori. Al 19' altro pericolo per il Matera: Mancino recupera palla e serve Faiello, palla che arriva a Iannone, ma Cipolletta sulla linea evita il peggio. Al 26' è ancora Mancino protagonista con un tiro che mette in evidenza le doti di

Tartaro che neutralizza. Scampato il pericolo, il Matera inizia a proporsi con più insistenza, come al 33' quando Russo smarca in area Infantino che guadagna un corner. Al 39' G. Esposito è concentrato nel sentire le direttive di Agovino e non si avvede di un pallone per lui, ne approfitta

Infantino per partire verso la porta, ma perde l'occasione per calciare a botta sicura, la palla è respinta, ma il Matera la recupera e ci prova ancora con Di Palma prima e Maltese poi, ma senza fortuna. Le emozioni riaffiorano al 10' della ripresa quando Infantino colpisce la traversa con una spettacolare girata. Al 21' il Matera passa in vantaggio: corner di Russo, palla sul secondo palo per la sponda di Tumminelli e sul palo opposto è appostato Mokulu che di testa la mette dentro. La sua Paganese invece di buttare il cuore oltre l'ostacolo per cercare il pari, man mano sparisce dal campo e lascia al Matera due occasioni, con Di Palma e Prado per raddoppiare e chiudere la pratica.

Antonio Mutasci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matera	1
Paganese	0

MATERA: Tartaro 6.5; Sirmat, Calabrese, Parisi; Durmush, Catalano (67' Scalia), Lo Nigro, Dampha (83' Petracca), Policano (46' Siino); Zerbo (77' Giuffrida), Varela (67' Ushagelov). A disp.: Maravigna, Duli, Papotto, Mazza. All. Sciafani.
PORTICI: De Luca; Musto, Zannoni, Marcucci, Franzese, Riccio (56' Carullo), Colonna (73' Damiano), Di Prisco (56' Russo), Maione, Turchet (90' Teyou), Orefice C. (73' Scaffidi). A disp.: Orefice L., Di Guida, Belloisi, Mauri. All. Ciaramella.
ARBITRO: Cavacini di Lanciano
RETI: 45'+6 rig. Zerbo, 76' Scalia
NOTE: ammoniti Orefice C., Zerbo, Marcucci, Policano, Zannoni; al 45' espulso Marcucci

Buio Portici scivolone in casa della Santacaldese

L'undici di Ciaramella ritorna in zona play out

GIRONE I



KO A SAN CATALDO Portici sconfitto

SAN CATALDO Settimana da mettere subito alle spalle per il Portici: dopo il ko interno contro il Locri, è arrivata un'altra sconfitta in casa della Sancaldese che complica ulteriormente la classifica dei ragazzi di Ciaramella. I partenopei, infatti, sono di nuovo in zona play out in virtù della peggior differenza reti rispetto all'Igea Virtus, appaiata a quota 20 punti. E domenica al San Ciro scontro diretto proprio contro la formazione siciliana: appuntamento da non fallire assolutamente. La partita disputata al "Valentino Mazzola" non ha visto certo la miglior versione dei biancazzurri, tutt'altro. VA detto che la squadra di Accursio Sciafani è stata veramente ineccepibile, ma il Portici non ha fatto niente per cambiare l'inerzia della partita. Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato, anche se il ritmo della partita è stato quasi sempre gestito dai padroni di casa che hanno avuto qualche circostanza in cui avrebbero potuto far male alla retroguardia partenopea, anche se il pericolo è alla fine sfumato. Viceversa il Portici non è praticamente mai riuscito a rendersi pericolosi dalle parti di Dolenti, rimandando a presidio della propria metà campo. Il match per la cronaca lo ha sbloccato un ottimo Zerbo realizzando un calcio di rigore nei minuti di recupero del primo tempo. Nella ripresa però i padroni di casa hanno aumentato il ritmo, ed hanno iniziato a pressare con maggiore veemenza. Intorno alla mezz'ora infatti il difensore Scalia ha raddoppiato indirizzando la partita dalla parte giusta per i siciliani, che non hanno concesso più nulla al Portici. D'altro canto, oggi bisognava vincere e basta, e la Sancaldese c'è riuscita mostrandosi più cattiva ed affamata. Il campionato è ancora lungo ma siamo pur sempre nel girone di ritorno e i punti iniziano a pesare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sancaldese	2
Portici	0

SANTACALDESE: Dolenti; Brummat, Calabrese, Parisi; Durmush, Catalano (67' Scalia), Lo Nigro, Dampha (83' Petracca), Policano (46' Siino); Zerbo (77' Giuffrida), Varela (67' Ushagelov). A disp.: Maravigna, Duli, Papotto, Mazza. All. Sciafani.
PORTICI: De Luca; Musto, Zannoni, Marcucci, Franzese, Riccio (56' Carullo), Colonna (73' Damiano), Di Prisco (56' Russo), Maione, Turchet (90' Teyou), Orefice C. (73' Scaffidi). A disp.: Orefice L., Di Guida, Belloisi, Mauri. All. Ciaramella.
ARBITRO: Cavacini di Lanciano
RETI: 45'+6 rig. Zerbo, 76' Scalia
NOTE: ammoniti Orefice C., Zerbo, Marcucci, Policano, Zannoni; al 45' espulso Marcucci

ECCELLENZA GIRONE A

Risultati

	P	G	V	N	P	F	S
Castel Volturno-Pomigliano	rinv.						
Ercolanese-Mariglianese	2-1						
Giv.Anacapri-Nola	2-3						
Pompei-Albanova	2-0						
Puteolana-Real Aversa	1-0						
Real Forio-Real Acerrana	0-0						
Rione Terra-Quarto Afragrad	1-1						
Savoia-Montecalcio	3-1						
Prossimo turno							
Domenica - Ore 15.00							
Albanova-Giv.Anacapri							
Castel Volturno-Pompei							
Mariglianese-Savoia							
Montecalcio-Rione Terra							
Nola-Ercolanese							
Quarto Afragrad-Real Forio							
Real Acerrana-Puteolana							
Real Aversa-Afragolese							

promossa playoff playout retrocesse

I cannonieri

18 reti: De Iulis (Mariglianese);
15 reti: Negro rig.5 (Castel Volturno);
11 reti: Mosca rig.4 (Ercolanese); Malafronte rig.1 (Pompei); Elefante (Real Acerrana);
9 reti: Petricciuolo rig.3 (Savoia);
8 reti: Esposito G. rig.1 (Nola); Simonetti (Pompei); Lepre rig.1 (Real Acerrana);
7 reti: Percuoco (Castel Volturno); Spinola (Mariglianese); Esposito F. rig.1 (Nola); Aracri rig.5 (Real Acerrana);
6 reti: Grezio rig.1, Orefice (Albanova); Longo (Mariglianese);
5 reti: Fontanarosa (Albanova); Arario rig.1 (Mariglianese); Serrano (Montecalcio); Larige rig.1 (Puteolana); Formicola (Real Aversa); Sogliuzzo rig.1 (Real Forio);
4 reti: Salvador (Afragolese); Infimo, Minicone, Volpicelli (Albanova); Conte rig.1 (Castel Volturno);

ECCELLENZA GIRONE B

Risultati

	P	G	V	N	P	F	S
Agropoli-Giffoni Sel Casali	0-1						
Apice-Aud.Cervinara	0-0						
C.Amafli-Baronissi	2-0						
Calpazio-Prosangioiese	2-0						
Cast.S.Giorgio-Sapri	1-0						
S.Antonio Ab.-Sarnese	2-4						
Scafatese-S.Maria La Car.	1-0						
Solofra-Buccino	0-2						
Virtus Avellino-Faiano	2-0						
Prossimo turno							
Domenica - Ore 15.00							
Aud.Cervinara-Cast.S.Giorgio							
Baronissi-Sarnese							
Buccino-Agropoli							
C.Amafli-Scafatese							
Faiano-Calpazio							
Giffoni Sel Casali-S.Antonio Ab.							
Prosangioiese-Apice							
S.Maria La Car.-Virtus Avellino							
Sapri-Solofra							

promossa playoff playout retrocesse

I cannonieri

19 reti: Tedesco rig.4 (Scafatese);
14 reti: Sabatino (Cast.S.Giorgio);
11 reti: Cappello rig.3 (C.Amafli);
10 reti: D'Acierno rig.1 (Giffoni Sel Casali); Evacuio rig.1, Pellicchia rig.3 (Sarnese);
8 reti: Rabbeni rig.2 (Agropoli); Di Giacomo rig.3 (Cast.S.Giorgio); Senatore rig.1 (S.Maria La Car.);
7 reti: Barbosa (Apice); Trimarco rig.3 (Buccino); Tagliamonte (C.Amafli); Margiotta rig.3 (Calpazio); Castillo rig.1 (Sapri); Johnson Yeboah (Sarnese); Cozzolino (Virtus Avellino);
6 reti: Vergara (Apice); Iuliano (Aud.Cervinara); Oliveira (Buccino);
5 reti: Onesto (Agropoli); Santonicola rig.3 (Baronissi); Pesciccolo (Cast.S.Giorgio); Trevisone (Prosangioiese); Arciello (Scafatese); Merola (Solofra); Carandente rig.1 (Virtus Avellino);

ALBANOVA AL TAPPETO PUÒ GIOIRE IL POMPEI

Le reti di Caso Naturale e Di Paola stendono la squadra di Campania

Carlo Petrani

POMPEI Il Pompei reagisce dopo lo stop nel big match contro il Nola. I rossoblù si impongono per 2-0 allo stadio "Vincenzo Bellucci" sull'Albanova e salgono a quota 42 in classifica, a sette lunghezze dall'Acerrana che ha pareggiato a Forio.

L'Albanova prova a pareggiare con alcune occasioni fra fine primo tempo ed inizio ripresa ma non segna. Il team di Rosario Campana vive una fase di assestamento con l'arrivo del nuovo allenatore ed una rosa a dir poco rivoluzionata che si sta amalgamando.

In classifica i ragazzi dei presidenti Pasquale Caterino e Enzo Del Villano restano a quota 25 punti e devono guardarsi le spalle. Primo tempo di scorse della squadra di Scarlato, che produce cinque palle gol nitide e al 27' colpisce con Caso Naturale, bravo a girarsi in area e a battere Manno con il sinistro, su assist di Balzano.

Sul finire della prima frazione la reazione biancazzurra con Infimo: salva Riccio in corner. Si va al riposo sull'1-0. Nella ripresa ritmi più bassi e l'Albanova prova a pareggiare. La palombella di Solpietro lambisce il palo di un niente (54'), mentre la progressione di Sorriso viene fermata in area da Velotti (67').

Il Pompei chiude la contesa nel finale. Di Paola sigla il suo primo gol in campionato fissando il definitivo 2-0. Tre punti in cascina per Malafronte e compagni, che la

prossima settimana faranno visita al Castel Volturno. Scontro salvezza fondamentale invece per l'Albanova che ospita a Casal di Principe la Givova Capri Anacapri: due punti di distanza tra le due compagini immischiate nella lotta salvezza.

Adesso entrambe le compagini devono pensare al prossimo impegno di campionato con l'unico obiettivo di trovare i tre punti e proseguire la propria marcia in classifica e continuare a scalare le posizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pompei	2
Albanova	0

POMPEI: D'Agostino 6, Balzano 6,5, Riccio 6, Velotti 6,5, Tomolillo 6,5, Marasco (54' Casillo 6), Del Prete 6,5 (72' Baumwollspinner 6), Tarascio 6,5, Caso Naturale 7 (88' Di Girolamo sv), Malafronte 6,5 (63' Guarracino 6), Simonetti 6,5 (72' Di Paola 7). A disp.: Mele, Arrivoli, Marzano, Matute. All.: Scarlato 7
ALBANOVA: Manno 6, Percepe 6, Tommasini 6, Prendes

5,5, Longobardi 5,5 (75' Mele 6), Stallone 5,5, Solpietro 6 (91' Granato sv), De Rosa 6, Guatieri 5,5 (64' Labriola 6), Infimo 5,5 (72' Tranchino 5,5), Sorriso 6. A disp.: Furlan, Rispoli, Scorza, Natale, Martone. All.: Campana 5,5
ARBITRO: Guarino di Avellino 6
RETE: 27' Caso Naturale, 87' Di Paola.
NOTE: Terreno in buone condizioni di gioco. Ammoniti: Ammoniti: Simonetti, Casillo; Longobardi, Tommasini. Gara disputata presso l'impianto sportivo di Pompei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ercolanese piega la Mariglianese

ERCOLANO Una magia tattica di Squillante mette in corsa per la vittoria finale l'Ercolanese sotto di una rete, siglata da De Iulis, il migliore in campo in senso assoluto della giornata calcistica.

Ha, in pratica, indovinato le sostituzioni ed offerto alla sua squadra la forza morale e di gioco per ribaltare il risultato di svantaggio. Va detto che per oltre sessanta minuti la squadra di Giacomo Polverino ha comandato il gioco in lungo e in largo andando vicino al raddoppio con lo stesso marcatore De Iulis, raggiunto anche e poi annullato per fuori gioco dello stesso. È stato a questo punto che il tecnico granata Squillante ha effettuato due cambi determinanti a mobilitare la manovra di gioco che ha dato

subito i suoi frutti. Vediamo la cronaca. Parte di scatto al fischio d'avvio del signor D'Amato di Salerno la squadra ospite, ma il primo pericolo lo porta Mosca, il migliore in campo per la formazione di casa, che al 10' di gioco va molto vicino alla marcatura. Al 18' è Arario che manca di poco il gol che, per la formazione ospite, arriva al 25, con De Iulis, come detto, il migliore in campo in senso assoluto. Al 29' De Iulis prova a segnare ma la palla esce di poco a lato. Al 37' Rinaldi salta due avversari e tira: la palla esce di poco a lato. Nel secondo tempo la svolta per la squadra di casa. Al 14' De Iulis segna il gol del raddoppio ma il direttore di gara annulla per fuori gioco dello stesso. Al 24' arriva il pareggio per la squadra

di Gigi Squillante, su rigore trasformato abilmente dal potenziale cannoniere scelto della squadra, Mosca, il quale con un tocco imprevedibile infila di precisione il malcapitato Cappuccio. Il gol partita per la squadra di casa arriva al 28', autore uno splendido Rega. Dopo? I ragazzi del presidente Rajano hanno abilmente controllato la partita chiudendo con una vittoria che rilancia vieppiù in classifica la squadra granata.

Giuseppe Imperato

Ercolanese	2
Mariglianese	1

ERCOLANESE: Santino 7, Sparano 7, Follera 7 Rega 7, Amoriello 7 (62' Savino sv),

Costantino 6 (12'2t Della Corte sv), Rinaldi, Borrelli 7, Mini9cone 7 (12'2t Raiola sv), Guillari 7 (31'2t diaye sv), Mosca Michele 8. A disp.: Munao, Aiello, Mottola, Salierno, Esposito. All.: Squillante 9.

MARIGLIANESE: Cappuccio 6 (31'2t Diodato sv), Massaro 7, Varchetta 7, Ciaravolo 7, Sincalchi 6, Oliva 7 (25'2t Carrotta sv), Vitiello 6, Sannino 8, Arario 7, De Iulis 8 Bacio Terracino 6 (41'2t Spinola sv). A disp.: Precepe, Mosca Cristian, Nettuno, Cuomo, Autiero, Schena. All.: Polverino 8.

ARBITRO: D'Amato di Salerno 6,5.

RETI: 25' It De Iulkis, 24' 2t Mosca, 28'2t Rega.

NOTE: Terreno in buone condizioni di gioco.

Montecalcio rimontato dal Savoia

TORRE ANNUNZIATA Un grande Savoia rimonta la gara interna contro il Montecalcio.

Ospiti in vantaggio subito con Caiazzo, ma i bianchi trovano il pareggio con Petricciuolo. Nella seconda frazione Passaro completa la rimonta e mette la gara in discesa per il Savoia. Intorno alla mezz'ora di gioco ci pensa il solito Romeo a mettere il punto esclamativo sulla partita.

Nulla da fare per la squadra di Monte di Procida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Savoia	3
Montecalcio	1

SAVOIA: Bellarosa 6, Khelil 6,5, Passaro 7 (26' st Di Palma 6), Masi 6,5 (46' st Califano sv), Vivolo 6, Orta 6,5, Iadelisi 6, Imbimbo 6,5, Romeo 7 (42' st Di Stasio sv), Petricciuolo 7, Caruso 6. A disp.: Belardo, Di Lorenzo, Acampora, Aceti, D'Angelo, Ghorami Wissam. All. La Manna 6

MONTECALCIO: Botta 6, Fiorillo 5,5 (12' st Carannante 6), Sieno 6 (1' st Ioio 5,5), Gatta 6 (12' st Castagna 6), Caiazzo 7, Pollio 5,5, D'Abronzio 6 (40' st Del Giudice sv), Lepre 5,5, Serrano 6, Scarpato 6, Di Lorenzo 5,5. A disp.: Isernia, Capuano, Ricciolino, Viglietti, Lamontagna. All. D. Panico 6.

ARBITRO: Matrone di Torre del Greco 6,5.

RETI: 7' pt Caiazzo, 9' pt Petricciuolo, 7' st Passaro, 34' st Romeo.

NOTE: Terreno in buone condizioni di gioco. Ammoniti: Ammoniti: Vitale, Severino, Amelio, De Michele, Celiento, Leone, Salvador.

San Potito di misura, il Montemaggiore cade ancora

SAN POTITO SANNITICO Prestazione maiuscola e da incrinare quella del San Potito Academy che riesce a fermare la corsa del Montemaggiore. La sfida andata in scena al Comunale è una vera e propria gara di alta classifica tra due compagini che vogliono conquistare l'accesso diretto in Seconda Categoria, o partecipare ai play off.

Una brutta sconfitta per il Montemaggiore che dopo aver perso il primato la scorsa settimana vede le avversarie avvicinarsi sempre di più. La compagine di Migliozi, indubbiamente, deve ritrovare la propria serenità che in questo avvio di anno sembra aver smarrito.

Il San Potito Academy, invece, ha iniziato bene questo nuovo anno e con la vittoria di que-

sto fine settimana mette in chiaro le proprie ambizioni di classifica.

Pronti, partenza e via. Sin dalle prime battute di gioco entrambe le compagini cercano di dare subito il massimo ma le due difese riescono a reggere agli attacchi avversari. Però il centrocampista dei padroni di casa, Carpentino, non lascia nulla al caso e trova la via del gol beffando l'estremo difensore avversario. Il San Potito Academy è in vantaggio.

Il Montemaggiore cerca la via del gol ma non riesce a trovare lo spazio giusto per conquistare il pareggio. Al triplice fischio del direttore di gara, il signor Pagano di Caserta 6.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Potito	1
Montemaggiore	0

SAN POTITO ACADEMY: D'Abbraccio 6, Di Baia 6,5, Angelone 6, Cecere 6,5, Coppola 6, Carpentino 7, Raucci 6,5, Tedesco 6, De Lillo 6,5, Carbone 6, Scardino 6,5. All.: Petrone 6.

MONTEMAGGIORE: Caputo 6, Simone V. 5,5, Izzo V. 6, Sciarocco 5,5, Quisillo 6, Anzalone 5,5, Nocera 6, Simone N. 5,5, Mera 6, Coppola 5,5, Izzo F. 6. All.: Migliozi 6.

ARBITRO: Pagano di Caserta 6.

RETE: 25' pt Carpentino.

NOTE: Terreno in buone condizioni di gioco. Gara disputata presso l'impianto sportivo di San Potito.

TERZA CATEGORIA GIR. A TERZA CATEGORIA GIR. B

Risultati

Francolise-Stella Azzurra	4-3	Boys Vanvitelli-Andreolana Sport	1-2
Pugliano Calcio-Virtus Pietramelara	1-0	Caserta Neapolis-Real Teverola 81	5-2
S.Maria La Fossa-Real Camigliano	3-0	Castel Morrone -World Soccer S.Arpio	1-1
San Potito-Montemaggiore	1-2	Macerata-JS San Tammaro	1-12
Sp.Bellona-Acca Canc. Arnone	1-0	Recale 2002-Rinascita Sanfeliciano	2-0
		Ha riposato : New Tre Torri	

	P	G	V	N	P	F	S
Montemag.	23	10	7	2	1	37	10
C. Arnone	21	10	7	0	3	22	10
Pugliano	20	10	6	2	2	26	21
Camigliano	18	10	6	0	4	15	14
S.Maria	17	10	5	2	3	21	14
San Potito	15	10	5	0	5	27	17
Francolise	11	10	4	0	6	17	33
Pietramelara	8	10	2	2	6	11	18
Sp.Bellona	4	9	1	1	7	4	23
Stella Azzurra	4	9	1	1	7	19	39

Risultati

Caserta N.	27	9	9	0	0	27	11
S.Tammaro	17	8	5	2	1	28	10
Andreolana	14	9	4	2	3	12	9
Sanfeliciano	14	9	4	2	3	13	14
New Tre Torri	13	9	4	1	4	21	14
Recale 2002	13	9	4	1	4	18	13
S.Arpio	12	9	3	3	3	12	11
Castel M.	11	10	3	2	5	16	20
Teverola 81	10	9	2	2	5	12	15
Vanvitelli	9	8	3	1	4	14	14
Macerata	0	9	0	0	9	3	45

PROMOZIONE GIRONE A

Risultati

	P	G	V	N	P	F	S
Pol. Puglianello	33	18	9	6	3	30	17
Sessana	33	18	9	6	3	25	12
C.S. Neapolis-Pol. Puglianello	31	18	8	7	3	34	17
Virtus Afragola	30	18	9	3	6	20	19
Boys Caivano	27	18	7	6	5	26	18
Cardito	27	18	8	3	7	21	19
Alvignano	25	18	7	4	7	28	26
Vitulazio-Villa Literno	23	18	6	5	7	21	23
Campi Flegrei	23	18	6	5	7	22	25
N. Napoli Nord	21	17	6	3	8	24	32
Cellole	20	18	4	8	6	23	22
Virtus Liburia	20	18	4	8	6	16	21
Casal Principe	20	18	5	5	8	21	27
Don Guanella	20	18	4	8	6	19	26
Procida	17	17	4	5	8	25	34
Vitulazio	15	18	3	6	9	15	32

Prossimo turno

	P	G	V	N	P	F	S
Domenica . Ore 15.00							
Boys Caivano-Or. Don Guanella							
Cellole-C.S. Neapolis							
Nuova Napoli Nord-Vitulazio							
Pol. Puglianello-For. Campi Flegrei							
Sessana-Cardito							
Villa Literno-Casal Principe							
Virtus Afragola-Procida							
Virtus Liburia-Alvignano							

promossa playoff playout retrocessa

PROMOZIONE GIRONE B

Risultati

	P	G	V	N	P	F	S
Barano-Vico Equense	3-1						
Boys Napoli-MP San Giorgio	0-2						
Frattamaggiore-Massa Lubrese	3-0						
Marchesa-S. Anastasia	-						
Micri-Punto Svolta	0-3						
S. Agnello-San Vito	0-0						
Virtus Pompei-Ottaviano	1-0						
San Gennarello-Viribus Unitis	2-3						
Frattamaggiore	44	18	13	5	0	48	15
Punto Svolta	39	18	12	3	3	34	14
Viribus Unitis	33	18	9	6	3	23	13
Marchesa	32	17	9	5	3	33	19
San Gennarello	31	18	9	4	5	41	32
Micri	27	18	7	6	5	33	26
San Giorgio	27	18	8	3	7	28	25
Barano	23	18	6	5	7	27	33
S. Anastasia	21	17	5	6	6	23	31
Ottaviano	20	18	4	8	6	18	24
San Vito	18	18	5	3	10	16	24
Virtus Pompei	17	18	4	5	9	20	31
Vico Equense	16	18	5	1	12	19	35
Massa Lubrese	16	18	5	1	12	15	32
Boys Napoli	15	18	3	6	9	20	36
S. Agnello	14	18	3	5	10	19	27

Prossimo Turno

	P	G	V	N	P	F	S
Domenica . Ore 15.00							
Massa Lubrese-Micri							
MP San Giorgio-Marchesa							
Ottaviano-Barano							
Punto Svolta-Boys Napoli							
S. Anastasia-Virtus San Gennarello							
San Vito-Frattamaggiore							
Vico Equense-S. Agnello							
Viribus Unitis-Virtus Pompei							

promossa playoff playout retrocessa

PROMOZIONE GIRONE D

Risultati

	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Pagani-Agerola	0-0						
Atl. S. Gregorio-Atl. Faiano	-						
C. Campagna-Temeraria	2-0						
Palomonte-Sp. Pontecagnano	3-4						
S. Egidio-C. Battipaglia	0-0						
Sanseverinese-San Valentino	3-1						
Victoria Marra-Centro St. Salerno	1-3						
Virtus J. Stabia-Ebolitana	2-0						
Atl. S. Gregorio	43	17	14	1	2	42	13
Ebolitana	42	18	13	3	2	39	14
Virtus J. Stabia	39	18	12	3	3	49	16
C. Campagna	39	18	13	0	5	42	17
C. Battipaglia	37	18	11	4	3	36	14
Agerola	33	18	10	3	5	32	16
Sanseverinese	29	18	8	5	5	29	25
Victoria Marra	28	18	8	4	6	27	24
Temeraria	22	18	7	1	10	18	28
Atl. Pagani	21	18	6	3	9	33	26
Pontecagnano	21	18	6	3	9	26	36
S. Egidio	19	18	5	4	9	12	29
Centro Storico	17	18	5	2	11	16	39
Atl. Faiano	13	17	4	1	12	15	39
Real Palomonte	3	18	0	3	15	13	51
San Valentino	2	18	0	2	16	8	50

Prossimo turno

	P	G	V	N	P	F	S
Domenica . Ore 15.00							
Agerola-Atl. S. Gregorio							
Atl. Faiano-Real Palomonte							
C. Battipaglia-Atl. Pagani							
Centro St. Salerno-Virtus J. Stabia							
Ebolitana-Sanseverinese							
San Valentino-C. Campagna							
Sp. Pontecagnano-Victoria Marra							
Temeraria-S. Egidio							

promossa playoff playout retrocessa

SESSANA, RIECCO LA VETTA IL CASAL DI PRINCIPE VA KO

Gambardella regala tre punti d'oro: aurunci primi insieme al Puglianello

PROMOZIONE - GIR. A

CASAL DI PRINCIPE. Vince in trasferta la Sessana che espugna lo "Scalzone" di Casal di Principe e porta a casa tre punti pesantissimi. La vittoria, infatti, permette alla Sessana di andare in testa alla classifica in coabitazione col Puglianello superando il Neapolis.

La cronaca. Al secondo minuto di gioco la Sessana sfiora il vantaggio con la conclusione del giovane Sorrentino, pallone che termina di poco fuori. Rispondono i padroni di casa con Granata, destro dalla distanza che trova la pronta risposta di Uliano che manda il pallone sul palo. La Sessana continua a comandare il pallino del gioco ed è l'altro under Vicario ad impegnare nella parata a terra l'estremo difensore casalese, il piattone destro non trova fortuna. Il Casal di Principe alla mezz'ora ha la chance per passare avanti, cross mancino a rientrare di Scherillo per Di Matteo che impatta non alla perfezione spedendo il pallone sopra la traversa. L'occasione per gli ospiti capita sul destro di Gambardella che taglia in diagonale nell'area piccola e da pochi passi non trova il guizzo giusto. Secondo tempo. Il copione della partita non cambia nella ripresa, la Sessana in controllo totale del pallone alla ricerca del varco giusto Al 73' la Sessana passa in vantaggio: punizione di Christian Quintigliano, Arrichiello respinge con i pugni, ma solamente centralmente con Gambardella che si fonda subito e mette in rete la palla dello 0-1. La Sessana costringe ad una

partita difensiva il Casal di Principe che solamente all'85' si affaccia dalle parti di Uliano con il neo-entrato Annunziata, colpo di tacca dell'attaccante che trova sulla sua strada il portiere gialloblù ed il palo. Cinque minuti di recupero, la Sessana spedisce al mittente ogni attacco e dopo un supplementare minuto di recupero può festeggiare la vittoria, tre punti importanti per il prosieguo della stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casal di Principe	0
Sessana	1

CASAL DI PRINCIPE: Arrichiello 6, Romano V. 6, De Vito 6 (69' Ferraro 6), Cirino 6 (79' Annunziata 6), Piscitelli 6 (79' Fusco 6), Diana 6, Scherillo 6 (53' Romano C. 6), Granata 6, Bellusci 6, Di Matteo 6 (69' Papa 6), Migliaccio 6. All. Canè 6
SESSANA: Uliano 6, Gra-

nato 6, Gambardella 7, Quintigliano C. 6, Carbonaro 6, Tenneriello 6 (68' Esposito 6), Vicario 6, Sorrentino 6, Iattarelli 6 (63' Quintigliano M. 6), Giordano 6 (88' Castellano sv), Palumbo 6 All. De Stefano 6.5

ARBITRO: Francesco Palumbo di Nocera Inferiore 6
RETE: 73' Gambardella (Ses)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rammarico Afragola nessun gol a Scampia

GIRONE A

NAPOLI. Rammarico per la Virtus Afragola che non va oltre lo 0-0 a Scampia contro un coriaceo Oratorio Don Guanella. Un pareggio che fa perdere una grande occasione alla Virtus che avrebbe potuto superare il Neapolis e andare al terzo posto, invece resta a meno uno dalla squadra di Cottuno e a meno tre dalla vetta. Quanto alla cronaca, è stata una gara molto equilibrata e con pochissime occasioni nel primo tempo. Nella ripresa, invece, l'Afragola prova a trovare la via del gol ma imprecisione e bravura dei difensori e del portiere avversario impediscono alla squadra ospite di ottenere la rete. L'occasione migliore nel finale con Vives, Monteleone dice no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Or. Don Guanella	0
Virtus Afragola	0

ORATORIO DON GUANELLA: Monteleone 6, Gaudino 6 (35' st Valentino 6), Vaino 6, Guitto 6, Grella 6, Biancolino R. 6, Federico 6, Chianese 6, Bosson 6, Buonaurio 6 (10' st Torinelli 6), Roverso 6. All. Auletta 6.5
VIRTUS AFRAGOLA SOC-CER: Speranza 6.5, Spina 6, Varese 6, Iervolino 6, Ronga 6, Polverino 6, Sepe 6, Mazza 6, Balsamo 5.5 (45' Angelino 6), Ciccone 6 (41' st Vives sv), Duca 5.5 (8' st Bianco 5.5). All. Del Prete 6
ARBITRO: Veneroso di Sapri 6

Vitulazio e Villa Literno, pari per muovere la classifica

IL DERBY

VITULAZIO. Il Villa Literno di mister Diana prosegue la striscia di risultati utili consecutivi con tre vittorie e due pareggi nelle ultime cinque uscite stagionali. Muove la classifica anche il Vitulazio che però resta ultimo in classifica.

La cronaca della partita entra nel vivo al minuto otto con una punizione dai venti metri calciata da Aversano che scavalca la barriera e trafugge Stanzione, la prima risposta del Villa Literno arriva alla mezz'ora con Roma che conquista la sfera sulla tre quarti e lancia Palumbo in area che in diagonale costringe agli straordinari il pipelet vitulaziano che devia in corner. Nel finale della prima frazione i

biancorossi pareggiano su di un cambio di gioco di capitano Silvestro "lo svedese" che serve per Giannetti che di prima intenzione serve a rimorchio per Crispino che la piazza alla destra di Giallaurito e riporta i suoi sull'uno pari. La seconda frazione di gara è caratterizzata su continui capovolgimenti e lanci lunghi che si perdono tra i piedi dei difensori, ancora un ultimo sussulto arriva al 70' con un tiro dalla distanza che si stampa sulla trasversale della porta difesa da Stanzione e Silvestro è il più lesto che anticipa Scuro e spazza in sicurezza, e dopo quattro minuti di extra-time la signora Manuelle Cuozzo con il triplice fischio decreta la fine delle ostilità. Risultato tutto sommato che rispetta lo spettacolo visto in campo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vitulazio	1
Villa Literno	1

VITULAZIO: Giallaurito 6, Riviaccio 6, Delfino 6, Aversano 7, Sannazaro 6, Cerchia 6, D'Anna 6, Scuro 6 (65' Gravina C. 6), De Matteo 6, Fruggiero 6 (75' Gelato 6), Pitocchi 6 (85' Di Micco 6). All. Valente 6

VILLA LITERNO: Stanzione 6, Savarese 6, Giannetti 6, Roma 6, Silvestro 6, Sequino 6, Crispino 7, Architravo 6, Palumbo 6 (46' Caparola 6), Garofano 6, Cecere 6 (46' Ferraro 6). All. Diana 6
ARBITRO: Cuozzo di Sala Consilina 6
RETI: 8' Aversano (Vit), 44' Crispino (Vit).

Neapolis e Puglianello: è 1-1

LA CAPOLISTA

AVERSA. Finisce in partia la sfida tra le prime della classe del girone A. Il Neapolis aveva l'occasione per riprendersi la testa della classifica ma contro il Puglianello non riesce ad andare oltre il pareggio. Un risultato, l'1-1 finale, che fa sicuramente più felice la squadra sannita. Innanzitutto perchè con questo punto riesce a tenere la testa della classifica mantenendo i due punti di vantaggio sul Neapolis. E pure perchè, visto l'andamento della gara,

è stato il Puglianello a rimontare all'iniziale vantaggio del Neapolis. Al gol di Belmonte alla mezz'ora, infatti, ha risposto Dragone dopo dieci minuti. Nella ripresa nessuna delle due squadre ha trovato la rete della vittoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neapolis	1
Puglianello	1

NEAPOLIS: Paoletta 6.5, Esposito G. 6, Filiù 6, Festa

6, Minichini 6, Esposito M. 6, Varriale 6, Belmonte 7, Sorrentino 6, Catena 6. All. Cottuno 6.5
PUGLIANELLO: Domigno 6, Fischetti 6, Masturzo 6, Otranto 6, Capossela 6, Palomara 6, Scuto 6, D'Andrea 6, Dragone 7, El Ouazni 6, Falanga 6. All. Diana 6
ARBITRO: Michele Aprile di Caserta 6
RETI: 33' Belmonte, 43' Dragone

Virtus Stabia, tre punti d'oro

GIRONE D

CASTELLAMMARE DI STABIA. Passo falso dell'Ebolitana che cade sul campo della Virtus Junior Stabia. Il big match di giornata del girone D va alla squadra napoletana che si impone 2-0 contro la seconda della classe l'Ebolitana. Una partita decisa nel primo tempo con il totale dominio della squadra di casa che passa prima un vantaggio con la rete di Porzio, per poi raddoppiare con il rigore del bomber Fariaciello. Nella

ripresa la Virtus Stabia è brava ad amministrare gli attacchi avversari per inchiodare il risultato sul 2-0. La Virtus è ora a meno tre dall'Ebolitana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Virtus Junior Stabia	2
Ebolitana	0

VIRTUS STABIA: Insera 6, Ruocco 6, Ruffone 6.5, Porzio 6.5, Gargiulo 6, Savarese 6, Apuzzo 6, Di Ruocco 6, Pi-

rone 6, Formisano 6, Fariaciello 6
EBOLITANA: Tesoniero 6, Picarone 6, Garofalo 6, Corsaro 6, Bove 6, Pascuzzo 6, Santucci 6, Liguori 6, Fortunato 6, Pappalardo 6, Totaro 6.
ARBITRO: Luca Cutolo di Napoli 6
RETI: 10' pt Porzio, 22' pt rig. Fariaciello

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

Risultati

	P	G	V	N	P	F	S
Ac.S.Nicola-Real Grazzanise	1-1						
Aq.Ros.Caserta-WNB Aversa	1-2						
Carinola-San Nicola	1-2						
Cervus 22-De Lucia	1-1						
Mondragone City-Teano	3-1						
Real Arienzo-Sacr.Canc.Arnone	1-1						
Sancipriane-Casapesenna	1-2						

	P	G	V	N	P	F	S
Real Grazzanise	43	15	14	1	0	28	4
Casapesenna	27	15	7	6	2	26	20
Mondragone C.	24	15	7	3	5	22	16
San Nicola	24	15	7	3	5	23	20
WNB Aversa	22	15	6	4	5	19	15
Carinola	21	15	6	3	6	21	18
De Lucia	21	15	5	6	4	24	22
Real Arienzo	21	15	6	3	6	16	19
Ac.S.Nicola	20	15	5	5	5	24	22
Teano	17	15	4	5	6	16	27
Sancipriane	15	15	3	6	6	20	24
Cervus 22	12	15	3	3	9	18	26
Sacr.Canc.Ar.	12	15	3	3	9	24	34
Aq.Ros.Caserta	9	15	2	3	10	17	31

Prossimo turno

Casapesenna-Ac.S.Nicola;	
De Lucia-Sancipriane;	
Mondragone City-Carinola;	
Real Grazzanise-Aq.Ros.Caserta;	
San Nicola-Cervus 22;	
Teano-Sacr.Canc.Arnone;	
WNB Aversa-Real Arienzo;	

Real Arienzo	21	15	6	3	6	16	19
Ac.S.Nicola	20	15	5	5	5	24	22
Teano	17	15	4	5	6	16	27
Sancipriane	15	15	3	6	6	20	24
Cervus 22	12	15	3	3	9	18	26
Sacr.Canc.Ar.	12	15	3	3	9	24	34
Aq.Ros.Caserta	9	15	2	3	10	17	31

promossa playoff playout retrocessa

PRIMA CATEGORIA GIRONE D

Risultati

	P	G	V	N	P	F	S
Bonito-We Il Come Utd	1-0						
Orsara Puglia-Pol.Bisaccese	0-2						
Real S.Martino-Atl.Cerreto	5-0						
Real San Nicola-Folgore Lac.							
Sporting Ponte-Sp.Venticano	2-1						
Vis Ariano-Ci.Passo Eclano	2-5						
Vitulano-US Ariano	0-0						

	P	G	V	N	P	F	S
Real S.Martino	39	15	12	3	0	46	9
Sporting Ponte	35	15	11	2	2	39	10
Vitulano	34	15	10	4	1	25	11
US Ariano	29	15	8	5	2	33	16
Pol.Bisaccese	22	15	6	4	5	25	29
Sp.Venticano	20	15	6	2	7	26	19
We Il Come Utd	17	15	4	5	6	27	30
Real San Nicola	17	15	4	5	5	24	27
Atl.Cerreto	17	15	5	2	8	24	42
Ci.Passo Eclano	15	15	4	3	8	27	33
Vis Ariano	11	15	2	5	8	22	37
Bonito	11	15	2	5	8	23	41
Folgore La.	10	14	2	4	8	19	32
Orsara Puglia	10	15	3	1	11	14	38

Prossimo Turno

Atl.Cerreto-Sporting Ponte;	
Bonito-Orsara Puglia;	
Ci.Passo Eclano-Real S.Martino;	
Folgore Lacedonia-Vis Ariano;	
Pol.Bisaccese-Real San Nicola;	
Sp.Venticano-Vitulano;	
We Il Come Utd-US Ariano;	

Atl.Cerreto	17	15	5	2	8	24	42
Ci.Passo Eclano	15	15	4	3	8	27	33
Vis Ariano	11	15	2	5	8	22	37
Bonito	11	15	2	5	8	23	41
Folgore La.	10	14	2	4	8	19	32
Orsara Puglia	10	15	3	1	11	14	38

promossa playoff playout retrocessa

PROMOZIONE GIRONE C

Risultati

	P	G	V	N	P	F	S
Atlantis-Grumese	2-0						
Casamarciano-Maued S.Pietro							
GT10 -Città S.Arpino	2-2						
S.Giuseppe-Visciano Calcio	3-0						
Scisciano-Real Sangiovese	3-1						
Total FC-K Team Casanuovo	0-1						
Vico-Viribus Unitis	1-3						
Riposa: San Sebastiano							

	P	G	V	N	P	F	S
Vico	34	15	11	1	3	40	20
Real Sang.	30	15	9	3	3	39	20
Scisciano	27	15	9	0	6	35	23
K Team C.	26	15	7	5	3	26	15
Maued S.Pietro	26	13	8	2	3	26	15
S.Giuseppe	24	15	7	3	5	26	20
Viribus Unitis	24	15	7	3	5	27	22
Atlantis	23	15	6	5	4	29	21
Città S.Arpino	21	14	5	6	3	25	23
Casamarciano	16	14	4	4	6	29	21
Total FC	15	15	4	3	8	28	32
GT10	14	14	4	2	8	31	38
Grumese	13	14	4	1	9	23	34
San Sebastiano	7	12	2	1	9	14	48
Visciano Calcio	2	15	0	3	12	11	57

Prossimo turno

Città S.Arpino-Casamarciano;	
K Team Casanuovo-Atlantis;	
Maued S.Pietro-S.Giuseppe;	
Real Sangiovese-GT10;	
San Sebastiano-Scisciano;	
Viribus Unitis-Total FC;	
Visciano Calcio-Vico;	
Riposa: Grumese	

Viribus Unitis	24	15	7	3	5	27	22
Atlantis	23	15	6	5	4	29	21
Città S.Arpino	21	14	5	6	3	25	23
Casamarciano	16	14	4	4	6	29	21
Total FC	15	15	4	3	8	28	32
GT10	14	14	4	2	8	31	38
Grumese	13	14	4	1	9	23	34
San Sebastiano	7	12	2	1	9	14	48
Visciano Calcio	2	15	0	3	12	11	57

promossa playoff playout retrocessa

IL MONDRAGONE TORNA A SORRIDERE

Il City supera il Teano in rimonta e ritrova il successo. Pari in Real Arienzo-Sacro Canello e Gt 10-Sant'Arpino

GIRONE A

MONDRAGONE Torna a vincere il Mondragone dopo quattro sconfitte consecutive, lo fa per 3-1 nel match interno contro il Teano. In classifica la squadra locale sale a quota 24 punti conservando la terza posizione. Gli ospiti crollano dopo tre risultati utili consecutivi, rimangono a quota 17 punti in zona play-out. Quanto alla cronaca della sfida, parte forte il Teano, in fiducia, visto il periodo positivo. Infatti a sbloccare la sfida sono proprio gli ospiti al quarto d'ora con la rete di Guerra. Nonostante il vantaggio trovato continua a spingere la compagine ospite alla ricerca del raddoppio, svariati occasioni vengono però sventate dall'estremo difensore locale. Al 41' arriva la risposta del Mondragone che al primo vero sussulto offensivo pareggia la sfida con Castaldi. Il primo tempo si chiude 1-1. Nella ripresa i padroni di casa ripartono forte e ribaltano la sfida con De Iorio al 2'. La rete subita sfiducia il Teano che non spinge più come aveva ben fatto nel primo tempo. Ne

approfitta così il Mondragone che alza il ritmo alla ricerca della rete che potrebbe chiudere la sfida. I padroni di casa tentano di arginare la squadra ospite ritirata ormai tutta in difesa, riuscendoci soltanto a un minuto dal termine, al 44', con Aliberti che entra dalla panchina e chiude la sfida sul 3-1 certificando l'importante vittoria del Mondragone.

Mondragone City	3
Teano Calcio	1

MONDRAGONE CITY: Compagnone 6, Vacca 6.5, Amitrano 6, Brunetti 6, Fabbio 6.5, Fammiano 6, Ruberto 6 (30' st Aliberti 7), Aprile 6, Riccio 6, Castaldi 7, De Iorio 7. All. Pagnola 7.
TEANO CALCIO 1939: Cortese 5, Esposito 5.5, Muhammed 5, Mastroianni 5, Santoro 5.5, Grosso 5, Guerra 7, Mottola 5, Cesta 5, Ikwunna 5.5, De Giglio 5. All. Carbone 5.
ARBITRO: Galiero di Torre del Greco 6.
RETI: 16' pt Guerra (Tea) 41' pt Castaldi, 2' st De Iorio, 44' st Aliberti.

GIRONE A

ARIENZO Tra Sacro Cuore Canello Arnone e Real Arienzo finisce 1-1. Dopo un primo tempo senza nessun gol a passare in vantaggio sono gli ospiti con Mangiapia al 51'. Al 71' però arriva il pareggio firmato da Basilicata. Si tratta del quarto pareggio consecutivo per la squadra di casa, buon punto per invece per gli ospiti.

Real Arienzo	1
S.C. Canello Arnone	1

REAL ARIENZO: Izzo 6, Ciolfi 6, Petillo 6, Pisaniello 6, De Lucia 6, Improta 6, Biondi 6, Carfora 6, Porrino 6, De Lucia 6, De Lucia M. 6.
SACRO CUORE CANELLO E ARNONE: De Magistris 6, Della Valle 6, Mangiapia 6, Roncone 6, Tuccillo 6, Mauriello 6, Luongo 6, Cacciapuoti 6, Capocelli 6, Iannaccone 6, Iavazzo 6.
ARBITRO: Altieri di Nola 6
RETI: 51' Mangiapia, 71' Basilicata

GIRONE C

AVERSA La partita tra il Gt 10 palla al centro e il Città di Sant'Arpino finisce con il punteggio per 2-2. Partita emozionante con tanti ribaltamenti di punteggio.

Gt 10	2
Città di Sant'Arpino	2

GT 10: D'Andrea 6, Petrillo 6 (78' Franzese sv), Palladino 6, Puca G. 6 (Gadaleta), Orabona 6, Buonanno 6; Esposito 6 (57' Pisano 6), Silvestro 6, Roberto 6; Medina 6, Angelino 6 (90' Lampitelli sv). All. Medina 6.
CITTÀ DI SANT'ARPINO: Crispino 6; Aversa 6, Lupoli 6, D'Orta 6, Giordano 6 (46' Legnante 6); Soviero 6 (29' Nuzzo 6), Muzzica 6 (68' Minichino 6), Buonocore 6, Sangne 6 (32' Puca F. 6); Saviano 6, Carandente 6 (85' Gagliano sv). All. Dello Margio 6
ARBITRO: Esposito di Torre Annunziata 6
RETI: 16' Roberto(G), 45' Saviano(C), 68' Buonocore(C), 77' Esposito(G)

GIRONE C

PALMA CAMPANIA Il Qualiano Calcio ha subito la prima sconfitta sotto la guida di mister De Luca, perdendo 0-1 contro il Calcio Melito. Nonostante un inizio equilibrato, il Melito ha segnato con un colpo di testa su calcio d'angolo. Nonostante i tentativi di reazione, il Qualiano non è riuscito a pareggiare, sprecando l'opportunità di salire in classifica.

Vico Calcio	1
Viribus Unitis	3

VICO CALCIO: Di Maggio 5.5, Chiavarone 6, Sansone 6, Pastore 5.5, Sansone 5.5, Menna 5.5, D'Avino 6, Parisi 6, Arianna 5.5, Urna 6, Somma 6, Schettino 6.
VIRIBUS UNITIS: Castaldo 6.5, Cennamo 6.5, Aprea 7, Laezza 6.5, D'Amore 6.5, Natale 6.5, Sepe 7, Formisano 7, Esposito 7, Infantozzi 6.5, Ciollaro 7.
ARBITRO: Luongo di Benevento 6.
RETI: 22' pt Sepe (VU), 40' pt Esposito (VU), 6' st Somma (V), 33' st Ciollaro (VU).

GIRONE D

SAN MARTINO Dominio assoluto della capolista, sono cinque le reti rifilate agli ospiti dell'Atletico Cerreto. In classifica il Real San Martino sale a quota 39 punti, l'Atletico rimane a +2 dalla zona play-out a quota 17.

Real San Martino	5
Atl. Cerreto	0

REAL SAN MARTINO VC: Viscione 7, Noviello 6.5, Adamo 6 (1st Lamberti 6), Coccozza 7, Pagnozzi 6.5, Giordano 6, Marsicano 6 (1st Lauriello 6), Bongiovanni 6 (1st Dello Iacovo 6), De Ieso 7, Iollo 7, Di Blasio 8 (26' st Caserta 6). All. Lo Iaco 7
ATLETICO CERRETO: Venditti 5, Sanzari 5, Audino 5, Di Crosta 5, Palmieri 5, Lo Chirco 5, Celato 5, Lombo 5, Ciardiello 5 (1st Sebastianelli 5.5), Borzaro 5, Di Leonardo 5. All. Ferrucci 5
ARBITRO: Vitale di Nola 6.
RETI: 19' pt Di Blasio, 24' pt Lollo, 31' pt Di Blasio, 39' pt Coccozza, 26' st De Ieso.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

Risultati

Cellele Baia Dom.-Messercola	0-0
Cervino-Sp.Camp.Caserta	3-3
FC Nocelleto-Real S.Giovanni	1-1
Mithraeum-Un.Vitulazio	2-0
Pol.Gricignano-Tre Torri	5-1
Real S.Angelo-Atl.Sparanise	2-2
Sp.Castel Morrone-San Cast.	1-2

CLASSIFICA			
Pol.Gricignano	31	Cellele Baia D.	18
Messercola	28	Atl.Sparanise	16
Mithraeum	28	Real S.Angelo	15
FC Nocelleto	27	Tre Torri	11
Sp.Camp.Caserta	22	Un.Vitulazio	10
Real S.Giovanni	21	Sp.Castel Mor.	7
Cervino	20	San Castrese	5

SECONDA CATEGORIA GIRONE F

Risultati

Enzo La Manna-Atl.Stabia	1-1
Piano Piz.Lucia-Sangennarese	0-0
Progetto Giovani-N.Antoniana	0-3
Quinque De Roca-Lettere	1-0
Real Casamale-Cicciano	1-3
Sp.Camosano-Real Sasso	0-0
Riposa: Acerrana	

CLASSIFICA			
Lettere	28	Pr. Giovani	12
Piano Piz.Lucia	26	Sp.Camosano	12
Sangennarese	26	Acerrana	11
Nuova Antoniana	25	Real Casamale	11
Quinque De Roca	23	Enzo La Manna	11
Atl.Stabia	19	Real Sasso	7
Cicciano	16		

</

La politica, i nodi

Pd, braccio di ferro su mille tesserati spunta la sanatoria

► Il pasticcio delle adesioni solo on line
Documento dei militanti: «Inaccettabile»

► Domani il vertice per dare la via libera anche a chi si è iscritto nelle sedi dem

IL CASO

Adolfo Pappalardo

«Discriminazione umiliante e immotivata verso la terza Federazione del Paese. Ora vogliamo delle risposte». È il passaggio più duro del documento che, in queste ore, stanno firmando tutti i segretari del circolo dem napoletani e indirizzato alla segretaria Schlein. Rivolta che parte dalla base e sottoscritta dai dirigenti senza guardare alla loro appartenenza congressuale: al gruppo della segreteria o dello sconfitto Bonaccini, per capirci. O sollecitata, stavolta, da ras e capibastone.

È la risposta al provvedimento dell'altro giorno in cui i vertici nazionali hanno deciso di bloccare, solo per la Campania, il tesseramento on-line. Senza che ci fossero allarmi di tesseramenti anomali o pacchetti di iscrizioni acquistati in blocco. Insomma il Pd è stato bravissimo anche stavolta: riesce a creare un problema anche se non ve ne sono i presupposti. A dirlo sono i numeri delle iscrizioni dem a Napoli: appena un migliaio di tessere formalizzate tra il primo e il 18 gennaio, giorno della missiva in cui si intimava di bloccare tutto. Un migliaio di iscrizioni appena nei circoli che si aggiungono alle tremila on line

LA LETTERA DEI SEGRETARI DEI CIRCOLI ALLA LEADER SCHLEIN «NON POSSIAMO FINIRE SEMPRE SUI GIORNALI»

LA MEMORIA

Ugo Cundari

Oltre a essere stata la prima città europea a ribellarsi ai nazisti, cacciandoli, Napoli è stata una delle poche città occidentali, insieme a Copenaghen e a Sofia, che pur essendo una grande metropoli con una comunità ebraica durante l'occupazione nazista, nel suo territorio nessun ebreo fu arrestato o deportato. Tra i primati negativi c'è quello di avere ancora un grande spazio che porta il nome di un fascista, piazzale Vincenzo Tecchio, «un'aberrazione in una città medaglia d'oro al valor militare per l'insurrezione spontanea contro i tedeschi. Spero che un giorno il piazzale cambi nome, così come spero non sia più dedicata a Vittorio Emanuele Terzo, firmatario delle leggi razziali, la biblioteca nazionale. Non è difficile, l'abbiamo già avuta vinta con la strada dedicata a Gaetano Azzariti, che fu presidente del Tribunale della razza, che poi è stata chiamata via Luciana Pacifici, la bimba napoletana di otto mesi denunciata a Milano e

fatte alla data del 31 dicembre. Poche? Molte? Per dare un'idea: l'anno passato eravamo a circa 7mila. Insomma il problema, se proprio problema doveva esserci, era il calo enorme da un anno all'altro.

E invece ecco la lettera ai campani che ha bloccato il tesseramento nei circoli che è stata vissuta come uno schiaffo in pieno volto. L'ultimo della serie. Tanto da risvegliare richieste per ora sopite: il congresso regionale su cui, dopo molte tensioni, era calato l'oblio. «Può il più grande partito del centrosinistra italiano, come il Pd, alla vigilia di un importantissimo appuntamento elettorale come quello delle elezioni europee, non avere un proprio organismo eletto democraticamente? Il Partito regionale deve essere dotato di organismi eletti! Diciamo basta al commissariamento!», scrivono ri-

ferendosi al senatore Antonio Misiani spedito, quasi un anno fa, a Napoli all'indomani dell'elezione della Schlein per guidare il gruppo campano dopo lo scandalo del tesseramento gonfiato a Caserta. Tra le righe anche una risposta a chi ha deciso di far incrociare la questione dell'arresto di Nicola Oddati con il partito napoletano. Un sillogismo fatto trapelare da Roma ma che manda su tutte le furie i militanti napoletani: perché Oddati, a prescindere dall'inchiesta, negli ultimi anni è stato un dirigente di primo piano del partito ma a livello nazionale (in segreteria nazionale con Zingaretti e con il successore Enrico Letta) e, dicono, non c'entra con il Pd napoletano.

LO SCENARIO

Esplosione il caso ora si cerca di but-

tare acqua sul fuoco per evitare altre tensioni all'ombra del Vesuvio. Aggiornamento a domani per un incontro tra il commissario Misiani e i segretari provinciali. Animi già tesi perché sabato era stata annunciata una nuova lettera da Roma per sanare la pace. Una sorta di chiarimento per dire che non c'era alcun atteggiamento vessatorio o discriminatorio contro i campani. Lettera ovviamente mai vergata.

E si arriva a domani con il commissario Misiani, in evidente difficoltà, costretto ora a dover dirimere la questione e, soprattutto, dover calmierare gli animi. L'unico modo è quello di dare il via libera alle tessere nei circoli formalizzate nei circoli nei primi 18 giorni dell'anno. Come peraltro formalizzato sempre dal responsabile dell'organizzazione Igor Taruffi



LE TRATTATIVE Il commissario Antonio Misiani e il segretario del Pd Napoli Giuseppe Annunziata

Shoah, le storie dei napoletani deportati «Viaggio dell'orrore fino ad Auschwitz»

deportata ad Auschwitz insieme a tutta la sua famiglia» ha detto ieri il giornalista Nico Pirozzi in occasione della presentazione del suo «Italiani imperfetti» (youcanprint, pagine 212, euro 20) nella sede della comunità ebraica di Napoli in via santa Maria a Cappella vecchia.

LE STORIE

Il libro racconta le storie dei napoletani deportati, in particolare della famiglia Procaccia, della quale partirono verso il campo di concentramento, oltre la piccola Luciana, che ad Auschwitz non arrivò mai perché morì durante il viaggio, il cuginetto Paolo Procaccia di quattro mesi più grande, i genitori Loris ed Elda di 33 e 24 anni, gli zii Aldo (le cui le tracce si persero poco dopo l'immatricolazione), Milena e Sergio (morto 32 giorni dopo la liberazione) di 39, 28 e 33 anni, e i nonni Amedeo e Jole di 62 e 59



IL VOLUME La presentazione del libro di Pirozzi (a sinistra nella foto)



LE TENSIONI Ancora bagarre sul diktat per il tesseramento solo on line

Gli appuntamenti

Sabato delle idee ciclo di lezioni in vista del voto per le Europee

«Lezioni europee». È il titolo di un ciclo di incontri organizzato dal «Sabato delle idee» in vista del voto di giugno. L'iniziativa è tesa a promuovere una consapevolezza più approfondita non solo riguardo all'importanza dell'appuntamento elettorale, ma anche sulle specifiche sfide che attendono il nuovo parlamento dell'Unione Europea: dalle guerre alle emergenze economiche, sociali e ambientali che stanno sconvolgendo gli attuali assetti globali. Ogni incontro sarà introdotto dai saluti dei promotori del «Sabato delle idee»: il rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa, Lucio D'Alessandro; il rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito; il direttore scientifico dell'Irccs Synlab Sdn, Marco Salvatore. Seguirà la lezione che avvierà il confronto tra i rappresentanti politici. Questo il calendario degli incontri: 27 gennaio, 17 febbraio e 23 marzo.

con una lettera del 21 dicembre, appena un mese prima della marcia indietro: «Per garantire la regolarità e la trasparenza delle procedure, vi comunico di aver prorogato l'iscrizione al Pd presso le strutture territoriali per l'anno 2023 fino al 31 gennaio 2024». Poi giovedì la marcia indietro solo per la Campania che ha scatenato tensioni e veleni. Non solo: all'orizzonte una mannaia per quel circa un migliaio di iscritti (il numero preciso si saprà a breve dopo il caricamento della piattaforma nazionale) che si era recato nei circoli, come prevedevano le norme. A questo però c'è solo da innestare una marcia indietro. Come? Chiudere la faccenda e dando il via libera, senza se e senza ma, a chi è andato nei circoli. Spesso anziani che non hanno il codice di una carta di credito per fare pagamenti on line. «Alla fine per una scelta per una scelta, incomprensibile e immotivata, il Pd napoletano e campano sono finiti sui media di nuovo - scrivono sempre i segretari di circolo - per un tesseramento, privo di anomalie. A quanto pare, qualcuno piace farci e farsi del male!». Appunto.

SCATTA DI NUOVO IL PRESSING PER CONVOCARE IL CONGRESSO REGIONALE «ENTRO LE EUROPEE»

anni. Nove ebrei provenienti da Napoli, la città dalla quale erano fuggiti poco prima dell'arrivo degli Alleati nell'agosto 1943 a causa dei devastanti bombardamenti. «Viaggiarono insieme ad altre quaranta persone in un convoglio lungo otto metri e largo due per sei giorni a partire dal 30 gennaio 1944. All'epoca denunciare un ebreo rendeva cinquemila lire, una ebraica tremila, un bambino millecinquecento. Le denunce furono formalizzate poco prima di Natale, così i solerti individui poterono

permettersi una cena più lauta». Se oggi esiste il Napoli lo si deve molto alla lungimiranza, e alla generosità, di Giorgio Ascarelli, di una antica famiglia ebraica. Nel '29, a sue spese, fece costruire al rione Luzzatti un nuovo impianto sportivo, il «Vesuvio», dove avrebbe giocato la squadra di calcio del Napoli, che prima di lui si chiamava Internaples. Ascarelli morì qualche giorno dopo l'inaugurazione, il 23 febbraio 1930 e lo stadio prese il suo nome, per poi perderlo per disposizioni fasciste, a causa delle origini ebraiche di Ascarelli, ed essere ribattezzato Stadio Partenopeo, poi distrutto durante i bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Insieme alla storia delle famiglie ebraiche napoletane colpite dalle leggi razziali, oltre a quella Procaccia anche la Pacifici e la Molco, Pirozzi racconta la Napoli del ventennio nero, della guerra e dei bombardamenti a tappeto, e «quell'Italia che si è sempre rifiutata di fare i conti con il proprio passato, lasciandoci in eredità una narrazione falsa e fuorviante, che salvo rare eccezioni ha ben poco in comune con la realtà dei fatti».

NEL LIBRO DI PIROZZI «ITALIANI IMPERFETTI» IL DESTINO DEGLI EBREI VITTIME DELLE LEGGI RAZZIALI MA DIMENTICATI

La politica, i nodi

Adolfo Pappalardo

«È impensabile che un partito come il Pd usi le sue energie per dirimere le questioni interne», ragiona Antonio Bassolino, ex sindaco ed ex governatore che del Pd, anche se non è più iscritto, è uno dei padri fondatori. Il riferimento è alle ultime vicende sul tesseramento che hanno innescato l'ennesimo dissidio tra il gruppo nazionale e quello locale.

Presidente, quale è il suo giudizio?

«Ovviamente la mia è una riflessione da chi non è più nel Pd ma, al tempo stesso, segue con grande attenzione a quello che accade in una comunità, in un partito, a me molto vicino. Per questo spero si trovi un accordo tra i dirigenti nazionali e napoletani».

È stato firmato un provvedimento solo per i militanti campani.

«È una misura che crea grande amarezza tra i dirigenti locali anche se su questa materia ci sono stati episodi in passato che non si possono ignorare. Ma ora credo sia il momento del dialogo per trovare un accordo senza ulteriori tensioni».

In passato c'è stato malcostume sul tesseramento ma stavolta non c'era alcun allarme.

«È giusto puntare sul tesseramento on line ma occorre fare in modo che anche nella modalità classica avvenga tutto con le massime garanzie per tutti: l'iscrizione o il rinnovo della tessera è, e deve essere, un fatto assolutamente individuale con il proprio circolo. È sempre stato così. Da evitare, questo sì e servono tutti gli accorgimenti, la deriva dei pacchetti di tessere acquistati da gruppi di potere».

Ora però i militanti napoletani lamentano una forma di razzismo verso di loro.

«Serve rigore in generale e il partito nazionale le stesse preoccupazioni le dovrebbe avere anche altrove: non credo che certe pratiche siano radicate solo qui. E dovrebbe essere interesse del Pd nel suo insieme fare chiarezza: una questione interna di un partito di massa riguarda tutti. Ancor di più per il Pd che deve radicarsi di più tra elettori e cittadini».

Quale è il rischio se non si superano queste divisioni?

«Anzitutto che le energie e le attenzioni siano riservate solo per le questioni interne. E questo non deve mai prevalere perché si sottraggono energie e tempo al



LE FIBRILLAZIONI Militanti in fila per le primarie del Pd in una foto di qualche tempo fa

L'intervista Antonio Bassolino

«Più rispetto per i militanti basta liti, c'è tanto da fare»

►L'ex governatore: i problemi delle tessere non riguardano mica soltanto la Campania ►«Quando i problemi interni prevalgono si disperdono energie da destinare ad altro»



IL DIBATTITO SUL TERZO MANDATO NON MI APPASSIONA MI PREOCCUPA INVECE IL RISCHIO ASTENSIONISMO



LA RIFLESSIONE L'ex sindaco ed ex governatore Antonio Bassolino

compito fondamentale che deve avere un partito: saper guardare sempre fuori e impegnarsi verso la realtà sociale che lo circonda. Vale a Napoli come altrove. Guai se la dimensione interna prevale su quella esterna».

Anche perché all'orizzonte vi sono appuntamenti importanti.

«Ci sono scadenze nevralgiche come le Europee, le regionali e le amministrative in molti capoluoghi e cittadine importanti in Italia. Senza contare il recente passato dal quale veniamo».

A cosa si riferisce?

«Da diversi anni si è persa l'abitudine di fare una riflessione sul voto. Senza nessuna nostalgia per il passato, questa pratica serviva come crescita dei gruppi

dirigenti e si analizzavano i cambiamenti: era l'esercizio più importante di una forza politica. Oggi, invece, si volta pagina appena qualche giorno dopo la scadenza elettorale».

Che direbbero queste analisi?

«Dati clamorosi e non solo elettorali. Ad esempio che alle ultime politiche su 100 operai solo 9 hanno votato il Pd mentre 39 hanno scelto Fratelli d'Italia».

Cosa vuole dire?

«Che la sinistra e il Pd sono davanti a problemi difficili da risolvere compreso il livello enorme dell'astensionismo che è ormai maggioranza in tutte le elezioni, comprese le comunali. E l'astensionismo non è sinonimo di qualunquismo: è una scelta politica di chi vuole esprimere un voto contro».

Non è la prima volta che lei mette in guardia dall'astensionismo.

«Appunto. Per questo credo che il centrosinistra debba porre un'attenzione prevalente sui grandi temi sociali. Bene la battaglia che è stata fatta sul salario minimo ma occorre guardare al nuovo quadro di disegualità nato nel Paese. C'è una crescita delle povertà, non solo quelle classiche ma anche le moderne, che crea un'inedita questione sociale. E l'attenzione su questo scenario è, a mio avviso, ancora troppo debole».

Perché il Pd invece, compreso il terzo mandato, è troppo occupato ai rischi interni?

«Non mi appassiona il tema che cita. E in generale, più che ai fatti interni, serve lavorare altrove. Anche sui grandi temi come l'Autonomia si deve fare di più».

Come?

«Organizzando non solo una forza di sinistra ma anche facendo rete con la società, con il mondo dell'imprenditoria e delle professioni. Mobilitare tutte queste forze per combattere un progetto di legge non con una logica da solo Mezzogiorno ma unitaria in modo da parlare all'intero Paese. Far capire cioè come lo stesso Nord così non ce la farebbe mai da solo».

Mentre il campo largo spesso è un terreno accidentato.

«Guardi la grande forza del centrodestra è la debolezza del centrosinistra che non ha ora una forza sufficiente. Tutti occupati nel nostro campo a sottrarre qualche consenso al partito alleato quando ci vorrebbe una nobile gara a recuperare i voti di chi ormai non va più alle urne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza Italia celebra i congressi unitari «Da oggi solo candidature condivise»

LA STRATEGIA

Dario De Martino

«Mai più candidature non condivise, mai più scelte dell'ultimo momento. Vogliamo una Napoli amministrata da napoletani che vivono la città e che la amano follemente». È ancora. «Continueremo a pescare il meglio dal Paese reale per tornare alla vittoria a Napoli e in Regione Campania». Il coordinatore regionale di Forza Italia Fulvio Martusciello guarda ai prossimi appuntamenti elettorali locali, a partire dalle regionali, in occasione della giornata dei congressi in casa azzurra. Il messaggio è diretto sia all'interno che agli alleati: non ripetere gli errori del passato, sia alle Regionali che alle Comunali, con candidati scelti al termine di trattative estenuanti e con grande ritardo. Lo sguardo del leader campano di Forza Italia è rivolto anche all'appuntamento elettorale più imminente: le Europee. Elezioni a cui Martusciello, eurodeputato uscente che punta

alla riconferma del seggio a Straburgo, tiene molto: «Dobbiamo coinvolgere quanti, delusi dalla politica politicante, allargano le fila del partito dell'astensionismo. Imprese, categorie professionali, mondo dell'associazionismo e del volontariato diventano i protagonisti di un partito che è portavoce delle loro istanze e dei loro legittimi interessi».

IN CITTÀ

L'appuntamento di ieri mattina all'hotel Mediterraneo, però, era dedicato al congresso cittadino. Un evento atteso da 22 anni. Per questo la partecipazione è stata tanta anche in assenza in una vera competizione. Ma anche perché la

AMPIA PARTECIPAZIONE AGLI APPUNTAMENTI IN CITTÀ RICONFERMA PER SAVASTANO, IN PROVINCIA BIS PER PATRIARCA

squadra eletta da Forza Italia, a Napoli come in provincia, è davvero extralarge. Nel capoluogo viene confermata segretaria del partito la capogruppo in consiglio comunale Iris Savastano. «È motivo di grande gioia e di grandi emozioni. Ora subito al lavoro con la squadra del nuovo coordinamento cittadino. Napoli merita un centrodestra e una Forza Italia che dia linfa ed efficienza ad una città stanca della sinistra» sottolinea Savastano. Con lei eletti anche i quattordici membri del coordinamento cittadino e otto delegati nazionali. Dal palco Martusciello si commuove ricordando Silvio Berlusconi: «È lui che ci ha trasmesso questa grande voglia di partecipazione grazie alla quale Forza Italia ha ritrovato il piacere della militanza». L'assemblea congressuale è stata presieduta dal parlamentare Nazario Pagano. All'evento hanno partecipato tra gli altri il sottosegretario ai Trasporti, Tullio Ferrante, e il senatore Francesco Silvestro. «Questa stagione congressuale sta dimostrando, ancora una volta, il nostro forte legame

con i territori e lo spirito unitario del nostro partito. Le sale gremite sono la testimonianza che Forza Italia è viva ed è pronta a crescere ancora», dice Silvestro.

IN PROVINCIA

Contemporaneamente all'appuntamento dell'hotel Mediterraneo, al Supercinema di Castellammare di Stabia si è tenuto il congresso provinciale che ha visto l'annunciata riconferma dell'uscente Annarita Patriarca: «In provincia di Napoli, Forza Italia sarà un partito sempre più fondato sulla partecipazione e il coinvolgimento delle migliori risorse che i nostri territori sono pronti a offrire: donne e uomini che vivono la politica con impegno, passione e perseveranza. Sono certa che il lavoro che ci aspetta porterà risultati importanti a un territorio ricco di grandi potenzialità» commenta. Cinque i vice della parlamentare azzurra: Raffaele Barone, sindaco di San Paolo Belsito, Francesco Pinto, vicesindaco di Pollena Trocchia, Raffaele De Luca, sindaco di Trecase, Luigi Renzi e Salvatore



LE SCELTE Fulvio Martusciello con Iris Savastano

MARTUSCIELLO, LEADER REGIONALE DEL PARTITO «DALLE EUROPEE ALLE COMUNALI MAI PIÙ SPACCATURE E NOMI IN RITARDO»

Guangi. Eletti anche i 36 membri nel coordinamento provinciale e 28 delegati al congresso nazionale in provincia. Riconferma pure per Giuseppe Guida al vertice del coordinamento provinciale di Forza Italia a Caserta, mentre ieri il parlamentare Francesco Maria Rubano è stato eletto come nuovo coordinatore provinciale di Forza Italia a Benevento. Il 27 gennaio appuntamento ad Avellino, il giorno dopo a Salerno per concludere la stagione congressuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza criminalità

I killer entrano in casa e si lancia dal balcone raid in stile "Gomorra"

IL SANGUE

Giuseppe Crimaldi

Ha aperto la porta ai suoi carnefici, persone delle quali doveva evidentemente fidarsi, senza esitare nemmeno per il fatto che il campanello della porta di casa aveva suonato nel cuore della notte. Solo quando ha visto che gli veniva puntata in faccia una pistola, soltanto allora Raffaele Cinque ha capito che quegli ospiti erano arrivati per ucciderlo, e mentre veniva ferito in diverse parti del corpo ha tentato una fuga disperata, raggiungendo la cucina e lanciandosi nel vuoto dal balcone. Sembra la sequenza di una fiction in stile Gomorra, invece è un tassello reale degli orrori che si consumano nella città sempre più violenta. La morte ha bussato intorno all'una della notte tra sabato e domenica nella casa di via dello Scirocco abitata da Cinque, 50 anni, nome noto alle forze dell'ordine, un "curriculum" giudiziario contrappuntato da una sfilza di reati contro la persona e contro il patrimonio, personaggio che le informative di polizia giudiziaria indicavano come vicino agli ambienti camorristici del clan Contini.

IL MISTERO

Un omicidio pieno di misteri. Ancora tante le domande che non trovano risposta, e sulle quali si interrogano gli agenti della Squadra Mobile di Napoli guidata da Alfredo Fabbrocini. Cinque è volato dal balcone di casa per sfuggire al sicario (o ai sicari): questo è forse il solo dato certo che disegna la tragica dinamica degli eventi racchiusi in quella manciata di secondi che vanno dal momento in cui la vittima ha aperto la porta all'assassino e quello dei colpi di pistola che hanno allarmato l'intero condominio. Fino al punto finale, l'epilogo della caduta nel vuoto.

Ma ricapitoliamo, procedendo con ordine. E partiamo dalla fine: da una telefonata anonima fatta alla centrale operativa della Questura di Napoli (quasi sicuramente partita da uno degli stessi condomini del palazzo), che segnala la presenza di un uomo morto nell'androne dell'edificio, seguita all'esplosione di numerosi colpi d'arma da fuoco, una pistola calibro 7,65.

IL CORPO SENZA VITA DI RAFFAELE CINQUE IN PIGIAMA SCOPERTO NELL'ANDRONE CON FORI DI PROIETTILI ESPLOSI ALLE SPALLE

► La vittima apre la porta ai suoi carnefici e ai primi colpi tenta una fuga disperata ► Specialista in rapine e "cavalli di ritorno" punito per uno sgarro ai danni di un boss



IL DELITTO
La Polizia scientifica sul luogo dell'omicidio di Raffaele Cinque
NEAPHOTO
RENATO ESPOSITO



Otto, stando a una prima ricognizione effettuata sul posto dagli esperti della Polizia Scientifica.

Quando sul posto arrivano le prime Volanti, i poliziotti trovano il corpo senza vita di Cinque: il 50enne indossava il pigiama e presentava alcuni fori di proiettili alle spalle. Difficile ipotizzare se la causa della morte siano stati i colpi di pistola o la caduta: per avere certezze bisognerà aspettare gli esiti dell'autopsia, già disposta dai pm della Direzione distrettuale antimafia che coordinano le indagini.

Misterioso resta per ora il numero dei partecipanti all'agguato. Misteriosi restano pure la di-

«Aggredito in Galleria attendiamo giustizia»

A due mesi dal raid ad opera di una gang di giovanissimi che hanno accoltellato nella Galleria Umberto un 17enne, reo di essersi fermato a parlare con alcune conoscenti degli aggressori, la madre della vittima si rivolge al deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli per chiedere giustizia per il figlio. «Nonostante gli aggressori siano stati identificati e gli siano state anche notificate le gravi accuse per le quali sono co-imputati - spiega la donna - nulla è ancora accaduto. Mio figlio è psicologicamente distrutto e non si è ancora ripreso da quella terribile notte e non vuole più uscire da solo come fanno tutti i suoi coetanei, mentre i suoi aguzzini girano liberamente per la città postando video sui social, senza alcun segnale di pentimento per ciò che hanno commesso. L'ultima volta che ho sentito il nostro legale la scorsa settimana, mi ha assicurato che tutto stava procedendo per il verso giusto. Ma noi siamo stanchi di aspettare e troviamo ingiusto che questi criminali continuino la loro vita come se nulla fosse mentre mio figlio lotta disperatamente per riprendersi la sua di vita».

namica e, soprattutto, il movente. La sola certezza è che questo delitto si inquadra in un chiaro contesto di camorra.

IL PERSONAGGIO

Come sempre in questi casi, le indagini non possono che prendere le mosse dal passato della vittima.

Raffaele Cinque non era mai finito in inchieste, e tanto meno processi, di camorra. Eppure la sua vita - come le sue attività illecite scandite in una lunga serie di precedenti penali - avrebbero gravitato in un ambiente molto vicino al clan Contini, uno tra i più temibili "azionisti" del cartello criminale dell'Alleanza di Secondigliano.

Precedenti per furto, rapina, estorsione e persino un tentato omicidio: reati gravi che, tuttavia, gli avevano consentito sempre di scansare un'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso. Negli ambienti di polizia e carabinieri il 50enne ucciso l'altra notte viene descritto come uno specialista soprattutto in furti e rapine, soprattutto di scooter.

Ma Cinque era anche un esperto di "cavalli di ritorno": una pratica illegale purtroppo assai diffusa a Napoli, consistente nella richiesta di pagamento di un riscatto, rivolta a chi ha subito un furto, per riottenere ciò che gli è stato rubato. E proprio dietro queste ultime due note caratteristiche potrebbe - il condizionale è d'obbligo nelle primissime fasi investigative - celarsi la chiave del giallo.

LE IPOTESI

Tra le piste che in queste ore vengono battute c'è dunque quella di una vendetta per uno "sgarro" che Raffaele Cinque avrebbe commesso, toccando probabilmente i fili dell'alta tensione negli ambienti della criminalità organizzata della zona compresa tra Poggioreale, Secondigliano e San Pietro a Patierno. Non si esclude, insomma, che la punizione "capitale" gli sia stata inflitta per aver toccato la persona sbagliata, qualcuno che conta nelle gerarchie della malavita locale. Questo non escluderebbe che la decisione di farlo fuori possa essere partita proprio dagli ambienti del clan Contini. E se questo fosse vero, allora il delitto assumerebbe i connotati di una epurazione interna alla cosca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LE PISTE INVESTIGATIVE C'È ANCHE QUELLA DI UN'EPURAZIONE INTERNA AI CONTINI INDAGA LA MOBILE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galano: «Ospedali, sì alla polizia ma più prevenzione»

Ettore Mautone

Denunce e aggressioni ai danni dei medici, violenza nei pronto soccorso e sui mezzi del 118: un'escalation diventata vera e propria emergenza a cui occorre porre un argine. Possono bastare i nuovi drappelli di polizia sollecitati dal prefetto di Napoli Michele di Bari che saranno allestiti a Castellammare, al Santobono e al San Paolo di Fuorigrotta? A rispondere è Giuseppe Galano direttore della centrale operativa del 118 e leader del sindacato degli anestesisti Aaroi-Emac della Campania. «Nella riunione sull'ordine e la sicurezza pubblica il Prefetto è venuto incontro alle nostre richieste: gliene siamo grati». Può bastare?

«Un deterrente importante ma attuato a macchia di leopardo e non di notte. Una soluzione necessaria ma non sufficiente. Serve anche un altro tipo di operazione, da mettere in campo sul piano della comunicazione e dell'organizzazione del pronto soccorso. Per il 118 invece il discorso è più complesso e articolato».

Immacolata Capasso, presidente dei medici cattolici di Napoli, ha sostenuto con forza la necessità di ristabilire l'alleanza medico paziente agendo sulla leva dell'educazione ai sentimenti che deve iniziare sin dall'età scolare insistendo sul dato culturale che sottende questo fenomeno.



Il dottor Giuseppe Galano

«Si ha ragione, bisogna sempre chiedersi perché questi eventi di violenza accadono e provare a ricucire le relazioni civili».

Come?
«I parenti del paziente si possono sentire soli in attesa senza notizie dei congiunti. Magari bisogna informarli in maniera meno

sbrigativa riducendo i carichi di lavoro che lo impediscono. Si sviluppano tensioni che andrebbero governate e prevenute con adeguata formazione da una parte ed educazione dall'altra. Ma la polizia è poi indispensabile per fronteggiare atteggiamenti prepotenti, improntati sin dall'approccio all'insulto e alla violenza».

Come dovrebbe essere organizzata la comunicazione nei reparti critici?

«Il colloquio tra medico e paziente è fondamentale ma non bastano pochi minuti una sola volta al giorno. Ci vuole un po' più di attenzione a questo aspetto. Per chi, nonostante queste attenzioni, insulta, minaccia o peggio passa

alle vie di fatto servono pene e sanzioni certe e celeri sgravando il sanitario dall'onere della denuncia. Molti episodi per questo non vengono denunciati». **Dunque serve la qualifica di pubblico ufficiale?**
«Sì, se avviene tutto in automatico non lasciamo esporre il personale. Ma solo se ci sarà la certezza della pena si arriverà a contenere i comportamenti vili di chi alza le mani. L'impunità è un formidabile incentivo». **E per tutelare il 118?**
«Anche il 118 e qualunque altro medico di frontiera ha bisogno dell'educazione della gente. È un servizio fondamentale e salvavita. Spesso gli episodi sono del tutto gratuiti e ingiustificati». **Le telecamere sui mezzi?**

«Stanno funzionando bene, un deterrente importante».

Le body-cam sul personale non ci sono ancora...

«Se troppo evidenti potrebbero indispettare ancora di più l'utente, essere oggetto di furti. Ci sono poi i vincoli della privacy molto rigidi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE DEL 118: «MEDICI PROTETTI, SIAMO GRATI AL PREFETTO DI NAPOLI RESTANO NECESSARIE PENE SEVERE E CERTE»

overpost.biz

METEO

Sole ovunque, nubi su Nordovest e alto Tirreno.

DOMANI

CAMPANIA

A Napoli oggi bel tempo con sole splendente per l'intera giornata, non sono previste piogge. Durante la giornata di oggi la temperatura massima registrata sarà di 13°C, la minima di 4°C, lo zero termico si attesterà a 2735m. I venti saranno al mattino deboli e provverranno da Sudovest, al pomeriggio deboli e provverranno da Sudovest. Mare poco mosso. Nessuna allerta meteo presente.



IN ITALIA	MIN	MAX	MIN	MAX	
Ancona	0	12	Milano	0	8
Aosta	-2	9	Napoli	4	13
Avellino	2	11	Palermo	11	14
Bari	6	14	Perugia	0	8
Benevento	-2	12	Pescara	1	12
Bologna	1	8	Potenza	-2	8
Bolzano	-4	6	Reggio Calabria	10	14
Cagliari	5	13	Roma	4	13
Campobasso	1	10	Salerno	6	14
Caserta	3	12	Torino	0	7
Firenze	2	12	Trento	-4	3
Genova	5	13	Trieste	2	10
L'Aquila	-2	12	Venezia	0	7



Programmi TV

Rai 1

- 6.30 TG1 Informazione
- 6.35 Tgnotte Attualità
- 8.00 TG1 - Che tempo fa Informazione
- 8.35 UnoMattina Attualità
- 9.50 Storie italiane Attualità
- 11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
- 13.30 Telegiornale Informazione
- 14.05 La volta buona Attualità
- 16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
- 16.55 TG1 Informazione
- 17.05 La vita in diretta Attualità
- 18.45 L'Eredità Quiz - Game show
- 20.00 Telegiornale Informazione
- 20.30 Cinque minuti Attualità
- 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show
- 21.30 La Storia Serie Tv. Di Francesca Archibugi. Con Elio Germano, Jasmine Trinca, Francesco Zenga
- 23.30 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
- 1.05 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Show
- 2.00 RaiNews24 Attualità

Rai 2

- 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità
- 10.55 Tg2 - Flash Informazione
- 11.00 Tg Sport Informazione
- 11.10 I Fatti Vostri Varietà
- 13.00 Tg2 - Giorno Informazione
- 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
- 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
- 14.00 Ore 14 Attualità
- 15.25 BellaMà Talk show
- 17.00 Radio2 Happy Family Musicale
- 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
- 18.15 Tg 2 Informazione
- 18.35 TG Sport Sera Informazione
- 19.00 Castle Serie Tv
- 19.50 Castle Serie Tv
- 20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
- 21.00 Tg2 Post Attualità
- 21.20 Tutto suo padre... e anche un po' sua madre Show. Condotto da Enrico Brignano
- 24.00 Tango Attualità

Rai 3

- 12.45 Quante storie Attualità
- 13.15 Passato e Presente Documentario
- 14.00 TG Regione Informazione
- 14.20 TG3 Informazione
- 14.50 Leonardo Attualità
- 15.05 Gioza Affari Attualità
- 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
- 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- 15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Società
- 16.00 Concerto dell'Accademia Teatro alla Scala per il Giorno della Memoria Musicale
- 17.30 Aspettando Geo Attualità
- 18.00 Geo Documentario
- 19.00 TG3 Informazione
- 19.30 TG Regione Informazione
- 20.00 Blob Attualità
- 20.15 Via Dei Matti n. 0 Show
- 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
- 20.50 Un posto al sole Soap
- 21.20 Farwest Attualità. Condotto da Salvo Sottile
- 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

Rai 4

- 6.35 Medium Serie Tv
- 7.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
- 8.20 MacGyver Serie Tv
- 9.05 Hudson & Rex Serie Tv
- 10.30 Medium Serie Tv
- 12.00 Senza traccia Serie Tv
- 13.30 Criminal Minds Serie Tv
- 14.15 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
- 15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
- 16.50 MacGyver Serie Tv
- 17.35 Hudson & Rex Serie Tv
- 19.05 Senza traccia Serie Tv
- 20.35 Criminal Minds Serie Tv
- 21.20 Trappola in fondo al mare Film Thriller. Di John Stockwell. Con James Frain, Paul Walker, Josh Brodin
- 23.15 Kidnap Film Azione
- 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- 0.55 La Unidad Serie Tv
- 1.55 Vendetta finale Film Thriller
- 3.15 Senza traccia Serie Tv
- 3.55 Supernatural Serie Tv
- 5.55 Medium Serie Tv

Rai 5

- 9.05 Ghost Town Documentario
- 10.00 La Donna Del Lago Teatro
- 12.45 Ghost Town Documentario
- 13.30 Interviste impossibili Documentario
- 14.00 Wild Italy Documentario
- 14.55 Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza Documentario
- 15.50 Farse Milanesi: Te coppa brumista - On milanes en mar Teatro
- 17.00 Dieci Colori per 10 Sonate Musicale
- 18.05 Rai 5 Classic Musicale
- 18.50 Save The Date Attualità
- 19.20 Rai News - Giorno Attualità
- 19.25 Baia Documentario
- 20.20 Ghost Town Documentario
- 21.15 Bocche inutili Film Drammatico. Di Claudio Uberti. Con Marguerite Sikabonyi, Lorenza Indovina, Nina Torresi
- 23.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
- 24.00 Rock Legends Documentario

Rete 4

- 7.40 CHiPs Serie Tv
- 8.45 Detective Monk Serie Tv
- 9.55 A-Team Serie Tv
- 10.55 Carabinieri Fiction
- 11.50 Grande Fratello Reality
- 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
- 12.20 Meteo.it Attualità
- 12.25 Il Segreto Telenovela
- 12.55 La signora in giallo Serie Tv
- 13.55 Grande Fratello Reality
- 14.00 Lo sportello di Forum Attualità
- 15.25 Retequattro - Anteprema Diario Del Giorno Attualità
- 15.30 Diario Del Giorno Attualità
- 16.55 La signora in giallo: Vagone letto con omicidio Film Giallo
- 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
- 19.43 Meteo.it Attualità
- 19.45 Tempesta d'amore Soap
- 20.30 Prima di Domani Attualità
- 21.20 Quarta Repubblica Attualità
- 0.50 Harrow Serie Tv
- 1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

Canale 5

- 10.55 Tg5 - Mattina Attualità
- 10.57 Grande Fratello Reality
- 11.00 Forum Attualità
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.38 Meteo.it Attualità
- 13.40 Grande Fratello Reality
- 13.45 Beautiful Soap
- 14.10 Terra Amara Serie Tv
- 14.45 Uomini e donne Talk show
- 16.10 Amici di Maria Talent
- 16.40 La promessa Telenovela
- 16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
- 18.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
- 19.00 Tg5 Attualità
- 19.28 Meteo.it Attualità
- 19.30 Striscina La Notizina - La Vicina Della Veggenzina Varietà
- 20.00 Supercoppa Italiana Finale Calcio
- 22.00 Supercoppa Italiana Live Attualità
- 23.15 Senza via di scampo - La vera storia di Anna Frank Film Documentario
- 0.40 Tg5 Notte Attualità

Italia 1

- 7.55 Anna dai capelli rossi Cartoni
- 8.25 Chicago Fire Serie Tv
- 10.15 Chicago P.D. Serie Tv
- 12.15 Grande Fratello Reality
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 12.58 Meteo.it Attualità
- 13.00 Grande Fratello Reality
- 13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
- 13.20 Sport Mediaset Informazione
- 14.05 The Simpson Cartoni
- 15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- 17.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- 18.15 Grande Fratello Reality
- 18.20 Studio Aperto Attualità
- 18.28 Meteo Informazione
- 18.30 Studio Aperto Attualità
- 19.00 Supercoppa Italiana Live Attualità
- 19.55 C.S.I. Miami Serie Tv
- 20.45 N.C.I.S. Serie Tv
- 21.35 Freedom Oltre Il Confine Documentario
- 0.30 Sport Mediaset Monday Night Informazione

Iris

- 7.05 Ciaknews Attualità
- 7.10 Kojak Serie Tv
- 7.55 Walker Texas Ranger Serie Tv
- 8.45 La moglie più bella Film Drammatico
- 10.40 DUNKIRK Film Drammatico
- 12.30 I soldi degli altri Film Commedia
- 14.40 L'alba del gran giorno Film Western
- 16.45 Arsenico e vecchi merletti Film Commedia
- 19.15 Kojak Serie Tv
- 20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
- 21.00 Il Padrino: Epilogo - La morte di Michael Corleone Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Al Pacino, Diane Keaton, Talia Shire
- 0.40 Note di cinema Attualità
- 0.45 I soldi degli altri Film Commedia
- 2.25 Ciaknews Attualità
- 2.30 Arsenico e vecchi merletti Film Commedia

Cielo

- 6.00 TG24 mezz'ora Informazione
- 7.00 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Case
- 8.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
- 10.30 Sky Tg24 Giorno Attualità
- 10.45 Cuochi d'Italia Cucina
- 11.45 MasterChef Italia Talent
- 16.15 Fratelli in affari Reality
- 17.15 Buying & Selling Reality
- 18.15 Piccole case per vivere in grande Reality
- 18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Varietà
- 19.45 Affari al buio Documentario
- 20.15 Affari di famiglia Reality
- 21.15 Il bambino con il pigiama a righe Film Drammatico. Di Mark Herman. Con Asa Butterfield, Zac Mattoon O'Brien, Richard Johnson
- 23.15 Scopriamo il sesso con Sunny Documentario
- 0.15 Filippine: la piaga del turismo sessuale Documentario
- 1.15 Cowboys in Paradise Documentario

Rai Scuola

- 10.00 Wild Italy - serie 4
- 10.45 Isole scozzesi con Ben Fogle
- 11.25 Di là dal fiume tra gli alberi
- 12.30 Progetto Scienza 2022
- 13.30 Il meraviglioso mondo del sangue
- 14.35 Memex Rubrica
- 15.00 La scienza segreta dei liquami
- 16.00 I segreti dell'Universo - Le parole dei grandi scienziati
- 17.00 Memex Rubrica
- 17.30 William Blake - La Visione e l'infinito
- 18.00 Le creature più grandi del mondo
- 18.50 Memex Rubrica
- 19.15 Wild Italy - serie 4
- 20.00 Isole scozzesi con Ben Fogle
- 21.00 Le grandi sfide alla natura
- 21.45 La terra della lava
- 23.00 Tgr/Leonardo

DMAX

- 6.00 Affari in valigia Documentario
- 7.20 Affari in cantina Arredamento
- 9.10 La febbre dell'oro Documentario
- 12.05 I pionieri dell'oro Documentario
- 14.00 A caccia di tesori Arredamento
- 15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
- 17.40 La febbre dell'oro Documentario
- 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality
- 21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
- 22.20 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
- 23.15 WWE Raw Wrestling
- 1.15 Ce l'avevo quasi fatta Avventura
- 3.05 Colpo di fulmini Documentario
- 5.35 Marchio di fabbrica Doc

La 7

- 7.00 Omnibus news Attualità
- 7.40 Tg La7 Informazione
- 7.55 Omnibus Meteo Attualità
- 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
- 9.40 Coffee Break Attualità
- 11.00 L'Aria che Tira Attualità
- 13.30 Tg La7 Informazione
- 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- 16.40 Taga Focus Attualità
- 17.00 L'attacco di Pearl Harbor Documentario
- 17.30 C'era una volta... Il Novecento Documentario
- 18.55 Padre Brown Serie Tv
- 20.00 Tg La7 Informazione
- 20.35 Otto e mezzo Attualità
- 21.15 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias
- 22.45 La tregua Film Drammatico
- 1.00 Tg La7 Informazione
- 1.10 Otto e mezzo Attualità

TV 8

- 7.30 Un principe inaspettato Film Commedia
- 9.15 Tg News SkyTG24 Attualità
- 9.30 L'albero dei desideri Film Drammatico
- 11.00 Tg News SkyTG24 Attualità
- 11.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
- 12.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
- 13.45 Il villaggio di Natale Film Commedia
- 15.30 Il Natale di Joy Film Comm
- 17.15 Una sorpresa sotto l'albero Film Commedia
- 19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
- 20.15 100% Italia Show
- 21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality.
- 22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
- 24.00 Cucine da incubo Italia Reality

NOVE

- 6.00 Alta infedeltà Reality
- 11.05 La casa delle aste Società
- 13.00 Ho Vissuto Con Un Killer Documentario
- 16.00 Storie criminali Documentario
- 17.40 Little Big Italy Cucina
- 19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
- 21.25 Little Big Italy Cucina
- 23.10 Little Big Italy Cucina
- 0.45 Naked Attraction Italia Società



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

C'è ancora molta carne al fuoco per te nel settore del lavoro. Il tuo atteggiamento tradizionalmente battagliero può rivelarsi molto utile per dirimere alcune situazioni, che vanno effettivamente prese di petto con la franchezza e la decisione di cui sei capace. Per certi versi ti senti più libero, meno condizionato da pensieri e analisi complesse. Affronta gli eventi solo quando si presentano.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti regala una piccola ma significativa spinta in più per affrontare delle questioni di natura economica. Hai bisogno di soffermarti un momento per fare chiarezza e mettere bene a fuoco tutti gli ingredienti, cercando di ridurre al minimo il margine sfuocato e confuso. Il nuovo approccio professionale ti consente di precisare gli obiettivi che intendi raggiungere in tempi brevi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna lascia briglia sciolta al tuo lato emotivo, che ha il vantaggio di metterti a disposizione un coefficiente praticamente illimitato di energia. Dedicati ai sogni, uno spazio creativo e divertiti a immaginare un'altra realtà. Ma per superare le difficoltà con cui ti confronti nel lavoro hai bisogno anche del tuo lato critico e scettico, che ogni tanto dimentichi in qualche tasca.

Cancri dal 22/6 al 22/7

In serata la Luna entra nel tuo segno e porta con sé una dose generosa di calma e tranquillità. Durante la giornata la situazione è incerta e confusa, specialmente nel lavoro, avrai bisogno di prendere un po' le distanze dalle situazioni per riuscire a vederle meglio e a capire come muoverti. O forse aspetta di vedere le mosse degli altri, non è detto che stia a te prendere l'iniziativa per primo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Approfitta di Venere che ancora per pochi giorni ti sostiene nelle faccende di cuore, il settore dell'amore è più movimentato del solito e ha molto da darti in questo periodo, le tue aspettative aumentano. Più in generale, con l'aiuto della Luna, anche il settore delle amicizie gode di un momento positivo, lasciati coinvolgere in un'attività di tuo gradimento, ti fa un gran bene stare in compagnia.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione descrive una situazione confusa e un po' contraddittoria, in cui si accavallano dinamiche anche opposte e che tendono a disorientare. Ma tu in questo tipo di ambiente ti muovi con grande agilità, anzi ti è di stimolo perché ne conosci i codici e sai usarli. Allora approfitta delle opportunità che ne derivano per quanto riguarda il lavoro, solo tu saprai trarne dei frutti saporiti!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna favorevole guida i tuoi passi facendo leva sul tuo intuito e propiziando incontri che si rivelano molto utili dal punto di vista delle informazioni che ne ricevi. Approfitta delle circostanze per muoverti ed esplorare altre ipotesi, la situazione sta per cambiare e non potrai tornare indietro. La tua creatività è spronata dalla configurazione, che mette l'amore al centro delle tue giornate.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Dedica la settimana che inizia oggi alle nuove visioni che hai in mente di realizzare per quanto riguarda il lavoro. La trasformazione sta iniziando proprio in questi giorni ma richiederà tempo, questo non ti impedisce di muovere già i primi passi, assecondando la tendenza generale che è propizia al cambiamento. Evita di invischiarti nei ragionamenti, lascia che sia l'istinto a guidare i tuoi passi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione di oggi favorisce l'amore e gli affetti, rendendoti più sentimentale e languido che mai. Evita di censurare questo tuo impulso ma consideralo un gioco, un atteggiamento passeggero che ti consente di sperimentare emozioni diverse. Per quanto riguarda eventuali contratti o accordi di natura professionale, verifica bene ogni punto, se la situazione è troppo ambivalente creamaintesi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il gioco dei pianeti sposta la tua attenzione sulla salute, invitandoti a dedicare più tempo alla dimensione fisica. Inserisci nella giornata un momento consacrato al corpo, spostando la tua attenzione e ascoltandolo. Per capire come aiutarlo è necessario un allenamento anche in quello. Nel lavoro c'è una certa confusione, ma curiosamente potrebbe rivelarsi molto propizia per sciogliere un nodo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Approfitta ancora per oggi dell'atteggiamento giocoso e sbarazzino che alimenta in te la Luna nei Gemelli, favorevole a tutto quello che appartiene alla sfera dell'amore. La configurazione potrebbe creare un certo disorientamento in questo ambito, evita di contrastarlo perché nei fatti è positivo. Ti alleggerisce sottraendoti a una dimensione mentale. Le emozioni non si spiegano, si vivono e basta.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ci sono delle mosse propizie nel lavoro che potrai mettere in atto unicamente oggi, approfittando di circostanze confuse e contraddittorie che nei fatti ti danno maggiore libertà di movimento. Accetta però la modalità misteriosa e imperscrutabile con cui le cose si fanno. Se a volte credi di capire, si tratta solo di un'approssimazione ben poco reale. La complessità del mondo sfugge alle percezioni.

IRITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	78	175	52	117	25	82	45	72
Bari	78	175	52	117	25	82	45	72
Cagliari	55	67	16	66	39	64	15	64
Firenze	64	73	31	71	9	67	55	57
Genova	60	67	24	49	20	45	52	44
Milano	58	119	1	97	24	65	90	60
Napoli	59	80	33	69	24	58	64	51
Palermo	27	147	47	88	20	74	85	66
Roma	89	102	9	72	67	67	63	63
Torino	77	107	89	78	83	68	41	64
Venezia	48	92	28	83	66	76	70	63
Nazionale	35	91	56	62	28	49	39	47





La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a lettere@ilmattino.it

I meriti che occorrono alla classe dirigente

Quali i meriti? Affinchè ciascun cittadino possa assurgere ai vertici delle Istituzioni pubbliche, i manifesti con belle foto con creati ad hoc? C'è bisogno che i cittadini possano esercitare il proprio diritto di voto con maggior cognizione per l'incarico elettivo che i prescelti andranno a ricoprire. Molto spesso, e/o nella maggior parte dei casi, non v'è riscontro: è il colore politico a prevalere, forse occorrerà creare parametri giusti e adeguati, affinché tutti possano riferirsi nella scelta alla conduzione di una attività istituzionale pubblica è d'esempio in un paese democratico.

Giuseppe Scala
Napoli

Il patrimonio di mitezza per Bobbio e Spinelli

Norberto Bobbio moriva vent'anni fa. Della sua immensa produzione libraria c'è un saggio sublime: "Elogio della mitezza". Il mite ha il culto della misura, della medietà, rifugge dalla violenza e dalla superbia, non urla, non impugna coltelli, non ricorre al sostegno di bravi, possiede come ornamento la letizia. Si ricorre al mite, come compositore di ogni contrasto, perché smussa ogni conflitto. Il mite, con la sua imperturbabilità, attraversa il fuoco senza bruciarsi. Mite è colui che crede che esista un disegno o un senso, nonostante la brutalità della sorte. È colui che non disperda, neppure di fronte alle difficoltà più gravi. Quando tutto sembra perduto, si

affida al soffio della sua grazia e addolcisce anche la protervia del male. Possiede la pazienza, l'attesa mendicante di Dio". Si predispone all'ascolto in silenzio. Il mite, come scrive Barbara Spinelli, lo si nota per come concede, per il tono della voce, per come traversa l'oscuro, forte di una luce che non si sa bene da dove venga. La sua anima vuota sarà riempita dalle delusioni altrui e dalla tristezza che lui densifica per amor dell'altro. Unisce, collega, ripone ogni cosa al suo posto, fugge dal ridondante, dall'ovvietà, dalla futilità. Nel disordine del mondo mette un principio alla trama, perché sa leggere dove c'è il vuoto ed il nulla. Non si riconosce nel finito, nel concluso, ama l'imperfetto e coltiva e persegue la bellezza del mondo, quella vera che è oltre.

Non corre per raggiungere il traguardo, ma cammina, pensa, medita, perché sa che il giorno dopo dovrà cominciare una nuova battaglia. Colora la malinconia e vive di poesia. Coltiva e ricerca il dubbio, perché ama il costruito del pensiero e rimuove le certezze. Disarma il violento, perché nell'altro fa rivivere la capacità di donarsi. Ha la tolleranza nella sua essenza costitutiva. Sa che l'uomo, "legno storto", pieno di contraddizioni e di passioni irrefrenabili, ha bisogno di lui. Il mite capisce prima di discutere e discute prima di condannare. I miti sono paradossalmente i forti e gli audaci, coloro che sopportano le traversie della vita, senza scoraggiarsi o sentirsi umiliati, coloro che tengono le loro passioni sotto controllo, che non si adirano,

che non si vendicano, che non si sottomettono al male, ma lo combattono con fermezza, senza perdere la speranza. Il mite non s'impunta, non cerca vendetta, non ha lo spirito della faida, non serba rancore, non continua a rimuginare sulle offese ricevute, non rinfocola gli odi, riapre le ferite. Per essere in pace con se stesso, deve essere, prima di tutto, in pace con gli altri. Non apre mai lui la tenzone, perché dialoga maieuticamente. Attraversa la tempesta dei sentimenti, mantenendo la propria compostezza, disponibilità. Ha luce dentro ed eredita la terra, perché vuole il paradiso in questo mondo. Il mite trova sempre il sentiero.

Biagio Riccio
Email

Segue dalla prima

MAZZARRI AVVERTE L'INTER: «I CAMPIONI SIAMO NOI»

Bruno Majorano

Nel 2012 non c'era il Var e chissà se già questo possa bastare a migliorare le cose. Poi ci sarà il campo. In questa Supercoppa tutta nuova, con la Final Four e le due semifinali, sono arrivate all'ultimo atto le due squadre che sulla carta se la sarebbero dovuta giocare: i campioni d'Italia (il Napoli) e i vincitori della coppa Italia (l'Inter). Insomma, onore al merito. Ma il passato - che pure a Mazzarri piace rievocare, perché ripete spesso di averlo studiato - sul prato di Riad non conterà nulla. Come nulla contreranno i 20 punti che al momento dividono Napoli e Inter in classifica. Quella resta

una voragine che difficilmente potrà essere colmata nell'arco del girone di ritorno e per questo tornare in Italia con la coppa sarebbe per gli azzurri uno stimolo in più per riprendere la marcia verso la zona Champions che invece è appena a tre lunghezze. Mazzarri ha detto che stasera non firmerebbe per il pari e ha ragione. Questo è lo spirito che deve trasmettere a una squadra che è reduce dalla bella e convincente vittoria contro la Fiorentina. All'appello mancano i gol e il peso specifico di Osimhen (impegnato ancora con la Nigeria in coppa d'Africa), ma il Napoli ha (ri)trovato la vena ispirata da trascinatore del Cholo Simeone e la



Mazzarri in campo a Riad

voglia di spaccare il mondo del giovane Zerbin. Anche stasera in finale Mazzarri non lascerà la strada vecchia per quella nuova continuando ad affidarsi a quella copertina di Linus della difesa a tre che ha tirato fuori dalla soffitta nel momento del bisogno e che contro la Fiorentina ha dato calore ma anche un tocco di fantasia. Insomma, l'usato garantito sembra poter essere davvero l'arma in più del Napoli che guarda alla Supercoppa come il primo grande obiettivo da centrare in questa stagione. Sul volo di ritorno di questa notte c'è già un seggiolino lasciato vuoto ad hoc per farci accomodare la coppa. Il 22 gennaio di 40 anni fa iniziava una

piccola grande rivoluzione moderna. Durante uno spot del Super Bowl - l'evento per eccellenza negli Stati Uniti - allo stadio di Tampa tra Los Angeles Raiders e Washington Redskins viene presentato il primo computer Apple. Oggi, allo stadio Al-Awal Park di Riad, il Napoli potrebbe davvero rivoluzionare la sua stagione, come sperano i tifosi, mettendo definitivamente da parte questi primi mesi horror, voltando pagina e spiccando definitivamente il volo: altro che «Nido di uccello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

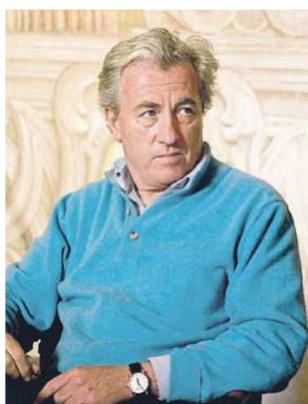
Il caso del Teatro di Roma

NOMINA DI DE FUSCO, IL COMUNE VA AL RICORSO SANGIULIANO: «UNA SCELTA IN BASE AL MERITO»

Francesco Pacifico

In difesa di Luca De Fusco e della sua nomina a direttore generale del Teatro di Roma scende in campo Gennaro Sangiuliano: «Non è di destra - dice il ministro della Cultura - ma è un esperto, ha una decennale esperienza nel mondo dei teatri, ha avuto direzioni importanti da amministrazioni di diverso colore, ha una grande esperienza. L'ho incontrato una sola volta, alla Fenice di Venezia, e poi non l'ho mai più visto». Per aggiungere, smentendo indirettamente accordi diversi, che dopo la scrematura fatta dalla commissione esaminatrice, il cda, «dove sono rappresentato da un solo componente, e non sono il dominus, ha scelto il profilo più meritorio e aderente».

Lo scontro sugli assetti del Teatro di Roma, insomma, si acuisce ora dopo ora. E ben presto - dopo le prese di posizione degli attori, il sit-in di protesta davanti all'Argentina e le polemiche politiche che stanno mettendo a dura a prova la pax finora mantenuta sulle vicende di Roma tra governo, Comune e Regione - scenderanno in campo anche gli avvocati e partiranno i primi ricorsi. Non sembrano esserci al momento margini per sanare lo strappo registrato sabato scorso all'interno della Fondazione Teatri di Roma, spaccatasi sulla nomina del nuovo direttore generale: i tre consiglieri indicati da Regione e ministero della Cultura (non erano presenti gli amministratori del Comune di Roma, tra i quali il presidente Francesco Siciliano) hanno scelto Luca De Fusco, adesso alla guida dello Stabile di Catania. Nome non gradito invece al Campidoglio - proprietario degli edifici dei teatri e primo finanziatore con 6,5 milioni di euro - che puntava su Onofrio Cutaita, attuale commissario del Maggio Fiorentino. Una soluzione tra le parti è lontanissima. In quest'ottica, oggi De Fusco, regi-



Luca De Fusco

sta napoletano con una spiccata passione per Pirandello e trapiantato nella Capitale da 40 anni, attende che venga formalizzata da un cda sempre più spaccato la sua nomina. Vuole subito iniziare a lavorare, «perché c'è da mandare entro la fine del mese la richiesta al ministero della Cultura per attivare l'attivazione dei finanziamenti del Fus». Cioè del fondo unico dello spettacolo, che garantisce ad Argentina, India, Torlonia e dal 2025 anche alla Valle 1,8 milioni di euro. Ma ventiquattr'ore dopo in Aula Giulio Cesare, la sede del Consiglio comunale, il centrosinistra su input della giunta Gualtieri approverà una mozione per ribadire che la designazione «è illegittima». Non fosse altro perché arrivata in una riunione dove era presente soltanto una parte del cda ed è stata formalizzata dal vicepresidente del consiglio d'amministrazione, Danilo Del Gaizo, e non dal presidente della Fondazione, Francesco Siciliano. Di più, il sindaco Roberto Gualtieri fa sapere: «Se davvero ha a cuore il bene del Teatro di Roma, Luca De Fusco deve fare un passo indietro». In caso contrario si ricorrerà al Tar e non si esclude neppure di congelare i fondi (6,5 milioni di euro all'anno) che

l'ente garantisce ai teatri. Non è il momento della diplomazia: per tutta la giornata ieri i toni sono stati molto duri. La leader del Pd, Elly Schlein, ha scandito: «La destra al governo, nazionale e regionale che sia, ha sempre e solo la stessa ossessione: occupare poltrone, promuovere gli amici». In una nota Fratelli d'Italia le ha replicato: «All'evidenza il solo fatto che la cultura torni ad essere patrimonio di tutti e non monopolio loro e dei loro sinistri affiliati, li (cioè gli esponenti del Pd) manda fuori di testa». Il presidente della commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone (Fdl) ha invece sottolineato: «La nomina di De Fusco è regolare e votata dai rappresentanti del Mic e della Regione Lazio, sotto la vigilanza degli organi di controllo».

Fin qui la politica. In mattinata una ventina di attori e registi italiani - tra gli altri Matteo Garrone, Lino Guanciale, Elio Germano, Maddalena Parise o Vinicio Marchioni - ha firmato una lettera di protesta contro la nomina di De Fusco. Nel pomeriggio si è tenuto un sit-in di protesta davanti all'Argentina, al quale ha partecipato anche il presidente Siciliano, che ha polemizzato anche sull'entità dello stipendio di De Fusco (sui 150mila euro). «Io non la butto in politica, ma è una questione di equilibri, di meccanismi democratici nella rappresentanza delle fondazioni culturali: non è possibile che Roma Capitale sia esclusa dalla scelta del direttore generale dei Teatri di Roma». Un'altra bocciatura per De Fusco. Che per la cronaca, ieri ha passato la domenica in casa a lavorare e a limare i suoi programmi: «Vorrei fare del Valle, quando riaprirà, la casa della drammaturgia, fare all'India molta ricerca e sperimentazione, l'Argentina dovrà essere più generalista e vorrei stringere un accordo con l'Ente teatrale di Siracusa per riaprire il teatro di Ostia Antica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anniversario, il ricordo

«QUELLA SERA AL SAN FERDINANDO QUANDO TUTTO TREMÒ»

Geppy Gleijeses

Potrei raccontarvi dei miei incontri con Eduardo nel famoso camerino del Maestro, ma mi piace narrarvi invece, in occasione del 70° compleanno del San Ferdinando, una vicenda quasi surreale, ma in realtà assolutamente vera. Novembre 1980, ultima rappresentazione de "Il Voto" di Salvatore Di Giacomo, interpretato da Pupella Maggio e da me nei ruoli principali, con tanti altri splendidi attori napoletani, per la regia di Virginio Puecher. Ero, a venticinque anni, il più giovane "capocomico" italiano, e quella era la mia prima produzione. Teatro gremito, siamo nell'intervallo tra il primo e il secondo atto, nel mio camerino io, Valeria de' Liguoro, la mia prima moglie (purtroppo scomparsa sedici anni fa) e nostro figlio Lorenzo: aveva solo quindici giorni ed era la prima "uscita" della sua vita. Pupella entra nel mio camerino e vede per la prima volta il nostro bambino. Mi cambio e indosso il costume del secondo atto. All'improvviso cominciano a vibrare i vetri, i trucchi cadono dal tavolino, la terra trema sotto i piedi, il teatro sussulta e poi comincia a ondeggiare paurosamente con un rombo assordante. Io e mia moglie cerchiamo di coprire la culla con i nostri corpi, come se fosse stato possibile proteggere la nostra creatura da uno sconvolgimento che proveniva dalle viscere della terra. Mia moglie viene sbalzata lontano dalla furia del sconvolgimento, io ancorato alla culla mormoro "Madonnina mia salva mio figlio"... quanto durò la scossa? Un'eternità. Dalla platea e dal foyer un fiume umano spaccando vetri e calpestandosi riesce a raggiungere la piazzetta antistante il teatro. Attrici e attori, in costume di scena fortunatamente guadagnano indennità l'ingresso artisti e si mescolano al pubblico. Noi ancora in camerino col nostro bambino. E la terra ballava, ballava... Un attore della compagnia, Sergio Rispoli, un omeone di 120 chili, era al telefono a gettoni della portineria e amoreggiava in teleselezione con la sua fidanzata. Nel momento fatale vide i gettoni che gli "friggavano" tra le mani, molla la cornetta e con un unico balzo salta l'ultima rampa di scale atterrando su una delle amatissime galline della mitica portiera del San Ferdinando, che, incurante dell'immane



Il teatro San Ferdinando di Napoli

tragedia, tenta di catturare il fuggitivo per vendicare la gallina. La terra smette di tremare. Noi tre, io con il bambino in braccio, finalmente usciamo dal camerino e raggiungiamo pubblico, attori, tecnici, baristi e maschere nella piazzetta ormai gremita. Una signora del pubblico mi domanda "scusate ma la commedia come finisce?", un'altra "quant'è bello? Ma il bambino è vostro o è di Vito Amante (il mio personaggio)?"... un signore "la creatura entrava al secondo atto?"... piano piano la gente sfolla. Nessuna vittima, né feriti, per grazia di Dio. Ma per la gallina non ci fu nulla da fare. Poi sapemmo che il teatro aveva "ballato" in quel modo perché era uno dei primi edifici antisismici costruiti a Napoli (ancora benedetto Eduardo). Purtroppo a qualche chilometro di distanza da noi il palazzo di via Stadera a Poggioreale si era sbriciolato sotterrando tra le macerie tanti uomini e donne meno fortunati di noi. Io e la mia famiglia, come tutti i napoletani, vagammo senza meta per l'intera notte... e chissà per quante notti ancora. Ma il piccolo Lorenzo, 15 giorni, era salvo. Era la terribile notte del 23 novembre 1980...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima

FANTASMI DEL PASSATO CHE INQUINANO LA POLITICA

Alessandro Campi

Ha messo in guardia l'Italia dal fornire armi che potrebbero essere usate per compiere "crimini di guerra" contro i palestinesi.

Errone doppio. Primo, l'Italia non vende o fornisce armi ai Paesi in guerra senza avallo parlamentare. Secondo, la criminalizzazione pregiudiziale di Israele non favorisce la pace, semmai alimenta l'antisemitismo latente di una certa sinistra terzomondista e anti-imperialista: pendant ideologico perfetto di quello radicato nella destra radicale anche se non è piacevole sentirselo dire.

Ma le sue parole sull'argomento sono parse intempestive se non superficiali, al punto da creare grande malumore all'interno del suo stesso partito, per altri tre motivi. Innanzitutto, esse rendono potenzialmente inaffidabile il Pd come forza di governo in una fase del mondo segnata da una pericolosa instabilità geopolitica, tale da non giustificare tentennamenti, ambiguità o oscillazioni riguardo il proprio posizionamento internazionale. I riformisti ne sono consapevoli, la Schein e il suo cerchio magico evidentemente no.

Qual è la visione di politica estera del "campo largo" Pd-M5S-Sinistra radicale, nel caso dovesse crearsi organicamente una simile alleanza in vista delle prossime elezioni politiche? I dubbi che per anni (giustamente) sono stati sollevati nei confronti del fronte populista, accusato di mettere in discussione lo storico euro-atlantismo italiano e di coltivare amicizie internazionali eccentriche se non pericolose, ironicamente si possono oggi rivolgere anche alla sinistra.

Ci si chiede poi, visto che dietro il pacifismo-neutralismo della Schlein qualcuno ha intravisto un astuto calcolo elettorale, quanto quest'ultimo sia fondato. Ci sono in effetti pezzi non trascurabili dell'opinione pubblica e del mondo giornalistico-culturale italiani che giudicano un errore il sostegno politico-militare dell'Italia all'Ucraina e considerano Israele una potenza sciovinista e imperialista da portare alla sbarra e isolare a livello diplomatico, ma essi sono già stati ampiamente colonizzati dalla propaganda di Conte e del M5S. Dove sta il guadagno del Pd nell'abbracciare posizioni in senso lato anti-occidentali?

Infine, quando si è un leader politico, bisognerebbe sempre tenere conto, non solo della possibile ricaduta pratica delle parole che si pronunciano, ma anche del contesto generale (cronaca inclusa) nel

quale esse si inseriscono. Dopo che la Schlein ha denunciato i "crimini umanitari" perpetrati da Israele c'è stata a Vicenza, ad opera dei centri sociali, la contestazione violenza contro gli espositori israeliani presenti alla fiera dell'oreficeria.

Se non c'è, evidentemente, alcuna connessione tra il dire (proprio) e il fare (altrui), ci sono però un clima e uno stato d'animo - nel segno di un equivoco e strumentale antisionismo fatto passare per difesa dei diritti dei popoli oppressi - che si dovrebbe avere l'accortezza di non alimentare anche solo involontariamente. Non solo, ma visto che a ogni pie' sospinto si accusa la destra istituzionale di mantenere un'ambigua contiguità col mondo del neo-fascismo militante, viene facile chiedere alla sinistra istituzionale, ancora una volta sul filo dell'ironia, un'analoga intransigenza nei confronti della galassia attivista e barricadiera che si muove alla sua periferia.

Se mille teste rasate che fanno il saluto romano al termine di una commemorazione funebre sono considerate un pericolo per la democrazia, e se ne chiede il conto a Giorgia Meloni, lo stesso si dovrebbe dire dei settecento esponenti della sinistra antagonista che indossando elmetti e con il volto coperto hanno assaltato la polizia inneggiando all'Intifada e alla resistenza di Hamas, anche in questo caso chiedendone il conto, per equità, alla segretaria del Pd.

Ma nel suo intervento a Gubbio Elly Schlein ha giocato anche un'altra carta polemica, evidentemente considerata di grande valore sul piano politico-propagandistico: la denuncia della deriva autoritaria della democrazia italiana, la tendenza ossessiva della destra a voler mettere le mani sulla televisione, sulla stampa e sulla cultura. Roma come Budapest, secondo il suo slogan.

Una strategia militare di occupazione del potere che, a leggere certi giornali d'area, sembra produrre un martire della libertà di pensiero al giorno, al quale offrire generoso sostegno pubblico a colpi di petizioni, raccolte di firme autorevoli, appelli e sit-in di protesta.

La cosa, se da un lato fa un po' sorridere, visto che i martiri in questione spesso non sono altro che storici esponenti dell'establishment culturale italiano ai quali semplicemente non è stato rinnovato o concesso l'incarico al quale aspiravano per chiudere in bellezza la loro carriera, dall'altro aiuta a capire quello che è forse il principale fattore di crisi e smarrimento del Pd odierno: il suo inedito ruolo

di partito d'opposizione per volontà degli elettori.

Partito-stato, europeista a prescindere, interlocutore privilegiato delle strutture ministeriali, del settore economico pubblico e della grande industria privata, l'unico accreditato o ritenuto affidabile presso le cancellerie internazionali il Pd era diventato, nell'autorappresentazione del suo gruppo dirigente, compreso quello odierno, l'asse intorno al quale il sistema politico e di potere italiano era costretto a ruotare sine die, in mancanza di alternative ritenute accettabili o plausibili.

La forzata (in realtà fisiologica e perfettamente democratica) lontananza dalla stanza dei bottoni, iniziata col voto del 25 settembre 2023, ha così ingenerato nel Pd uno psicodramma collettivo la cui traduzione nel dibattito pubblico è l'idea che quella oggi alla guida dell'Italia sia una destra sostanzialmente illegittima e priva di titolo, una forza d'occupazione aliena nei confronti della quale - più di quanto non sia accaduto ai tempi del berlusconismo - si è chiamati a una eroica resistenza.

Con quel che ne segue. Da un lato, quotidiani appelli a difesa della democrazia, lo spettro del fascismo che ritorna continuamente evocato, la denuncia di un incombente pericolo autoritario se, per esempio, al Teatro di Roma viene nominato un direttore considerato estraneo alla propria tribù ideologica. Una drammatizzazione della lotta politica che sinora ha prodotto molti titoli di prima pagina, molti dibattiti nei talk show, ma nessuno spostamento negli orientamenti di voto.

Dall'altro la difficoltà a trovare temi di battaglia innovativi e temi programmatici qualificanti, apprezzati come tali dagli elettori, che non siano, per l'appunto, l'usato sicuro dell'antifascismo, il piagnisteo travestito da vittimismo e da pubblica indignazione sul potere usurpato dai nuovi barbari, il riflesso pavloviano ideologico a schierarsi sempre con i nemici dell'Occidente e dei suoi valori e, per finire, la solita pretesa di voler costruire un mondo nuovo e perfetto (un tempo lo società senza classi, oggi l'arcadia ecologista post-industriale) già tante volte frustrata dalla storia. L'Italia, si è detto tante volte, ha bisogno di una destra normale, libera dai fantasmi del passato, pragmatica realista e dialogante, occidentalista senza equivoci, che combatte avversarsi e non nemici assoluti. Ma anche una sinistra con le stesse caratteristiche francamente non sarebbe male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima

LA GIORNATA DELLA MEMORIA OGGI PIÙ NECESSARIA CHE MAI

Fabrizio Coscia

Una forzatura per protestare contro la presenza di espositori israeliani, è solo l'ultimo di numerosi atti antisemiti nel nostro Paese. Dopo i disegni e gli universitari, anche i commercianti israeliani sono finiti nel mirino dei movimenti di boicottaggio.

Proprio come si boicottavano i negozi ebrei, spaccando vetrine o disegnandovi la stella di David ai tempi del nazifascismo. Del resto i dati del Centro di documentazione ebraica parlano chiaro: nel 2021 in Italia sono stati rilevati 226 episodi di antisemitismo, nel 2022 il numero è salito a 241, nel 2023 si è arrivati a 278. Sono cifre che fanno riflettere (senza contare gli incalcolabili commenti antisemiti diffusi impunemente sui social) e che naturalmente vanno lette anche come conseguenza della guerra in corso in Medio Oriente, la cui responsabilità è attribuita da molti solo ed esclusivamente a Israele, come se il pogrom di Hamas del 7 ottobre scorso che ha provocato 1200 morti non fosse mai accaduto, come se i 132 ostaggi tuttora nelle mani dei miliziani palestinesi non esistessero, come se i vertici di Hamas non continuassero a dichiarare che il loro obiettivo non è quello di due stati e due popoli, ma una Palestina libera «dal mare al fiume e dal nord al sud». Detto questo, vale la pena ricordare che tra i vari esempi di antisemitismo, l'International Holocaust Remembrance Alliance include anche il «fare paragoni tra la politica israeliana contemporanea e quella dei Nazisti». Paragoni, di fatto oltraggiosi, che, invece, continuano a essere branditi da tanti in Italia come un'arma ideologica contro Israele, con l'effetto pernicioso (e razzistico) di favorire l'associazione tra governo e Stato, tra Stato e popolo israeliano, tra popolo israeliano e ebrei di tutto il mondo. Ciò ci spinge a domandarci quale

Giorno della Memoria ci aspetta, quale clima lo accompagnerà e, soprattutto, ci impone di riconsiderare il rapporto che l'Italia ha avuto e ha con la cultura della memoria rispetto alla Shoah. Nel 2020 è uscito un libro della filosofa americana Susan Neiman, «Learning from the Germans» («Imparare dai tedeschi»), che offre una prospettiva interessante su come un paese può venire a patti con le sue colpe storiche, con i suoi mali nazionali. La Germania viene presa come modello di come devono essere riconosciute le responsabilità del passato e del lavoro che andrebbe svolto a livello istituzionale per elaborare quelle responsabilità. Nel 2008, parlando alla Knesset, la cancelliera tedesca Angela Merkel ribadì il ruolo della Germania nella custodia della memoria della Shoah, ma anche nel garantire la sicurezza di Israele. Due obiettivi che sono rimasti priorità della politica tedesca. Berlino non smette mai di ricordare a sé stessa e agli altri il suo passato: sono tanti i musei dedicati alla memoria del totalitarismo e dell'Olocausto, innumerevoli le iniziative di studio, molti anche i provvedimenti parlamentari per combattere l'antisemitismo, tra cui la condanna legale di ogni campagna di boicottaggio verso Israele, o il disegno di legge discusso a novembre per inasprire le pene in materia di «lotta all'antisemitismo, al

terrore, all'odio e all'incitamento» (proprio in seguito al 7 ottobre). Il 9 novembre scorso, per l'85esimo anniversario della «Notte dei cristalli», sulla porta di Brandeburgo sono state proiettate in bianco e blu una stella di David e la frase «Nie wieder ist jetzt!», ovvero: «Mai più è adesso!». Trovo molto significativo che in Italia il libro di Neiman non sia stato tradotto. L'Italia ha, in effetti, un oggettivo problema a metabolizzare il proprio passato, le sue gravissime responsabilità dirette nella Shoah, nella persecuzione ebraica avallata con le leggi razziali, le deportazioni e i lager in territorio nazionale (come la Risiera di San Saba). Ci piace troppo pensare a noi stessi come «brava gente» per riuscire a farlo. Ma rimuovere il passato è sempre pericoloso: sono segnali che non si possono sottovalutare i rigurgiti neofascisti attuali (come l'inquietante raduno di Acca Larentia) e l'antisemitismo della nostra sinistra antagonista. Condannare l'eccidio dei palestinesi a Gaza è legittimo e condivisibile, come ogni altro eccidio di guerra (compreso quello ucraino, quasi dimenticato), e del resto gli stessi israeliani, a migliaia, stanno manifestando in questi giorni per chiedere le dimissioni di Netanyahu, ma prima di paragonarlo alla Shoah bisognerebbe sapere di che cosa si sta parlando. I palestinesi uccisi a Gaza nell'attuale guerra sono tanti, troppi, certo, ma il numero delle vittime, che comprende anche i miliziani islamici, secondo i dati forniti da Hamas, sono circa l'1% dell'intera popolazione della Striscia. Si può parlare di genocidio, paragonandolo allo sterminio dei sei milioni di ebrei uccisi dai nazisti, pari a circa il 65% della totalità degli ebrei europei? E la risposta militare di uno stato aggredito con inaudita ferocia può essere paragonata, per quanto dura, per quanto sproporzionata, alla persecuzione di un'intera popolazione a scopi unicamente razziali, con la costruzione dei lager, delle camere a gas, l'organizzazione dei trasporti, il metodo industriale dell'intera «soluzione finale»? Quando noi italiani accusiamo Israele di comportarsi con i palestinesi come i nazisti con gli ebrei non facciamo altro, allora, se non esorcizzare una colpa collettiva che ancora ci portiamo dentro, storicamente. Per questo motivo il Giorno della Memoria oggi è più necessario che mai. Ma affinché sia efficace è necessario anche fare molto di più, e non solo nelle scuole, ma nel parlamento e nella società civile intera. Andrebbe accompagnato per tutto l'anno da una politica culturale che persegua il suo obiettivo senza cedimenti e senza distrazioni, e soprattutto senza ambiguità. Dovrebbe essere concepita come qualcosa di vivo, come una lotta per la sopravvivenza. Ma per questo occorrerebbe prima di tutto fare i conti seriamente con il nostro passato. Perché, piaccia o no, la questione ebraica è il «cuore di tenebra» della nostra storia, di italiani e di europei, e quello che dovremmo comprendere, quello che dovremmo cioè imparare dai tedeschi, è che affermare «mai più è adesso!» vuol dire accettare una volta per tutte che il diritto alla sicurezza e alla vita di Israele riguarda tutti noi, la nostra democrazia, il nostro diritto alla sicurezza e alla vita, il nostro diritto al futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima

BIDEN, TRUMP E I GIOVANI LEADER EUROPEI

Mauro Calise

Ma si può governare a ottant'anni il paese più potente - e armato - del pianeta? Fino a oggi, questo dubbio preoccupante era stato brandito da Trump come un randello contro Biden, accusato di «non riuscire a mettere insieme due frasi» e soprannominato «Joe l'addormentato». Ora rischia di diventare un boomerang, soprattutto sul palcoscenico mediatico Usa che segue impietosamente ogni passo dei leader con un pignolissimo fact-checking. Ora, sarà pur vero che di bugie e farneticazioni è piena ogni campagna elettorale, ma l'errore di persona è un'altra cosa. Ancor più se imputi alla tua avversaria di non avere utilizzato l'esercito durante l'assalto a Capitol Hill tre anni fa, chiamandola ripetutamente per nome. Quello sbagliato.

Sapremo presto se questo scivolone sarà sufficiente a ribaltare il distacco di dieci punti che ieri ancora separa-

va Haley da Trump. Il valore simbolico della primaria d'esordio è notevole, e l'ex governatrice della Carolina del Sud può contare sull'appoggio del governatore repubblicano del New Hampshire, che ha promesso un corpo-a-corpo sul territorio fino all'ultimo voto. Ma, al di là del responso di domani, il fattore età resterà al centro della competizione. Almeno per due ragioni.

La prima - di ordine tattico - è che Trump difficilmente potrà rinunciare a un argomento che ha usato spregiudicatamente contro Biden. Se smette di farlo, evocherà il sospetto che non si sente più sicuro al riguardo. Se lo adopererà, sarà facile rispondergli di guardarsi prima nello specchio. Prepariamoci, quindi, a una campagna all'insegna del rischio Alzheimer.

La seconda ragione è che - negli ultimi anni - è cambiato profondamente il ruolo dell'età come fattore di spinta alla vittoria, e alla gestione della cosa pubblica. È facile

capirne le motivazioni, in uno scenario politico in cui la comunicazione gioca un ruolo chiave nella raccolta del consenso. E, al tempo stesso, ai capi di governo si richiede una presenza incessante su uno spettro decisionale globale sempre più ampio e impegnativo. In questo quadro, la sfida americana tra due quasi-ottuagenari rappresenta un eclatante scostamento dal trend prevalente nei principali paesi europei: Francia (Macron 46 anni, Attal 34), Italia (Meloni 47, Schlein 38), Gran Bretagna (Sunak, 43), Spagna (Sanchez 51), Nikki Haley, coi suoi 52 appena compiuti, appartiene a questa galassia, che è poi la stessa che contribuì al successo di Barack Obama contro Hillary Clinton, e al suo ingresso alla Casa Bianca a 47 anni.

Certo, questo stesso clima «giovannista» andrebbe approfondito in una chiave più complessa. In cui viene fuori che l'ascesa dei nuovi leader è agevolata dal declino dei partiti come catalizzatori di

voti, e come filtro e ancoraggio delle carriere politiche. Nelle sue ricerche internazionali su questo tema cruciale per le sorti della democrazia, Fortunato Musella ha documentato come, negli ultimi trent'anni, Presidenti e Primi ministri siano arrivati molto prima alla meta. Non meno interessante - e inquietante - è, però, l'altro dato, che abbiamo lasciato molto prima anche la stessa vita politica. Nel saggio più recente di Musella, su «post-executive activities», diventano sempre più frequenti le cosiddette porte girevoli verso il mondo degli affari. Una strada tracciata in modo fin troppo visibile da Gherard Schroeder, e che sembra diventato l'obiettivo di molti giovani capi di governo. Il rapporto tra età e governo va, dunque, al di là di quel che luccica sulla scena mediatica. Senza, però, scalfire il quesito oggi davanti agli elettori americani, su quale sia l'età ottimale per gestire una valigetta nucleare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



X-ADV: Vivi ogni giorno una nuova avventura

L'X-ADV è un mezzo unico, in grado di passare dal traffico cittadino al fuoristrada in un batter d'occhio, trasformando ogni singola uscita in sella in un'esperienza incredibile. Il telaio tubolare in acciaio con struttura a diamante è progettato per essere estremamente resistente e, coadiuvato dalla geometria dello sterzo e dalle sospensioni a lunga escursione offre stabilità, maneggevolezza e ottimo feeling in tutte le condizioni. La sella progettata per facilitare l'appoggio a terra dei piedi e la possente carenatura accentua lo stile robusto e muscoloso dell'X-ADV.

APPROFITTA DELLE OFFERTE DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

SU TUTTA LA GAMMA HONDA

ANTICIPO ZERO \ PRIMA RATA DOPO 120 GIORNI \ FINANZIAMENTO 24 + 48 MESI



IN ESCLUSIVA DA



**HONDA MAGAZINE
NAPOLI**

Via Amerigo Vespucci, 126 - 081 563 4209
Corso Vittorio Emanuele, 112 - 081 246 1883
Numero Verde: 800 951 951 Website: gruppoautomec.it



Importo totale del credito 14.258,44€ incluso polizza furto e incendio "Honda safe" per 12 mesi. Anticipo zero. I periodo: 24 rate da 145,00 €; II periodo: 48 rate da 343,00 €. TAN complessivo 7,96% - TAEG 9,93%. Informativa completa disponibile in concessionaria.